Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

BIBLIOTECA CENTRALE V. E. II

Digitized by Google

R. BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE V. E. II
8
48 A
25
ROMA

Digitized by Google

8.48.A.25
~~IE B 103~~
~~f 3~~

Digitized by Google

Digitized by Google

AVISI
DI COLORO,
CHE HANNO CVRA D'ANIME.

DEL REVERENDISS.
S. Don Giouan Bernardo Dias di Luco, Vescouo di Calahorra, e de la Calzada.

OPERA VTILISSIMA,
e pure hora recata da la lingua Spagnola in questa nostra, da M. Giouan Tarcagnota.

IN VENETIA,
Appresso Gerolamo Caualcalupo.
M. D. LXV.

Digitized by Google

Digitized by Google

AL MOLTO REVEREN-
DO M. BERNARDINO
Tramezzino, Piouano di S. Eustachio di Venetia, Giouanni Tarcagnota.

ERA ben giusto, che essendo io già di tanti anni de' duo uostri fratelli M. Francesco e M. Michele tãto amico; cercasi pure di fare si che con uoi ancho qualche amicitia facessi. Essendomi adunque uenuto per le mani questo libretto di cura d'anime in lingua Spagnola, e piacciutomi sommamente, mi posi tosto in core di farlo leggere ne la lingua nostra è di mandarlo a uoi; si perche, questa mi parea assai honesta e buona occasione, di dare a la amicitia nostra principio, come perche assai conueneuole era che un libro di cura d'anime si drizzasse ad un sacerdote, che quasi tutta la età sua spesa in curare le anime hauesse. Ne già ue lo indrizzo, perche uoi molto bisogno habbiate, che altri ui insegni come si debbia il gregge de le anime reggere, e curà

Digitized by Google

re (che egia per quel che io ne intendo, la dottri
na, la lunga isperientia, e la retta e Christia-
na intentione ui hanno assai bene, tanti anni
per lo dritto sentiero scorto) ma perche in que-
sta dotta e bella operetta ueduto haueste, quan
to uoi sempre, fatto habbiate tutto quello, che
in simile ufficio ui si accõuenina di fare; e per-
che molti che simile cærico di curare le anime
preso si trouano, e poco atti ui sono, douessero a
uoi molto obligati sentirsi; poi che per uostra
cagione possono queste belle instruttioni apprē
dere, & incaminarsi per quel sentiero, che an-
chora ueduto non hanno, lasciando l'altro, che
a tanta rouina de le loro anime istesse, e de le
loro pecorelle li conduceua. Egli è l'auttore di
questo libro, e dottissimo, e christianissimo insie
me (come ciascuno, ancor ch'altra notitia non
ne haueste, potrebbe ageuolmente leggendo que
sta operetta conoscer, che cosi fosse.) perciochè
oltra ch'egli è dottore in ciuile e canonico e ben
dotto ne la scrittura sacra: è cosi da bene,
e di cosi buona, e Christiana uita, che da chi le
conosce, ne uien riputato un santo. Da cosi qua
lificata persona puo facilmente ciascuno ued
re

re quello, che riuscire ne debbia. Egli scrisse al clero del suo Vescouado in Hispagna particularmente; ma come colui, che era forte mosso dal zelo de la salute de le anime, hebbe ancho intentione di giouare a tutti coloro, che in simile ufficio ritrouandosi desiderano di essercitarsi a quel modo, che si richiede, perche essi e le lor pecorelle si saluino: Onde questo stesso zelo ha anco noi mossi in parte a fare si che si possa ancora in Italia cosi utile libretto leggere, e se ne sodisfa ancho insieme a la buona intentione de l'autore. Voi in questo mezzo, mentre che non ne si offrisce, materia di porgerloui maggiore, accettiate questo picciolo pegno de la amicitia nostra togliendolo con tale affettione, con quale io il mando. A Dio.

Digitized by Google

Digitized by Google

TAVOLA DI QVELLO, CHE SI TRATTA NE LA PRIMA PARTE di questo libro.

QVANTO poco si mira in dare altrui l'ufficio di cura di anime, e con quanto ardimento e securtà molti ui si intromettono. cap. i. a carte. 7

Che cosa è l'hauer cura di anime, e che in questo sei importanti ufficij si rinchiudono. cap. ii. 11

Di quello, che ha a considerare chi ha cura di anime, in quanto che egli è pastore. cap. iii. 15

Di quello che ha a considerare chi ha cura di anime, in quanto che ha l'ufficio di Capitano. cap. iiii. 20

Di quello, che si dee considerare chi ha cura di

Digitized by Google

anime, in quanto che egli è una guida di nauiganti. cap. v. 26
Di quello, che ha a considerare chi ha cura di anime, per essere egli medico de le anime. cap. vi. 33
Di quello, che dee considerare chi ha cura di anime, in quanto che egli è gouernatore, e guida di naviganti. cap. vii. 37
Di quello, che ha a considerare chi ha cura di anime, essendo giudice de le anime, come egli è. Cap. viii. 41
Come prima che si accetti l'ufficio di cura di anime, si dee molto mirare a le cose dette di sopra, e farsi ancho molte altre buone considerationi. cap. ix. 42

Tauola di quello, che si tratta ne la seconda parte.

Di quello, che prima di ogni altra cosa dee fare chi ha cura di anime. cap. i. 49
Che chi ha cura di anime dee cercare d'hauere la sufficientia e dottrina necessaria per lo ufficio suo. cap. ii. 53

Che

Digitized by Google

Che coloro, che hanno cura di anime, debbono conformare la lor uita, & essempio con la buona dottrina. cap iii. 56
De la età, che dourebbono hauere i preti, per torsi il peso di curare le anime. cap. iiii. 58
Come dee chi ha cura di anime fuggire di fare familiarità, co' suoi popolani, e di lasciarsi uedere, e ritrouare in luoghi disconueneuoli. cap. v. 62
Che chi ha cura di anime dee sempre cercare di uiuere in stato di gratia, douendo amministrare i sacramenti, e dee procurare la limpidezza de la persona sua, e del suo uestire. cap. vi. 64
Che chi ha cura di anime dee fare residentia ne la chiesa sua, e tenerui ancho sua casa appresso: et essere diligente in andare, quando sarà chiamato ad amministrare alcuno de' sacramenti. cap. vii. 67
Che dee chi ha cura di anime fuggire di tenere in casa donne sospette, e dee tenere la sua famiglia honesta, e modesta. cap. viii. 69
Che chi ha cura di anime dee sapere, et essenuare

Digitized by Google

ne le constitutioni Sinodali dal Vescouo. cap. ix. 73
Del pensiero, che dee hauere chi ha cura di anime, de l'edificio, reparamento, e politezza de la chiesa sua, e de gli heremi, che intra i termini de la sua parocchia seranno. Cap. x. 74
Che dee il prete curato hauer pensiero, che non si perdano, ne alienino le cose de la chiesa. cap. xi. 77
Che il prete curato dee procurare, che si usi diligentia in ricuperare le entrate de la chiesa, e ne lo spenderle, e distribuirle. cap. xii. 80
Che chi ha cura di anime, dee hauere pensiero, che ne la chiesa si serbi la autorità debita, e che non ui si facciano cose dishoneste. cap. xiii. 84
Che il prete curato dee hauer gran pensiero del buon seruigio de la chiesa sua. cap. xiiii. 87
Che il prete con cura dee conoscere i suoi parocchiani, e tenerne matricula, o lista di nomi. cap. xv. 90.

Che

Digitized by Google

Che il ſacerdote curato dee auuertire, che ne la ſua parocchia non muoia niuno ſenza il batteſmo: e del penſiero che hauer dee, che tutti riceuano il ſacramento de la confirmatione. cap. xvi. 93
Che il prete, che ha cura di anime, dee affaticarſi, che i ſuoi parocchiani ſiano bene addottrinati ne la ſanta fede, e ne le coſe neceſſarie per la ſalute loro. cap. xvii. 97
Che il ſacerdote curato dee eshortare i ſuoi parocchiani, che habbiano molta cura di bene addottrinate in caſa loro i lor figliuoli e ſeruitori, e di dare loro buono eſſempio. cap. xviii. 103
Che il prete con cura dee affaticarſi, perche tutti i ſuoi parocchiani uiuano fra ſe ſteſſi in carità, & amore. cap. xix. 107
De la diligentia, che dee il ſacerdote curato hauere ne la amenda, e correttione de' peccati publici de' parocchiani ſuoi. ca. xx. 108
Che il buon ſacerdote ha da procurare, che tutti i ſuoi parocchiani ſi confeſſino: e di alcune coſe che dee ne la confeſſione auertire. cap. xxi. 111

Che

Che non dee il prete curato dare occasione, che i suoi parocchiani non habbiano la riuerentia debita al sacramento de la confessione, o si restino di confessarsi intieramente: e del grande auiso, e pensiero, che hauer dee in tenere secreto quello, che ne la confessione intenderà. cap. xxii. 172

Che il sacerdote, che ha cura di anime, dee hauere pensiero, che i suoi parocchiani riceua no il santissimo sacramento de la Eucharistia: e di quello, che d'intorno a ciò far dee. cap. xxiii. 122

Del gran pensiero, che dee hauere il prete curato di uisitare, e consegliare i suoi infermi, e spetialmente ne le infirmità pericolose, perche habbiano a morir bene. cap. xxiiii. 135

Di quello, che dee il sacerdote curato fare col suo parocchiano infermo, e nel confessarlo, e ne l'ordinare il suo testamento. cap. xxv. 139

Che il prete curato dee uisitare, & animare l'infermo, che sta per morire, e dare ordine, che riceua il sacramento de la estrema unzione.

Digitized by Google

tione, cap. xxvi. 146
Che debbano i sacerdoti procurare, che si dicano le messe, che i loro parocchiani lasciano che si dicano, o in uita, o in morte. cap. xxvii. 148
Di alcune cose, ne le quali dee stare auertito il sacerdote nel sacramento del matrimonio, & di che dee i suoi parocchiani auisare. cap. xxviii. 154
Che dee il prete eshortare i suoi parocchiani, che uengano in chiesa ad udire gli ufficij di uini, e non odano messa in casa. cap. xxix. 163
Che dee il prete cõsegliare a parocchiani suoi, che uiuano di modo, e cosi trauaglino di mane loro, che non uengano in pouertà. cap. xxx. 170
Di quello, che dee il prete fare, per remedio de' poueri de la parocchia sua. ca. xxxi. 175
Che il prete che ha cura di anime, dee ancho a gli orphani de la sua parocchia uolgere gli occhi. cap. xxxii. 181
De la cura, che dee il prete curato hauere, che gli scommunicati si assoluano, e che fra tan

to non

Digitized by Google

no non ſtiano a gli ufficij diuini, preſenti. cap. xxxiii. 183
De la cura, che ha da hauer il ſacerdote de le anime de' ſuoi parocchiali che ſtanno nel purgatorio. cap. xxxiiii. 185
De la cura, che dee il prete curato hauere de le perſone ſtrane, che uengono a uiuere ne la parocchia, o che ui muoiono. ca. xxxv. 189
De la cura, che dee hauere il ſacerdote che i predicatori de le bolle, non ſeminino dottrina falſa, ne una fra i ſuoi parocchiani, e che non eccedano le commiſſioni loro. cap. xxxvi. 192

Il fine de la Tauola.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

DE GLI AVISI DI COLORO, CHE HANNO cura di anime, del Reuerendiss. Signor don Giouan Bernardo Dias di Luco Vescouo di Calahorra, e de la Calzada.

LIBRO II.

DON GIOVAN BERNARDO Dias di Luco Per la gratia di Dio, & de la sede Apostolica, Vescouo di Calahorra, et de la Calzada, e del conseglio di sua Maiestà, a tutti coloro, che hanno cura di anime del nostro Vescouado, la salute che desidera te, e la gratia, de laquale, per usar i nostri ufficii, di bisogno hauete.

SE QVANDO io non haueua a mio carico anima alcuna hebbe inclinatione, e pensiero di aiutare a la salute di tutte quelle di questo Regno, auisando i loro pastori, come doueuano reggerle, e

Digitized by Google

gouernarle, hora che con tanto ardimento, e cosi poche forze mi sono indotto ad accettare questo Vescouado, e che tãte ani me stanno a mio carico, quãto è piu debito e ragioneuole, che io la lor salute procuri, poi che non posso restare di farlo senza porne in pericolo la mia? Considerãdo io adunque questo, e per cõpire ancho la cosi in parte grande obligo, che io ho sopra, ho deliberato di fare un'altra uolta imprimere gli auisi di coloro, che hanno cura di anime, che ne gli anni passati io ordinai, & di incaricarui nel principio del libro che uoi debbiate hauerli, e leggerli, pche se bene sono a questi tẽpi molti buoni libri, e ne la lingua latina, e ne la uolgare, de i quali uoi potrete giouarui, credo nondimeno (se non mi ingãna l'amore, per essere io il suo autore) che potrete assai piu ualerui di questo trattato, se con attentione, e diligentia il leggerete, e se con quella cura, che si richiede, porrete in opera gli auisi, chẽ scritti ui sono. Vi prego adunque, & incarico molto, che conosciuto il pericolo, nelqual uiuete per l'uf-

Digitized by Google

ficio

ficio di curare le anime, che accettato hauete, & auisati in questo libretto di quello che douete fare, con ogni pensiero e diligentia possibile essercitiare il uostro ufficio, miriate al rigoroso e particulare conto, che hauete a dare a Dio de le anime, che hauete tolte a uostro carico tanto piu che sapete, che tutto il piculo pricipale del plato si discarica sopra di uoi, nõ potendo egli, anchor che uolesse, stare in tutti i uostri popoli e cure, ne amministrare personalmente esso i sacramẽti, ne occuparsi ne le necessità spũli di ciascuno de i uostri, parrocchiani particularmente. Ma il suo principale periculo consiste in esaminare bene la uostra sufficientia e uita, e di uoi altri ha egli a dare conto a Dio, come hauete uoi a darlo de le anime de i uostri popoli. Forzateui adunque uenerandi sacerdoti di fugire questo cosi, gran pericolo uostro, e mio, pregiandoui di fare, gli ufficii vostri, come douete, e procurando la salute delle anime, che a vostro carico sono, e non facciate, che per ignorantia di quello che uoi siete obliga-

Digitized by Google

ti à sapere, siate ragione, che come ciechi, e giudice di ciechi, e uoi & essi ne andiate a cadere nel fosso de l'inferno, massimamente in tal tempo e secolo, come è questo, nel quale tanta comodità si uede, perche possano i sacerdoti, è tutti quelli, c'hãno cura di anime, apprendere quello, che sono obligati a fare, poi che si possono leggiermente hauere molti libri, & in facile lingua Latina, e ne la uolgare, per mezzo de i quali senza molta fatica potere diuentare sufficienti, & idonei, al nostro officio. E perche uoi con piu prõtezza applicate ì ciò l'animo, uolgete un poco gli occhi, e conuincaui la sollecitudine ch'ogni mercadãte pone in essere buõ contista, & arithmetico. & ogni altro ufficiale mechanico in far ottimamente l'ufficio suo, e pure non hanno costoro per oggetto de le loro arti se nõ trattar cose terrene, corruttibili, e di poca uita. Et se piu di quello, che in questo libro si conuiene, e che ritrouarete ne gli altri (che ue ne sono ben de'buoni a questo proposito) ui si offrirà qualche dubbio ne la audientia spirituale de le ani-

Digitized by Google

me

me, ne la quale sempre presedete, recorria te a me con intiera confidanza, e cõ la diligẽtia necessaria, se il caso il soffrisce, che per me nõ si manchera di sotisfare in tutto quello, a che si stendera la sufficientia mia, e de' ministri miei, e de le persone dotte anco, a le quali possa io buonamẽte hauer ricorso. Che cõ questa diligentia e cura, piacerà a nostro signore (che è pastor uero & eterno; e principe è capo di tutti i pastori de la chiesa sua) che quãdo nel dì del giudicio ci chiamera a dar cõto de l'anime di questa diocesi, io il possa dar buono de le persone uostre, e uoi de le anime, che ui sono state reccomãdate. Onde habbia p ciò a darci la corona immarcessibile che San Pietro ne la sua Canonica dice, che ha a dare a quelli pastori, che del suo gregge spirituale li daranno buon conto.

Digitized by Google

Digitized by Google

PROLOGO AL LETTORE.

COME di tutte le cose in, questo mondo create, la migliore, e di più ualore, e che ha Iddio più amata, & istimata, sono le anime, così fra le arti e scientie, che nel modo sono quelle sono di maggior prezzo estima, il cui fine è principalmente ordinato nel dottrinarle ne' misterii de la nostra santa fede catholica, e nel sanarle de le loro infirmità, che in loro perpetua morte cagionano, come sono quelle sciētie, ne le quali si debbono essercitare tutti coloro, che hāno cura d'anime. E sono queste arti e sciētie nō meno necessarie, che eccellēti, e ne' loro artefici e professori tāta più perfettione si richiede, e ui si dee più desiderare, e procurare, che in tutte le altre quanto senza comparatione sono migliori i perpetui beni de l'aia, che nō gli addobbamēti, & ornamenti breui e transitori del corpo, che insieme cō lui si corrōpono, e periscono, e spesse

Digitized by Google

uolte ancho prima di lui. Queste arti finalmente non sono state ritrouate da gli huomini: ma predicate, & insegnate dal medesimo Iddio, il quale uolse esserne il primo ufficiale, e maestro: e per far perfetti coloro, che doppo di lui usare le douea no, mandò qua giu lo spirito santo, che è una medesima essentia con lui, & il cui effetto è di fornire q̃llo edificio diuino, che la caduta del superbo Lucifero deformò, e di reimpire que' luoghi, donde furono per lor malitia tolte uia quelle pietre pretiose Angeliche, e che tanti anni uacui stati sono. Da questo necessariamente segue, che quanto per ciascuno desidererà, che le operatione de l'anima sua, e de le altrui, uada perfetta, e senza diffetto, ne errore alcuno, tanto desidererà maggiormente, & procurerà lei per suffitienti, e perfetti ufficiali. E cosi ne uiurà sempre con suspetto temendo, che gli ufficiali, a i quali si ritroua la sua operatione raccomandata, o ne' quali la confida, non ui facciano errore per ignorantia, o per negligentia non giele lascino fornire, o per

malitia

Digitized by Google

malitia non gliele rouinio, e distruggano poi che questo pensiero e timore cade in qual si uoglia psona, che fida la salute del suo corpo ad un medico, o qual si uoglia altra sua cosa ad un maestro. Ma non mè no suspetto e timore dourebbono hauer quelli che si arrischiano a prendere simili ufficii di cura di anime, poi che secondo la nostra fede (che in loro ha da essere piu uiua, che ne gli altri) conoscono, che la falsa opera, che da le loro mani uscirà, ha da essere arsa perpetuamente insieme con essi loro, nel fuoco de lo Inferno, ben che ne gli ufficii mechanici la opera falsa solo patisca la pena del fuoco, restando sano il suo artifice, perche assai senza comparatione è migliore il maestro, che la materia, che egli guastò. Il che nel nostro caso non è, poi che non ui possono rouinare e guastare, se non anime, quando si fa male l'ufficio de la cura de le anime, che sono del medesimo ualore, che i loro maestri. Considerando adunque bene questo, non dourebbe essere la minore, ne la men continuata oratione di quan-

Digitized by Google

se ne faceiamo: che il signore Iddio ci dessi sauii, zelãti sufficienti, pensierosi, & honesti pastori di anime. E pche io anchor che men christiano de gli altri, ne le opere, mi reputo obligato a douere hauere questo desiderio, e p hauere hauuto qual che tẽpo gouerno spirituale, conosco al quãto del grã danno, che si causa ne le anime, p mãcare simili persone atte ĩ questi ufficii, & insieme ancho il grãdissimo bene & assai manifesto chi uorra mirarlo, che a le anime ne segue, quando questi buoni ufficiali si ritrouano, ueggendo il poco merito, che per cosi gran cosa ha la mia oratione secreta, ho deliberato di lasciarla per quelli, che meritano di essere uditi da Dio, e di fare questo breue tractato, e publica esfortatione a coloro, che hanno cura di anime, o che propongono, e desiderano di esserni, accioche prẽdendo di qua occasione di pensare a quello, che si richiede a cosi alto ufficio, alcuni con piu pensiero, si volgano a chiedere il soccorso diuino, e con quello si sforzino, ad esser tali in questo

ufficio

Digitized by Google

ufficio; come a la Christianità si conuie-
ne, & alcuni altri non sentẽ douisi sufficiẽ
ti lo lascino, e nõ l'accettino, anzi preghi-
no nostro Signore, che lo dia a chine è de
gno, come egli il sa fare e fa quando p sua
mano, o per suo solo rispetto e seruigio si
prouedono gli ufficii. Io prego adunque
il lettor Christiano, che leggera con affet
tione questo trattato, che cõe nõ potra ne
gare, che in questi tẽpi sia necessario, che
di simili cose si scriua e si ragioni, cosi cre-
da e conosca, che fu buõa la intẽtione, che
mi mosse a scriuerle. Et se nõ ritrouerà q̃
sto trattato cosi compiuto, e perfetto, co-
me la materia richiederebbe, o ui suppli
sca egli con una sua maggiore sufficientia
e dottrina locupletandolo, & aggiungen-
doui, o ne incarichi molto che il faccia
alcun che sufficiente ui sia, & tenga di
certo, che se la mia attezza haueſſe in
questi auisi poruto tanto, quanto ui è sta-
to grande il desiderio mio, non sarebbe
intelletto alcuno humana, al quale non
haueſſi io sotisfatto. Ma da uno inge-
gno cosi occupato, come e il mio, in stu-

diare

Digitized by Google

diare, in ſcriuere in iure, & in iſpedire ne
gotii publici, aſſai è che in ſimile opera ſe
ne riceua un picciolo, e rozzo ſchizo.

DE

Digitized by Google

DE GLI AVISI DI COLORO, CHE hanno cura di anime.

PARTE I.

Quanto poco si mira in dare altrui l'ufficio di cura di anime, e con quanto ardimento, e securtà molti ui si intromettono Cap. I.

CONSIDERANDO molte uolte quãto gran cõto fece Iddio nostro Signore de le anime, che hauendo tanti angeli, che gli erano sempre stati cosi leali in seruirlo, e potendo ancho creare di nuouo de gli altri, perche fossero de la gloria del cielo capaci, uolse nondimeno mandar qua giu il suo unigenito figliuolo, per

Digitized by Google

che

che uestito de la nostra humanità, mirasse per queste anime, de la piu dishonorata morte, che i suoi crucifissori seppero e poterono darli, e pẽsando medesimamẽte cõ quanto amore e pensando egli q̃ste anime raccomandò a San Pietro suo principal Vicario e quanto in molte parti de la scrittura minacia di douere di loro minutamente chiedere conto a coloro che qua giu cura ne hanno e ueggẽdo, da l'altro cãto di coloro in questi tẽpi poco cõto si faccia, non posso nõ marauigliarmi molto dl poco conoscimento, che di ciò mostra il mondo hauere, e de l'ardimento grande, di molti, che cosi uolẽtorosi uanno a porsi su le spalle questo peso del gouernarle, e non posso non dolermi sommamente de le gran rouine, e pericoli, ne' quali costoro cosi a la cieca incorrono. Percioche chi puo soffrire l'animo, col quale uanno molti ignoranti ad ordinarsi con principal pensamento di douer uiuere curando le anime altrui, non sapendo ne ueggendo in che consista la salute, ne la infermita de la propria sua? Chi fingera di

Digitized by Google

non

hon uedere quãto poco in questi tempi si mira nel dare a sacerdoti un cosi alto ufficio, come e q̃sto del regimẽto de le anime che ragioneuolmente l'arte de le arti, è la scientia de le scientie il chiamano? De l'error de'quali quelli, che in loro si confidano, riceuono perpetuo danno. Et perche questi errori sono secreti, nõ ui si può dar ui facilmente rimediare, come nè gli ufficii mecanici si fa, ne'quali suole il piu de le uolte la ignorantia de gli artefici essere ancho in qualche picciola parte di quel mestiero, dannosa. ma ui si può facilmente dare il rimedio: e nondimeno doue i popoli ben si gouernano, si usa gran diligentia, che niun si ponga a fare essercitio, ne arte alcuna, senza essere molto bene essaminato prima s'egli ui è atto, & idoneo. Il che si uede ne le cose de l'anime tutto al contrario: perche il Beneficiato, che ha á porre in suo luogo nel suo beneficio, e ne la sua cura un prete, tiene per piu sufficiente e piu atto, quello, che di manco prouigione si contenta: e dal qual spera maggior somma del suo affittato benefi-

Digitized by Google

cio

cio hauere, o che maggior diligetia usi in raccorgli le entrate sue. E quelli che hanno la potestà del Prelato in nominar alcuno, fanno molte uolte elettione di colui che ha piu fautori, che l'antepõgano e che ha piu offerto, e maggiori presenti fatti. E quello di che piu dolere ci debbiamo, si è che i popoli istessi, che in effetto non sono altro, che greggi di anime, perche ritrouano molto a lor gusto i bñficiati, & i giudici, eleggono a lor uoglia il pastore. Onde nasce, che essendo soliti, & auezzi a mãgiar herbe uelenose & a bere aque turbide, procurano solamẽte di hauere per pastore colui, che gli ha da sostenere in simili cibi & abhorriscono, ne possono sofferire coloro, che essi pensano, che habbiano a torli da questa uita. O quanto dourebbe cõsiderare chi cerca di essere eletto a curar le aie il peso grãde, che accetta, & il picolo, nel qual si pone. E se con la isperientia, che ha in se stesso di quel, che bisogna pensare, per saluare la sua propria anima uolesse fare congettura di quello, che dourebbe fare, per aiutare a saluar le altrui,

o quanto

Digitized by Google

o quãto starebbe piu duro, e men pẽsieroso haurebbe di farsi leggere & essendo eletto cõ maggior sufficiẽtia e pẽsiero ui si esserciterebbe. pche s'egli è catolico, e da bene ha da tenere per certo che assai piu leggiermẽte dourebbe torsi l'asunto se fosse possibile di dar cõto a Dio di quãto ha egli creato, che sia anima che di una aia sola. or quãto'meno, di molte anime. per le quali ha tãto il Signor Iddio fatto, e fa di cõcinouo, che oltre tanti altri beneficii segnalati, ha dato a ciascuna aĩa un'angelo, che la regga, e gouerni. E pure ogni angelo è piu sufficiente & piu atto, per reggerle tutte, che non è uu'huomo per reggere la propria sua. Donde adũque nasce un cosi grade ardimẽto, che quelli, che nõ basterebbono a reggere uń figliuolo d'un mezzano caualliero, e se pure ne prendessero cura, con gran pensiero il reggerebbono: si tolgano con tanto ardimento, e con si poca sufficientia attezza, il pelo di curare tante anime heredi del Regno de'cieli, & coheredi del nostro signor Giesu Christo? e che dopo che quest

Digitized by Google

cura presa hanno, con tanta negligentia, e poco pensiero le trattino, e cosi poco si curino di perderle? a punto cõe se ne la perdita di quelle non consistesse la rouina de la propria loro, ò se cõ esser negligenti cõ quelle, giouasse lor pũto la diligentia e pensiero, che de le loro steſse anime particularmẽte si prẽdessero. Egli dee adunque pẽsare colui, che s'ha posto su le spalle questo peso de le anime altrui, che anchor che molto ricco sia di uirtù ne la propria psona, basterãno nondimeno a cõdẽnarlo i uitii, & i peccati altrui, se cõe uero pastore, per quanto esso potria, non si forzara, di curarli, o se p negligẽtia, e mala cura lasciera ne' pecati morire coloro, che ne le aïe loro gli haueuano. E s'egli è amico de la sua propria anima (come un'huomo Christiano, e che habbia ceruello, dee essere) non si dee mai sodisfare, ne credere, che ne la sua sia salute a l'una, mentre uedrà stare inferme, quelle, per la cui cura si offerse ad esere medico. Ricordisi, e pensi, che non li basta gia per saluarsi, che egli solo sia giusto, e

che

che può dire, che hauendo egli prima in poter suo solamẽte, la salute de l'aĩa sua, la ha uoluta per questa uia porre ĩ potere di molti: e che doue prima poteua negotiare cõ Iddio, solo la sua salute, hora l'ha a procurare insieme con quella de gli altri. E reputisi gia obligato a pgare il Signore Iddio cõ Dauid che li pdoni li peccati alieni. E sopra ogni altra cosa pensi, che qñ si uedra su la hora de la morte, nõ si trouera sodisfatto de la sua sola uita, che egli stesso uisse, e trattò, per buona, che stata sia, ne saprà conoscere le imperfettioni di lei, e che questo solo li sera di soppremo affanno cagione. Or consideri poi come fara de la uita di tante anime, de le quali ha egli ancho a dar conto: Io non so che dirmi di quello, che io ueggo che hoggi ordinariamẽte si fa, (poi che essẽdo tutto questo, ch'io dico uero cosi poco ui si mira, ne pensa) se non che dal nõ conoscere il ualore de la sua ppria aĩa, uẽgono molti a fare poco cõto de le altrui, e cõe huomini, che p poco interesse si dimẽticano di se stessi, per poca cosa, & a le

Digitized by Google

Auisi di chi ha

uuolte per un misero, e pouero sostenta-
mẽto del corpo, si tolgano un cosi grã pe'
so, & obligo su le spalle di douer ricordar
si di molti altri, p poi dimenticarsene co-
si leggiermente. Il qual sostẽtamento tã-
to è maggiormente pericolo, quãto i que
sti tempi cõ men memoria del douer pri
ma se stessi riscuotere, il procurano. E lo
cercano pauẽtura molti solamente p que
sto perche con men trauaglio, et sudore
del corpo si acquista, onde per questa ca-
gione del corpo loro maggior nudrimen
to si uede. Deh inuidiosi de la dilitiosa ui
tã de' prelati, che hãno cura di aĩa, e quã
to piu pensarette di ordinarui p procura-
re questa uita, se uoi conoscette la debo-
lezza, e la fame, che l'anima del sano, ric
cõ, e grosso plato, s'egli nõ fa quel molto
che al suo ufficio si richiede. Il che poche
uolte si fa, che i pensieri, che di ciò haue-
rẽ si debbono, non mutino alquãto de la
buona cõplessione, e nõ debilitino la buo
nã digestitione, la quale in coloro quasi
sẽpre essere suole, che di questo loro cosi
importante officio pochi pensieri si pon-

gono.

Digitized by Google

gono. Recateni ne la memoria la sollicitudine, che il buon prelato, che ha cura di anime, hauer dee, piu tosto che la negligentia, ò l'otio del mal prelato. Considerate un poco, che uita ha da essere la uostra, poi che ha da essere una regola & un specchio de' uostri subditi, E pensate che l'ufficio del prete, che ha cura, non e principalmente di andar le feste a riceuere le offerte, ne di riscuotere diligentemente, e da poueri, e da ricchi le decime, e le altre cose debite, che sono state dal lodeuole costume antico introdute per la amministratione de' sacramenti, e che nõ dee desirare la morte de i parocchiani, per hauerne, le trenta una, e le quarãta una, ne persuadere a gli infermi (doue per discarichare le anime loro è chiamato) il gran numero de le messe prima che il douere disgrauarsi de le cose debite altrui, e che hãno ingiusta mente altrui tolte uiuendo, E che nõ dee pensare di arrichirsi cõ racorre p uno anno solo elemosine di tãte messe, quante nõ si potrebbono in questo spatio di tempo da molti sacerdoti insieme

Digitized by Google

dire, ne pensate di uiuere a piacere co' parocchiani desiderando di farglisi tutti cõ pari, pche siano le offerte maggiori, e piu certe, e perche guadagnandone per questa uia maggiormente la uolontà de i subditi, posse meglio assecurarne il seruigio suo ne beneficii, ne dissimulate di uedere, e di fugire gli iscomunicati, a quali si prohibisce il ritrouarsi presenti a gli ufficii diuini, o di correggere quelli, che in publico peccato si trouano, per non farseli inimici, temendo, che questi poi non cerchino di fare mancare, e diminuire le offerte, o che non facciano a superiori intendere il suo stesso errore.

Che cosa è l'hauer cura di anime, e che i questi sei importãti ufficij si rinchiudono. Ca. I I.

NON e altra cosa un, che ha cura di anime, a chi ben ui riguarda e pensa, che un pastor di anime, a punto, obligato a douerne tanto maggior pensiero hauere, che con fa il pastore de le sue pecorelle, quanto senza com-

Digitized by Google

paratione sono piu pretiose le anime, e di maggiore importãza, che le pecorelle non sono. Il che assai chiaramẽte si mostra per le parole del signor nostro Giesu Christo che nel suo sacro euangelio chiamò molte uolte pecorelle le anime nostre, lequali ancho egli quando a san Pietro primo e principale pastore de la chiesa le raccomãdò sotto questo nome di pecorelle il fece, ordinandoli, che cõe pecorelle le pascesse. Ragioneuolmẽte adunque si chiamerãno pastori quelli che hãno pẽsiero e carico di guardarle, e di hauerne particularmente cura, come ancho il grande Iddio, li chiama molte uolte pastori per bocca di Ezechiele profeta. Et i canoni sacri in molti luoghi chiamano ufficio pastorale quello il cui fine è di attendere a questo grege spirituale. E non pẽsi alcun prete, che ha cura di anime, che questo nome non li cõuẽga, poi che piu principalmẽte pare che cõpeta a gli Vescoui & a gli altri Prelati superiori, che anzi riguardando piu minutamente la uerità, il piu immediato e propinquo pastore de le anime è ciascun

scun prete ne la sua particular parrochia.

Egli nõ è solamente pastore un, che ha cura di anime: ma è ancho Capitano di genti, che hãno da entrare per forza di arme nel cielo. Onde cõe Capitano andando auãti è obligato a dare loro auiso & arrezza p la battaglia con tãto maggior animo e pensiero, quãto q̃sti nemici, che impediscono loro la entrata, sono piu forti e destri nel uicer, che nõ sono gli inimici terreni ne le battaglie del mõdo. E che q̃sto nome è ufficio di Capitano si accon uenga giustamente a colui, che ha cura di auime, nõ potra negarlo chi cõfessara con Giob, che la uita de gli huomini non è altro, che una guerra. E cel diede bene ad tendere il Saluator nostro dicendo, che dal tempo di Sã Giouã Battista era il regno de'cieli incominciato a lasciarsi combattere. San Paulo medesimamente scriuendo a gli Hebrei, ci auisa, che corriamo alla guerra, che ci sta p̃parata. In altri luoghi anco scriue de le arme, che p questa guerra dibisogno habbiamo. Egli si proua anco per molte altre auttorità, che mi

pare

pare souerchio referirle ueggẽdo che ogni Christiano per propria esperientia il sa, se egli non è tale però, che da che cominciò a seruirsi de la ragione, fece pace e si cõfederò cõ gli inimici. Se le anime nostre adũque uiuono in guerra: debita e giusta cosa è, che quelli, che cura ne hãno cõfessino di essere Capitani particulari: E debbono; fra gli altri lor pensieri, che hauere ne debbono; hauere la lista de le sue gẽti, è farne ogni anno risegna; e riconoscere p superiori i Capitani generali che sono i Vescoui.

Vn, che ha cura di anime, è ancho guida e scorta di uiandanti, che ne la dimanda del Regno di Iddio ne uãno per camino assai stretto, faticoso e pieno di pericoli, & di impedimẽti, pche nõ ui si possi giũgere. E che tutti noi siamo uiandanti e pellegrini, la medesima uerità infallibile del figliuolo di Iddio ce l mostrò i molte parti del suo sacro Euãgelio, dicẽdo come esso era uia e camino; & accorgẽdoci come noi haueuamo due strade, p lequa liandar poteuamo, l'una e stretta che cõduce

duce a la uita eterna; l'altra ampia, che me na a la perditione. San Paolo medesimamẽte diceua, che mẽtre che noi stiamo in questo corpo, tutti siano pellegrini, perche nõ habbiamo qui città alcuna permanente, doue possiamo fermarci; ma ne cercamo un'altra, che è per uenire. Se noi adũque cõfessiamo, come la uera fede ne ci obliga, che tutti caminiamo, debbiamo chiamare guide e scorte nostre in questo camino quelli, il cui ufficio principale ha da essere di sapere bene la strada, e di insegnarla a gli altri.

Chi ha cura di anime, è medesimamente medico di molti infermi piene di uarie e pericolose ĩfermità, e tali, che coloro che muoiono, perpetuamente morendo uiuano. Et che questo sia cosi, come io dico, si fa assai chiaro, poi che lo peccata non sono altro, che infermita de l'anima, come in molti luogi de la sacra scrittura si proua. Il perche conoscendosi il profeta Dauid hauer in se questa infirmità, pregando Iddio, che gliela guarisse diceua. Sana animam meam domine, quia peccati ti-

bi,

Digitized by Google

bi. Et in un'altra parte. Sana me domine; quoniã infirmus ſum. E di qua naſce, che tutti i peccatori ſi ritrouano lontani da la ſalute, come il medeſimo profeta diceua. Quelli adũque, che ſi tolgono il carico di purgare le anime, e di guarirle de le infirmità de' peccati, ragioneuolmẽte meritano dieſſere chiamati medici ſpirituali.

Egli è ancho un, che ha cura di anime. Piloto, è nocchiero di naue, che piena di paſſaggieri ua nauigando per lo mare di queſto mondo, e cercando del porto de la ſua propria contrada, che è la gloria celeſte, doue furono le anime loro create; e non può qui prenderne alcuno altro, che porto uero, e ſecuro ſia, anzi ua ſempre in gran pericolo di perderſi a ciaſcun paſſo, per li molti e graui pericoli, che ritroua nel tempeſtoſo mare, che nauiga. E che queſta noſtra uita ſia una nauigatione pericoloſa, bene il conobbe il felice dottore de la chieſa Santo Auguſtino, quando ne li ſuoi Soliloquii a queſto modo diceua. O infelici e miſeri noi, che conduciamo per le tẽpeſtoſe pro-

Digitized by Google

celle

celle di queſto gran mare la noſtra naue,
ſeza ſapere ſe potiamo, ò nò, giungere al
porto di ſalute. Reggi ſignore con la tua
deſtra, & col temone de la croce tua, q̃ſta
noſtra nauicella. pche nõ uegnamo a pe-
rire ne le onde, e nõ ci ſommerga la tem-
peſta de le acque ne ci inchiotta il pela-
do profondo del mare. Toglici adunque
ſignore cõ l'ũcino de la tua ſanta croce da
queſto pelago, & tiraci a te, che ſei la no-
ſtra uera cõſolatione. Che queſto mondo
ſia un mare, il diceua piu apertamente Sã
Gio. Chriſoſtomo ſopra Mattheo. le cui
parole ſon queſte. Habbiano per lo mare
il mondo, per la naue la chieſa, per la uel-
la penitentia, per lo temone la croce, per
lo nocchiero Chriſto, per lo uento lo ſpi
rito ſancto. La chieſa medeſimamente tie-
ne e chiama queſto mondo mare, quan-
do dice che noſtra Signoria è la piu fiſſa
e certa ſtella, che in queſto tempeſtoſo
mare del mondo ſi oſſerua e mira. Pre-
ſupponendo adunque, che queſto mon-
do ſia mare, e che tutti noi ui nauigamo
con le anime, ne ſegue facilmente, che
quelli

Digitized by Google

quelli sono nostri piloti è nocchieri, che hanno speciale e generale pensiero e cura de le anime.

Colui che ha cura di anime, è anche spirituale giudice de le cause de le anime per udire e giudicare i pensieri, gli assentimẽti, le operationi, e gli essempi di ciascuna di loro, dechiarandose esse per ciò ne meritano di esser perpetuamẽte punite o tẽporalmẽte purgate perche si possa loro imporre la sodisfattione, che in q̃sto solo breue termine de la uita si puo, e dee fare.

Di quello che ha a cõsiderare chi ha cura di anime, in quanto che egli è pastore. Cap. III.

ADunque miri beue l'inconsiderato sacerdote, che non uuole molte uolte intendere, come possa bene opera & ama anzi incorrere ne' gran pericoli, co'quali la ignorantia si possede, che soffrire i leggieri, e soaui trauagli, per mezzo de'quali s'illumina & informa l'intelletto, miri, dico, come ua egli a porsi que-

Digitized by Google

ſi q̃ſto obligo ſopra, di eſſere paſtore, ſe nõ ſi è mai eſſercitato ne li trauagli e particulare maniera di uiuere, che ſi ritroua no e richiedono in queſto ufficio, e ſe per nõ potere ſoffrire l'acqua, la neue, il gielo laſcia le ſue pecorelle, & andando a cercare di luogo remoto, e comodo, doue di tutte queſte coſe ſi difenda, pone in gran pericolo il ſuo pouero grege. Péſi un poco cõ che animo ſi toglie queſto peſo, ſe nõ ſi ſente atto a ſoffrire il duro letto che ha tenere ſu la fredda terra preſſo a le ſue pecorelle, ſe non li baſta l'animo di patire, che gli ſi interrõpa il sõno, cõe ſuole ſpeſſo iſimile ufficio accadere con lo abbaiar de i cani, e cõ l'urlare de' lupi nõ puo fugire il ſoſpetto e la paura di non eſſere offeſo da le uipere, da i ſerpi, e de altri ueleno ſi aãali, il che in queſto ſpiritual paſtorale eſſercitio ſono i cattiui chriſtiani, detrattori. e perſecutori de' buoni paſtori. Onde p tutte queſte cagioni ne debbia egli le ſue pecorelle abãdonare, ne le oſcure notti de' peccati, e ne le tenebre de le aduerſità & andarſene in parte, doue egli fuori

di

di questi pensieri quietamente si dorma. Ma quel che è peggio, cõe puo indursi ad essere pastore de le anime, colui, che è stato sẽpre una simplicissima pecorella, che ne anço per se sa discernere la herba, che è salutifera, ne sa doue il pascolo piu securo si ritroui, anzi che il piu d' le uolte elesse'l uago, e bel fior de l'Adelpha (che è una herba ueleõsa e mortifera) igãdãdosi p lo suo poco giudicio a la bella uistũ di lui & dispreggiò molte altre herbe salubri, o perche il paresse di douer ritrouarle con qualche trauaglio, e cõ disuiarsi dal suo camino, o pche lo spauentàrono alcune picciole, e deboli spine, de le quali suole molte uolte la Natura armare quelle herbe, che ella piu stima; E finalmente come puo egli essere pastore, se è stato tal pecorella, che la maggior parte de la uita sua è andata smarrita fuori del grege de li serui di Iddio, e di tal modo errãte e smarita, che se conoscimẽto alcuno hauesse, douerebbe sempre balare con Dauid, e dire. Erraui sicut ouis, quæ perit, quære seruum tuum domine.

Digitized by Google

Auisi di chi ha

Egli dee medesimamente considerare costui, che come San Gregorio dice, tanto ha da essere la sua uita differente da q̄l la de i sudditi suoi quanto è la uita del pastore da quella de le sue pecorelle, e che se ha da essere uero pastore. ha da hauere q̄l pensiero, che un pastore di pecore hauer suole, anzi perche se anime sono cosa piu pretiosa, dee egli molto maggior pensiero hauerne. Suole il pastore de le pecore, qñ ne perde alcuna, pagarla col salario, che guardandone, guadagna. Ma non uagia a questo modo del pastore de le anime, perche anchor che una sola ne perda non puo pagarla, se non con la sua stessa anima, e corpo insieme, non gia perche il signore de la perduta pecorella habbia a seruirsi, o ualersi di lui in uece del perduto animale: ma perche uuole, che egli questa perdenza, che fatta ha, habbia eternamente ne l'inferno a pagarla, saluo se il signore per sua sopprema bontà (precedendoui il dolore, & il pentimento, che a coli fatta offesa si richiede) uolesse perdonarli.

Digitized by Google

Le pecorelle brutte non hanno inchinatione alcuna a l'herbe, che lor noccino, anzi naturalmente le conoscono, e le abhorriscono la doue le spirituali che sono le anime nostre, hanno maggior desiderio, & appetito di quel, che è dannoso, che di quello, che è salubre, e giouenole, e molte di loro non sanno bē distinguere il uelenoso dal salutifero. A le pecorelle la natura amica de la uerità, e desiosa di compire sempre a la legge, che Iddio le pose, e diede, ugualmente produce sempre le cose, e non muta lor mai la forma de le herbe dannose ne la forma de le salubri: onde serbando a questo modo un tenor sempre, non uiene ad ingannarle giamai: la doue a le anime molte uolte il demonio non solamente sparge il ueleno fra le salutifere herbe, ma fa lor ancho quelle, che sono ueramente mortifere parere necessarie, o atte per principale mantenimento, e conseruatione de la salute.

Il pastore ha solamēte a guardarsi de i lupi, che in effetto non sono altro, Che animali bruti, e che anchor che famelici,

Digitized by Google

Auisi di chi ha

cie, e desiderosi naturalmente di sostentare la lor uita con la morte di altri animali, non sono pero sauii e prudenti nel fare del male, anzi ui sono codardi in esequirlo, e timidi molte uolte de i pericoli, che potrebbono in simili casi incorrere. E cõtra di loro la natura, ricompensando il poco ualore, che a le pecorelle diede, per potere restere, prouide de' cani, che essendo lor naturalmente inimici, defensano molte uolte la uita de le pecore con porui in auentura la loro. La doue il pastore de le anime ha da difensare se stesso, e le sue pecorelle da la rabbia de' demoni loro antichi, e crudeli inimici, sani, e prudenti in assaltarle, auisati de quãdo maggiormẽte loro possiano nuocere, conoscitori di quello, che la lor guardia uaglia, e finalmente tali, che non può il pastore ritrouare nel mõdo chi lo aiuti, che nel medesimo timore e pericolo non si ritroui.

Molte uolte i Pastori si ritrouano ispẽserati, e le pecorelle secure dal pericolo di lupi, per la qualità de la contrada, doue a pascolare si ritrouano, perche essen-

dò molto luntana da i boschi non può in se hauere simili fiere, che le impotenti pecorelle assaliscano, la doue coloro, che hanno cura di anime, non possono hauer luogo alcuno, anchor che remoto, o cinto di mura, che posta assecurarsi da la rabbia di li lupi Infernali. L'andare le pecorelle assai giunte e ristrette insieme senza dismandarsi, suole essere lor cagione di maggiore securità. la doue il conuersare, e'l ritrouarsi insieme il gregge de le anime suole loro il piu de le volte essere cagione di maggiori pericoli, quando queste conuersationi & unioni non si fanno con molta prudentia, e principalmente per potere meglio defensarsi.

Gli spensieramenti de gli pastori non, sogliono essere sempre dannosi a le pecore, che essi hãno in guardia, perche li lupi o per ritrouarsi lontani, o per nõ hauere tanto ordimento lor non danneggiano. Ma ne la guardia de le anime, perche i demoni, che non solamente son lupi, ma leoni, ancho non si ritrouano giamai lontani, ne manca mai in lor l'ardimento, non ui può stare il pastore ispen-

Digitized by Google

ſerato un punto, ſenza gran danno de le ſue pecorelle. Ne'lupi non ſuole piu durare la malitia, e la inimiſta con le pecorelle, Che quanto dura la fame onde naſce, che nõ ſi curano di ammazzarne quãte ne ueggono, o poſſono, ma quante lor baſtano ſolamẽte per ſoſtẽtarſi. E coſi cõmenarſene uia le prime, che ritrouano, ſi ſodisfano. Ma ne gli demoni nemici del tuo ſpirituale gregge (la cui inimiſtà e fame non ha altro termine, ne fine, che ingegnarſi, e cercare, che tutte le anime da Dio create o da crearſi perdano per loro inſtigamenti la gloria, che eſſi per lor propria ſuperbia perdetono) tanto maggiormente il lor dãnoſo appetito creſce, quanto ueggono piu creſcere il nũmero de le anime. E non reſtando di prendere tutte quelle, che lor uẽgono per le mani, maggior penſiero e diligentia pongono, per hauer quelle, che da loro ſi apparta no e fuggono.

I naturali lupi non poſſono prendere forma di agnelli, per potere per queſta uia ingannare, e fare maggior danno ne le deboli e ſimplici pecorelle. Ma i lupi

Digitized by Google

Infernali

Infernali, quando si auuengono, che alcune anime li conoscono, e fugono, perche li ueggono in forma di manifesti lupi, leggiermẽte si transformano, e mostransi mã sueti agnelli: e come la scrittura sacra dice, si trasfigurano in angioli di luce, di tal modo, che quelli, che soleuano abhorrirli, gia gli amano, e li riceuono per compagni, e molte uolte ancho consegliano a gli altri, che si riceuano, e tengano per tali. Il pericolo grande, che in questa parte si troua, si sa molto bene da quelli, che ne hanno fatto isperienza, e lo dimostrano ancho, & insegnano i sacri dottori, a tutti quelli, che a loro, per esserne auisati, ricorrono. Et perche per dichiarar e bene questa maniera del mutarsi il demonio in forma di agnello, e di angiolo di luce, era dibisogno farne un particolare, e lungo tractato. perche se ne possa qualche poco comprendere, uoglio qui solamente alcuni essempi porne. Quelle anime, ne li intelletti de le quali non puo demonio manifesta errori piantare, sotto colore di una apparente deuotione fa molte uolte incorrere in strane superstitioni. Egli ueg-

Digitized by Google

Auisi di chi ha

gendo alcuni, che cosi ben rettengono il lor corpo a freno, che si astengono di communicarsi, e di conuersare con donne sospette, e per la conuersatione de le, quali temono di non douere cadere, li muoue e spinge a douere riceuere date certi consolamenti spirituali conuersando con religiose & honeste donne, per potere sotto questo colore vincerli, & abbatterli, per altra uia non potrebbono. Et quelli, che non puo a l'appetito de la gola trare, sotto colore di santità gli induce ad essercitare una estrema e disordinata abstinentia. Et quando nõ basta questo astuto inimico a fare alcuni pigri e lenti ne le buone e sante opere, da loro un soppremo, anzi souerchio feruore, a cio che da questo feruore mossi uadano per diuerse parti discorrendo, e done pensano giouare a gli altri, fanno a le stessi danno. E finalmente ueggendo, che non puo muouere alcuni, perche siano impacienti, e si uendichino de le proprie offese, da loro un zelo indiscretto, perche eccedano il debito ne la correttione, e riprensione de le offese altrui, o publiche, ch'elli ueggano.

Digitized by Google

Di

Di quello che ha a considerare chi ha cura di anime, in quanto c'ha l'ufficio di Capitano. Cap. IIII.

ORa come potrai medesimamente essere tu Capitano, se non pensasti, ne credesti giamai diuenire in guerra, ne ti alleuasti, come huomo, che in guerra uiuere doueua, Come potranno i tuoi soldati, per mezzo del tuo conseglio, & animo, che lor darai uencere tanti, e cosi destri inimici, poi che tu nõ solamente non combattesti con lor giamai, ma fosti anco dal dì, che hauesti conoscimento e discrettione, lor prigioniero. E quel, che è peggio, a pena gli hai tu tenuti per inimici, per difensarti di loro, o procurare di riscuoterli in libertà. Considera, che per inuitare, & animare le genti del tuo essercito al desio de la gloria, che de la uittoria contra gli inimici nasce, importa molto, che essendo stato tu uincitore habbi una tal gloria fruita. Or come darai tu lor mai ad intendere un co-

Digitized by Google

Auisi di chi ha
si marauiglioso secreto, quanto è quello, che in questa guerra spirituale si truoua, cioè che gli inimici, anchor, che forti, & astuti siano; giamai uincono colui, che non uorrà da loro esser uinto, se non facesti tu giamai esperientia de la uirtù del libro arbitrio, quando doueui seruirtene, per resistere loro, & se ad ogni loro, anchor che debile, incontro, suoli tu sempre arrenderti?

Mira bene, che non hai tu bisogno di un picciol pēsiero, ne di una leggiera prudentia per armare ciascūn de i tuoi soldati de le arme che per non essere feriti, hanno bisogno, perche di piu de le generali arme de le uirtù, che tutti hauere debbono, ha ciascun poi secondo la sua complessione, inclinatione, & officio, certi luoghi particulari piu deboli, onde ha da essere piu combattuto, e doue il maggior pericolo de la sua uita consiste, massimamente che di questa particular debolezza di ciascuno, ne stanno gli inimici bene auisati, e sanno, che per queste, uie si uince il piu de le uolte la battaglia. Et se tu uuoi di cio qualche essempio, io so certo, che

Digitized by Google

non

non serà cosi combattuto di lentezza, e di pigritia il colerico, come il flegmatico, ne di impatientia e d'ira il flegmatico, come il colerico, ne d'incontinentia il melancolico, come il sanguigno; ne di desperatione e tristezza il sanguigno, come il melancholico. Non ha da esser combattuto lo scudiero, che si ha eletto di uiuere il neghitoso otio, seruo, e poueró, piu tosto che cõ honesto artificio libero e ricco, ne medesimamẽte l'agricoltore, ilquale tutto a suoi lauori de la terra intento non desia le guerre ingiuste, ne i motiui, e le riuolte per rubbare, quello che egli ne p̃ successione hereditò, ue uolse per altra uia acquistare, fugendo il trauaglio. Mira un poco, come con l'hauer preso questo ufficio di Capitano, ti sei obligato a conoscere, e prouedere a tutto questo. E benche ne le guerre corporali compiano a l'ufficio loro i Capitani con reggere solamente le loro genti; io uoglio nondimeno che sappi, che in questa guerra spirituale, ne la quale hai tu intelletto di esserui Capitano bisogna che maggior pensiero e trauaglio ti tolghi, perche di piu

Digitized by Google

di

di quello, che ha da fare un Capitano di genti, tu di piu dei essere chirurgico, per curare i feriti de l'essercito tuo, e dei essere risareitore de le arme loro, che gli inimici lacereranno, e sola guardia, e principal sentinella del campo, e finalmente colui, che solo ha da prouedere & amministrare la prouigione spirituale di dottrina e di essẽpio, per mantenere il campo, mentre che durerà la guerra; che serà tutto il tẽpo de la uita de le tue genti, o mentre che tu in questo ufficio starai.

I Capitani de la guerra commune anahor che non possano sempre fare l'essercito di quelli che uincendo hãbbiano fatto de la guerra esperientia, possono nondimeno farli di quelli, che non sono stati mai uinti, ne hanno anchora incominciato ad essere codardi, possono di quelli, che accettati e presi hanno, licentiarne e mandarne uia quanti lor piacerà, e castigare ancho quello, che lor parrà codardo e uile. Ma non puo gia far cosi il capitano spirituale. con che difficultà ritrouerà niuno, che non sia stato molte uolte da gli inimici uinto. E uien forzato a gi-

Digitized by Google

te

re a combattere cõ quelle genti, che si ritroueranno ne la terra, luogo, o parocchia de la quale s'e offerto ad esser Capitano, senza far differentia ne di età, ne di persone, e non solamente non ha da licentiare quello che uedrà esser codardo. ma ha anco a procurare con gran diligentia di dar gli animo e di sostentarlo sotto la sua bandiera.

Ne le battaglie del mondo ciascuna de le parti si anima e sforza per hauere la uittoria, e non possono con loro soffrire un che sia traditore, e che habbia affettione a la parte contraria, E ne le battaglie spirituali si ritrouano molti, che nõ solamente sono essi debboli, e di poco sforzo, ma hanno piacere ancho e desiderano, che ui sian gli altri, e (quel che è peggio) con gran sollicitudine e diligentia ue gl'inducono e ui spingono ad esserui; Ne si puo questo disordine rimediare cõ cacciarli uia da l'essercito, ne tor, loro il soldo massimamente, che i danni, che sogliono questi tali fare ne la guerra spirituale, sono il piu de le uolte secreti: La doue ne la guerra temporale si non com-

hauere, il passarsene da la parte contraria, o il fuggire, non possono essere se non pu blichi.

Ne la guerra temporale e cómune non si suole perdere il frutto de la uittoria & i uincitori farsi uinti, poche solamente hab biano uoluto gloriarsi del uincere, & attribuirlo a la lor propria generosità e sforzo, Ma ne la spirituale e tanta la astutia de gli inimici, che molte uolte sriompha no de, lor uincitori con solo farli insuperbire, e uanamente gloriare de le loro uittorie.

Quelli, che combattono ne le battaglie, oltra il desiderio naturale e commune, che ogn'un de la uittoria ha, uengono dal mondo e da suoi costumi, molto obligati a procurarla, e ne dispreggiano, il codardo, che fugendo il breue pericolo, col quale la uittoria si acquista, incorre in una perpetua infamia, che ua sempre dietro a coloro, che abbondano la battaglia, di modo che tardi ardiscono, di comparere i codardi dinanzi a uincitori. Ma ne la guerra spirituale il mondo, reputa piu uili, e dispreggia fortemente,

coloro

di loro, che piu in particulare de gli inimici spirituali trionfano. Et i codardi, che douenano da la uittoria di costoro prendere esempio, sono quelli, che piu la auiliscono, e se ne fanno piu besse.

Quelli, che con gli inimici corporali combattono, tanto maggior speraza hanno de la uittoria, quanto maggior sanità e forze ne, lor corpi sentono, e benche ne mano di qualche tradimento di alcuni altri del lor stesso essercito, non temono pero giamai, che da'lor propri corpi traditi siano, la doue quelli, che senza hauere tregua alcuna pure di un'hora sola in tutta la uita loro, continouamente cõ gli inimici spirituali combattono, tãto maggior forze, e uigore in se stessi ritrouano quanto maggior debolezza & infermità ne i loro corpi hanno. Et a questo modo molti santi, come bene esperti ne l'esercitio di questa guerra, per principal mezzo nel uoler restarui uincitori, procurano sempre di mal trattare i lor corpi, & quãdo uedeuano, che non ui bastaua questo, pregauano affettuosamente nostro signor, che lor mandasse graui infermità: per

Digitized by Google

che

che conosceuano bene, che il principale e'l piu dannoso tradimento è quello, che da corpi stessi si riceue ogni hora: per ciò che essi ci danno le piu mortali ferite, e di loro li nemici nostri si seruono, come di cõpagni confederati, e come di armature piu offensiue e forti per feriti.

Quelli, che con gli inimici corporali han da combattere, tanto maggior uantaggio hanno, quanto quelli che hanno con essi loro a prendere le arme per aiutarli in q̃sta battaglia, son loro piu stretti amici e parenti. Et a li guerrieri spirituali non solamente non sogliono essere d'aiuto alcuno per la uittoria, i figli, i parenti e gli amici: ma il piu de le uolte ancho cagione di farli ꝑdere: perche il desiderio, che in tutti cõmunemente si troua di arricchirli, colmarli di honori, e fauorire le lor cose, non solamente debilita, & auilisce l'animo per douer combatere; ma è ancho una principale armatura, de la quale poi gli inimici si seruon per potere sommamente nuocere.

L'obligo di sostentare e mãtener l'honore, e la riputatione di questo mondo,

Digitized by Google

suole

suole esser gran causa di accrescere il sforzo ne la guerra corporale. Questo medesimo obligo, se in quelli, che spiritualmente combattono, si imprime, è cagione infinite uolte di farli codardi, e di consegnarli ancho in potere de loro inimici. Sia di ciò buono essempio l'obligo, che pone il mondo al marito di ammazzare la sua propria moglie, e l'adultero, per emendare il disnore, chi gli si fa, & uscire da la infamia grande, de la quale l'indiscreto uolgo per cio il nota senza colpa di lui. Sia di ciò essempio la necessità, che il uolgo impone di douere rispondere a le ingiurie, facendo non come christiani ueri con patientia, ma come huomini infideli, e senza il lume naturale, e di douere, uscendo da i termini de la città defensione, procedere a prendere di queste ingiurie uendetta. E di douere guadagnare, molta robba, anchor che per uie indirette e torte, per mantener quel tanto honore, col quale i suoi passati uissero (benche non ne habbino essi altro, che il uano cognome hereditato) o per possedere, tanto quanto i uicini loro, che per la bontà de

Iddio,

Iddio, o per la malignità loro, o de i padri loro son diuentati ricchi, E di doue re finalmente fare molte altre cose, che di simile qualità nel mondo si truouano.

I Capitani de la guerra téporale, tosto che alcuni de i soldati loro ne la battaglia muorono, restano essi liberi dal loro gouerno, e dal douer piu mantenergli. La doue in questa guerra spirituale, allhora ha da incominciare maggiore il tuo trauaglio e pensiero, quando quelli de l'esserciro tuo ne la battaglia muoroño perche mentre combattono, e non cadono, basta che tu uadi fra loro animandoli e confortandoli, ma doppo che essi morti sono spiritualmente, allhora ha da essere grande il pensiero, e sopprema la diligentia per resuscitarli, e farli ritornare a la battaglia con nuoui auisi e regole, perche non uengano ad essere mortalmente feriti da quella parte, onde una uolta furono.

E finalmente perche meglio intendi a quanto trauaglio, e pensiero tutti obligli facendoti Capitano di questa guerra inuisibile, e quanto è questa da le altre

guerre

guerre humane differẽte, uorrei che sempre cõsiderasti una gran differentia, che fra questa e le altre guerre si truoua. Et è che per hauer pace con gli inimici humani, suole giouare una honesta & utile lega, e confederatione fra le parti, o alcuni ostaggi di qualità, che fra loro dare si sogliono, E quãdo questo non basta, si impone fine à la guerra con una grande e sãguinosa uittoria, con laquale ò si diminuisce il numero de gli inimici, o si tolgono a fatto di terra, e si spianano le mura e le fortezze loro, E ne restano questi uinti cosi disarmati e destrutti, che almanco in uita de'uincitori non si possono rihauere, ne rifare. Onde per questa uia securamente i uincitori, mentre che essi uiuono, si godono de la uittoria, che essi una uolta acquistarono, ancor che con molto trauaglio, e pericolo. Ma ne la guerra spirituale, ne la quale ti sei tu offerto Capitano ritrouerai, che non ui si puo hauere giamai pace certa e uera un sol momento con gli inimici, i quali non si posson mai indurre, ne forzare a concludere una perpetua pace, ne una tregua a tempo

Digitized by Google

ne si puo fare con loro lega, ne confederatione secura, ne honesta, ne possono essi dare ostaggi, per serbar cosa alcuna che promettano, ne si puo mai ne la uita sperare cosi gran uittoria che si possano questi inimici togliere a fatto dal mondo, ne disarmarli, e distruggerli, perche non si ha mai con loro uittoria de la quale possa niun godere, senza gran suspetto e paura, che passato quel breue tempo, nel quale si consegue, non possa tosto di nuouo suscitarsi nuoua guerra ne la quale uenga il uincitore ad essere per le mani de' uinti morto. Consideri adunque, e miri, assai bene il sacerdote Christiano, che se in cosi pericolosa guerra bisogna il soldato esser ben destro, ualoroso, accorto, auisato, & prattico, molto piu queste qualità si richiedono in colui, che non solamente ha da combattere, come un de gl'altri, ma ha da essere anchor Capitano di tutti e colui, che ha da dare loro sforzo & animo, e che ha finalmente ad essere tale, che per le sue industrie & auisi habbiano i suoi da scampare di pericolo, & a guadagnare la uittoria. Che se, a questo,

Digitized by Google

il buon

il buon prete Christiano riguarderà', vedrà come non debbia egli così legiermente porsi il peso di così fatto officio su le spalle.

Di quello, che dee considerare chi ha cura di anime', in quanto che egli è una guida di uiandanti. Cap. v.

VOrrei, che mi dicessi medesimamente tu, che ti hai tolto l'assunto de la cura de l'anime, come scorgerai altrui per un camino, che il figliuolo di Iddio somma sapientia e uerità, che ce lo aperse, & insegnò, dice che è molto stretto, se tu per insipientia, qualche tempo nol caminasti, ne uolesti per relatione ci serne informato, ne per dottrina, o lettione insegnato, come insegnerai tu a caminarui, gli altri, se mai per te stesso non l'apprendesti, e se ti sei sempre riputato, non pellegrino, ma cittadino di questo mondo, anzi se quanto hai fin qui caminato, e stato tutto a l'indietro, come fanno coloro, de i quali parla Dauid, dicendo. In circuitu impij ambulãt, di mo-

do, che cosi ti truoui hora nel principio del camino del cielo, come il primo giorno, che incominciasti a caminarui. Pensa adũque doue ne andarãno coloro che ti seguiranno, se tu non solamente non sai donde guidarli, ma sei ancho sempre andato trauiando. Considera un poco, che il danno che segue da l'errar questa strada, non consiste in solo non giungere a ql la perpetua gloria (benche questo sia il maggior danno, che esser possa. poi che si perde di fruire eternamente la diuina essentia, doue ogni felicità consiste.) ma cõsiste ancho in questo, che si ua a dare a ql luogo disordinato, e pieno di perpetuo fuoco, doue la vita morẽdo sempre giamai non muore, e la morte uccidendo sempre, mai non finisce, ne puo fornire di uccidere.

Mira bene che questo è un camino assai pieno di ladroni, che con estrema cupidità arrobano a uiandanti tutto il thesoro dele buone operationi, del qual thesoro sono questi ladri cosi auidi, quanto è egli a suoi possessori necessario, Ne gia i ladroni, l'accettano, perche possano ar-

Digitized by Google

ric-

ricchirsene, ma solo per impouerirne coloro, che lo posseggono. Dimmi tu adunque un poco, come temerai tu di questi ladroni, se ti ritroui cosi pouero di queste ricchezze, che pensi senza timore alcuno douere cantando passare loro dinanzi, e dai occasione a coloro, che ti seguono, che o col medesimo ispensieramento e cosi uacui, e leggieri, come te, ne passino, o che per non essere auisati portino le loro ricchezze a cosi mal ricapito, che leggiermente le perdano, Anzi come ne temerai tu (il che peggio) se non solamente non gli hai tu mai riputati per ladri ma hai ancho con loro, come con mercadanti contrattato, dando loro, a guisa di uno inesperto e rozzo Indiano, questo oro de la gratia e de le buone operationi che essi cosi ben conoscono, e che tu hai cosi poco istimato, per un specchiarello, o per altra cosa di momentaneo diletto che essi in questo mondo ti offeriuano.

Hor uedi un poco di quanta prudentia hai tu bisogno per guidare, & inuitare a questo camino spirituale cosi aspero, e quanto pensiero & accortezza bisogna,

Digitized by Google

che habbi, per animare le gẽti, che ui hã no a gire, a tanti trauagli, quanti in effetto hanno da ritrouarui, benche offerendo e promettendo loro con la uerità de la nostra fede, il uero riposo nel fine di q̃sto uiaggio. Vedi dico, di quanta accortezza hai tu bisogno, se in questo medesimo tempo starà il demonio inuitando questi stessi a douere piu tosto caminare per la strada sua e promettendo, e mostrando loro dilletti, e piaceri presenti che allhora allhora lor pagarà, e togliendo loro del tutto da la memoria il trauagliato fine di questo suo camino. Egli e assai facil cosa scorgere per un solo camino che non me sa, ne desia altro, e doue si ritrouano uerdure, frutti, & acque. Al contrario adunque serà difficile a persuaderui un camino cosi trauagliato, doue non ui hanno da essequire i sentimenti la lor uita naturale i tutto quello che loro si soffrirà, e doue conuerrà molte uolte descendere giu per basse e profonde ualli d'humiltà e di dispreggio, & altre uolte montar su, e passare p sopra altissime e pericolose balze di ricchezze e di honori mondani.

Digitized by Google

sì, e rompere e spezzare medesimamẽte la spessezza de le ammonitioni, e persuasioni, con le quali sogliono spesso gli amici & i parenti cõ un'amor carnale e terreno impedire, che non si segua così dritto il camino, e'l fanno ancho molte uolte smarrire. Et finalmẽte questo camino così trauagliato è tale, che perche le anime di coloro, che ui caminano, non possono andare senza i lor propi, corpi, che le conducono: per lo piu p cagion de i corpi, ui nascono quelle tãte difficultà, impedimẽti, e sturbi. Onde bisogna, che per così fatta strada le aĩe cõducono i corpi, a guisa di bestie non ben dome, con duri freni, perche nõ mandino a precipitare se stessi, e coloro, che sopra hanno, & altre uolte ancho bisogna gagliardamente pungerli con gli sproni del timore di Iddio, e de la sua eterna giustitia, perche non si fermino a pascere qualche herba, che per lo camin loro si offrisca, ne rifiutino questo sentiero, temendo di qualche passo che paia loro malageuole, e duro.

Di piu di questo, il camino, nelquale ti offri ad esser guida, ha molte altre

Digitized by Google

gran difficultà assai differenti da quelle, che sono ne i camini terreni. Et io unglio addurtene qui alcune, perche conoschi di quinta sufficientia & attezza hai tu per ciò di bisogno. I camini, e le strade comuni hanno le loro difficultà e pericoli publici. perche la Natura creò publici i passi de le alte & aspre montagne, e le profonde pericolose aperture de i monti, egli ampi e profundi fiumi, & i sozzi, e tenaci sanghi. Ma in questo camino de la uita Christiana gli nemici, de' quali egli sempre sta pieno, non solamente ui ricoprino e celano i pericoli, ma li fanno ancho parere leggieri, e securi passi, perche spianano l'altezze de la superbia, che bastò a precipitare ancho Lucifero, e le fanno parere un honesto pensiero de l'honore, e gloria debita, la quale ne si dee pdere, ne dar altrui, e si può giustamente ancho chiedere, e difensare. La pusillanimità, e bassezza di animo, ne le quali molte uolte affogati gli huomini ui uiuono senza alzarsi su a fare quello, che sono obligati, e conforme al talento & uffici, che accettati hanno, uengo-

Digitized by Google

no

no da li demoni in alzate, & agguagliate, sotto colore di humiltà, & in apparentia di Tēperantia, Onde coloro, che caduti ui si ritrouano, molte uolte ui si assettano, o ui si pongono a giacere, e cosi mai non caminano, ne passano altramēte auāti, come dourebbono, e potrebbono fare. A gli alti e profondi fiumi de la ambitione de le dignità, & ufficii, che con la forza del corso loro ne hanno fino al profondo de l'Inferno portati uia molti grā di huomini di molte buone parti dotati pongono nome di certi uadi di desiderio e zelo de la salute de le anime, e del bene de la Republica. E ben che nel uero presso le riue paiono in effetto uadi e piccioli torrenti, si ritroua nondimeno p̄sto il pro fondo, e non se ne accorgono i uiandanti, se non quando ui si ritrouano d'un subito sommersi, & in un pūto odono le grida di coloro, che fu la riua stanno, e li ueggono periclitare, & insieme nō possono altro fare, che notare nel fondo, e seguire la pericolosa forza de le correnti onde.

Quanto a gli sozzi e tenaci fanghi de

la

la lussuria, da li quali come da pericolo piu noto, e chiaro, sa ogn'uno appartarsi persuadeno molte uolte i nemici de le anime a i uiandanti, che ui passino securamente, rappresentando loro, e dando, ad intendere, che le strade limpide de la castità sono molto trauagliate, e ui si ha da mangiare e ber poco, e caminar solo, appartandosi da ogni soaue, e piacenola conuersatione, e negando al corpo ogni comodo e buon trattamento. Danno anchо ad intendere, che quelli fangosi passi son corti, e che, anchor che con qualche sozzure. indi a poco tempo si ritorna al camin buono cioè passata che serà la breue età de la giouentù, e con qualche piu securtà anchora di non infangaruisi, ne la uecchiezza. Et qualche uolta quando questo non basta, allegano, & inducono in campo regole di medicina dicendo, che per fugire le infirmità, e potere con sanità caminare, bisogna soffrire al quanto di fango di questi cattiui passi. E quel che è peggio, per coloro, a quali tutto questo non basta, perche ueggendo la sozzura ricusano di uolere passarui, ui

Digitized by Google

gettano

gettano per sopra, questi nemici, nostri una corteccia, e couerchio sottile di terra secca, che fa parere securo e fermo il passo: Onde i poueri pellegrini ingannandosi si arrischino di caminarui: E questo non è altro, che certa principii di conuersatione honestà fundata in spirito, o fortificata col uincolo del sangue: ne la qual conuersatione molte uolte si corre pericolo, e tanto maggior pericolo, quanto piu a la secura, e con meno auertéza ui si entra. E quello, ch'in questo caso e piu pericoloso, si e, che quella corteccia, che nō bastò a sostenere colui, che uolle passarui di sopra, basta a coprire colui, che sotto di lei nel mezzo del fango posta si truoua, onde perche niuno il uede, non e chi procuri di aiutarlo ad uscire di quel fangoso, e tenace luogo.

Di piu di questo si ritroua in questo camino un'altra gran difficultà, & e questa, che sempre ui si ritrouano inimici tali e tanti, che non basta pace, ne abundãtia di giustitia, che ne la terra si uegga a nettare di loro i passi: pche la maggior parte di questi inimici, & i principali so-

no

no inuisibili, e quelli di loro, che si paro-
no, e lasciano uedere, uanno molto dissi-
mulati e conuenti. Et anchor che queste
uirtù de la pace, & de la giustitia diano
bando ad alcuni di loro, molte uolte da le
medesime virtù nasce uno pericoloso i-
spenseramento, col quale da l'altra parte
si accresce il numero de gli inimici. Il che
tutto è al contrario di quello, che ne i ca-
mini e strade comuni si uede, che tanto
piu secure sono quanto maggior forza e
potere in quelle uirtù si ritroua.

L'andare i uiandanti in compagnia è
cagione di piu securità, e nondimeno rare
uolte è, che non noccia la compagnia
a coloro che hai tu presi a scorgere, & a
mostrare il camino, perche a le uolte i
compagni, che sono o deboli, o pigri, uo-
gliono caminar poco, ò ricrearsi, e riposar-
si a ciascun passo, a le uolte l'uno inuita
l'altro a fare una giravolta nel camino, o
per la sterilità, e penuria, che per la drit-
ta strada si trouua, o per lo piacere e dilet-
to, che nel gitar dal camino si gusta, & al-
tre uolte p qualche leggier cosa applau-
sibile, che nasca a dietro, inducono l'un
l'altro

l'altro a douer ritornarui per uederla, & a perderne, il camino, che fatto haueuano, & a caminare ancho al riuerso di come andar dourebbono, E per questo coloro, che sono piu sauii acconsegliano in q-sto camino l'andar solo, ma discretamente occupato.

Ne l'un camino il sedersi, e'l riposarsi danno a i pellegrini maggiori forze, Ma ne l'altro che tu hai da insegnare a seguire, il fermarsi è un perdere di camino, & indebbolirui maggiormente cotesta bestia del corpo humano, ne la quale camini tu, egli altri, de'quai sei tu scorta, perciò che come ogni rinfrescamento è buono albergo, che nel camino terreno si ritroua, è cagione, che con piu sanità e forze si camini, cosi in questo altro camino spirituale tutte le comodità, uezzi, & grandezze humane con le offerte di honorati, ricchi, & amorevoli alberghi sono cagione di fare infermare le aie, che sono i pellegrini, che tu hai da scorgere.

Naturalmente accade, che tutti coloro, che hanno in uiaggio, fuggono di caricarsi di peso, che gli impedisca, & ancor

Digitized by Google

che

che queste siano cose d'vtile ò di diletto, se ne discaricano, e le lasciano via, se ueggono, che loro sia impedimento. O quãto al cõtrario auiene in questa peregrinatione spirituale: percioche ui uedrai per isperiẽtia, che tutti ui amano quello, che loro impedise, e con soppremo pensiero il cercano, e se ne caricano: E con maggiori trauagli e fattiche, e maggior prezzo cercano, e comprano quel che loro p questo camino impedisce, & annoia: che quel, che lor gioua, e diletta.

Il camino piu frequentato, e piu trito si tien sempre per piu sicuro. e solamẽte il uedere, che per lui siano andati molti, è sufficiẽte ragione a fare, che gli altri l'e leggano, e ui si põgono anche essi. La doue i tuoi uiandanti se uogliono fuggire il pericolo, e giungere doue essi uanno bisogna che fuggano il camino piu largo, e piu tritto, ipoi che secondo che la uerità infallibile ci auisa, questi segnali sono del camino dell'inferno. Per le strade di questo mondo, dapoi che persone di credito le hanno caminate, e ritrouate le dritte, per giungere al luogo, dove si desia, ben

Digitized by Google

ai si può da gli altri securamente camina re senza paura di errarui: saluo se si fa erro re nella strada, & si smarisce quella, per la quale quei primi caminarono. Ma in questo camino arduo, & inuisibile, per lo quale si ua a la uita eterna, benche gia alcuni santi ui caminassero per una calle, che senza alcun dubbio li conduste al fine, che desiderauano, non è gia però a tutti securo il caminarui imitando co-storo: non gia perche il camino non sia certo, e uero, ma perche non ui possono caminare persone deboli: e lasse, e che per strada si isbigottischino, e non forniscano l'incominciato camino: onde isbigotti te non bastino poi a gire ne anco per vn'altro camino men difficile: e per lo quale se si fossero da principio poste, sarebbono lor durare le forze per potere continuarlo. E di qui nasce, che molte uolte il demonio quando uede, che alcuno ua bene per un camino piano, & che con meno obrighi può santamente compirlo. li persuade sotto colore di maggiore pfettione, che imitãdo i grandi santi passi segua il camin loro, pch'egli ch'è

sauio, sa bene, che colui sarà da la sua de bolezza stessa impedito a nõ potere molto andare. Onde cauãdolo da la uia secura, ch'egli faceua, il pone per la pericolosa, dove si perda: non gia perche il camino ha cattiva fama per essere stato egli imprudẽte in nõ mirare, se esso bastaua, o si sẽtiua disposto a soffrir l'asprezze, & gli trauagli, che ritrouare si doueua. Si che sa tu certo, c'hai molte volte bisogno di maggior pẽsiero e sufficiẽtia, per sapere auisare di quel, che bisogna, coloro che caminano per l'aspro sentiero de i sani, perche nõ ui si perdano nõ sapendo con discretione imitarli, che non in fare volgere a la strada dritta coloro che conoscono, che uanno smarriti, e persi.

Fra questi duo camini humano & spirituale ui ha un'altra grãde e molto importante differentia, la quale dei tu molto considerare. Et è questa, che nel camino humano a qualũque ua in uiaggio si fissa e determina il tempo, nel quale camini, secondo le miglia che ha da fare, e sa securo di non riceuere danno o uergogna, perche egli non sia giunto, mentre

che

che dura il termine necessario per compire la giornata. Ma o cosa di molta ammiratione, à degna di essere auertita, che per fare un camino cosi importante e cosi difficile, e doue tãto importa in nõ errarui, niuno ui ha tempo determinato ne certo: ma incominciãdo a caminarui ciascun da che entra ne gli anni di la discretione, uiua in ogni momẽto con paura, che non habbia fra un'hora sola a cõpire questo uiaggio, & agiungere al termine del camino, e se impone a la uita fine, ispensierato del caminare, o pur isuiato dal dritto sentiero (ancor che per un'hora sola) testa cosi perduto (come colui che perde il signor Iddio, che è il fine di questo uiaggio) come se fosse stato negligente, o fosse andato errando tutto il tempo de la uita di uno huomo, allhor che hebbe piu fauoreuole e prospera la sua complessione, e'l buon reggimento. Egli sarebbe adũque per cio assai giusto e debito, che ogni sacerdote mirasse bene a che cosa si obliga, quando accetta l'ufficio di cura di anime, ancor che nõ haueße mai altra obligatione che quel

Auisi di chi ha
la, che in questo capitolo s'è detta.

Di quello, che ha a considerare chi ha cura di anime, per essere egli medico de le anime. Cap. 6.

EGli dee medesimamente cõsiderare e uedere il sacerdote, che accettando q̃sto ufficio si obligò ad essere medico de l'anime, come curerà gli infermi, se non sa esso conoscer le cause, ne i segni de le infermità, ne come si han da curare, ne sa la uirtù e proprietà de le medecine, ne la cõplessione, e costume di uiuere di ciascuno de gli infermi, perche secondo la diuersità de le cõplessioni, e de le maniere diuita anchor che in uguali infermità, ha da essere molte uolte differẽte la cura, a la quale nõ si suole, ne dee chiamare piu che un medico, che tocchi i polsi de le cõscientie secrete, & ascolti le relationi, che le anime desiderose naturalmente de la salute, che non hanno, e de la uita, che sola e uita, sogliono fare, per guarire de le infirmità, che si sentono. A le quali anime, per ignoranti,

che

Digitized by Google

che siano, ꝑsto il demonio parte de la sua malitia, perche si infermassero, e le lasciò ne la loro simplicità, perche nõ sapessero sentire, ne discoprire le ifermità loro. Cõsideri ancho di piu di ꝙsto, quanto è difficile la cura di un corpo humano (anchor che la Natura amica de la conseruatione prouedesse di molti segni esteriori, perche si potessero le infermità di détro conoscere) il qual corpo tãto meglio e piu leggiermẽte si cura, quãto piu distintamente l'infermo sa dichiarare e dir il suo male. Che se il sãcerdote uorrà questo considerare, uedra quãta difficultà debbia essere ne la cura di una anima, la cui infermità ꝑ mezzo de la uoce sola de l'inferno si ha da conoscere, la quale molte uolte uiẽ fatta muta da una pericolosa, & indiscreta uergogna, & altre uolte da una affettata, o naturale ignorãtia. Si che cohoscendo questa cosi gran differentia in colui, che ha da essere curato, uedrà quanto piu l'un medico de l'altro bisogna essere sofficiente, massimamente, se si hanno, a curare infermi, rustici, la cui uoce (che sola ha a

Digitized by Google

manifestare i mali de l'anima) meno instrutta si ritroua, p sapere dechiararli & esplicarli. Senza che ui sono molte altre grā differētie ancho fra la cura del corpo, e la cura de l'aīa: pche ne la prima non si può bene operare il medico senza una prōta uolōta de gli infermi, la doue ne la secōda di necessità dee molte uolte medico intendere, anchor contra la uolōtà del patiēte, e cō tanto maggior pensiero de la salute di lui, quanto il uedrà uiuere piu fuori di pensiero di conseguirla.

I medici corporali non possono fare dāno alcuno a l'infermo, cō dimādarli tutto quello, che lor pare, ch'egli possa sentire. la doue i medici spirituali possono non solamēte le infermità uecchie accrescere, se non sono prudenti nel dimādare, ma causarne ancho di nuouo de le altre, Et perche in questi duo estremi del dimandare e del non dimādare è gran pericolo, si dee con maggiore arte, & isperientia cercare il mezzo.

Ne le infermità corporali non ha bisogno l'infermo di ricorrere a la memo-

tia,

Digitized by Google

ria, perche li rappresenti la diuersità, e qualità de li mali, poi che il dolore, e'l danno, che ne nascono, gliele fanno star sempre presenti. Il che auiene al contrario ne le infermità spirituali doue di necessità de l'infermo pcio a la memoria ricorrer, e ne nasce p questo a te medico de le aïe un'altro maggior pẽsiero, che nõ ha il medico, de i corpi, per ciò che dei cõ la tua diligentia e prudẽtia aiutare la memoria de gli infermi, che tu hai presi a curare. i quali assai poche uolte sono cosi diligenti in esaminare le conscientie loro, che di questo pensiero ti tolgano, e nõ già cõ poco pericolo loro, e trauaglio tuo, saluo se uolẽdo tu questa fatica fugire, non uuoi fare, che il pericolo di amendue uoi ui sia.

In questa spirituale cura si fanno le relationi assai breui di assai lunghi e diuersi, mali, e cõmunamente una uolta sola l'anno; & in tempi che per lo cõcorso de' molti infermi, ne essi possono dimorare quanto sarebbe necessario in fare, questa relatione, ne tu puoi quella attentatione hauere, che douresti, ne usare le diligentie,

Digitized by Google

che si richiedono per eleggere & applica re le medicine, de le quali ha ciascuna infermità dibisogno. Onde nasce, che essi molte uolte restano cosi infermi come era no prima, & a le uolte piu e tutte ne truo ui hauere perduta la sanità, che haueui, & esserne in nuoue infermità di incorso.

Le infermità del corpo molte uolte nō solamēte si guariscono senza medico, ma è ancho cagione de la sanità il non hauer ui presti al medico gli orecchi: perche errando ne la cagione, onde il male procede douendo aiutare la uirtù, la indebolirebbe e doue doueua disminuire il male, ne l'ac cresceresbbe. Ma ne le infermità de l'anima non si puo indure sanità, se esse non si discuoprono e mostrano al medico spiri tuale, quando egli hauere si puo, perche le curi.

De le infermità corporali assai poche son quelle che sono contagiose, e si muta no l'un l'altro, perche fra le altre ragioni non concorrono sempre ne la complessio ne de gli infermi, i sani, che con loro con uersano. La doue de le spirituali non

Digitized by Google

ue ne ha alcuna, che non sia contagiosa, te molto l'infermo, che la ha, si conuersa, per che per concorrere in simili infermità tut ti ui habbiamo una medesima debolezza di cõplessione spirituale, la quale noi hereditiamo dal nostro primo padre, E quel, che è peggio, si è, che gli infermi del corpo desiderano naturalmente di non nuocere a gli altri con le loro infermità, massimamẽte a quelli, che essi piu amano, Onde gliene auisano, e gli allontanano da la loro cõtinoua conuersatione. Il che fanno tutto al contrario gli infermi de l'anima, perche non solamenti da se non discostano quelli, che essi amano, ma si affaticano ancho, che loro in quelle infermità si somigliano, e tanto piu gli amano, e con loro conuersano, quanto piu li ueggono de le loro infermità participare.

A gli infermi del corpo, ogn'un che li uede, dimanda de la cagione de la loro infermità, ricordano, e consegliano loro, che procurino la loro sanità, dicendo loro i rimedii, che habbiano essi o uditi, o spesimentati. A gli infermi de l'anima,

Digitized by Google

auiene il contrario, perche alcũ dice loro che essi molta sanità stanno quãdo piu infermi sono, alcuno altro li tiene bẽ per infermi, e li dispreggia, e reputa uili, se li vede sani, e douẽdo lor consegliare, che procurino di diuẽtar sani, gli anima a douere accrescere le infermità loro.

La memoria de le infermità passate del corpo è molte uolte cagione di perseruarlo da le infermità future, & è uno auiso di douer fugire le cose, che all'hora causarono il male, perche il dolore, e'l dãno passato, che cõ le ifermità ne la memoria si rappresẽtano, causano timore di nõ douere o in q̃lle, o i altre icorrere. Ma ne la ifermità de l'aĩa il piu de le uolte e dãnoso il ricordarsene, p che nõ sẽtẽdo il corpo il danno che elle ne l'aĩa causorono, e ricordãdosi, che a se furono cagione di diletto piu tosto che di dolore, nõ solamẽte nõ si ritrahe, per nõ caderui, ma eccita ancho e muoue il desio di procurarle e cercarle.

L'essere gia incorso in alcune infermità, o pure l'hauerle, e molte uolte caggione, che i corpi euitino de le altre, e se

Digitized by Google

ne ritrouino assenti, come a questo modo il quartanario uiue securo de la pestilentia, e colui, ne' cui piedi sogliono concorrere gli humori, piu leggiero e sano de la testa si truoua. Ma ne l'anima non si trouò mai, che una infermità fosse cagione, che se ne euitasse un'altra, anzi un peccato ni chiama & attrahe de gli altri molti, come fa la superbia, che attrahe tosto la ambitione, e la gola, la lussuria.

A i medeci corporali assai tardi si attacca, e muta la infermità, che curano, la doue i medici spirituali, se non sapranno curarla, o se saranno nel curarla negligenti, farãno propria loro la infirmità de altrui. Quei medeci del corpo sogliono restare ricchi de le infermità, che pignorantia, o p negligẽtia non bẽ curano, e tu di queste de l'anima mal curate resterai perpetuamẽte pouero. Quelli molte uolte la natura istessa iscusa, & iscolpa, e da loro ancho honore, senza che essi il meritino, la doue a te sẽpre ha da esser cõtraria resistẽdo a le medicine, che applicarai, & la sanità de gli ĩfermi tuoi. Quelli sono aiutati da i figli

Digitized by Google

Auisi di chi ha
li e seruitori de gli infermi, che fanno lor
serbare il regimento per la salute loro or-
dinato. Et a te questi stessi sarãno di mol-
to impedimento, perche non solamente,
negaranno a gli infermi tuoi quello tu lor
vieterai, ma ue gli desteranno ancho l'ap-
petito, e la uoglia, perche piu lo desideri-
no. Ne ti pensare, che la sepoltura habbia
a coprire, e celare gli errori tuoi, come suo
lo fare di quelli de i medici corporali, per
che piu tosto ella incomincia a discoprirli
percioche quando ella coprirà i corpi, al-
lhora le scouerte & ignude anime mostra
rano chiari i diffetti, e gli errori, che ne la
loro cura p negligẽtia, e ignorãtia facesti.

Di quello, che dee considerare chi ha cura di anime, in quanto che egli è gouernatore, e guida de i nauiganti. Cap. VII.

DOurebbono bastare le qualità, che
ci son dette, che si richiedono a lo
ufficio di cura di anime, per ispauen
tare i sacerdoti insufficienti a porsi il cari-

60

Digitized by Google

to di questo ufficio sopra senza uolere anche accompagnarui la sufficientia, che ha uer bisogna, per sapere condure al porto i passaggieri, che egli si obliga a cauar di q̃sto golfo del mondo sopra uascelli di tosi deboli tauole, & cosi aperti per tante parti come i corpi humani sono. Considera tu adunque di piu di tutte le cose gia dette, come potrai tu essere buon gouernatore e conduttore di gente, che nauiga, se nõ pensi fatti giamai, che la uita, tua ne quella de gli altri tutti fusse una nauigatione, ne desideresti mai altro porto, che questa uita, & il perderla riparue sempre, che fosse un partir dal porto la uolta del mare, & non dal mare uerso il porto, e per questo non prouederesti mai a pericoli suoi, tenẽdola p̃ terra ferma assai stabile? Or mira un poco cõe reggerai tu le naui altrui, se nauigãdo cõ la nauicella sola de la tua conscientia da ugualmente a tutti i uenti le uele, & a le uolte ancho, nõ conoscendoli, le daui uenti contrari piu uolentieri, perche piu soaui e piaceuoli ti pareuano? Come potrai essere tu piloto, e buona scorta nel

Digitized by Google

mare,

mare, se le picciole Isolette, e le secagne doue suole piu in pieno rompere il mare, ingannandoci il fresco de l'herbe, e gli alberi, che ui uedeui, sono state da te per securi porti tenute? e se per ignorantia, o per poco pensiero andasti molte uolte a dare ne le arenose secagne, e gli acuti & aspri scogli, & a fermarti in loro? Discorri, e uedi un poco la gran differentia, che è dal sapere de i piloti a quel de passaggieri, & uedrai in che cosa hai tu da credere, & auanzare coloro, i quali tu ti offri a reggere: massimamẽte, che senza cõparatione alcuna, sono piu pericoli, e bisogna assai piu sapere, per fugirli, in questa nauigation spirituale, che nõ ne la cõmune, pche ne la spirituale molte uolte nõ solamente si naui-ga, meno, e si ua meno innãzi, co'uẽti, che paiono prosperi, come sono gli honori, le ricchezze, la sanità, ma sono ancho questi uenti piu pericolosi, e quelli, che paiono contrari, sogliono essere assai gioueuoli, e securi, come chiaramente si uede, che il uẽto contrario de la pouertà, e de l'humiltà fa disuiare la naue de la conscientia da li scogli

Digitized by Google

scogli de la superbia, e de la ambitiõe, dõ ue si sono tante anime andate a perdere. Le tẽpestà de le infirmità, che tãto la car ne teme, giouano molte uolte, che nõ ua dano le anime a dare cõ le loro barche ne i fanghi de la lussuria, perche la carne af flitta, e doma con le infermità da luogo a l'anima, che caligiù lo scandaglio de la buona consideratione, e conosca quanto con la sanità andaua per le arenose secche nauigando, e che appartendosi da questi pericolosi si metta ne l'alto mare de la oratione, & de la contemplatione.

I Corsari del mar naturale non uan di sposti, ne con animo di ammazzare i na uiganti, saluo se lor si uieta il predare le robbe, che essi desiderano, anzi mag gior piacere è il loro di prenderli uiui, perche è maggior loro utile. La doue al contrario quelli, che hanno da uenire ad assaltare te & i tuoi in questo mare de le anime, non ne hanno a lasciare niuno in uita, perche questo e solo l'intento loro, e non pretendono altro, che darui la mor te perpetua. E come a que' primi il difen-

Digitized by Google

sarsi

farsi è molte uolte cagion di pericolo: co si a questi altri questo solo può iscampare la uita, e non ui è altro pericolo, se non il non resistere, & il non difensarsi. Ma quel ch'è peggio, questi corsari de le anime ne uengono molte uolte pacifici, e sotto colore di stretti amici s'insignoriscono de le altrui naui.

Quelli, che errãdo nõ giungono al porto che desiauano ne la nauigatione cõmune; giungono molte uolte in un'altro di uguale securità è ricreatione, è cosi atto per li trafichi, che andauano a fare, come era quell'altro. Ma non auiene gia cosi ne la nauigation spirituale, ne laquale nõ si può prendere se non solo il porto de la gloria. E se si perde, e non si accerta questo porto ne l'ultimo giorno del uiaggio, bisogna a forza che quelli, che lo smarriscono, per sempre annegati si trouino.

La tempesta del mare uisibile si possono molte uolte fugire con fare il camino, che il uento contrario uuole. Ma ne la tẽpestà del mare spirituale il maggior pericolo consiste nel uento, che fa ritornare a

Digitized by Google

re adietro, E per questo bisogna, che in tal tempo maggiore animo e destrezza si habbia per passare auanti.

Sogliono al Piloto credere q̃lli, che uã no ne la naue, che per iscampare la uita da l'euidente & urgente pericolo, habbiano a gettare in mare le robbe loro, Ma a te non cosi leggiermente presteranno fede i tuoi sudditi, quando lor consiglierai che perche non periscano le anime loro in q̃sto tempestoso mare, bisogna, che essi ui gettino a pdere le loro ricchezze mal guadagnate, perche il poco pẽsiero, e mẽ cono scimẽto de i pericoli sarà cagione, che non ti si creda, massimamẽte se uedrãno, che le tue facoltà siano state nel medesimo mõ, che le loro, guadagnate, e che tu sei assai piu lẽto di loro i gettare q̃ste tue in mare.

Suole essere comune, e principal desiderio di tutti coloro, che nauigano il mare di giungere al porto, onde in tutto quello che puo piu ciascuno, in ciò si dispongono tutti, & obediscono, & aiutano a quelli, che piu ne sanno. Ma tu ritrouerai, quasi sempre fuori di questo desiderio, co-

loro,

Digitized by Google

loro, che tu reggere in questo tempestoso mare uorrai, anzi le ritrouerai senza niuna prouigione, ne apparecchio di persone che nauigano, e molte uolte ancho li vedrai impedire la prospera nauigatiõe che loro ordinarai, perche quãdo tu uorrai calare le uele, perche qualche uẽto cõtrario, nõ le colga, essi le alzeranno, e stenderãno maggiormẽte. E quãdo to cõsiglierai loro che cõ qualche vẽto: che tu saprai, che sia prospero, nauighino, e spieghino tutte le uele possibili, allhora essi gitteranno le anchore, e uorãno fermarsi nel mare, anchor che quello sia il piu pericoloso golfo, che si nauighi. Mira adũque un poco, che obligo ti poni sopra, quando prendi questo ufficio di gouernare e guidare altrui per un mare di tãti pericoli, che se hai qualche discorso, uedrai quanto è piu securo l'accostare la tua nauicella a la armata di un buono, e destro gouernatore di mare, che non farti Capitano di armata non sapendo quello che per cio bisogna, & essendo per cio cagion di annegare te stesso, e insieme l'armata che tu conduci, e guidi.

Di

Digitized by Google

Di quello, che ha a cõsiderare chi ha cura di anime, essendo giudice de le anime, come egli e. Cap. VIII.

HAuendo di piu quel, che s'e detto, chi ha cura di anime ad usare in questo giudicio spirituale una diuina iurisdictione sopra le anime create per douere essere immortali, & hauendo a trattare de la uita, & honore perpetuo, che elle sperano, giusta cosa e, che il sacerdote che si uanta di hauer giudicio, e fede, tema di essere giudice de le conscientie altrui, per hauere a determinare, cosi diuersi & difficili casi, come sono quelli, che fa molte uolte il demonio formare ne le anime, ancor che in rustica prigione poste senza potersi tenere dinanzi l'assessore, che secò insieme ascolti, & determini, e senza poter ne ancho hauerui ricorso cosi minutamente, come sarebbe necessario, e senza che gli aduocati possano ne per scritto, ne con parole supplire a la ignorantia de le parti, ne alleggerire il trauaglio del giudice, E pure la difficultà, e

Digitized by Google

diuersità di questi cosi fatti casi farebbono anco dottissimi huomini star uigilanti riuolgédone molti libri, per determinare. Cõsideri un poco, che questo giudicio spũale, ch'egli su le spalle si pone, e molto da tutti i giudicii humani differéte, perche in questo de le anime l'accusatore, il reo, & il testimonio sono una persona stessa, E benche non ui compariſca la parte, che assista ne la causa, nõ per questo egli dee restarsi di procedere nel suo ufficio, E non solamente ha da interporre lo ufficio suo, per lo bene & utile de la parte, che ui e presente, ma di tutti quegli absenti ancho, a quali qualche cosa ne toccara. Onde ne nasce, che egli ha da ordinare molte uolte, che si restituisca l'honore, e la robba a chi dauãti a lui nõ la chiede, ne sa ne ancho, che li mãca, ne chi glie le dee. E miri bẽ il sacerdote, che questo assũto si toglie, che esso ha uno assai speciale obligo a ꝓcurare q̃sto p gli abséti, accioche si diffinisca, & ispedisca bẽ la causa di colui, che sta pséte, & esso si ritroui libero d la pena, che il mal giudice segue.

Et

Et poi che la sententia, che egli darà, non ha altro grado superiore, doue si riueda, se nõ solo nel cielo, doue si ha da riuocare, o da cõfirmare, dee cõ maggior sufficientia, e pensiero ordinare bene il processo, e poi deliberare, & risoluersi ne la sentẽtia, pche in q̃sto giudicio il dãno de la sentẽtia mal data e comune del giudice, e de la parte anchor che la parte la accetti, e tenga per buona, Pẽsi di piu di questo che se ben ne gli altri giudicii il piu de le uolte le colpeuoli ignorantie, e le malitie de i giudici si possono pagare cõ la robba, e non essendoui robba, suole la pouertà iscusare, in questo giudicio spirituale il mal giudice non pagarà i suoi errori (s' egli ui muore) se nõ cõ la ꝓpria anima, la quale fu da Iddio creata atta, e balteuole a douere pagarli ꝓpetuamẽte, sẽza incominciare giamai a pagarli, di modo che se ne tolga qualche parte a buon cõto, E finalmẽte pẽsi, che la sua residentia, anchor che gli aggrauati la dissimulno, ha da essere seguita da i demoni dauãti a quel soprano giudice, che sẽza testimoni, ne cõfessiõ del proprio reo, sa ottimamẽte la ue-

Digitized by Google

rita del tutto, e doue nõ si potranno subornare gli accusatori, ne ricusare il giudice. E fra gli altri santi dottori, che si potrebbono qui a questo proposito addurre uoglio qui solamẽte recitare un notabile detto di Vgo di S. Vittore sopra la esposi tione de la Regola di S. Agostino, doue egli dice, che il giudice de le anime dee sẽ pre pẽsare, che ha sopra di se un giudice, che è Iddio, a ciò che cõ tãta piu diligẽtia questo suo ufficio eseguisca, quãto piu sa che pẽsso un grido giudice ha da dare particular cõto de le cause, che li furono commesse p douere giudicarle. E le sue parole a pũto sono quette. Hoc autem cogitare debet semper qui iudex est animarũ, quia supra se iudicem habet Deum; ut regiminis curam tanto sollicitus agat, quanto se redditurum rationem pro sibi commissis apud districtum iudicem pensat.

Come prima che si accetti l'ufficio di cura di anime, si dee molto mirare a le cose dette di sopra, e farsi ancho molte altre buone considerationi. Cap. IX.

Poi

Digitized by Google

POi che questo ufficio adunque tãti e tali ufficii in se cõtiene, & ha di tãta dottrina & isperiẽtia bisogna, giusta e cõueneuole cosa sarebbe, che si intẽdesse molto bene prima che si accettasse, e che inteso, & accettato cõ ogni pensier debito si essercitasse; & assequisce, e che nõ si mouesse niuno a cercarlo, p douersi otiosamente sostentare ne la uita (che questo quelli, che nõ lo conoscono, ne pẽsino, di douerlo, come si richiede, essercitare, credono, che debbia nascerne) ne si lasciasse niuno a ciò spingere dal desiderio, o timore piu tosto di nõ incorrere ne le altre trauagliare maniere di douere guadagnare il pane, come si sostentano coloro, che non hanno hereditato tãto de' padri loro, che possiano mantenersi e uiuere senza molta fatica. E che nõ fosse il fine di coloro, che questo peso si tolgano, di douerne per ciò essere ne la propria terra e contrada piu honorati, e piu rispettati. Quel sacerdote che a questo fine, questo ufficio desidera, rechisi in un tempo istesso ne la memoria con la somma de li quadrini, che frut

Digitized by Google

ta e uale questa sua cura di anime; il numero ancho iſieme, & la ſomma de le anime ſteſſe, ch'a ſuo carico riceue, e che per inuentario le toglie, & accetta con tutte quelle altre ancho che ſon di nuouo per naſcere, mẽtre che egli i queſto ufficio ſtara, E pẽſi ancho, che s'egli libera e toglie il corpo ſuo di trauagli per hauere a ſoſtẽtarſi, fa ſerua & obliga l'anima ſua a douere ſoffrire gran pẽſieri per non hauere a perderſi, i quali pẽſieri ſon tanti, e tali, che ſe ha, come ſi richiede: a ſoffrirli aſſai ſenza cõparatiõe ha da eſſere la uita ſua corporale piu trauagliata, che ſe ſi ſoſtentaſſe, e uiueſſe con qualch'uno de gli ufficii mechanici, ne i quali molte uolte ſi può lieta & ſpenſeratamẽte cantare, con tutto il trauaglio cõtinuo, che in lor ſi proua, e ſẽte, & i quali medeſimamente non ſolo dãno altrui libertà, ma uno appetito ancho, & uoglia di mãgiare. Che ſe queſto ſacerdote con cura di anime fugira queſti pẽſieri ſpirituali, e liberera medeſimamẽte i queſta uita il ſuo corpo dali trauagli (col fugirli) che come giuda di anime, abbraccia-

Digitized by Google

ciare

ciare e passare doueua, poi che egli scam-
pò con l'ordinarsi prete, da quegli affãni,
che sofferti haurebbe, se haueste nel mon-
do seruito, o se fosse stato arteggiano esser
citandosi in qualche faticoso mestiero, re
chisi un poco a mẽte (s' egli ha uiua lá fe
de) e uegga, come riscuotarà il suo stesso
corpo, al quale tutti questi uezzi, e carez-
ze fece, quãdo in quello ultimo e terribile
giorno de l'universale giudicio quel uero
pastore, che solo seppe amare, & istimare
le anime, li chiedera strettissimo conto di
quelle, che egli a suo carico riceuette? cer
to che ueggendo il signore queste povere
anime essere p negligẽtia, e mala guardia,
e poco pẽsiero del lor pastore perpetuamẽ
te condennate, non potrà dissimulare la
colpa, ne moderare il castigo cõtra colui,
che mãdò a perdere cosa, che esso col san-
gue suo ricomprò. Onde in presentia & in
compagnia di quelle anime stesse, ch' egli
mandò in rouina, fara in lui esequire la
sua diuina & eterna giustitia.

Pensi un poco adunque il sacerdote
Christiano, che sarebbe meglio, che il

Digitized by Google

suo corpo alcune hore sudasse per guadagnare il suo sostentaméto in questa breue uità, o che ardesse piu tosto perpetuamente nel foco de l'Inferno, doppo che serà resuscitato ne l'altra uita, che ha da essere eterna? e che i suoi occhi si affaticassero p qualche tempo in uno honesto essercitio, o che piu tosto douessero poi in eterno ne l'Inferno piangere, come il uangelio sãto minaccia a quelli, che iui anderãno? e che i suoi denti sentissero qualche torméto in stirare, e stẽdere i cuoi, o che piu tosto douessero poi tremare sẽpre ne la uita futura? e che i suoi piedi e mani diuentassero calloſi trauagliando per lo sostentaméto, ò che piu tosto fossero poi legati, & gettati ne le oscure tenebre eterne? Qual sentimento, qual temerità, o scioco ardimẽto causato da poca fede, bastano a fare, che si incorra in cosi grandi, euidenti, & certi pericoli? Creditu forse, che habbia a uenire meno la scrittura sacra, che è di maggior fermezza, e perpetuità, che non sono i cieli i stessi? la quale sacra scrittura in tanti luoghi ti amminaccia del con

Digitized by Google

so, che tu hai a dare a Dio de le tue pecorelle, & anime, che in guardia hai tolte. Speri tu forse, che habbia Iddio a perdonarti, perdēdo tu le anime, de le quali hai tolta la cura, sapendo, o douēdo saper, che egli ne ancho al suo proprio unigenito figliuolo non uolle perdonare per la salute di loro? Qual pena serà la tua, o colpeuol sacerdote Christiano, in pago de la perdita de le anime, che farai, poi che fu cosi crudele la passione del suo pretiosissimo & inocētissimo figliuolo il S. Nostro Giesu Christo solo p saluarle? Se ti Spīge a, p curare cosi īportāte ufficio il desiderio di essere honorato, cōsidera prima come uolle il Saluator nostro Giesu Christo descēdere cō sōma humilità dal cielo a cercare e porsi su le spalle le pecorelle, che perdute erano. e saluarle, e non uoler tu con la superbia e desiderio di essere honorato montare nel luogo, & ufficio, al quale non sei tu sufficiēte, per perdere queste istesse anime, e porle sotto i piedi dei demonii. Se abhorrisci, e ti sdegni uedere il tuo corpo humiliato e dimesso, pensa un poco l'ab-

Digitized by Google

bat-

battimento, e lo scorno, che nel di del giu
dicio riceuerà, quando il Signor Iddio in
presentia di quanti ne creò mai, ti cõdãne
rà al perpetuo dishonore de l'Inferno, pri
uãdoti di quello honore inestimabile, che
con lui i suoi santi, & angeli eternamente
possederanno, e con somma giustitia e ra
gione, perche uolesti aiutare anzi i demo
nii ad empire l'inferno, che gli angeli a
riempire le sedie del cielo, che coloro uo
tarono ribellandosi al fattor loro.

In quel tremendo giorno perche ti fi-
dia questo perpetuo dishonore, e danna-
tione, grideranno dauanti al grande id-
dio tutte quelle misere anime uestite gia
un'altra uolta de i corpi loro, e de la cui
perditione fu causa la tua ignorantia, &
negligentia. Ne faranno instantia gli an-
geli, a i quali furono elle ricomandate, e
diranno che per essere tu stato insufficien
te, e spensierato in cosi importante ufficio,
è stato infruttuoso il sufficientissimo pen
siero, che essi hauuto haueuano di inspi-
rar loro uirtuosi, & honesti desiderii, e mo
tiui, e santi propositi, e che hauendo tu ac

cettato

Digitized by Google

tettato questo ufficio, p aiutar loro a sal uare quelle anime, a le quali essi erano sta te dati da Dio per ministri, fosti poi co-lui, che piu ue gli impedisti, E per mag-giore confusione, e condēnatione tua mo strerāno in quel di stesso molti altri sauii e zelāti Christiani creati e posti da Dio nel mōdo ne la tua stessa età, e ti prouerā no, che se a costoro fossero state le tue pe corelle raccomādate, si sarebbono saluate ò al māco nō si sarebbono pdute p tanta ignorantia e poco pēsiero, quanto i te fu, e che questi sarebbono stati chiamati e spē ti ad accettare simile ufficio, se tu non ui ti fossi introposto, e cosi fatto inanzi.

Hanno adunque a confunderti quel-li santi angeli guardiani de le anime, che facesti perdere, & insieme con loro ancho gli altri buoni pastori de le anime, che cō pariranno co'lor greggi salui & intieri, e se pure in qualche gregge ne mancaran-no alcune, mostreranno questi santi pa-stori, che nō fu lor la colpa, ma de la mol ta malitia de le pecorelle, che si perdero-no. Et a questi, & a le loro buone pecorel

Digitized by Google

le

le darà quel giusto giudice in presentia tua, la corona de la sua perpetua gloria.

Si lamẽterãno di te uniuersalmẽte tutti gl'angeli, che p esser stato tu tale, si sia piu tardi cõpiuto il numero de i lor fratelli, e si sia tãto differito il riempirsi de le sedie uacue del cielo. Vi darãno anco il lor uoto i dodici glorioſi apostoli, che serãno quel giorno giudici, e dirãno, che degnamente meriti p questo tuo cosi fatto ardimento di essere perpetuamẽte dãnato, poi che con la tua ignorantia tanto oscurasti a chiara dottrina, che essi predicarono e de le uiitù, che essi piantarono, altre ne furono affogate da le spine, che ui lasciò la tua negligentia crescere, altre le estirpò, e tolse uia il tuo male essempio, & in luogo ui piantò uitii: E finalmente uerrãno gli angeli, e ti apparterãno co'miseri, che hanno a stare da man manca, perche con questi tu odi quella cruda e spauenteuole sententia de la tua dãnatione, che si ha perpetuamente ad essequire, e nel corpo, è ne l'anima tua, senza interuallo, ne rimedio alcuno. E poi che non si puo negare,

Digitized by Google

gare, che non uenga a tutto quello, ch'io ho detto obligato colui, che si toglie su q̃sto peso di curare le anime, che quanto io ho mostro debbia cõsiderarsi e giusto che nõ cosi leggiermẽte si accetti il pẽsiero di reggere le anime, massimamẽte ne i populi, doue i sudditi non conoscono altro põtefice, che questo ne odono altro predicatore, che questo, ne sono p hauere chi loro insegni il fine, per loquale furono creati, altro che questo un solo, che li regge. E giusto anco che confessino, e conoscano i pericoli, co'quali si intromettano in questo ufficio, quelli, che senza hauere in se le qualità necessarie l'accettano, Onde molti santi e perfetti huomini, che conoscenuano molto bene questi pericoli, ricusarono di caricarsi di un simil peso, e pẽsiero, perche il conoscere inquãti pericoli p ciò si esponeuano ritardaua. e ritraheua la grã charità e desiderio, che haueuano di giouare a le aie de i loro prossimi, e se pure la accettauano, era dopò d'esserui stati molto spẽti, e forzati, e cõ grã timore, e soppremo pẽsiero di fare quello, a che o-

bligati

bligati ſi ritornauano. Cõſideri un poco il buõ ſacerdote i che opiniõe, era di q̃ſto penſiero, e gouerno di anime quel chiariſſimo, & illuminato dottore Santo Agoſtino, poi che (come egli ne le ſue confeſſioni dice) dopo che conobbe, che gia la fama del ſuo nome creſceua, fugiua di andare ne le città, doue eſſo ſapea, che la ſedia Veſcouale uacaua. E dopo che fu forzato ad eſſere Veſcouo d'Hippona, diceua, che in niuna altra coſa s'accorgeua, che il ſignore Iddio ſteſſe irato ſeco piu che i queſta che nõ eſsẽdo egli degno di eſſere poſto al remo, lo hauea il ſignore fatto nocchiero e poſto al gouerno di un groſſo legno. Io ſcriuerei molte altre coſe. a queſto ꝓpoſito, ſe nõ che conoſco, e ueggo. che i queſti tẽpi tutte le ſcritture o parole uirtuoſe faſtidiſcono, eſsẽdo ꝓliſſe, e le uane, e uitioſe. piacciono eſsẽdo breui. E cõe i medici q̃ conoſcono, che ſi ritroui la uirtù alquãto debole ꝑ potere aiutare la medicina fanno piu moderate e rimeſſe le loro ricette, coſi quelli, che in queſti tempi coſi deboli conſegliano coſe utili per

le

Digitized by Google

le anime, debbono con breui, e sustantio se parole persuadere l'intento loro: perche p questa uia si sa molto, qñ si ha a fa re con anime, che nõ habbiano del tutto perduta la gratia o al manco il desiderio di ritornare a ricuperarla: perche di altra maniera auiene qui a le uolte quello, che auenir suole a coloro che cosi forte nel poco fuoco soffiano, che non solamente non l'auiuano, & accendano, ma l'estinguono ancho e tolgono uia insieme con la cenere istessa, che il conseruaua.
Piaccia a Dio nostro signore di dare a tutti quelli, che determinano di prendere la cura de le anime, la sufficientia, & attezza conforme a l'ardimento, acciochè possano essequire, come si richiede, l'ufficio loro, o veramente quella lodeuole codardia, che è ragione, che habbia colui, che uuole in un simile pericolo esporsi; potendo fugirlo, e non ritrouandosi cosi apparecchiato e prouisto, come per non perderuisi, sarebbe bisognoso.

Fine de la prima parte,

Digitized by Google

DE

DE GLI AVISI DI COLORO, CHE hanno cura di anime.

PARTE SECONDA.

IL PROEMIO.

HAVENDO auisati p quel che habbiam detto di sopra, coloro, che han cura di anime, de li pericoli e traugli, che ne l'ufficio lor si ritrouano, bene e ragione d'auertirgli piu nel particulare, di quello, che fare debbono, per compire a quello, a che obligati sono. Che gia come non si puo fugire, che ne i populi, e ne le parocchie non siano prelati e preti, che habbiano cura de le anime, cosi non hãno anco a mãcare persone, che simile ufficio si tolgano. Si che perche quelli che desiderano di far quello che debbono, ui habbiano migliore apparecchio, e comodità, e gli ignoranti minor escusatione, e mede-

Digitized by Google

medesimamente per sodisfare al giusto de siderio di alcuni amici, che ne la prima impression di questa mia operetta desiderauano, che come io spauentaua i pastori de le anime con la diuersità di molti gran di ufficii, che ne l'ufficio loro si contenuano, così hauessi anchor douuto auertire di quello, che far douenano coloro, che come necessario era, tutta uia l'accettassero, deliberai di aggiungerui questa seconda parte, ne la quale si dichiara quello, che dee fare chi ha cura di anime, prima quanto a la sua persona istessa, e poi quanto a la Chiesa sua, e finalmente quanto a suoi parrocchiani.

Digitized by Google

DE GLI AVISI DI COLORO, CHE hanno cura di anime.

PARTE SECONDA.

Di quello, che prima di ogni altra cosa, dee fare chi ha cura di anime.

Cap. I.

QVANDO o per zelo di seruire a Dio in ufficio non meno meritorie per chi ben l'essercita, che pericoloso per chi vi è negligente, o per necessità del sostentamento del corpo, o per ignorantia, o poca consideratione del pericolo si mouerà qualche sacerdote ad accettare, questo peso di curare le anime, douerà sempre per nõ perderuisi, hauer dinãzi gli occhi il gran pericolo, nel qual si e posto, e che è stato in molti luoghi della scrittu-

ra

Digitized by Google

rà sacra tocco, e decantato, e publicato per tale da una comune concordia di tutti i santi, che scritto ne hanno, senza essere in cio diuersita di openioni, per mezzo de la quale la malitia, e debolezza humana (poco amica a seguire quel, ch'è piu sicuro p l'anima, se il cõtrario è piu dilettenole e saporoso al corpo) potesse hauer modo, ne occasione di appellar da la opiniõe piu rigorosa di quest'dottori a la piu piaceuole, e benigna di quelli. Et perche il sacerdote uegga che il fundamento del conto, che ha a dare a Dio de le anime, de le quali è pastore, non si sostiene ne le opinioni de i dottori de le scuole, che a le uolte sostentano deboli opinioni, o per mostrare l'ingegno loro, o per indure a maggior perfettione, uada â leggere Sã Paolo, quando scriuendo a gli Hebrei, dice: Obedite præpositis uestris, & subiacere eis; ipsi enim peruigilãt quasi rationem pro animabus uestris reddituri. Legga medesimamente molti luoghi de i profeti, ne i quali il grande Iddio si lamenta de li pastori spirituali, e si gli aminaccia,

Digitized by Google

Esaia. cap. 56. Hiere. cap 10. et 23. et 50. Ezech. cap. 33. & 34. Zacha. cap. 10.

minaccia, specialmente in Esaia, in Hieremia, in Ezechiele, & in Zacheria, e si auerà, e conoscerà quãto ha egli ragione de non uiuere senza gran timore, e suspetto sempre in ufficio di tanto pericolo. Et tengasi medesimamente a memoria quelle auree parole, che San Giouan. Chrisosto mo scriue nel trattato, che fa de la degnità sacerdotale; che a questo modo dicono. Cuncta igit debet timere supplicia is, cui nõ solũ pro erroribus propriis necesse est rationẽ reddere, sed etiam pro alienis delictis ad ultimum diferimen adduci. Nam si quidem de propriis uitiis tantum causas reddituri sumus, terminus; quid putamus illi faciendum, qui rationem pro tot reposcetur animabus? E quelli anco, che S. Greg. scriue. Penset ergo sacerdos, qui

Lib. 24. moral. cap. fin.

ad satisfaciendum districto iudici de sua tantummodo anima fortasse uix sufficit: & quot regendis subditis præest, reddẽdas apud Deũ rationis tempore (uita dicam) tot solus animas habet. Contempli ancho di piu di questo, quella eccellente cõsideratione, che fa San Bernardo in que-

sta.

Digitized by Google

sta materia, in uno de i sermoni de l'aduer
to, quando dice; Or s'io hauessi incarico
di douere serbare il sangue di nostro si-
gnore in un uaso di uetro, & io douessi
portar molte uolte in mano, cõ che timo
re e diligentia il conseruerei? & nondime
no hauẽdo carico di anime poste in uasi
di carne, che sono a piu pericoli soggetti,
che nõ quelli di uetro: e per le quali am-
me il figliuolo di Iddio (mercadante, che
nõ si puote ingãnare, essẽdo somma sapien
tia) diede p ricõprarle, il suo ꝓprio sãgue,
che pensiero dourei io hauerne, e con che
diligentia serbarle? Ma io uoglio referire
le sue stesse parole Latine, perche di piu
di questa cosi atta e uaga cõparatione, con
la qual e dimostra la cura, che doueua de
le anime hauere, scriue molte altre belle
parole al ꝓposito: Egli dice adũque a q̃sto
mõ. Longe tamẽ grauiori, & periculosiori
debito tenẽtur adstricti qui pro multis a-
nimabus reddituri sunt ratione. Quid e-
go infelix? quo me uertam, si tantũ thesau-
rum, si pretiosum depositum illud, quod
sibi Christus sanguine proprio pretiosum
Digitized by Google

iudicauit, contigerit negligentius custodi re? Si stillantem in cruce domini sangui-nẽ collegissem, estetq; repositus penes me in uase uitreo, qd' & portari sepius oporteret, quid animi habiturus essẽ in discrimine tãtò? Et certe id seruandum accepi, pro quo mercator nõ insipiens (ipsa utiq; sapientia) sanguinẽ suum dedit. Sed & habeo thesaurum istũ in uasis fictilibus, & quibus multo plura qui uitreis imminere pericula uideantur. Accedit sane ad sollicitudinis cumulũ, & pondus timoris, quòd quùm & meam, & proximi cõscientiã seruare necesse sit, neutra mihi satis est nota. Vtraque abyssus est imperscrutabilis, utraq; mihi nox est, & nihilominus exigitur a me utriusque custodia, & clamatur, Custos, qui de nocte, nõ ẽ mihi dicere cũ Cain. Nunquid custos fratris mei sũ ego? Sed est fateri humiliter cũ ppheta; Quia nisi dominus custodierit ciuitatem, frustra uigilat qui custodit eam. Riuolgasi ancho di questo per la memoria il buon sacerdote molte altre cõsiderationi, che lo spirito santo gli insegnerà, s'egli nõ se ne

Digitized by Google

farà indegno, facendo poco istima de le anime de la cui redentione fece la santissima Trinità tanto conto, che determinò di riscuoterle con tãto costo, e trauaglio, de la innocentissima humanità del Saluator nostro unita con la secõda persona di lei. Ma io in ciò non uoglio troppo allargarmi, perche di questo articolo solo si potrebbe un lungo trattato fare. E non miri colui, che in questi tẽpi si ritrouerà hauer cura di anime, al poco pensiero che ne hãno coloro, che questo ufficio essercitano, ma a quello, che ne scriuono i Santi e che oprano alcuni pochi, sauii, e temẽti di Iddio, poi che ragioneuolmẽte dee credere, che nõ mẽ che le antiche, uagliono le anime di questi tẽpi, perche quelli, che le gouernano, cosi poco cõto ne facciano; poi che non è sceso, ne abbassato il prezzo di loro, anchor che sia montata la cecità, & la ignorantia di coloro: che ne hãno cura. cõe nõ resta di essere di eccellente natura l'oro, e le pietre pretiose, perche i Barbari che le posseggono, poco cõto ne facciano. E perche piu si confonda, e conuinca il

Digitized by Google

sacerdote, a douere anteporre le dottrine, & opinioni de i Santi (che sempre ingrandiscono il pericolo del curare le anime) a la poca cura, che ne hanno comunemente i Prelati, & i preti, che si māgiano il salario dei medeci e pastori loro, miri bene e consideri, come ne i pericoli de la sanità de suo corpo, suole piu credere a quello, che i pochi medici de la sua città li consegliano che faccia, o che fugga, che non a quello, che la maggior parte del popolo, che mal si regge, suol fare. Et se li parrà, che in questi tempi per le peccata nostre siano molti letterati ancho Theologi e Canonisti, che fanno de le anime altrui poco conto, e che potrebbe in questa parte costoro securamente seguire, miri da l'altro canto un poco, che si dee piu tosto fare, o credere a la dottrina, de li Santi antichi, che sono ferme colonne de la religione Christiana, e le lor uite sono da la Chiesa santa approbate, & le lor reliquie istimate e reuerite, o imitare quello, che operano huomini amici di ambitione, di cupidità, di interessi, e di bene, e de

licatamente

Digitized by Google

liberamente trattare la lor carne, e che sono ciechi de l'amor proprio, posponendo, e restando di fare quello, che essi leggono e sanno, e che doueuano necessariamente seguire, se ui credono. Questi quando nō hauendo degnità, o beneficii curati predicano, o consegliano, sempre sustentano la uerità, che appresa hanno, finche poi auiē loro quello, che suole ad alcuni medici accadere, i quali perche son discorretti, e dispensano a se stessi in alcune regole di medicina: sono ancho tosto liberati in dispensare a gli infermi, che curano, e che ueggono al mal reggimento inchinati & hanno molte uolte ardimento di scemare alquanto de la autorità di coloro, che ne la loro professione scriuono: piu tosto che uolere frenare il disordinato e dannoso appetito de i loro infermi. E questo, perche conoscono, che non possono seguire le regole de la loro arte, per farle serbare a gli altri. senza comdennarne e porne a terra, quello, che essi fanno nel regimento de le persone loro.

Digitized by Google

Auisi di chi ha

Che chi ha cura di anime, dee cercare di hauere la sufficientia, e dottrina, necessaria per l'ufficio suo.

Cap. II.

SE quelli, che ne la Republica si offriscono, e deuentano ufficiali e maestri di qualche arte mechanica, debbono sapere quello, che per quella arte si richiede, e secondo la giustitia diuina & humana sono obligati a pagare ogni danno, che per loro ignorantia ne le opre facciano, poi che di loro, come di sufficiẽti maestri doueua ciascun fidarsi? Quanto è piu giusto, e ragioneuole, che quelli, che accettano l'ufficio di cura di anime, e si offriscano a douer farlo, habbiano la sufficientia, & attezza necessaria, e temano di douere essere giustamente condennati dauanti di Iddio per li danni, che per la loro ignorantia faranno ne le anime de le quali hanno la cura presa? Per tanto dee molto mirare il buon sacerdote, di non caricarsi di un simile ufficio senza la dottrina e sufficientia, che necessariamente

Digitized by Google

riamẽte in sono dibisogno. Et se p necessitate corporale o per cupidità e timore di qualche intereſſe, si sarà egli in tal perico lo posto, è cosa assai ragioneuole, che con ogni diligẽtia procuri di iformarsi di quel lo, che saper dee p questo suo ufficio, cosi cõuersando con psone dotte e sauie, da le quali possa saperlo, (s'egli in parte si truo ua, doue possa di cosi fatte persone hauer copia) cõe leggẽdo alcuni libri e Latini, e Volgari, onde apprendere il possa, e sopra tutto dandosi molto a legere, & ad inten dere la scrittura sacra, che è il fundamẽto de la nostra catholica fede, & doue sta rin chiusa la legge diuina, che i sacerdoti deb bono sapere & insegnare a lor popoli, per che non possa il Signor Iddio lamentarsi di loro, e dire con Hieremia profetas; Sa cerdotes non dixerunt, ubi est dominus & tenentes legem nescierunt me, & pasto res præuaricati sunt in me. Debbono me desimamẽte quelli, chẽ potranno leggere il pastorale di San Gregorio, & il trattato de la dignità sacerdotale di San Chriso stomo, perche oltra che q̃sti sono autori

di

di tãta santità, & autorita, queste due ope re sono le piu principali, che io in questa materia uegga. E perche la diuersità de i casi, e de i dubbii, che in materie di cõscie tie si offriscono, è tanto grande, e la deter minatione, e solutione di loro depẽde mol to dal sapere le circonstãtie, e particulari tà che in ciascun caso concorrono, nõ deb bono i sacerdoti starsene senza pẽsiero al mõdo, o ingãnarsi con pẽsare, che al tẽpo che lor soffrirà il caso, essi potrãno studia re, o cõsultare quello che ui si determini, e cõe si risolua, che essi debbono piu tosto studiare sẽpre e pratticare in materie di cõ scientia, senza aspettare di farlo dopò che hauerãno udito il penitẽte, o colui che lor ne chiede cõseglio. Percioche per saper di mãdare, & intẽdere quelli, che da lor uer rãno, e per sapere considerare, e discernere le qualità, & conditioni de' casi, che lor narreranno, bisogna che essi non siano nuoui, ne remoti da simili materie, per- che mai potranno poi studiare, ne consul tare il caso, che lor si offrirà, se non sa- pranno ben prima dimandare, & intẽ-

dere

Digitized by Google

dete le particularità, & circonstãtie di lui. Di ciò si uede ne la medicina corporale uno assai chiaro essempio: perciochè un medesimo male o dolore, procede da diuerse e contrarie cause. Onde ha perciò differenti segni, & ha di diuersi rimedii bisogno. E se il medico non saprà dimandare il patiente, o considerare bene ne la persona di lui i segni, che ne i suoi libri si scriuono, e donde si ha da conoscere la cagione de la infermità, & i quali si hanno solamẽte a cõprẽdere p la uista e communicatione d'l'inferno p molto che poi appartato dal patiẽte, ui studie, o che con altri medici lo cõmunichi, non solamente non sanarà l'infermo, ma có le medicine, che applicarà, potrà anchò aiutarlo piu presto a morire, perche se per uno infermò di passione di colera, (credẽdo che fosse di flegma) per non hauer saputo domandare, ne conoscere i segni, studierà e cercherà rimedii caldi, e secchi contra la frigidità, & humidità del flegma, che credeua, che qui regnasse, e ue gli applicarà; assai chiaro sta, che con questi rimedii accenderà

piu.

Digitized by Google

piu tosto & accrescera la infermita colerica, la cui proprietà di essere calda e secca, che non la tronchera, ne sanerà. Questo istesso medesimamẽte si uede e la nostra professione giuridica, che quando lo auuocato nõ sa dimãdare le particularita del caso, che egli è proposto, molte uolte per molto che dapoi ui studie e per ben pagato che ne sia, da il suo parere, o ordina il processo molto al contrario di quello, che si dourebbe, tãto piu che sẽza cõparatione siamo tutti piu inhabili, e meno disposti nel referire i casi de la nostra consciẽtia a i cõfessori nostri, che non le infirmita, o litigii nostri a li medici, & a gli auuocati. Ma pche uoranno alcuni intendere il parere mio sopra i libri, che io a questo ꝓpsito loderei, e terei per buoni, dico che sono i sequenti. In Latino ui è il Rationale diuinorum officiorũ, ui è un trattato, che si chiama De cultu uinee domini, & il Baculus pastoralis, & il Sacramẽtale, che fece l'Archidiacono di Balderas. Vi è il Defecerunt, di quel santo Arciuescouo di Fiorenza, & il trattato sacerdotale

Digitized by Google

cerdotale, che fece Nicolo de la Piouè, o la summa Angelica nuouamẽte locupleta ta. e la Siluestrina, e la Caietana cõ tutte le altre ſumme. Vi è un libro, che il chiamano Manipulus curatorum, & un'altro chiamato Opus aureũ de veritate contritionis, & un Cõfeſſionale di Fra Gerolamo Sauonarola, & un Enchiridion confeſſorũ di Aleſſandro Arioſto, & un trattato di Guiglielmo Pariſiẽſe de Septem ſacramẽtis, & alcune opere, che ſono fra ql-le di Gioan Gerſone, come è Opus tripartitũ de præceptis Decalogi, De cõfeſſione & arte bene moriẽdi, & un'altro trattato, De cognitione peccatorũ venialiũ, & mortaliũ, E queſti trattati del Gerſone uanno al trattato ſacerdotale in quarto di foglio impreſſi in Garagoza nel X L. Per quelli poi che nõ ſi ritrouano coſi bene inſtruti ne la lingua Latina, ui ſono a queſti tẽpi, molti buoni libri in uolgare (onde è hoggi piu colpeuole la ignorãtia, e piu pi coloſa) e ſpetialmente il Sacramentale, & il Defecerunt, che ne la lingua volgare ſi leggono. Vi è ancho un libro chia-

Digitized by Google

mato

Auisi di chi ha
mato Specchio di conscientia fatto gia da
un religioso de l'ordine di San Francesco.
Ui sono molti confessionarii in uolgare,
che io reputo utili, perche se ben quanto
in loro si scriue, non si ha da dimandare
sempre illuminano nõdimeno molto l'in-
telletto de i Confessori, tal che con una
mediocre prudentia, considerando la età,
lo stato, e l'ufficio di coloro, che si confes-
sano, possono di questi tai libri giouarsi.

Che coloro, che hanno cura di anima, debbono conformare la lor vita et essempio, con la buona dottrina.

Cap. III.

E Perche quanto piu l'huomo sa de la dottrina diuina, tanto ha maggiore obligo a douere operare conforme a lei, e non facendolo maggiormente erra, e maggior castigo ne haurà, poi che come dice l'Euangelio, il seruo, che sa la volontà del signore, e non la compie, sarà con molte ferite castigato, debbono perciò con maggior pensiero affaticarsi i pasto-

Digitized by Google

pastori de le anime, che la uita e dottrina loro si conformino sempre, e nõ siano fra se discrepãti, perche oltra al douere patire la pena, che l'Euãgelio i questo caso ammminaccia a tutti Christiani, essi ne offendono piu grauamẽte Iddio, e fanno a la Republica Christiana grã danno, prima perche qñ i parrocchiani ueggono, che il pastore de le anime loro uiue male; (anchor che ne le prediche, ne le cõfessioni, e ne gli altri ragionamenti particulari gli addottrini bene) dispreggiano la lua dottrina, e nõ si fa in loro quel frutto, che si cõuerrebbe: perche, cõe dice Sã Gregorio, Di colui, la cui uita e in poco conto, se ne dispreggia la dottrina ancho. E bẽche sogliano alcuni chierici dire, che i suddicti debbono oprar il buono, che essi loro ac consegliano, e non riguardare a cõe essi usuono non sono pero tutte le genti capaci di cõsiderare questa ragione, massimamẽte ne' popoli, doue nõ si ha, ne si uede altro pẽsato, ne ui si ode altro predicatore, ne ui si tiẽ altro essẽplare de la uita christiana, che colui solo, che ui ha, la cura de-

Digitized by Google

le aïe. Appresso (& è questo piu pericoloso, e piu graue) perche quãdo coloro, che predicano, uiuono al contrario di quello che dicono fra persone ignoranti, e nõ bene istrutte ne le cose de la fede, fanno lor ne la fede dubitare, o non darle quella autorita, che ui si richiede. perche il demonio amico di guadagnare ogni uolta, che puo, il fedehomaggio de la fede ne la fortezza de l'anima nostra, de le cattiue opere del predicatore fa argomenti cõtra la fede, e dottrina, che egli predica rappresentãdo ne l'intelletto de gl'hoï, che poi che colui, che fa la legge, e la insegna, opera q̃lle cose, che ĩ essa si uietano, che si facciano, non debbia essere cosi certo, ne cosi uero il castigo, che egli minaccia a cattiui ma il guiderdone, che pmette a i buoni, perche s'egli per uero il tenesse, come colui, che piu ne sa, fugirebbe da l'uno, e s'ingegnerebbe di acquistar l'altro. Poi che adunque simili inconuenienti, seguono dal mal uiuere de' Prelati con cura, ben debbono essi considerare quanto obligati siano a la buona uita, & essempio

deb-

Digitized by Google

debbono temere molto di non essere con le lor cattiue opere cagione di tãti danni ne' loro parocchiani, riceuẽdone (cõe ne riceueno) salario, e parte de i loro sudori perche principalmente insegnino loro, e li cõfirmino ne la fede catholica, e diano loro essempio, come habbiano da operare conforme a la fede.

Ma sopra tutto debbono fugire di fare peccati publici: perche p questa uia p le cagioni dette di sopra, sono di maggiore incõueniẽte cagiõe, massimamẽte, che i sudditi male ĩclinati nõ solo imitano il pastor loro ĩ quel delitto, nel quale peccare il ueggono, ma p una sola spetie di peccati, che colui habbia, ardiscono ancho essi di essequire le lor praue e maluaggie inclinationi in altre assai differẽti maniere di offensioni di Iddio. E nõ pẽsi alcũ sacerdote di potere fugire q̃sta imitatiõe del suo mal uiuere, per buone parole, che egli usa nel dottrinare, e riprendere, perche oltra che q̃ste parole nõ si dicono mai cõ quella autorità, feruore, e spirito, che si richiede, quãdo colui, che addottrina, sta codar-

Digitized by Google

do,e tepido per lo suo mal uiuere,ui è anche,che le gẽti mirano piu a le opere che a le parole,come a piu certo,e piu uero testimonio di q̃llo, che nel core si annida. E consideri bene il Prelato al proposito di questo capitolo, quanto in uano si trauaglierebbe un medico a fare credere a le psone,con chi parlasse, che qualche herba ammazzasse, mangiandosi: se doppo che egli hauesse affirmato, & ingrandito molto il pericolo di coloro, che la mangiassero in presenza di tutti con sommo ispenseramẽto,e senza suspetto alcuno la mangiasse esso. agli puo adũque con questo conoscere quãto e necessario, che'l popolo uegga,ch'esso abhorrisce, & fuge i uitii,che esso predica p mortali, e che ama e segue la uirtù,con le quali insegna, che s'acquista la uita eterna.

De la età,che dourebbono hauere i preti, per torsi il peso di curar l'anime. Cap. IIII.

OR perche alcuni de i principali santi dottori de la chiesa fecero molto conto de la età, che dourebbono hauere

Digitized by Google

nere coloro, che han da prendersi questo carico di curare le anime, per li pericoli che accetandolo in giouentu, potrebbono lor succedere: mi pare, che non debbia esser cosa ne colpeuole, ne impertinente a riferire ẽ q̃sta materia quello essi ne scrissero. Et il pricipale, che ne tratta, e S. Gregorio ne' suoi Dialogi dechiarãdo quello che si legge nel libro de' Numeri, doue Mose ponendo la legge, che doueuano osseruare i Leuiti ordinò, che da xxv. anni in su, entrassero a seruire nel tabernaculo & hauendo compiti L. anni cessaro di seruire, e fossero ministri de' lor fratelli nel rabernacolo, per douere cõseruare le cose che raccomandate lor fossero. Qui dice adunque San Gregorio, che perche ne la giouentu bolle, & e nel maggior feruore la tentatione de la carne, & dal cinquãtesimo anno in su si raffredda il calor del corpo, gli eletti, che sono quelli, che hanno da saluarsi, mẽtre si ritrouano in tentatione, bisogna che stiano soggetti, che seruano, & s'affatichino con seruiggi, e trauagli, e quando poi la anima si ritro-

Digitized by Google

ua ne la età riposato, & è gia andato fra quel calore de la tentatione, si pongono ad essere guardiani de uasi, perche diuentano maestri di insegnare le anime Dal che chiaramẽte si raccoglie, che il parere di q̃sto Sãto dottore è, che niuno si debba tor questo peso de la dottrina de le anime, fin che in lui nõ sia raffreddato, nõ che intepidito il calor de la tentatione de la carne. Di questa medesima sententia e parere è il buon dottor nostro Sãto Isidoro Arciuescouo di Siuiglia ne le sue narrationi sopra i Numeri, ilqual dottore è di tãta autorità ne la chiesa Sãta, che Papa Leone IIII. fece un decreto, che quãdo le cause Canoniche nõ si fossero potuto determinare per li concilii e decreti de li Põtifici, che iui si nominano, si fosse douuto fare molto conto de' detti di San Gerolamo, di Sãto Agostino, di Sãto Isidoro, e de gli altri simili santi, di modo, che in quel decreto, de li tre santi dottori, che solamente ui si nominano, il nostro glorioso Santo Isidoro è il terzo. Egli adunque si moue, & piega a questa sententia, per la medesima

autorità

Digitized by Google

autorità de li Numeri, che mosse S. Gregorio. E perche le sue parole sono eleganti, e molto a quello proposito, uoglio qui referirle. Ab anno uicesimo quinto Leuitæ tabernaculo seruire mãdantur, & quinquagenario custodes uasorũ fiunt. Quid n. per annum quincũ ac uicesimũ in quo flos iuuentutis aboritur, nisi ipsa contra unumquodque uitiorũ bella signantur? Et quid per quinquagenarium, in quo & iubilei requiescũt in æternũ, nisi interna quies edomito bello mentis exprimitur? Quid vero per uasa tabernaculi nisi fidelium animę figurantur? Leuitæ ergo anno uicesimo quinto tabernaculo seruiunt & quinquagenario custodes uasorũ fiũt, ut uidelicet qui adhuc impugnantiũ uitiorũ certamina per cõsensum delectationis tolerãt, aliorũ cura suscipere non præsumãt. Cum uero tentationum bella subegerint: cum apud se iam de intima tranquillitate securi, sunt, animarum custodiam sortiantur. E se a sacerdoti parià questa determinatione aspera, e duro conseglio di douersi astenersi di essercitare l'ufficio di cura

Digitized by Google

di anime fino a i cinquanta anni, consideri no un poco la autorità di q̃sti Santi dottori, che ciò cõsegliano, & essaminino anchò questo fra se stessi coloro, che in gioventu cõtra il parere di questi Sãti si tolsero su le spalle questo peso, che uedrãno in quanti pericoli siano incorsi, per essere stati forzati in uirtù de l'ufficio loro, a comunicare e conuersare con donne giouani e belle, e di lor propria natura deboli, e pieghevoli, a che uẽgono prĩcipalmẽte ne le cõfessioni a discoprire loro, quanto piu apertamẽte possono, la debolezza, e mollezza de la lor carne, che hãno tenuta e tẽgono, e ne' desideri, e ne' cõsentimẽti, e ne le opere: De le quali mollezze femminili hãno molte uolte i demoni fatti lacci, per prẽderui coloro, che incõsideratamẽte cõ pura giouẽtù, e nõ temprata ne' debiti mãtenimẽti, ne preseruata cõtra questo ueleno cõ orationi, e santa lettione: si son mossi con deliberatione di uolere ascoltarle. Che se essi uorranno di ciò ricordarsi, conosceranno come non senza cagione hãno ciò i santi scritto. E ben debbono essi

fare

Digitized by Google

fare piu conto de lo scampare dal perico-
lo, che loro, facēdo il cōtrario seguirebbe,
che non di rimediare a la necessità, e sosté
tamēto del corpo con accettare ufficio di
cura di anime in età pericolosa: poi che
ogni dì si uede, che molti huomini prudē
ti rinonciano alcuni buoni salarii de' qua
li hauerebbono bisogno, ueggēdo che nō
ne potrebbono godere senza pericolo de'
corpi loro: e si soffriscono la necessità cor
porale, p nō rimediarui cō un'altro mag-
gior picolo de la anima. E perche quādo
la dottrina de' santi pare aspera, conuiene
molto il mostrare, come i Gentili col lu-
me solo naturale osseruauano questo istes
so piu stretta e rigidamente; è giusta cosa,
che noi adduciamo qui a questo proposi-
to quello, che Aristotele ne la sua Politi
ca scriue: ciò che quelli, che hanno la cu- *Lib. 7. cap. 17*
ra di alleuare i fanciulli ne la Republica,
nō solo hāno da ritirarli e distor li da l'u-
dire parole dishoneste, ma dal uedere an-
cho pitture, & atti dishonesti. E perche
uedeua che le leggi di que' tempi permet-
teuano, che alcuni de gli Iddii loro si di-

pingessero,

Digitized by Google

pingessero, o iscolpissero in forma nõ mol
to honesta, da per un cõseglio, che doureb
be la legge pmettere, che solo coloro, che
sono gia fatti huomini, douessero dauan-
ti a questi cosi fatti Iddii sacrificare, consi
derãdo prudentemẽte quel sauio Filosofo
che con le pitture ancho, e le statue in for
ma dishonesta figurare nõ doueuano con
uersare se non coloro, che erano gia huo-
mini fatti, i quali non haurebbono simili
cose prouocati a libidine, p ritrouarsi gia
galiarda la uirtù de la castità ne la ma-
tura etade. Egli si può bẽ da questo racor
re, con quanto maggior pensiero, e ragio-
ne quel Filosofo, se nella età nostra Chri
stiana uisso fosse haurebbe tenuto per ne-
cessario gouerno, che i sacerdoti giouani
non fossero douuto conuersare cosi fami-
liare, e secretamẽte con le donne, come in
effetto di necessità bisogna che nel sacra
mento de la penitentia si faccia, poi che
assai noto è, che e senza cõparatione mag
giore il pericolo (in questa materia) di cõ
trattare cõ le figure uiue, che cõ le morte.
& bẽche ne la Chiesa catholica non sia

stato

stato sopra ciò cosa alcuna determinata che põga necessità di douere così farsi, come noi diciamo; debbono nõdimeno q̃ste autorità de' santi, e ragioni da noi addutte cõmouere molti i sacerdoti ad essaminare la loro età, & complessione, per non caricarsi così leggiermente di questo ufficio di cura di anime in età pericolosa per hauere a conuersare con donne, che gia questo ufficio ha da per se molti pericoli spirituali sẽza che gli si aggiunga ancho questo, che per mezo di lui habbia à diuẽtare piu debole, & impotẽte la carne, e piu ribelle a la ragione, Et pure per domarla e uincerla solamente cercarono, e scrisseto tanti rimedii, e tante asprezze que' santi antichi.

Come si dee chi ha cura di anime fugire di fare familiarità co' suoi parochiani, e di lasciarsi uedere, e ritrouare in luoghi disconueneuoli. Cap. V.

BBenche a le altre persone particulari basti guardarsi di offendere Iddio mortalmente, per non esse-

re lo

re lo stato loro obligato a tãta perfetione, e per non seguire da li, lor peccati uenia-li, ne danni, ne inconuenienti a prossimi loro? Colui nondimeno che ha ufficio di cura di anime, non solamente dee compire a quello, che egli far dee, sotto pena di peccato mortale: ma dee ancho hauere gră pensiero di fugire alcune cosẽ, che sarebbeno a gli altri lecite, come e la souerchia familiarità co' parochiani suoi, pche se bẽ la puo egli tenere sẽza peccato mortale, li conuiene nõdimeno, il piu che puo fugirla, per la authorità, e grauità che si richiede al suo ufficio, poi che predicando, & addottrinãdo i suoi sudditi, fa l'ufficio de gl' Apostoli, & ascoltãdo le peccata ne la cõfessione, & assoluendoue i penitẽti, qñ fare si dee, sta in luogo di Iddio. Et e molto icõueniente, che persona, che ha da trattare, cosa cosi eccellẽte e graui, presti gli orecchi a parole otiose, e uane, anchor che sẽza peccato mortali siano, pche per cagion loro suole accadere che la dottrina di coloro, che predicão si e stimi assai meno di quello, che si farebbe, se cõ

uersassero

uersassero co'sudditi loro in quel santo essercitio solo del dottrinarli. Ne suole ancho nascere, che i penitenti non dicano con quella uergogna, che si acconuiene, i lor peccati a i sacerdoti, co'quali habbiano prima alcuna uolta riso, o familiarmẽte conuersato. E cosi ne uengono a perdere uno de'principali beni de la confessione, & un de'piu sodisfattorii inãzi a Dio che è la uergogna di hauerlo offeso. Ne gia e la intẽtione mia di fare questi preti con cura cosi solitarii, e cosi separati de la conuersatione de'lor sudditi, che ne habbiano a uiuere in tristezza, e solitudine tutta la uita loro, & che si habbia ꝑ ciò a ꝑdere quel frutto, che molte uolte i buoni cauano da le conuerastioni familiari, ne le quali si tratta e ragiona di materie honeste e gioueuoli alle aĩe alle uite, a gli honori, o alle facoltà de le ꝑsone, con chi si conuersa, e si fuge ancho altre uolte di trattarsi e ragionarsi dinãzi a questi sacerdoti di materie dishoneste, o ꝑgiudiciali a gli absẽti, o di altre simili, ne le quali si offende il signore Iddio. Ma il principale

mio

mio intẽto e fine in questo si è, che la lor cõuersatione sia cosi honesta e graue, che nõ scãdalezzi, ne si faccia, ch'essi siano noti di leggerezza, e che ne uengano ad essere per ciò spreggiati; ma che ne resulti sẽpre piu tosto de la cõuersatiõe loro qualche frutto corporale, o spirituale a lor sudditi, o che si ueggano almeno segni in loro, che quãto é per essi sẽpre desiderano, e procurano, che i loro parocchiani siano in qualche cosa giouati da la dottrina, e cõuersatione loro; E q̃ qualche uolta cõuerrà ritrearsi p la lor sanità, e per alleuiamẽto de le fattiche, debbono procurare, che quãdo nõ potranno farlo in essercitii solitarii sia tale la compagnia, che non se ne debbia aspettare alcuno de gli inconuenienti, che detti si sono. Ma sopra tutto dee il buon sacerdote fuggire, che i suoi sudditi nol ueggano in luoghi disconuenteuoli, dishonesti, o suspetti, anchor che il suo fine di andare sia p essercitare qualche opera di charità, e meritoria, potrebbe essere; che fosse maggiore il danno, che nascerebbe da lo scandalo, e ma-

Digitized by Google

la

le essempio di essere in cosi fatti luoghi ueduto, che non il seruigio di Iddio che si faceua in quella buona opera, che egli pensaua iui fare. E quando questa opera fosse tãto meritoria, e necessaria, che non si douesse per niuno giudicio temerario lasciare di fare, dee il buõ prete farla cõ tãta cautela, e cõpagnia di persone honeste, e di tal modo, che la buona opera uẽga a farsi, e si fami insieme la suspitione, che poteua dal luogo nascere, cõ la testimonãza de le buone persone, che cõ lui si ritrouarono poi che San Paolo ci ammonisce che ci ingegniamo di fare le operationi, nostre di tal modo, che nõ solamẽte il signore Iddio uegga, che sono buone, ma huomini ancho habbiano ragione di giudicarle p tali. E finalmẽte poi che a i giudici temporali, che trattano solamẽte de' corpi, e de le robbe, che a l'ultimo hanno pure a perire, & a restarsi qui, si acconuiene molto di fuggire la familiarità de' sudditi, perche suole esser cagione di farli men rispettare, è ben giusto, che i sacerdoti, che trattano de la salute eterna de le anime,

Digitized by Google

anime, fugano questa familiarità, come cosa dã nosa a la perfettione de l'ufficio loro, e del santo fine, che essi hauer debbono di giouare, quanto potranno, con la dottrina loro, e di nõ dare occasione, che da lor parte nasca, che sia questa dottrina sfreggiata, e per ciò di poco, o niũ frutto a le anime.

Che chi ha cura di anime dee sempre cercare di uiuere in stato di gratia, douendo amministrare i sacramenti, e dee procurare la limpedezza de la persona sua, e del suo uestire. C. VI.

ANchor che tutti i sacerdoti debbano sempre uiuere in stato di gratia, per euitare di non riceuere indegnamente, & in lor dannatione il santissimo sacramento de l'altare, questo nondimeno assai piu principalmente debbono procurarlo coloro, che accettano il peso di curare anime: perche oltra il comune obligo, che in ciò hanno, hanno a farlo per una particolare necessità, e perico-

Digitized by Google

colo,

colo, che ui concorre. Et è questo, che secondo una comune cõclusione di dottori di colui, ch'amministra i sacramẽti in peccato mortale, pecca mortalmente, e se bene i parocchiani, a i quali il sacramento si amministra, nõ ne perdonò perciò la uirtù, e l'effetto essentiale; che ne sperano, e del quale hanno dibisogno per la salute, Perdono nondimeno quello utile, che loro accidentalmente seguirebbe de le orationi, che il sacerdote dice, quando loro i sacramenti amministra, le quali orationi tanto sono al Signore Iddio piu accette, & conseguentemente a i parocchiani piu giouenoli, quanto piu si ritrouano i pastori de le anime in gratia d'Iddio, al quale queste orationi si indrizzano tutte.

Dee di piu di questo il buon sacerdote procurare la politezza corporale de la persona sua, come colui, che ha da trattare, cosi alti misterii, e consecrare e tenere in mano tante uolte colui, che adorano gli angeli nel paradiso, tanto piu che oltra che questo è debito, è si richiede a la degnità, è maestà de le cose, che trattano, è

Digitized by Google

ancho in euidente utilità, & edificatione de li ſudditi, che lo ueggono, e tãto creſce in loro maggiormẽte la deuotione quanto piu ne' miniſtri de la chieſa ueggono ogni riuerẽtia, e politezza. Perche ſe ben la fede del buõ Chriſtiano nõ ha da eſſere maggiore, o minore, perche in mano di ſacerdoti politi, o ſozza uega quelle coſe, che ella ci obliga a credere, & a riuerire, gioua nõdimeno molto a l'anima, ne laquale la fede dimora, & che nulla in ſe riceue ſe nõ per mezzo di queſti ſentimenti eſteriori, che queſti sẽtimẽti nõ sẽtano in quello che dinãzi ſi ueggono, diſconẽto, o iſchifo alcuno, perche eſſa piu attẽta e douota ſtia E queſta politezza nõ ſolamẽte dee moſtrarla ne la perſona ſua, ma ne le ueſte anchor publiche che egli porta, E non ſi inganni niuno pẽsãdo, che ſia un fugire di curioſità, il nõ curare de la politezza del corpo, e che ſia merito l'andar rauuolto di ueſte ſordide pche nõ ſi legge, che i ſanti, anchor che ſi pregiaſſero di pouertà, amaſſero mai la ſordidezza, anzi ſi ſcriue del glorioſo San Bernardo

Digitized by Google

eccelentissimo, & utilissimo dottore de la chiesa, a padre di tanti religiosi, che l'han seguito, et seguiranno, che li piaceua bē la pouertà, ma nō la sozzura. E quādo ad alcū paresse, che il trattarsi nō cosi politamē te, li giouasse alquāto a lo spirito, & a meglio signoreggiare la sua carne ancho in questo caso mi parrebbe, che usādo il sacerdote l'ufficio di cura di anime, douesse lasciare pdere questo utile spirituale, che di cio sētisse, ne tēpi che in questo ufficio si essercitasse pche gli auanzarebbono bē de le altre hore assai da potere e per questa e per altre uie sodisfare a lo spirito, e suggiogare, e calpistare la sua carne.

Adornādosi adunque il buon sacerdote di politezza interiore, & esteriore de medesimamente far molto conto, e molta cura hauere, che ne l'amministratione de' sacramenti ritenga la grauità, & autorità necessaria con tutta la deuotione, possibile, & attentione debita in quello, che leggera, e negli atti, e cerimonie, che secondo la qualità di ciascun sacramento si richiedono, mirando molto, che in

Digitized by Google

quel, che legge, non faccia errori, ne manchi de la debita pronuntia, perche molto si edificano quelli, che presenti ui sono, e si muouano a deuotione, quando ueggono che nel modo, che si richiede e dee, si fa, cõe al cõtrario si intepidiscono, e scandalizzano quãdo alcuna de le cose gia dette ui manca. E finalmẽte consideri il sacerdote quãdo in questi atti diuini, e sacri si esserciterà la grãdezza de le cose, che tratta, & la presentia diuina, dinãzi a la quale ciò fa. E rechisi un poco a niente quello, che farebbe dinanzi ad un principe terreno, hõ mortale, & corruttibile cõe gli altri, se li fosse bisogno di far dinanzi a lui qualche cosa, ancor che nõ fosse de le piu principali, e piu attingẽti a la reale persona di lui. E miri ancho bene quanto si offenderà il nostro Signore se non per mirare egli a quello, che in questi casi si dee, alcuni di quelli, che lo uedranno, uerãno a tenerne a uile, & in poca riuerẽtia gli alti misterii, che egli tratta e quãto giustamẽte ne serà egli per ciò da Dio castigato, essendo stato eletto per insegnare al popolo

Digitized by Google

lo i misterii de la fede catholica, e dar lo ro buoni essempi.

Che chi ha cura di anime dee fare residentia ne la chiesa sua, e tenerui ancho sua casa appresso, & esser diligẽte in andar, quando serà chiamato ad amministrare alcuno de i sacramenti. Cap. VI.

MA perche poco gioverebbe hauere le parti, e qualità necessarie, per l'ufficio di cura di anime, se il sacerdote, che l'accetta, non procurasse di occuparuisi ne' tempi, che si dee, & che ne hãno i suoi parrocchiani bisogno, è molto conueneuole, che il prete curato faccia residenza ne la sua chiesa tutto quel tempo, che piu potrà saluo, che in caso, che il suo istesso ufficio, o altra cosa necessaria il forzasse ad uscirne, perche stando ne la chiesa, oltra che ella ne serà meglio seruita con la presentia di lui, il ritroueranno piu di securo, e piu pronto coloro, che ne hauerranno dibisogno per ricevere qualche de' sacramenti, tanto piu,

Digitized by Google

che tutti i sacramẽti si debbono riceuere ne la chiesa istessa da i sani: e per gli infermi de la chiesa medesimamẽte si ha a tor re ne la maggior parte di loro quello, che è necessario per administrarli. Et perche nõ possono le gẽti eleggere le hore, ne le quali bisogni sacramenti ricenere per li casi ripẽtini, che ogni di succedono, e spesse uolte accade di notte, cosi ne' tẽpi de le acque, de le neui, e de li fanghi, come in tẽpi sereni, e molto cõueniẽte, che il sacerdote, che ha cura di anime, habbia casa sua uicino la chiesa il piu che à possibile: perche non accada, stando lontano, & essendo mal tempo, che essendo chiamato, mẽtre che aspetta che il tempo si quieti, muoia l'infermo, o il ferito, che di bisogno ne habbia: E non paia a questi preti curati cosa graue il bisognare dimorare cosi continuamẽte in chiesa, & hauerui ancho da uiuere cose da presso, lasciando tal uolta case piu grãdi, e piu dilettenoli, che potrebbõ stãdone lõtani hauere, poi che la qualità de l'ufficio, & gli icõueniẽti grandi che ne seguono, non facendosi

questo

Digitized by Google

questo modo, e la stretta regola, de laqua le cõ l'ufficio di curare le anime fanno p fessione. gli obliga a simili trauagli & affani: E mirino bene quanto gli ufficiali mechanici, & altri ancho, che sono in gouerno & in molta autorità, fanno cõtinoua residẽtia ne'luoghi de gli ufficii loro: E pure anchor che questi nõ sempre ui resedessero, nõ sarebbe però di tãto danno, se molte uolte ui mãcassero, quanto sarebbe se una uolta sola ui mancasse il sacerdote nel bisogno di una cura.

E sopra tutto bisogna, che coloro, chẽ simile ufficio accetterãno, siano molto diligẽti in andar tosto, che farãno chiamati ad amministrare alcuno de'sacramẽti, senza uolere hauere cõsideratiõe, che la infermità nõ sara cosi periculosa, ne l'ifermo si trouera cosi a l'estremo, che essẽdo di notte nõ aspetti fino a la matina se è di giorno, non aspetti fino a l'hora che li sera piu cõmodo p andarui, pche si sono molte uolte ueduti morire e gli ifermi sẽza cõfessiõe, o comuniõe p la lẽtezza, e pigritia de i sacerdoti, o p uolere fare simili cõsid-

Digitized by Google

rationi. E poi che i medici, & i chiurgici che trattano de la salute del corpo, per nõ perdere un picciolo guadagno temporale rompono leggiermente il lor sonno, et escono ad ogni hora di casa per andare a curare i corpi de gli infermi, uegga un poco il sacerdote quanto è piu ragione, che egli faccia esso questo per lo premio eterno, che gli si promette, e per fuggir la pena eterna, che gli si minaccia, s'egli sarà in questa parte negligente. Ne si fidino alcuni con dire, che poi che gli infermi, che chiedono la cõfessione sono Christiani, cõ hauere la debita contritione si saluerãno, se essi non ui giungono a tẽpo, perciochè non tutti gli infermi sanno disporsi per morire senza sacerdote, ne porsi in quella cõtritione, che hauer debbono per saluarsi. E molte uolte son certi infermi, che dimãdano la cõfessione cõ tepidezza e piu per la sollicitudine, & iportunità de coloro, che cõ lui stãno che di sua uolõtà, pẽsãdòsi di douere hauere molto tẽpo da cõfessarsi. E molti altri sono, che pche ne la uita si sono dimẽticati di Dio, iddio li castiga,

Digitized by Google

castiga, & dispone, che ne la morte si dimentichino di se stessi. Onde & a questi & a quelli gioua molto la presentia del buon sacerdote, che dee cura hauerne, per che in quelli accēde la lor tepidezza, e li toglie de l'inganno di pensare di uiuere, e questi altri induce & attrahe al conoscimento di Iddio, & del ualore de le anime loro, e del pericolo, nel quale si ritrouano: E cosi uien loro a giouare disponendoli ad hauere dolore de' lor peccati, de i quali punto non si ricordauano quando mandarono a chiamare il confessore.

E perche tal uolta accade, che i preti, che hanno cura di anime, hanno qualche inimicitie, ne le parocchie, o popoli, dove essi uiuono, e per questo rispetto non ardiscono di uscire di notte (e certo che questa è cosa di grāde inconueniente,) in simile caso a me pare che non possono hauer pace con gli inimici loro, o hauer persona bastante, a la quale in simile bisogno si ricorra, debbiano lasciare l'ufficio: E i suoi Prelati, e Visitatori informati di ciò ne li debbono torre uia, quando essi da se non

Digitized by Google

non lo lasciassero: perche non è ragioneuole, che per fugir alcune ingiurie, o il pericolo de la morte corporale, ne la quale potrebbono incorrere uscēdo di notte, pōgano ī auēture, che muora per sēpre qual ch'un de' suoi parocchiani, che gia bē può ogn'un di questi preti ritrouare altri luoghi, o altre maniere di uiuere per sostētarsi, ma l'infermo, o il ferito de la parocchia sua, che nō ha altro medico spirituale, che lui, non può ricorre ad altrui, che lo rimedii, quādo si ritroua in cosi grā pericolo, e cosi repētino, e che dà tal uolta cosi poco spatio, che nol lascia ne ancho fino a la mattina giūgere, come uediamo, che accader suole.

Che dee chi ha cura di anime fugire di tenere in casa donne sospette, & che dee tenere la sua famiglia honesta, & modesta. C. VIII.

A TVTTI i sacerdoti uietano sempre i sacri Canoni il tenere in casa loro donne suspette, si per lo pericolo de la incontinentia, che si dee giu-

stamente

Digitized by Google

ſtamẽte temere, conuerſando con donne, cõe p lo male eſſempio, che ſi dà a gli altri che lo ueggono, e p lo ſcãdalo, che ſe riceue. E ſe queſto ha luogo in tutti i ſacerdoti, quãto piu debbono ſerbarlo coloro, che hãno cura de anime, ne' quali è piu neceſſaria la limpidezza, poi che hãno da trattare, e maneggiare molto in particulare, e neceſſariamẽte ſenza potere aſtenerſene: il ſantiſſimo ſacramẽto de la Euchariſtia, & hãno da amminiſtrar gli altri ſacramẽti de la chieſa. E medeſimamẽte perche qual ſi uoglia ſuſpettione, o male eſſẽpio, che di loro ſi prenda, o riceua, è molto dãnoſo a le anime, de le quali eſſi hãno cura, percioche da queſto ne ſegue, che i popolani o ſpreggino, e facciano poco cõto de la loro dottrina, come di coloro, che eſſi pẽſan o, che uiuono male, o che gli imitino, e ſeguano ne la mala uita, che credono, che facciano. E non puo eſſer maggior inconueniente, che da colui dal quale ha da uſcire la medicina per le anime de' ſuoi popolani, proceda il ueleno, che li faccia morire. E non ſia niuno, che di

Digitized by Google

ciò

cio poco pensiero si tolga, parendoli che quãto al peccato de l'opera uiua securo, p che si sente gagliardo ne l'anima, è si ritroua habituato a uincere le sue passioni carnali, uercioche in niuno di queste cose dee cõfidarsi, per quello che i Santi ne scriuono, l'isperiẽtia ogni dì ci insegna, perche anchor che ueramente conosca uno huomo spirituale, che dal conuersare con dõne niuna tentatione riceua, nõ dee però cõfidarsi in questo, accadẽdo molte uolte (cõe da san Thomaso si caua) che il non esser tentati gli huomini, che desiderano esser spirituali, conuersando con donne, nasce da la astutia del demonio, che in effetto si frena, e rattiene ne le sue tentationi, e ne lascia liberi coloro, che a questo modo conuersano, acciochè parendo loro che senza pericolo il facciano, continouino la familiarità di alcune donne, e si affetturino e fatto di cõuersarui cõ parole, soaui, e tenere, e di non curarsi piu di uiuere solitarii. Ma quando uede poi, che la molta cõuersatione puo loro dare ardimento, di coglie a un tratto la furia, e'l fuoco

Digitized by Google

de

de le sue tentioni,& abbate per questa uia coloro,che per le altre uie communi uincere non poteua.

Non me no dee questo sacerdote curato fare poco conto de la suspettione, e scãdalo,che il popolo prenda,perche esso tẽga in casa sua dõne suspette,parẽdoli, che se esso uiue bene,fuori di colpa,puo bẽ poco curarsi de li giudicii temerarii,e de le false presuntioni de'popolani suoi,poiche Sã Paolo scriuendo a i Corinthii diceua. Io mi curo poco di essere giudicato da uoi altri,perche Iddio e colui, che mi giudica e Santo Augustino medesimamẽte dice. Pẽsa pure tu quello,che ti piace di Augustino,e la cõscientia mia sola ,non mi accusi dinãzi a gli occhi di Dio.Non si fidi il sacerdote in questo,dico io, perche questo poco curarsi de'giudicii temerarii humanì ha da essere quando gli huomini uiuono cosi bene,che quanto a se nõ dano occasione alcũa,perche di loro giudichi male. Ma tenendosi coloro,che hanno cura di anime,dentro cosa loro donne suspette;danno grande occasione,che si presuma

Digitized by Google

na quello, che per la debbolezza humana suole cõmunemente accadere, anchor che essi sãtamẽte uiuano, e senza offender ne Iddio ne col desiderio, ne cõ le opere. Ma ꝑche meglio ueggono i sacerdoti curati quanto è male in questo caso uiuere castamẽte cõ infamia, habbiano sẽpre nella memoria q̃lle sãte, e graui parole, che Cipriano dice in un breue trattato, ch'in questa materia fece De singularitate cleri corũ. Indarno (dice) cõ serua dẽtro di se il bene de la castità cõ trauagliata guerra colui, che permette di essere infamato di fuori. Et è peggio che il fornicare, il uiuere in continentia criminosa; & colpeuole, & il soffrire una santità infame. E con queste dice molte altre buone parole a questo ꝓposito, che io non mi curo di riferirle.

Or poi che questo santo martire, & eccellente Dottore de la chiesa tiene per men male il fornicare co'fatti che il uiuere in infame santità, è assai ginsto che qual si uoglia sacerdote non si sodisfaccia tosto, con pensare che non offende Iddio ne la compagnia, che ha di donne, se

il

Digitized by Google

il popolo presume, o puo giudicarne il cõ trario.

E pche ne le psone, che in simile luogo si ritrouano, nõ solamẽte si richiede la bõtà de la lor stessa psona, e la honesta, e poca suspertione, che de la loro cõpagnia si habbia cõe s'è detto ma bisogna ancho che tutti quelli di casa loro habbiano tanta modestia, & honestà, che cõ la lor buona uita, & essempio aumẽtino la autorità di coloro, ne la cui cõpagnia, e seruigio ui uono, per tanto è assai conueneuole, che i preti, che hanno cura di anime, habbiano speciale pensiero, che tutti quelli di casa loro uiuano bene & honestamente senza che ne la parocchia, o luogo, doue fanno residentia, si habbia ui uiuno di loro querela, ne scandalo, ne mal essempio, perche altramente se ben la mala uita de' familia ri puo incominciarsi senza colpa de' lor doti curati, che in lor casa li tẽgono, la negligẽtia nondimeno del non saperlo, o il poco pẽsiero di non rimediarui non puo essere sẽza che nõ ne siano per ciò giustamente essi ripresi, & incolpati. Et il mag-

Digitized by Google

gior

gior inconueniente, che in questo si ritro ua, si è, che nõ puo il popolo credere, che quel signore sia intieramente, buono, i cui seruitori uede del continouo uiuere male: e qual si uolglia cosa, che a quelli che han cura di anime, toglie la autorità de la lor uita, e la dottrina, fa molto danno a i parocchiani, ne' quali meno di quello, che dourebbe, giouano le buone parole, & operationi, che ne odono, e ueggono, quãdo da l'altra parte hanno qualche occasione di suspettare, che in loro sia qualcasione di suspettare, che in loro sia qualche male secreto, che non si uede, come suspettano, quando la famiglia mal uiue anchor che il signor paia buono. E p ciò accioche compiutamente si conserui l'autorità, che tenere debbono quelli, che in cosi fatti ufficii si ritrouano, è assai conueneuole, che di piu de la propria bõtà, s'affatichino quanto possono, che siano da bene ancho tutti coloro, che lor seruono, e gli amici loro ancho. co' quali solgliono piu communemente conuersare.

Che

Digitized by Google

Che chi ha cura di anime dee saper, & osseruare le cõstitutioni Sinodali del Vescouado. Cap. IX.

PErche secondo la diuersità de le prouincie bisogna molte uolte p lo buon gouerno spirituale ordinar alcune cose di piu di quello, che i sacri Canoni statuiscono, sogliono i buoni Prelati ne li Sinodi, o concilii prouintiali che celebrano uolendo prouedere a i nuoui casi che ne le loro diocesi occorrono, o per dichjarare alcune cose de la ragion cõmune, o pure per aiutare la osseruãtia di lei, fare alcune cõstitutioni Sinodali, e far le publicare & osseruare ne la loro diocesi. E perche le persone principali, a chi toca l'adẽpirle, e per cui instruttione si fanno, sono coloro che hãno l'ufficio di cura di anime debbono questi hauar molta cura di haverle saperle, & osseruarle, e quelle specialmente, che alcũa cẽsurã ipõgono, e ne le quali è maggior pericolo che i sacerdoti ui incorrano. Et in questo, oltre che essi farãno

Digitized by Google

quello, che debbono, daranno ancho buo
no essempio, perche i sudditi de la dioce
si imitandoli le osseruino medesimamẽ-
te. Che se questi preti curati ui fossero ne
gligenti in osseruarle, di piu de la offesa,
che farebbono a Dio mentre nõ gli iscus
sasse la ignorãtia di loro, meritarebbono
ancho di essere giustamente, castigati da
li loro. Prelati & ufficiali. E perche le sap
piano ancho, & osseruino gli altri clerici.
& il Sacrestano, & il Fattore o procurato
re de la Chiesa, i quali sogliono in molte
cose essere da le cõstitutioni obligati; dee
colui, che ha cura di anime, procurare
che sempre ne stia una attaccata ne la sa-
cristia, perche tutti la habbiano a la ma-
no, e niũ pretenda ignorantia di quello, che
p essa sera stato prouisto per la ammini-
strarione del suo ufficio, e dee alcuna uol
tà auisare, & incaricar tutti, che debbano
leggerle, & hauerle a memoria, pche me
glio osseruare le possano, E quelli di loro
che miglior discorso, e maggior esperien
tia, nel gouerno spũale haurãno debbono
sép mirare, se ui e q̃lche cosa, che di nuo

Digitized by Google

do debbia per nuoua constõne Sinodale prouedersi, o se quelle, che fatte si ritroua no hanno bisogno di qualche dichiaratio ne, limitatiõe, o ostensione, & auisarne poi i loro plati, qãudo uedrãno, che siano per fare Sinodi, e per trattare di simili co se, perche non potendo i Prelati ritiouarsi presenti in ciascuna parte de la loro dioceſi, per uedere, e sapere quello, che proue dere ui si debbia, bisogna, che i sacerdoti curati, per le cui mani possano le cose par ticulari de la dioceſi, habbiano pensiero di auisarli de le cose tali che accadono. E cosi in questo nõ solamente mostreranno costoro il buon zelo, che hanno del bene uniuersale de la dioceſi, ma meriterãno ancho molto dinanzi a Dio, i essere cau sa che per loro auiso si pueggano alcune cose necessarie, o utili per la salute de le anime e migliore gouerno de' Vscouadi.

Del pẽsiero, chee de hauere chi ha cura di anime de l'edificio, reparamento, e politezza de la chi esa sua, e de gli heremi, che seranno ntra i termini de la sua parocchia. Cap. X.

Digitized by Google

BEnche possiano i Christiani in ogni parte fare oratione a Dio, & egli in ogni luogo gli oda, la chiesa catholica nondimeno retta & illuminata da lo spirito santo ordinò, che si edificassero le chiese, doue potessero tutti ricorrere con le loro orationi, e dimande a Dio nostro Signore, come a luogo consecrato per suo seruigio, e doue egli piu spetialmẽte ascoltasse, e concedesse le giuste dimande de gli huomini, e doue cõtinouamẽte risedesse il corpo del nostro signore, e Saluatore Giesu Christo (pegno eccellẽtissimo, & certissimo de la gloria eterna, che ci è promessa,) & doue cõuenissero insieme tutti i fideli ad essere dottrinati ne le cose de la fede, & à riceuerui i sãti sacramẽti, & a uedere offrire e celebrare il santo sacrificio de l'altare. Di questa chiesa luogo cosi eccellẽte, e di tãta degnità. ha da hauere molta cura il sacerdote, che e pastore de le aãe, cõe persona deputata per spetiale maiordomo, guardiano, e gouernatore di lei: E come la prima parte de la chiesa e l'edificio, cosi ne ha da hauere il pre-

Digitized by Google

il prete ſpetial pẽſiero, che nõ eſsẽdo finita di edificare, ſi finiſca cõ quella ſecurità e perpetua, che l'opera richiede, e la ſpeſa de la fabrica potrà ſoffrire. Ha da mirare ancho molto, che per ſua negligentia, o p uolere giouare a qual che maeſtro, nõ uada la opra falſa, o malfatta, perche potrà poi giuſtamente il ſignor Iddio chiederli il conto de l'edificio de la caſa ſua, de la maniera (almãco) che ſuole, e puo chiederlo un ſignore al ſuo fattore, al qual haueſſe dato il carico di qualche edificio prĩcipale, e come il chiederebbe il medeſimo ſacerdote a colui, nel qual ſi foſſe cõfidato di qualche lauoro per la perſona ſua. E p che ſi euitino gli errori che accadere ſogliono in ſimili lauori, e fabriche, dee eſſere il prete curato molto diligẽte, (quando ſi dourà la chieſa o parte di eſſe edificare) in informarſi da perſone bene aſperte in quell'arte, o da i piu tauii maeſtri, e di meglior cõſciẽtia, che ſimili edificii fare ſogliono, e riceuerne il parer di tutti, eleggerne poi il migliore, e'l piu utile hauẽdo ſẽpre piu riſpetto a la perpetuità de

Digitized by Google

l'edificio, che al contentamento di alcuni parocchiani, che si rallegrano piu di uedere ne le chiese edificii politi, e curiosi, che securi, & perpetui.

E poi che communemente i sacerdoti con cura, come tutti gli altri huomini, nel uestire de le persone loro, e ne' paramenti di la loro casa (e pure tutte queste cose insieme co' corpi per liquali si fanno, hãno breuemẽte a corromperſi) cercano i miglior maestri che ritrouare possano cõ formi al p̃zzo, che essi dãno giusta cosa è, che ne la chiesa, che si fa in seruigio di Dio, & p lo bene spũale de' parocchiani, si habbia medesimamẽte questo pensiero. Che se la chiesa stesse edificata di tal maniera, che ne bisognasse farla di nuouo, ne ampliarla, habbia nõdimeno sẽpre il suo p̃te pẽsiero di ripararla, e cõseruarla, si p- che in ogni edificio gioua molto, & si euitano maggiori spesse soccorrẽdo ne' principali al dãno che uisi mostrasse cõe pche si dà buono essẽpio, & e un testimonio, che il sacerdote sia diligente, e persona di cura quando si uede la chiesa, ben repara

Digitized by Google

ta,& è segno,che egli nel core suo riueri-
sca Iddio,quando il discuopre,e dimostra
col buon trattamento e pensiero de la ca-
sa,doue egli è seruito,e doue egli elesse di
hauere stanza fra gli huomini.

Ma perche per questo effetto non ba-
sterebbe,che le mura,e'l tetto de la chiesa
stessero intiere, e ben reparate se tutto il
corpo,e'l suolo di lei nõ stesse ancho lim-
pido e polito: dee medesimamẽte il buon
sacerdote hauere molta cura de la lipidez
za di tutta lei: & spetialmẽte del luogho,
doue ha da stare sẽpre il santissimo sacra
mento,e de la pila del battesimo, e de le
chrismere,& uasi,ne'quali hãno da ammi
nistrare e celebrare i sacramẽti, e de gli al
tari,frõtali, mãtiletti,e tutti gli altri ornã
mẽti, co'quali si suole celebrare la messa,
& gli altri diuini ufficii,hauẽdo sẽpre pen
siero di cercare sacristano che sia amico,
& auido de la politezza di tutte q̃ste cose
& animãdolo poi sẽpre a q̃sto, & nõ facẽ
doli mancare p̃sone, che l'aiutino: cosi da
clerici garzonetti, che ne la chiesa si cre
scono: come di alcũi parocchiani, che sem

Digitized by Google

pre il ſignore iddio in ciaſcũ luogo tiene amici del ſuo ſeruigio, e de la politezza de'tempii ſuoi. E perche gli conuinga ſe ſteſſo in hauere di ciò molta cura cõlideri alcuna uolta ſeco, come ſuole, o può ſoffrire egli i caſa ſua la poca politezza e de la caſa', e de la tauola, e dele ueſti, de le quali ha egli a ſeruirſi. E ſe ſerà in queſta parte in modo iſpẽſerato di ſua pſona, che non ſi tratti, ne uiua con la politezza, che ſogliono fare gli altri, pẽſi al mãco a quello, che ſogliono fare i ſeruitori de'ſignori terreni, per aggradire, e ſeruire, loro ne la politezza de la loro caſa, e perſona, che ci ſi uedrà quel, che debbia eſſo fare, eſſendo ſtato eletto p douere ſeruire a Dio in caſa ſua, e ci ſi in pſẽtia e da preſſo de la pſona diuina & humana del ſignore noſtro Gieſu Chriſto ſuo unigenito figliuolo.

E perche gli heremi, e chieſe di deuotione, che intra i termini de la ſua parocchia ſi ritrouano, ſono ſoggetti a la chieſa parocchiale, come a madre ſua, dee il ſacerdote curato hauerne penſiero, e mirare ſempre, che ſi reparino, conſeruino, e

Digitized by Google

sengano politi, e netti, poi che iui anche si suole molte uolte dire messa, e celebrar uisi gli altri officii diuini: & in effetto sono case offerte a Dio, & edificate per suo seruigio, & in nome & honore di sua gloriosa madre nostra Signora, e de i Santi sui, p cui rispetto e seruigio dee l'huomo qual si uoglia cura prēderſi. Ma pche molte uolte accade che alcuni mossi da deuotiōe uogliono fare alcuni di questi heremi, nō di cosi fermi, & ppetui edificii, come si accōuerrebbe, e sēza dare loro ne rē dite, ne dote alcuna di elemosine, con che possano sostentarsi, ne reparar si, onde ne auiene, che doppo che edificati sono molte uolte se ne cadono, & in luogo di hauere qualche tēpo seruito per tēpio di Dio, diuētano stalle di bestie, o madre di armēti, p questo adūque dee molto auertire il sacerdote curato, a nō cōcedere cosi leggiermente, che si facciano simili heremi, pe chiese sēza buō fondamento e dote, di modo, che nō si debbia dubitare, che ne habbiano a succedere simili in cōueniēti, E tē ga per meglio rifrenare la deuotione de'

Digitized by Google

Auisi di chi ha
parrochiani, che a fare q̃sti edificii si muo
uono, cõ disturbarglie: anzi che cõpiacen
do loro dare occasione, che quello, che si
incominciò p seruigio di Iddio, si cõuerta
in irreuerẽtia, e poco rispetto di lui, auisandone ancho (se uedra che bisogno ui
sia) il suo Prelato, & facẽdoli il suo parer
intẽdere sopra simili edificii, q̃ incominciare si uogliono, pche nõ forse il Prelato
ingãnato de la relatione di coloro, che fare li uogliono, o mosso da una pietà o de
uotione incõsiderata, dia luogo, e permetta, che simili opere si facciano, non essendoui poi, onde si possano conseruare, e reparare secondo il bisogno, e'l debito.

Che dee il prete curato hauer pensiero, che non si perdano, ne alienino le cose de la chiesa. C. XI.

PErche si possa la chiesa edificare, reparare, & ordinare, come si conuiene, è necessario, che si proueda molto bene a le cose di lei. E per questo dee il prete, che ne ha la cura, hauer mol-

Digitized by Google

to pensiero e mirare per li beni de la chie sa cosi mobili, come stabili, procurãdo che ui sia inuẽtario, doue tutti posti e ben de chiarati stiano: e dee ben cõseruare i tito li, e le scritture di loro, perche nõ si perda no, ne siano furtiuamẽte occupati, perche come si ritroua in alcuni poco timore di Dio in usurparsi senza titolo li beni de la chiesa, cosi si ritroua ancho in loro poca cõsciẽtia in occupare, e rubare le scritture onde si possano da loro questi beni eccle siastici ripetere. E perche le scritture im portano molto per la cõuersatione de' be ni de la chiesa, dee il prete curato fare ri nouare quelle, che uedrà che per lo tẽpo si cõsumino, cauãdole di nuouo da i pro tocolli de' notai, che fatte l'hãno, per ma no loro, essi uiuono, o da i loro registri, se essi sono morti, e cõ tutte le solennità ne cessarie e debite. E quãdo questo nõ si po tesse fare, per la antichità de le scritture, dee farle autenticare dinãzi a i giudici cõ petenti con le citationi de la parte, e con quanto ui sera necessario, secõdo che per sone letterate, & dotte ui consiglieranno,

a le

Digitized by Google

le quali in simili casi si dee ricorrere. E quãdo per via di testamento si lascierà a la chiesa qualche cosa perpetua, dee il prete, a chi tocca, diligentemente farsi cauare queste scritture, autenticandole come s'è detto, e cõseruandole poi di modo che le star di mala maniera piegate, o la qualità del luogo, doue si ripongono, non le facciano in breue tempo guastare e corrompere. Et il parer mio si è, che in tutte le chiese si dourebbono fare scriuere in pergameno i titoli, o scritture d'le cose di piu importãtia, & non mirare ĩ ciò a la spesa, per lo bñ, che ne seguita, e'l dãno che se ne euita. Et perche molte uolte accade, che anchor che le cose ecclesiastiche non si usurpino a fatto, se ne occupa nondimeno una parte, disturbãdosi i termini antichi, p tãto bisogna hauersi una special cura, che gli stabili de la chiesa habbiano assai chiari i loro termini e cõfini, e che le scritture di ciò assai bñ si conseruino, & che alcũa uolta ancho i sacerdoti curati, a chi tocca, debbiano uisitare, e uedere diligẽtemẽte q̃sti cõfini e termini cõ le scri-

Digitized by Google

ture

mei mano: pche si cõserui q̃llo, che è d̃ la chiesa, e si ricuperi quello, che se ne ritro uasse vsurpato. Dee medesimamẽte hauer cura il sacerdote, al qual tocca, di uisitare le case, i forni, i molini, & le altre heredità de la chiesa, che sogliono hauere bisogno di essere reparate, e riconcie, & farui fare tutta quella spesa, che sarà necessaria, oda gli arrẽdatori, e cẽsuarii, secondo, che si ritrouerãno in ciò per contratto obligati, o pure de le entrate istesse de la chiesa, & a le spese sue si ha da fare. E bẽche il p̃te con cura uegga, che ne la parocchia sua sogliono essere fattori particulari de le chiese, che ue li pongono i uisitatori, o uẽgono (secõdo alcuni particolari costumi) da li parocchiani stessi nominati, non dee esso però sopra costoro riposarsi: perche esso è il pricipale fattore, e che ha piu che niuno altro a mirare ne' beni de la chiesa, cõe a ciò piu obligato, e meglio p ciò salariato. Et ha a gire cõ cẽto occhi sopra le cose ecclesiastice, come colui, che ha piu da dolersene, e risentirsene, sapẽdo che i pcuratori, o fattori sogliono essere a tem-

Digitized by Google

po,

po nõ possano sempre essere cosi bene instrutti de le cose, che a la chiesa appartengono, massimamente che q̃sti si pongono principalmente piu come essattori de le entrate, che nõ per cõseruare, ne difendere il patrimonio, e le ragioni ecclesiastice. E per questo dee il prete, che ha cura de le anime, e de la chiesa sua, hauere molto pensiero di quãto s'è qui detto, ricordãdo sene, e mirãdoui molto bene, & auisando il fattore di quãto fare debbia, e ricorrendo al prelato suo o uisitatore, quãdo ui sara la sua autorita di bisogno per ricuperarsi alcũa cosa usurpata o perduta o perche si habbia a fare qualche cosa di fauore, & utilità de la chiesa, E dee sempre temere Iddio nostro signore, e ricordarsi del rigoroso conto, che haura a darli doppo la sua morte, e non lasciare perdere i beni de la chiesa, ne dissimulãdo restare di dimãdare, o di fare ricuperare quello, che se ne ritrouera alienato, per negligentia, o per rispetti particulari di amore, o di interesse. E molto meno dee acconsentire, che in tempo suo se ne alieni cosa alcuna, che

Digitized by Google

non sia in sua euidēte utilità, stādo in cer-uello, che la affettione de la persona, ne la quale si ha da alienare, trafferite qualche cosa ecclesiastica: non lo faccia giudiare che sia utile de la chiesa quello, che è dan no, e perdita di lei, & hauēdo sempre, co-me Christiano, dauāti a gli occhi, che que sto patrimonio del Saluatore nostro Gie su Christo se ben manca molte uolte in terra chi lo difensi, e cōserui, ha nondime nel cielo un giudice, che ha a chiederne cōto, e che intende assai bene le frodi, che ui si fanno, e fa medesimamente chi ui tie ne colpa.

Che il prete curato dee procurare, che si usi diligentia in ricuperare le entrate de la chiesa; & nel dispenderle, & distrubuirle.
Cap. XII.

MA perche sarebbe poco conser-uare gli stabili de la chiesa, se poi non si hauesse cura de le sue en-trate e frutti, poi che l'utile principale de le case, & stabili non consiste ne l'es-

Digitized by Google

serne

ferne signore, ma ne la entrata che se ne
ha: bisogna che il prete che ne ha la cura
miri bene cõesi amministrino & riscuoti
no le entrate ecclesiastiche, e non pensi
che egli debbia riposarsene sul fattore, il
cui principal ufficio si è di attendere solo
in questo: perche molte uolte per nõ ris-
cuoterſi per negligẽtia alcune entrate de
la chiesa, accade non solamente che si per
de la quãtità che rẽdere si doueua, ma le
ragioni ancho, che la chiesa hauea ne lo
stabile, o possessiõe, p cui rispetto si paga
ua, cõe chiaramẽte, si uede in alcuni cen-
si, che perche si uralascia alquãti anni di
nõ riscuoterli, se ne uiẽ a pdere la ragione
di piu chiederli, pche col nõ pagarli il cẽ
so debito, prendono ardire i possessori de
le possessioni a dire, che siano libere, on-
de quãdo nõ si ritrouano le scritture, e le
pue necessarie, la chiesa uiene a riceuere
grã dãno solo per la negligentia de lessat
tore, massimamente che qualche uolta si
potrebbe in ciò usare piu malitia che ne-
gligentia, per cõpiacere, o giouare a qual-
che amico, o parente, che cõfidandosi nel

Digitized by Google

la sua

la sua cõscientia pretẽde di liberarsi dal pe-
so di quel tributo, che il suo stabile pari-
sce. Ma ancor che nõ si usi nel essigere ne
gligentia, ne malitia, sono nondimeno
molti fattori, che ne l'amministrare le en
trate ecclesiastiche, sono negligẽti, e ma-
litiosi, perche a le uolte per nõ usare le di-
ligentie debite, e nõ aspettare, che si bãdi-
cono, come si suole, liberano; e dãno i
frutti a men prezzo di quello, che uaglio
no, o che se ne potrebbe ritrouare, & a le
uolte hauendo rispetto ad amici, o a parẽ-
ti, o a qualche interesse particulare, le dã
no a uil prezzo, o a persone, che essi stessi
ui trapõgono, e con quali entrano a parte
nel guadagno. Et per questi rispetti dee il
buõ prete curato, come zeloso delle rob-
be de la casa di suo signore, andar su l'aui
so i queste cose, e ritrouarsi tutte le uolte
che porrà, psẽte, a le liberãze e uẽdite de
le entrate de la sua chiesa, ricercãdo il fat-
tore, che faccia q̃ste liberanze de' frutti pu
blicamẽte, & in luoghi e tẽpi, che i paroc-
chiani lo intendano, e possano quelli, che
uoranno, cõ loro utile giouare a la chie-

Digitized by Google

sa. E se uedrà, che pciò sia bisogno comandamento, o autorità del p̄lato, o de gl'ufficiali suoi, cerchi di hauerla, e lo notifichi al fattore, o tēga modo che, il uisitatore lasci ordinato nel libro de la sua uisita, che cosi fare debbia. Et se ne la essattione, & amministratione, gia detta, si possono, e sogliono fare alcune frodi, come ragionato ne habbiamo, e come la isperienria il dimostra, molto piu si debbono queste frodi temere, & per tuttele uie posibili troncarle, e rimediarle ne la essattione e conto de le elemosine, che per la chiesa si danno, percioche non potendo si di loro al fattore altro conto chiedere, che quello che esso confessare uorrà, gli si da grande occasione di essere tentato a celare alcuna cosa, E perche la necessità suole astringere, & indurare a grandi errori, ne nasce tal uolta, che i ministri, che si pongono per l'utile de le chiese sianno quelli, che poi le arrobbano, e fraudanno. Si che il principale rimedio di questo cōsiste ne la elettione de la psona de l'Essatore, o fattore. Onde qñ si ha a trattar di questa elettione,

dee

dee il prete curato stare molto auertito, à nõ dare occasione che si elegga psona mẽ che fidata, & tenuta di buona conscientia impedẽdolo, quãdo uedra che si uoglia ad trofare, per tutte le uie possibili, e con ingiuriare il manco che si puo, la persona che negotiera di hauer per se questo officio, e forzandosi di fare eleggere persona la piu cõueniente, che ne la parrocchia, o in quel luogo si ritrouera, dando anchor notitia di quelle, che esso conosce piu sofficienti, e da bene, al prelato, o al uisitatore, che haura da nominarla. E finalmente haura in ciò a porre ogni diligentia possibile, perche non si dia simile officio a persona, di chi si teme che habbia a ricenerne la chiesa danno, ma a tale che si creda che e debbia farlo, come si ricchide. E fatta la elettione di questo modo, si dourebbono anchor buoni mezzi in questo conto de le elemosine cercare, perche non stesse tanto in potere de l'essattore il celare q̃llo che riceue. Vi si dourebbono adũque fare buoni ordini e publicarli pria che si nominasse il nouo essattor, p che nõ paresse che

si facesse a niuno particularmẽte ingiuria ma solo per tor loro occasione di douere dimẽticarsi di notare partita alcuna, che ricevessero, e medesimamente perche potrebbe qualche volta accadere ad elegger si persona, che molto a la sua cõscientia si confidasse, e ui si allargasse.

E perche p lo buon seruigio, & ornamẽto de la chiesa nõ basta quãto s'è detto di sopra, se di piu del mirate bene ne le cose de la chiesa, & nel riscuoterle, & amministrarle, nõ ui è ancho un retto pẽsiero di douere bene queste entrate spẽdere. Et per ẽsto è assai necessario, che il prete, che ne ha cura, miri che non spendano i danari de la chiesa ĩ cose souerchie, & disutili, & anchor che ĩ cose necessarie, & utili si impieghino, che nõ si comprino piu care del cõueneuole, & che siano buone, & atte a potere durare, e seruire secondo la qualità de la cosa cõprata, perche molte uolte in ciò riceuono le chiese dãno, o perche chi cõpra, non se ne intende, o perche uolẽdo fare utile a gli amici suoi, cõpra cose cattiue e care, e si dãno poi a lauorare a mastri,

Digitized by Google

ri, che nō ne hāno la attezza necessaria di sapere farlo, o che ne fraudano studiosamente, la chiesa nel salario, a prezzo, che ne riceuono. E pche molte uolte accade, che per particulare appetito ō inchinatione di alcuni parocchiani si erra di spēdersi i dinari de la chiesa in cose, che anchor che da se siano buone, & bē fatte, e di conueneuole prezzo, si erra nōdimeno in farsi queste, lasciandosi di farne alcune altre, de le quali ha da la chiesa piu di bisogno, si per lo seruigio di Dio, come per suo stesso ornamento, come si uede alcuna uolta, che perche la loro parocchia habbia una grā croce per potere uscire cō essa a le processiōni, e per cōpeterne cō gli altri cōuicini, o per altre simili cose, ne uēgono a mācare i popolani ne le cose necessarie e conueniēti al culto del santissimo sacramentō, e ne la politezza & addobbamenti de gli altari, e nel numero de li calici di argento, e libri, che tenere si debbono, Per tanto i buoni sacerdoti curati debbono in questo caso non corrucciare ne contristare i parocchiani, che uorranno simili ope-

re fare, ma persuadere lor prima con buone ragioni quello, che in ciò fare debbono. E quando con buoni mezzi non potranno cõuencerli debbono darne notitia al Prelato, al Proueditore, o Visitatore, p che stia auertito, e nõ si lasci ingãnare da le relationi, che li faranno i parrocchiani che molte uolte per adẽpire il uoler loro, celano a i superiori le cose piu necessarie de la chiesa in quello, di che essi hãno piu uolontà.

Che se il sacerdote curato ha da frenar si questi casi la appassionata elettione, che fanno i parocchiani de le cose, che si hãno a cõprare per la chiesa, molto piu ragione uole è, che essamini, e raffreni egli la sua, perche accade medesimamẽte, che egli p un suo proprio cõtẽtamẽto di uestirsi una cappa, o un piouiale, o un ornamento uago, o ricco, ne lascia di puedere ne la chiesa altre cose piu necessarie al seruigio di nostro signore, alquale ha da hauere sempre principale rispetto il sacerdote, e non al contentamento suo proprio, o di coloro, che ne la sua chiesa entrarono. E tan-

Digitized by Google

so dee maggiormẽte in ciò la propria sua inclinatiõe uincere piu che la altrui, quãto piu graue colpa sarebbe la sua, che non quella de parocchiani, se egli errasse nel distribuire in questo caso i danari de la chiesa, poi che ciascuno huomo uiene da la sua prudentia obligato a cõprare in casa sua quello, che é piu necessario, e piu utile, anzi che q̃llo che è meno, ancor che di maggior contentamento sia, E quẽsta stessa prudentia con piu ragione obliga al medesimo colui, che gouerna la altrui casa poi che piu obligato si ritroua aspendere le robbe del suo signore in quello, di che egli piu si serue, che in quelle cose, de le quali egli in casa altrui seruendo, maggior piacere o gusto ne prendè.

Che chi ha cura di anime dee hauere pensiero, che ne la chiesa si serbi la autorità debita, e che non ui si faccino cose disoneste. Ca.

XIII.

Digitized by Google

GRANDE e principale obligo è quel del sacerdote curato in procurare, che al suo tẽpo si serbi a la chiesa la autorità, che le si dee e nõ le si faccia forza alcuna cosi da giudici secolari, come da altre psone porẽti, o da cui che sia; Et dee uie e mezzi canonici e pacifici usare nel difensarla da queste uiolẽtie, ciò è dee seruirsi de le censure ecclesiastice, che sono le arme, cõ le quali s'ha da difensare la libertà de la chiesa, ricorrendo a i Prelati, & a Giudici suoi per lo fauore necessario per questa difensione, & usãdo altri prudẽti e buoni i modi, co'quali molte uolte sẽza scãdalo la immunità, & autorità ecclesiastica si cõserua. Et e bene, che il sacerdote curato sappia, che non e obligato a resistere con le arme, raunando insieme clerici, e fortificandosi ne la chiesa per difensarsi, pche da ciò sogliono seguire maggiori inconuenienti, che non segguirebbono dissimulando, e soffrendo, che i giudici secolari o altre persone usino qualche uiolentia a la chiesa, quando per impedirla non bastãdo la reuerentia, che le

si

si dee, le censure cõ gli altri buoni mezzi. Quello, che come zelãte de l'honore de la chiesa sua, potrà il buon sacerdote fare, quãdo uedrà, che non bastino le monitioni, che esso fatte habbia, e gli altri buoni mezzi tenuti, si è di ricorrere al superiore e con instantia procurare, che si proceda contra coloro, che o forza, o irreuerentia contra la chiesa fatta habbiano, e li faccia, come Christiani riconoscere de l'error loro, dandoneli la penitentia degna, e facendoli fare la debita sodisfattione conforme a la offesa fatta. Et in questo, che il buon prete dee e può fare senza scãdalo, e darne a tutti gli altri buon'essempio, non dee essere egli negligẽte, ne dissimularlo, per cõpiacere a i giudici secolari, o ad altre persone, che in ciò incolpate sarãno: p che p isperientia si uede, che quãdo i giudici ecclesiastici ne casi debiti con la loro ecclesiastica censura castigano gli ardimẽti, & irreuerentie, che contra le chiese si fanno: nõ si sogliono poi spingere leggiermẽte gli altri ad usare simili forze. E pche i Prouisori, o Vicarii generali non possono

Digitized by Google

sono stare in tutta la Dioceſi reſtano mol
ti di queſti delitti ſenza caſtigo, ſe i ſacer
doti curati, a i quali appertiene principal
mẽte hauere cura de l'honore de la chieſa
loro, nõ ne danuo a ſuperiori notitia, e nõ
ſollicitano il rimedio, e'l caſtigo. Ma per
che ſi fuga la occaſione di alcune di que
ſte uiolentie, & irreſpetti, che uſare ſi ſo
gliono, dee molto il ſacerdote haner cura
che ne la chieſa ſua, non ſiano ritirati mal
fattori, perche gli ufficiali de la giuſtitia
quãdo li ueggono iui ſtare molti giorni,
maſſimamẽte ſe ſanno, che da la chieſa eſ
cano a fare delitti, prẽdono ardimento di
andare a cauarneli. E per queſto biſogna,
che anchor che la chieſa raccoglia alcu
no, che uorra giouarſene, che il ſacerdote
tẽga maniera & ordine di cauarlo toſto
che uedra potere farlo ſenza pericolo, poi
che non biſogna, che ſtia niuno molti dì
ne la chieſa per ſua ſecurità, eſsẽdoui mez
zo di potere uſcirne e porſi in ſaluo.

E perche per la autorità e riuerẽtia de
la chieſa non è conueniente, che a le ſue
mura, e cimiterio ſtiano appoggiate ten
de,

Digitized by Google

de ne altri edificii, doue si facciano le mercantie e negotii seculari, ne ui essercitino arti mechanice, ne ui stiano tribunali di giudici, ne banchi di notai, o scrittori, dee il prete curato auertire di non permettere che questo si faccia, perche se ne diminuisce la meiesta, & auttorità de le chiese, che sono case di Iddio, & dedicate in suo seruigio, e doue egli continuouamente dimora, E non si lascino muouere (come alcune uolte accade) e soffrir queste cose da l'interesse, che per auentura a la chiesa ne segue, perche assai piu conto debbono fare di conseruare il rispetto debito di lei anchor che con qualche pouertà, che nõ soffrire, che le si diminuisca la auttorità per interesse, ne prezzo, poi che ueggiamo, chiaramẽte, che i cauallieri, e persone secolari, che fanno qualche pfessione di honore, anchor che essi in necessità si ritrouino non ui uogliono o pero rimediare con soffrire ne la loro casa, o ne le porte e mura, di lei, cosa che non sia condecente a lo stato, nel quale essi uiuono.

Ma sopra tutto dee il buon sacerdote essere

Digitized by Google

essere molto zelãte dla honestà de la chiesa, e del suo cimiterio, o palco, mirando, e prouedendo per quanto potrà, che i Sacristani, e gli altri clerici, che ne la chiesa stãrãno, cosi di giorno, come di notte uiuanno con ogni honestà senza daruisi agiuochi, o porui dõne dẽtro, o farui altri essercitii, passatempi, burle, o balli hishonesti, e facendo per essempio de gli altri, castigare alcuno, che in questo incorresse, pche cõ ogni honestà debita ui si uiua. Ne dee dissimulare simili offese di Dio, per amore, o timore di chi le fa, ma dee piu tosto temere di esserne grauemente castigato, anchor che esso di sua persona sia da bene, e uirtuoso, come auẽne ad Heli sommo sacerdote, per quella, che dissimulaua & acconsentiua che facessero i suoi figli nel tẽpio. E per questa medesima cagione non dee il prete da bene acconsentire (anchor che fosse per allegrezza, di qualche festa principale) che ne la sua chiesa si facciano balli, ne danze, ne cose dishoneste, ne ui si cãtino cãzoni, pfanene ui si faccia no altri atti, & ripsẽtatioi, che nõ si acconuengono.

Digitized by Google

uengono. Or poiche tutto questo è cosi debito al seruigio, e rispetto. che a la chiesa hauere si dee doue cõtinouamẽte si celebra, e ui sta riposto al corpo di nostro signore, giusta cosa è, che il buon prete ne habbia molta cura, pche quãdo i suoi popolani ueggono, che egli e gli altri sacerdoti hanno, cõe si dee, in riuerẽtia le chiese, e le cose sacre, sogliono generalmente ancho essi imitarli, la doue conoscẽdo che i ministri de la chiesa sono in ciò negligẽti, ueggono leggiermẽte ancho essi in ardimẽto di farlo, e con tanto maggior giusto e piacere, che non ne le proprie case, e piazze, quãto maggior contẽtamẽto, e sapore pone in ciò loro il demonio in cuore, perche si facciano simili offese a Dio, e si habbia poco rispetto, ne riuerentia a le sue chiese, e luoghi sacri.

Che il prete curato dee hauere grã pẽsiero del buõ seruigio de la chiesa sua. Ca. XIIII.

PErche per isperientia si uede, che quãto il seruigio de le chiese è migliore, piu ordinato e continuo, tãto piu cresce la

sce la deuotione de' parocchiani, e piu se incliãno ad ascoltare i diuini ufficii, e bene che i preti curati habbiano molto pensiero, che le chiese loro siano sempre ben seruite, e che ui si dicano messe maggiori e cantate, ne le feste e ne gli altri di de la settimana, secondo che dire ui si debbono conformi al numero de' beneficiati, a le entrate de beneficii, e qualità del popolo hauendo questo particulare auiso, che le messe maggiori sempre per lo popolo si dicano, e de la feria, senza volerle porre a conto di alcune trentaune, o di messe uotiue, che per li uiui, o per li morti dire si fanno, poi che non è giusto, che con un medesimo pago pensino di supplire a duo oblighi ugualmente principali. E di piu de le messe maggiori, se il numero de li beneficiati e de gli altri clerici residẽti il soffrisce, dee il sacerdote con cura dare ordine, che in tutti i giorni di fatica ui, sia sempre messa ben di mattino, perche possano udirle gli arteggiani, e gli altri lauoratori, che hanno deuotione, prima che uadano a gli essertii e fatiche lo-

Digitized by Google

rõ: tanto piu che per la buona comodità, gli indeuoti ancho sogliono mouersi ad udire messa, a le uolte destati da la opportunita a le uolte prouocati, o mossi da la vergogna per li loro cõpagni, o uicini deuoti. Per tanto sarebbe cõueniente (benche cosi ne la chiesa anticamẽte ordinato stiaua) che le domeniche e le feste, che si debbono, e sogliono guardare, nõ si dicesse messa alcũa picciola prima de la maggiore (perche i parocchiani la aspettassero, & ui itẽdessero la dottrina, che i sacerdoti curati o altri da loro chiamati sogliono dire: e ui fossero ancho auisati, e fatti accorti di quello, che per le cõsciẽtie loro bisogna, come nel discorso di q̃sto nostro trattato si auisano i preti curati che dicano) saluo se fosse qualch'una sola messa, e bẽ di mattino, perche ui concorressero le persone, che seruono altrui, e che hãno da stare in casa nel tẽpo de la messa maggiore. Che gia ne gli altri dì di lauoro io tengo cosa per lo douole, che nõ dicano a un tẽpo stesso le messe picciole, che sogliono dirsi: ma di sorte che tutta la mattina ad

Vt i c. Et hoc extendẽdum. de consecr. distinct. 1.

Digitized by Google

ogni

ogni hora ui si ritroui messa. Il che è assai facile cosa apuntare, & ordinare co'sacerdoti, che uolentieri ui ueranno, si perche è cosa ragioneuole, e si serue in cio a Dio, si ancho perche il sacerdote curato, come a capo de la chiesa ne cõpiacciono, e lo si obligano. E perche i preti con cura habbiano ne le chiese loro piu messe de le ordinarie, debbono sempre accarezzare i sacerdoti, che uengono ne le chiese loro a celebrare. Il che principalmente otteranno con tenerui buono apparecchio, e seruigio ne gli altari, e molta politezza ne'paramenti, e spetialmente ne'corporali o purificatori, e ne'calici, & altri uasi, che a l'altare seruono, perche per questa uia i sacerdoti e religiosi, che o stanno ne la cõtrada, o possano di uiaggio, hanno piacere di andare a celebrare in simili luoghi, la doue quãdo al contrario lo ritrouano, se ne restano molte uolte di celebrarui.

Debbono medesimamẽte molto auertire i preti curati a quello, che alcuna uolta i sacrestani auari fanno co'sacerdoti forastieri, che perche possano coloro ha-

uere

Digitized by Google

uere apparecchio & comodita di dire messa si fanno dare certa quãtità di quaderni. Il che oltra ch'è cosa illecita e dishonesta, e pregiudiciale ancho a la chiesa, poi che per ciò si perdono alcune piu messe, che ui si celebrarebbono. Dee hauere ancho il prete molta cura, che ne la chiesa sua si dicanole uespere e ne le domeniche e ne le uigilie, e giorni solenni cõe dee farsi, a cio che ui uegano ad udirle le gẽti dl popolo. Et si hãno a dire ripesatamente, & cõ quel buõ modo, che si richiede, cõ le lor, cotte pieuiali, scetri, & altre cose simili debite, secondo la solennità di ciascuna festa, e la entrata de la chiesa, & il numero de' sacerdoti, e la deuotione del popolo. La medesima cura dee hauersi, che si dicano i Mattutini ne le feste principali, ne lequali, oltra che è debito, ui suole concorrere il popolo.

Et perche per lo buon seruigio & apparecchio di quanto si è detto di sopra, di necessità bisogna, che il sacristano sia habile, diligente, polito, e zelante del culto diuino, dee molto il sacerdote curato ingegnarsi

Digitized by Google

gegnarsi di hauerlo sempre cõ queste cõ-
ditioni, e cõ altre necessarie per qsto ſuo
ufficio, quãto la ſua buona diligẽtia baſte-
rà in cercarlo tale, & il ſalario, & frutti
de la chieſa il ſoffriranno. E non habbia
in ciò riſpetto a uolere giouare, e ſoſten-
tare cõ queſto ufficio qualche ſuo paréte
amico, ò creato, ſenza hauere le conditio
ni, che in ciò richiedono, poi che di que-
ſto ne naſce, che ſe ne diminuiſce il ſerui
gio di Dio, e de la chieſa, & la deuotione
de' parochiani. E quando il prete curato
(come in alcune chieſe accadere ſuole)
non baſterà a prouedere di Sacriſtano,
ueggẽdo che colui, che ſerue, ñ è tale, qua
le ſi accõuerebbe per lo ſeruigio de la chie
ſa cerchi cõ la autorità del ſuperiore di ri
mediarui. E perche ſono medeſimamente
neceſſarii, e giouano molto per lo ſerui-
gio de la chieſa alcuni fanciulli de la pa-
rocchia ben creati, & atti in quel che dee
farſi, dee sempre procurare di hauerne, fa
uorẽdoli, & inſegnando a quelli che ui ue
drà atti, poi che oltra che ſe ne accreſce
il ſeruigio de la chieſa, fa una buon'opra

a coſtoro

Digitized by Google

accostoro che qui si alleuano, e li fa priuati et idonei. perche quãdo sono poi di età si ritrouino bene instrutti & sufficienti ad essere sacerdoti, & ministri de la chiesa.

Che il prete con cura dee conoscere i suoi parocchiani, e tenerne matricula, o lista di essi. Ca. XV.

HAbbiamo auertiti coloro, che hanno cura di anima, di quello, che osseruare debbono cosi ne la lor stessa persona, come ne le facultà, politezza, e seruigio de la lor chiesa, Ma debbono ancho considerare, che tutto questo non basta per compire a l'ufficio loro, se non si torrano un speialissimo pensiero de le anime, perche se bene quanto s'e detto, è necessario, tutto e nondimeno poco a la fine, considerando bene il grande obligo, che hanno a douere procurare la salute de le anime, e stare uigilanti e desti il dì e la notte sopra il gregge loro, come facuano già que' buoni pastori, che me-

Digitized by Google

ritarono di udire da gli angioli il primo annũtio del nasciméto del Saluatore nostro, & p lo bene di queste anime, quanto di sopra habbiamo detto e stato da Iddio: e da la sua chiesa catholica ordinato, perche a questo fine solo sono gli edificii & ornaméti d le chiese, gli ufficii diuini, che ui si celebrano, il grãtheſoro de'sacramét i che ui si conseruano, e rinchiudono, e q̃l che piu importa, solamente per la salute di queste anime si consacra, e si tiene sempre in queste chiese depositata quella medicina celeste del santissimo sacro del corpo d̃l Saluatore nostrro Giesu Christo, il quale amò tanto le aĩe, che non contento di spargere il suo pretioso sangue, e morire per esse, lasciò che per la salute loro potessero i medici spirituali cõsacrar il suo sacratissimo corpo, e darlo a gli infermi suoi. Et perche il sacerdote curato ueggia parte del gran ualore de le anime, non miri negl'homini questi uasi di creta, che di fuori si ueggono, ma uolga gl'occhi a q̃l theſoro eccellente de marauiglioſi spiriti, che in loro si rinchiudono, i quali

Digitized by Google

spiriti se bene hebbero principio ne la loro creatione, sono nõdimeno eterni, e senza fine, come il medesimo Iddio, che gli creò. Et in cõparatione del minore di questi spiriti, tutte l'altre creature di questo mondo non sono di ualore alcuno. Per queste anime adunque, per le quali ha Iddio tanto fatto, ha da essere il principale pensiero del sacerdote, che ne ha la cura e ch'è quello hospite, alquale (come nel sacro Euãgelio si legge) q̃l pietoso Samaritano cõsegnò il ferito, che ritrouò mezzo morto su la strada, e gli ĩpose, che il corasse ꝑemttẽdoli il premio de la sua cura. *Luc. 10.*

Ma perche per poterne buon conto tenere, bisogna, che conosca prima tutti i suoi parocchiani, e ne habbia una particulare notitia sapendo la età, lo stato, la maniera del uiuere di ciascuno di loro per potere meglio consegliare, e soccorrere a tutti secondo il bisogno di ciascuno, per questo la scrittura santa comanda, che il pastore conosca l'aspetto, e'l uiso del grege suo, come si uede che fanno i pastori de gli animali bruti, per essempio *Proue. xx vii.*

de'buoni sacerdoti curati, & a confusio-
ne di quelli, che ui seranno negligẽti. Ne
s'ingãnino parẽdo loro, che in questa cosa
nõ si richieda in ciò cosi stretto: & parti-
cular pẽsiero: poi che i religiosi di uarii or
dini confessano la maggior parte de'loro
parocchiani, & ordinano le loro cõsciẽtie
perche (oltra che assai poche parocchie e
luoghi sono quelli, che hãno monasterii
rispetto à i luoghi, che ne hãno) nõ gia p
questo i que'luoghi, doue sono monaste-
rii, hanno ad uscirne di pẽsiero preti cura
imperciò che non cõsiste ne la confessione
sola il carico, e cura spirituale anzi per la
negligentia de i Prelati, e de'sacerdoti cõ
cura di anime si mosse la misericordia di
Iddio ad instituire gli ordini mendicanti
perche aiutassero loro salute de le anime
ueggẽdo in che stato si ritrouaua la chri-
stianità in quel tempo. Si che non uẽnero
i religiosi a discaricare del tutto i sacer-
doti curati ma ad aiutare a i buoni, & a
riparare al danno de'negligenti. Egli so-
no restati intieri i salarii de gli ufficii de'
preti con cura, e si riscuotino piu sotilmẽ

te

Digitized by Google

anche prima, & hassi a dire, che cessi l'obligo, di meritarli, e di mirare per la salute de le anime, perche i religiosi se ne tolgono una parte di pensiero? Questi sono stati mãdati da Dio, pche gli aiutino, e nõ pche gi iscusino, E se il buõ sacerdote curato uorra bẽ cõsiderarle, uedra che di tutto questo aiuto li resta ancho tãto carico, che nõ bisogna dormirui, Egli si uede assai bene ne le parocchie, a le quali fa Iddio cosi grã gratia di dar loro un buon sacerdote p pastore: come i suoi sudditi li portano un grãde amore, lo osseruano e riueriscono, & il suo cõseglio, e dottrina incredibilmẽte a la parocchia giova, ancor che iui monasteri sieno, Anticamente nõ era altro l'ufficio di religiosi, che la solitudine, e la cõtemplatione, e cosi durò ne la chiesa fino a poco piu di c c c. anni a dietro, che per soccorso de la chiesa furono poi instituite queste sante religioni di S. Dominico, e di San Francesco, Et se bene questi religiosi mendicanti hanno per loro privilegii autorità di predicare e confessare il popolo: non per questo i paroc-

Digitized by Google

chiani restano essenti de la giurisditione del prete che ne ha la cura: ne possono fugire di uenire la Pasqua a riceuere di sua mano, o p sua autorità da altri il santissimo sacramento de l'altare: Onde possa il sacerdote riconoscere l'aspetto. e'l uiso de le sue pecorelle, e uedere se il suo parocchiano cõpie a quello, che dee, per nõ essere riputata pecorella smarrita e presa. Si che dura pur tutta ma al pastore de le anime, l'obligo, e la necessità di conoscere le sue pecorelle. Ma per tenere miglio cõto di tutti quelli de la sua parocchia, sarebbe ben cosa giusta, che ciascũ prete curato facesse lista distinta e tenesse matricu lati iutti i suoi subditi casa p casa cõ la età e stato di ciascuno, con auertire molto bene a quelli, che si mutano, o morono, o nascono o di nuouo. pche di altra manie ra male potra gli sapere, come ciascun si uiua, ne come si conduca e tratti il negotio di sua salute, ne ĩ che possa egli aiutar lo, o soccorerlo. Ne se il parocchiano andra cõe pecorella smarita, sopra egli quã do ne come, rittarlo cõtra uoglia di lui al

gregge

Digitized by Google

gregge, ne (come a figliuolo frenetico) la
garlo, e curarlo, malgrado di lui, anchor
che uillaneggi e trati male colui, che de
fidera e procura la sua salute. Certo che
egli è cosa assai ragioneuole, che il prete
curato tẽga questa matricula, poi che ue
diamo, che ogni buon seruitore fa inuẽta
rio de le cose, che tiene a suo carico, ne re
sta di porui le cose uecchie ancho e di po-
co prezzo, per potere dare miglior cõto al
suo signore, & mostrarli la sua fidelta e
pẽsiero, che in quella amministratione ha
uuto habbia. Che se questo si fa per un si
gnore, cosi di carne, come a quello istesso,
che il serue, & in cose terrene, e che mag-
giore parte di loro costano poco al signo-
re, e perdẽdosi può ritornare a comprarle,
e p cosi poco salario, cõe è quello che so-
gliono dare i signori tẽporali, Or che co-
sa dee fare il sacerdote curato, hauẽdo ri-
guardo a la bõta e grãdezza di Iddio, al
quale egli serue, & alla qualità de le gioie
che tiene in guardia? De le quali gioie nõ
ne è niuna di poco ualore, pche tutte so-
no di inestimabile prezzo, Gioie in effet-
to, che

to, che ill grãde Iddio ama sopra tutte le cose create: la cui pdita nõ si può piu ricuperare giamai, se una uolta su la morte si pdano. Ora che cura dee hauerne il sacerdote se egli ha a tutte q̃ste cose riguardo, e se mirera medesimamẽte al grã premio c'hauere ne spera, s'esso la riporta a buon ficapito, & il grã castigo, che temere dee, se esso per sua colpa ne perde alcuno?

Che il sacerdote curato dee auertire, che ne la sua parocchia nõ muoia niuno senza il battesimo, e del pensiero, che hauer dee, che tutti riceuano il sacramento de la confirmatione. *Cap. XVI.*

PERCHE la porta di tutti i sacramẽti si è il battesimo, e senza esso non può niuno saluarsi: dee il buon sacerdote curato gran pensiero hauere di auisare tutti i suoi parocchiani, che portino a battezzare i figli loro, secondo l'ordine e costume de la chiesa santa, senza usarui negligentia a mondo, poi che è cosa coli necessaria per la uita eterna de'

loro

Digitized by Google

loro figliuoli, auisandoli medesimamente, che li battezzino in casa loro quãdo uedessero, che fosse pericolo in aspettare i sacerdoti, o il tẽpo consueto, per portare i bãbini a battezzarli in chiesa, E dee instruirli de la forma sustãtiale, che tenere debbono nel battezzare in caso di necessità, per che ogn'huomo il sappia, poi che p le cose, che accadere sogliono, a ciascũ de'suoi parocchiani si puo un di offrire caso di dover qualche creatura battezzare, Et perche i molti popoli di Christiani si ritrouano in q̃sti tempi alcuni infedeli fatti catechui, e nouellamente ne le contrade nostre cõdotti, dee ancho il sacerdote curato tenere cõto di quelli, che ne la sua parocchia si ritrouerãno, poi che sono de le anime, che a suo carico stãno essendo familiari e seruitori de'parocchiani suoi. Il dee medesimamente hauer cura che egli schiaui, che nerrãno fanciulli cõ le madri loro siano sotto battezzati, anchor che le madri ne la loro infedelità si restino, E dee dare ordine, che q̃lli, che si ritrouerãno essere già grãdi siano prĩa che si battezzino

addot-

Digitized by Google

addottrinati ne le cose de la nostra fede, perche uegano a conoscerla, & a saperla. Et anchor che i signori di questi schiaui uogliano farli tosto battezzare, non ui dee il sacerdote acconsentire, fin che non si essequisce q̃sto che detto si è, ne si conuiene di uedere che, q̃lli, che hãno da battezzare si sappiano le orationi communi de la chiesa p che si apprẽdono e fanno molte uolte, séza hauersi notitia alcũa de le cose ne le quali il uero Christianesmo consiste. Et anchor che egli sia ĩ ciò molto ĩportunato da li padroni de li schiaui (che molte uolte dãno maggior fretta di quella, che si acconuiene) non condescẽda a loro prieghi, & ĩportunità, se bẽ conosce ancho, che il medesmo schiauo da fretta per essere battezzato, per p̃cedersi al battesmo ne gli adulti, séza p̃cederui prima la forma, che si ha da tenere co'catheciumini oltra che non ui si osserua la forma data p la chiesa, ne seguono ancho questi inconueniẽti, che doppo che gli schiaui sono battezzati, non sãno q̃llo, che fare si debbiãno, cõe Christiani, e ne uiuono

Digitized by Google

ne la setta, ò infedeltà loro antica, osser-
uãdo le loro solite cerimonie, cõ l'offesa
di Dio, e cõ dispreggio del santo sacramẽ-
to, che loro si amministrò. Massimamẽte
che molte uolte gli schiaui danno in ciò
fretta piu per cõpiacerne a Signori loro, e
cõ speraza di esser per ciò bẽ trattati che
perche credano, che bisogni cosi farsi per
la salute loro. Et poi che secõdo una con-
clusiõ uera, l'adulto, che senza battesimo
muore, perche li differisce il tempo p ad-
dottrinarlo, & instruirlo ne la fede, cõ ha
uerlo egli desiderato, e dimãdato si salua
pẽtẽdosi de' suoi peccati, come si richiede
pche non resta p lui di battezzarsi, nõ ui
ha pericolo alcuno in differirlo p mag-
giore suo bñ, e perche con auidità il bat-
tesimo riceua, & addottrinato gia di q̃llo
che dee principalmente sapere, tanto piu
che se mentre dura il tempo del cathecu
mino, gli accadesse qualche pericolo ne
la uita, si potrebbe battezzare, come s'e
detto, che fare si dee ne' bambini. E per-
che di questi, che in età di discrettione
passarono a la nostra santa fede catholi-
ca,

Digitized by Google

ca, uerisimilmẽte si dubita, che nõ ritornino a loro primi errori, dee il sacerdote cura to hauere particulare pẽsiero di loro: e segnalare alcuna hora ne' giorni di festa p addottrinarli di quello, che fare debbono & auertirli di quello, di che si habbiano a guardare, incaricãdõe anco i padroni loro che pẽsiero, e cura anche essi hauere ne debbiãno, cõe di nouelle piãte de la chiesa, che bisogna saper bẽ maneggiarle, e cõseruarle, pche ui apprẽdano bene le radici.

Di piu di q̃sto, pche si p sapere meglio quelli, che si sono ne la sua parocchia battezzati, e di cui figlinoli siano. & chi stati siano i loro padrini. come p altri buoni e necessarii effetti, bisogna hauersene memoria: dee il buon sacerdote hauere un libro, nelquale faccia scriuere il giorno, il mese, e l'anno, nelquale alcũ si battezzi, col nome del battezzato, e del padre, & de la madre sua, e de li padrini, & di alcune altre persone principali ancho, che pẽsẽti stare ui siano. Et faccia tenere sẽpre questo libro ben cõseruato, e riposto, perche poi che secõdo i Canoni, il battezzato, e

la

Digitized by Google

la battezzata nõ si possano accasare ne cõ la madrina, ne col padrino, ne cõ figliuolo alcuno loro, ne il padrino o la madrina si possano accasare cõ la madre, ne col padre del battezzato, si acconuiene, che dimẽticãdosi perauẽtura chi furono i padrini del battezzato, si possa per mezzo di q̃sto libro de la chiesa sapere, E non solamente dee il sacerdote conseruare i libri, che a tempo suo si scriuono: ma dee ancho racorre gli altri ne gli anni passati scritti, & hauerne la medesima cura.

Vt i c. de cog. spir. li. 6.

Ma posta che haura il buon prete curato ogni sua diligentia, perche tutti quelli de la parocchia sua si battezzino, bisohna che ancho procuri, che non ui sia alcuno de parocchiani suoi senza il sacramento de la confirmatione, o cresima che diciamo, tenendo sempre lista di quelli, che sono per riceuere questo sacramento & ingegnandosi, che quando alcun prelato ne la parocchia sua uenisse, habbia a darlo a tutti. E se uedrà, che i Prelati nõ si curano di uenire, ne dimandare chi questo sacramẽto administri, dee esso per

compirne

Digitized by Google

compirne al suo obligo, auisare il Prelato, o il suo Vicario in sua absentia, cõe ne la sua paroechia sono alcuni atti a riceuere questo sacramẽto de la Cõfirmatione, E perche è meglio, che la cresima si riceua in età di discretione, perche se ne possano poi ricordare, è ben di non acconsentire, che i fanciullini, che tãta discretione nõ hãno, la riceuão (anchor che i Prelati, perche rade uolte uisitano le loro dioceſi, per raccorre molte offerte sogliono desrdarare, che ancho i fanciullini di poca età si cõfermino) massimamente, che qñ gli adulti si despõgono bene per riceuere questo sacramento, riceuono nõ solamente la gratia sacramentale, ma la personale ancho che corrisponde al buon mouimẽto, col quale si dispongono.

S'acconuiene ancho a l'ufficio de un buon prete, che ha cura di anime, di addottrinare & informare prima le persone che hanno a riceuere questo sacramento, di quanta importantia si sia il riceuerlo, e quello, che la chiesa in esso pretende, e la intentione, e'l proposito, col qua-

Digitized by Google

le

le andare ui si dee acciochè andãdoui meglio disposti, opri piu in loro la gratia de lo spirito santo, che con questo sacramento si dà. Dee ancho auisarli, che hãno a gire a riceuerlo digiuni (se la necessità non forzasse a fare altramẽte) & a girui confessati quelli, che sono di eta pfetta, cõe si comãda nel cõcilio Aurelianense, nel ca. iii. & nel cap. Vt ieiuni. de conse. dist. 5. E perche in questo sacramẽto anco, cõe nel battesimo, si cõtrahe parẽte la spũale fra' padrini & figliani, e necessario che si faccia ancho libro de' nomi de confirmati, e de' padri loro, e padrini, come s'è del battesimo detto. E non dee il prete curato accõsentire, che chi sara stato padrino nel battesimo, sia anco al medesimo figliano padrino ne la cresima, perche questo nõ si dee fare, secondo che dice Pietro de la Palude nel quarto de le sententie ne la distintione sesta, ne la quarta questione. E non dee il buon prete fugire la fatica di intendere su queste cose, poi che assai piu dee risentirsi, se per sua negligentia seguissero poi accasamenti fra quelli, che non

Digitized by Google

possono accasarsi insieme, uietandogliele la santa madre chiesa.

Che il prete, chi ha cura di anime, dee affaticarsi, che i suoi parocchiani siano bene addottrinati ne la santa fede, e ne le cose necessarie per la salute loro. Cap. XVIII.

PErche per saluarsi l'huomo, non basta hauer solamente receuuto il sacramento del battesmo, ma bisogna ancho credere a la nostra santa fede catholica, e fare le opere a lei conformi, poi che come dice San Paolo. E impossibile piacere a Dio senza la fede, e questa stessa senza le opere è morta, e per esser morta, ma le puo aiutare altrui, per giungere a la uita eterna, il principale, pensiero del sacerdote curato ha d'essere, che tutti i suoi parocchiani siano bene ne la fede instrutti, tenendo modo, e dando ordine, che da la fanciulezza si apprenda, e che ui siano alcune hore segnalate, ne le quali s'insegni ne la sua chiesa a tutti i fanciulli, iquali si ha a tenere ogni uia perche ui uengano,

finche

Digitized by Google

ſinche bene addottrinati ſiano, ammonen-
do ſempre i lor padri, e padroni che ne gli
mandino, E perche molti di loro ſono ne-
gligenti in mandarui i loro figliuoli, ſer-
uitori, dee il buon prete, cõe zelante de la
ſalute de le anime, quando uedra che ne
prieghi, ne amminitioni ui baſtano, cer-
care di hauere comãdaméti del ſuo ſupe-
riore, che ue li forzi a giuri, aiutandoſi pri
cipalmente de l'auttorità de la giuſtia ſe-
culare (i cui comandamenti in queſti miſe
ri tẽpi piu ſi temono, che non le cenſure,
eccleſiaſtiche) quando ritrouera zelo, &
ſpirito ne i ſignori temporali, e ne le giu-
ſtitie Regie, per potere farlo. E pche mol
te uolte ne gli huomini gia di età ſi ritro-
ua grande ignorantia de le coſe, che fare
debbono p loro ſalute, per eſſerſi sẽza dot
trina alleuati, non dee il buon ſacerdote,
iſpenſerato ſtarſene, perche ne la confeſ-
ſione ſpetialmente dee eſſaminarli, & in-
ſtruire quelli, che ritrouera difettoſi in q̃-
ſta parte, comãdando loro per principale
parte de la penitentia, che habbiano da
imparare quello, che lor manca di ſape-

Digitized by Google

re, e ricordandosi sempre di questi, che cosi grossioni in questa parte ritrouera, p uedere se nel discorso de l'anno si applicano ad apprendere e sapere quello, che non sapeuano e richiedendoli secretamente, & ammonendoli, che fare il uogliano.

Di piu di questa diligentia particolare ne la quale non si dee esse, e lẽto dee sẽpre il prete le domeniche, e le altre feste ĩ caricare tutto il popolo, che si affatichi in sapere le cose de la fede, e tutto quello, che è necessario p la salute, dechiarandoli alcuna uolta q̃llo, che li parrà piu necessario e doue conosca, che si ritrouino suoi parrocchiani piu ignoranti. E poi che le fattocchierie, indouinamenti, e superstitioni offendono tanto il signore Iddio, & impediscono, che quelli, che ĩmersi, datiuisi si ritrouano, nõ habbiano la fe cosi sana, & ĩtiera, cõe lor cõpirebbe, dee il buõ sacerdote cõ ogni diligẽtia trauagliarsi per isradicare da le cõscietie de' popolani suoi tutte le cose di simile qualità mostrãdo loro cosi ne le cõfessioni, cõe ne le eshortationi publiche quanto si offende con questo il

signore

Digitized by Google

ſignore Iddio, e quanto ſia tutto queſto grãde ingãno, e burla, e che ſa qualche uolta ui ritrouano, e ſolo p un ſecreto parto del dominio, e che Iddio permette, che eſſi ne ſiano ingannati p li peccati e leggierezza loro: e non diano di ſimili coſe fede a le uecchie inſenſate, ne a gente di leggiero ceruello, anzi penſino, che poi che eſſi in coſe, doue loro importaſſe l'honore, o la uita, o la robba, nõ ſi laſcierebbono guidare p cõſeglio di queſti ſcẽpiatelli, molto meno debbono farlo p coſa, che ĩporta loro la uita eterna: E cõe nõ harebbono ardire di mãgiare uiuãda nuoua ne herbe incognite sẽza uederle prima approbare da ſauii medici, & a le quali douesſe crederne. coſi è coſa ragioneuole, che facciano ancho ne le coſe, che lor ſi dicono, o ĩſegnano, cioè che nõ la riceuano ne uſino, anchor che in apparẽtia deuote paiano, sẽza cõſeglio & approbamento, de' ſacerdoti, che hãno de le loro anime cura, e de' ſauii confeſſori, poi, che s'elle ſõno buone, nõ ſi hãno da impedire, e ſe ſõno cattiue, è giuſto, ch'eſſi per queſta uia

Digitized by Google

di un inganno escano.

E perche il prete curato habbia maggiore aiuto in tutte queste materie de la fede, e buoni costumi & in estirpare gli errori, e le altre cose dannose, e ne uenga ad essere sẽpre piu giouato il popolo, dee sẽpre procurare di hauere ne la chiesa sua dotti p̃dicatori e di spirito, i quali adottrinino il popolo suo, e dee molto incaricarli, che sopra ciò specialmente predichino, e fugano (massimamente in luoghi, doue sono genti rozze e contadine) le questioni, che sogliono molti fare de la fede, e le altre materie disutili, le quali nõ solamẽte nõ giouano, ma molte uolte nocciono anche fra gẽte ignorãte. E pche possano meglio i sacerdoti curati conoscere e riprobare le superstitioni, debbono secondo a me pare leggere un buon trattato, che di q̃sta materia i lingua materna fece Maestro cirvello. E finalmẽte poi che cõe assai chiaro e notto è il bene de le anime, & il fondamẽto de la uita eterna, ne la fede consiste, dee ragioneuolmẽte ogni prete, che ha cura di anime, star uigilante, e con grã pẽsie-

Digitized by Google

ro perche ne la sua parocchia non ui sia, ne ui si semini errore alcuno, & che fra i suoi parocchiani, non ui sia, ne si legga libro che in alcun conto possa diminuire o indebolire la fede ne'cuori de'suoi. E dee cõ molta prudentia ne le confessioni assai particularmẽte inquirere, se coloro, che si confessano, sentono tepidezza alcuna ne la fede, o se sono tẽtati di qualche dubbio o errore, e cercare cõ gran charita e diligẽtia di sanare quello, che ui ritrouera tepido, & di animare molto quelli, che uedrà esserui tẽtati, pche perseuerino ne la fede cõe buoni Christiani, e ricorrano sempre cõ la oratione a raccomandarsi a Dio, perche nõ li lasci in errore cadere. E dee loro cõsegliare, che quando si uedranno con questi dubii, o tentationi debbiano tosto andarne da lui, o da altri cõfessori discreti, perche loro dechiarino quello, che non sanno, e li consolino, e diano animo. Ma è bene che in questa materia stiano accorti, & auisati li sacerdoti curati di una cosa che ha bisogno di dottrina, di prudentia, e di qualche esperientia, ancho: Et è

Digitized by Google

che quãdo ritroueranno qualche peniten
te trauagliato del demonio con continoua tentationi de la fede, e cõ alcune biastemme cõtra d'Iddio, e cõtra il suo unigenito figliuolo nostro signore, e sua sacratissima madre, debbono molto cõsiderare, se questo auiene cõtra lor uolõtà, e se questo affanno, e tormẽto spirituale il riceuino forzati senza potere da se discacciarlo, come suenire suole in molte persone deuote, e religiose, perche se cosi fosse, si ha di una altra dieffrente maniera a curare, cõsolando molto quelli, che questo affanno patiscono, & animandoli, che non per questo si reputino mali christiani, anzi persone piu tosto, a lequali uoglia Iddio far gratia di dar le materia di trauagliare spiritualmẽte, e che tẽgano di certo, che questo suole molte uolte auenire a pſone che desiderano di seruire a Dio, e stãno fuori di peccato e che tãto piu di q̃ste tribulationi patiscono, quanto piu liberi di altri pcati si ritrouano, e piu a la oratiõe, & a le opere deuote si dãno, e che il miglior rimedio, che in ciò tenere debbono, si è il

Digitized by Google

non farne caso perche quanto piu uorà no isforzarsi di uincerlo, & contradire al loro stesso pẽsiero, tãto piu loro quella passione durerà & s'accendera maggiormẽte il demonio in perseguitarli, & trauagliarli, il qual e quãdo a l'incõtro uede, che essi di ciò caso nõ fanno, meno ue li importuna e trauaglia. E perche cõmunemẽte q̃lli che questi affanni spirituali patiscono, cõ grã difficulta, e male si lodisfano cõ quello, che loro dicono i cõfessori, anchor che lor dechiarino tutto quello, che noi detto habbiamo (pche sẽpre il demonio lor rapresenta, che se non fanno caso di queste tentationi, e scropoli, che ui acconsentiscono, e che molte uolte aconsentito ui hãno) bisogna, che i sacerdoti sapiano assai bene le loro conscientie assecurare, & consolarli, dicendo loro fra le altre ragioni questa, che è molto per far li restare sodisfatti, cioè che perche conoscano, che il signore iddio non uiene in ciò da loro offeso, ueggano un poco la pena, che riceuono, quando uengono loro nel pensiero, simili cose, e tengano di certo, che non

puo

può cosa alcuna essere peccato, se non si fa di uolonta, e che mirino quanto senza quello affanno, e trauaglio mẽtale hanno altri cattiui pensieri, ne' quali si dilettano, e ui offendono Iddio. E per li pretti curati che uorãno uedere sopra questa materia qualche cosa, che ne sia stata scritta, (pche questo à un'articolo di molta importantia, e doue i confessori ignorãti nõ solamẽte nõ sanno le cõscientie, ma li impiagano ancho molte uolte cõ la imprudentia loro, & àffligono in ciò i penitenti che nõ poco affliti, e trauagliati si uiuono) mi è paruto di douer qui porre alquãte parole di San Bonauentura, che sopra questa materia scrisse i un trattato de Reformatione mentis. cap. iii. e sono q̃ste. Lẽtationes uero cõtra fidẽ, & de spiritu blasphemiæ & similes nec fugere possumus, nec repugnando uincere, quia quãto plus ĩdignamur nobis metipsis, & disputamus cum eis, tanto magis refricatur earum rabies, & accẽditur. Sed nõ curãdæ sunt nec timendæ, dum non cõsentiatur eis, & patienter earum infestatio, quasi quoddam

diabolicum

Digitized by Google

diabolicum ſuſurrium, ſupportetur, quia aliter cõpeſci nõ poſſunt, Nõ enim ſolent eſſe bonis periculoſæ tales tẽtationes, ſed ſunt quædam præſagie futuræ amplioris gratiæ, & cõſolationis, & vitiorũ purgationes, & magni meriti operatrices. E perche q̃ſta materia è aſſai delicata, e quãdo ſi offre al biſogno, non debbono eſſerui nuoui i confeſſori, ſe alcuno uorra ancho piu uederne, cerchi il prego, un libro di San Giouan Climaco, & leggaui uno eccellente, & ſingolar capitolo, che a queſto propoſito ui è, il cui titolo è queſto Gradus uigeſimus tertius de ineffabilibus blasphemiæ cogitationibus. E uegga medeſimamente un bel ſermone, che è fra li ſermoni del diſcepolo, & è il xxix. in ordine & è ſopra la terza domenica doppo l'ottaua de la Epifania, e comincia, Motus magnus. Nel quale ſermone fra le altre buone coſe, ritrouera ne l'ultima colonna cinque frutti che ſeguono coloro, che ſi ritrouano da queſte tentationi afflitti, & io uoglio qui breuemente referirli, perche poſſano i confeſſori conſolarne, quelli, che da queſta maniera

Digitized by Google

maniera di tentatione tormẽtati sono. Il primo frutto adunqne è la humiltà, ne la quale per ciò ne uẽgono, perche quãdo sono di questa tentatione perseguitati, ne uanno cosi humili, che pare loro, che quãti ueggono, siano di loro migliori Christiani. E questa uirtù de la humiltà nõ potrebbe nascere da operationi, ne le quali si offendisse Iddio, ne da le mani del demonio, che sommamẽte questa uirtù abhorrisce. Il secõdo frutto si è, che mẽtre che ne vãno cõ q̃ste tribulationi nel core, si dimẽticano de' peccati carnali per la afflitione, che sẽtono ne lo spirito, & ne uẽgono ancho a dispreggiare, & a fare poco cõto de le ricchezze, e de gli honori mondani. Il terzo frutto è, che si essercitano maggiormẽte ne le opere uirtuose, & essercitii spirituali, e per questa afflitrione recorrono maggiormente a Dio, e conuersano con persone religiose, La doue a l'incontro in tutte queste cose diuentano pigri e negligenti, quando il demonio si resta di trauagliarli per questa uia. Il quarto frutto, si è, che tutte queste tribulationi diminuiscono

Digitized by Google

scono le pene del purgatorio. Il quinto si è, che aumẽtino il premio de la gloria per che quelli, che queste tentationi patiscono, se ben pare loro di essere assai, cattiui e gran peccatori, sono nondimeno qualche uolta martiri dauãti a Dio perciochè maggior pena si sente con l'essere cosi fiera, e cõtinouamente afflitti, che cõ perdere una uolta sola la testa, e la uita p amor di Dio.

Che il sacerdote curato dee esshortare i suoi parocchiani, che habbiano molta cura di bene addottrinare in casa loro i loro figliuoli, e seruitori, e di dare loro buon'essempio.

Cap. XVIII.

MA perche sarebbe di poco frutto la dottrina che i sacerdoti isegnassero ne le chiese loro a li figlioli e seruitori de' lor parocchiani, se ne le case poi, doue costoro uiuono tutto il tẽpo d l'anno nõ ui aprẽdessero ancho buona dottrina nõ ui uedessero mali essẽpi, dee il sacerdote curato lessere molto diligẽte i amonire

Digitized by Google

re i sui popolani, che sẽpre addotino bene i casa i lor figliuoli, e figliuole, e seruitori poi che assai chiaro sta, che per l'amore, e per lo timore, che a lor padri, e signori, hanno, e per lo bene che ne sperano assai meglio apprenderanno la buona dottrina in casa, e si per questo, come per esse re l'essercitio piu continouo si imprimera maggiormente ne' cuori loro. Et i sacerdoti debbono in ciò essere maggiormẽte, solleciti, accioche la fatica, che essi in addottrinarli in chiesa si prendono di maggior frutto sia, e le anime de' suoi parocchiani de la fanciullezza si icaminino meglio ne l'amore, e timore d'Iddio, e p euitare medesimamente il pericolo che dal nõ fare questo segue a le anime de' padri e signori, che ne la loro parocchia sono per che questi sono obligati a farlo, p essere i piu prossimi, & immediati curatori de le anime di coloro, che in lor casa stãno, e si ritrouano posti da Dio per cõtinoui balli e maestri de' loro figli, e seruitori cõ tanto maggior comodita di poter loro giouare, se vogliono, quanto hanno sopra di loro

Digitized by Google

mag-

maggior potestà, & autorità, e gli tẽgono sẽpre pṽséti, p poter conoscere i loro costumi, e correggerli. E poi che ĩ q̃sti tẽpi si ha di cio assai poco pẽsiero, debbono i sacerdoti curati farui grande instantia, pche a molti padri pare di cõpire al debito loro cõ mãdare i figliuoli a le scuole publiche, & molti altri nõ hanno de'loro seruitori altro pensiero, che di farsi ben seruire, e di riprenderli, e castigarli, quãdo in q̃sta parte mandano, senza far conto alcuno de la dottrina e costumi loro: Si che perche piu a ciò li muouano, e facciano loro intendere l'obligo, che hanno di farla, dechiarino loro quella auttorità di San Paolo, che dice. Si q̃s suorũ, maxime domesticorũ, curã non habet, hic fidem negat, & est infideli deterior, e quello, che molto a questo proposito dice Santo Augustíno scriuẽdo ad un Conte. Q uæso mi frater, quòd omnibus tibi subiectis a maiori usque ad minorem dulcedinem regni cœlestis, ac amaritudinem, & timorem gehennæ annuncies & de eorum salute sollicitus, & uigil existat, quia pro omnibus tibi subiectis,

Digitized by Google

qui

qui in domo tua sunt, rationem Deo reddes. E perche in molte parti di questi regni i padroni si seruono de li schiaui, & de le schiaue, e li lasciano uiuere cõ cõcubine, o andare inamicati, per nõ mirarui, o per esserne meglio seruiti, e tenerli a questo modo piu contenti o pure per giouarsi de' figli de le schiaue loro cõ grã pericolo de le loro anime, de q̃lle de' loro schiaui, dee il buon prete esshortare i suoi parocchiani, doue questo accadesse, che non uoglia niuno accõsentirlo, anzi quãto piu potra, l'impedisca, o pure per meglio euitarlo, accasi ciascuno i suoi schiaui, e schiaue dentro casa sua, o pure co' schiaui de li uicini, e reputino meglio soffrire qualche cosa p questo rispetto, che lasciarli uiuere in peccato mortale, poi che costoro ancho hanno le anime come i loro padroni de le quali hanno a dare particularmente conto a Dio coloro, che in casa loro il tengono. E dee il buõ prete isgannarli di uno errore, nel quale alcune genti uolgari sono che credono che se gli schiaui, e schiaue loro si accasano, essi ne perdono la si-

gnoria

Digitized by Google

gnoria. perche questa è una gran burla: e non si ritroua tal cosa determinata fra le leggi ciuili, pcioche se bene quando un padrone uede lo schiauo o la schiaua sua accasarsi cõ persona libera, o ne ha notitia, e si tace, diuẽta il seruo libero, & il medesimo, quando il padrone gli accasa dicẽdo, che siano liberi, sono nõdimeno q̃sti casi assai differẽti da q̃llo, q̃n uno accasa un seruo riputandolo seruo, e cõe persona serua l'accasa, per euitare la offesa di Dio, che dal lasciarui uitiosamẽte uiuere ne segue. Ma sopra tutto debbono i preti curati ammonire i padri, & i padroni, che nõ si cõtentino di dar a i figli e serui loro buona dottrina di parola solamente, ma diano ancho loro buoni esẽpi cõ le opere, perche poco giouerebbe, che si lasciassero udire dire parole piene di santita e di uirtù, se si lasciassero poi uedere fare opere uitiose e cattiue, poi che (cõe Seneca dice) gli huomini piu credeno a gli occhi, che a gli orecchi. E questo assai piu chiaro si uede ne' giouani di poca età, che (come quelli, a quali manca il giudicio, e la

Ad Lucil. epis. vi.

Digitized by Google

isperientia e uengono assai da la mala in clinatione de la giouētu tirati) seguono piu tosto i mali fatti, che fare ueggono, che non osseruano le dottrine buone, che odono.

Ma perche la isperientia l'insegna, & i sauii lo scriuono che gl'huomini tali di uētano, quali sono i libri, che leggono, assai debbono i sacerdoti curati trauagliarsi, che i padri e signori nō accōsētano, che in casa loro si leggano libri dishonesti, ne che possano prouocare a uitii, perche poi che nō cōsentirebbono, che i loro figlioli, figliole, e seruitori, anchor che per piccolo spatio di tēpo, cōuersassero cō persone uitiose, non debbono ne ancho acconsētire, che si ritrouino del cōtinouo giorno e notte occupati i libri pieni di parole, e di arti dishonesti e lussuriosi, co'quali tanto sogliono piu dilettarsi (massimamente le dōzelle) quanto piu appartati di conuersatiōe si ritrouano, e mē prōti ueggono i padri e le madri loro a torli da cosi cattiua cōpagnia. E pche, anchor che le cose da se stesse assai chiare e uere appariscono lo au

Digitized by Google

torita de' sãti, e gli essẽpi de gli antichi, lo ro maggior auttorità dãno & imprimono meglio la intẽtion nostra in coloro, che la ascoltano, p monerli a ciò maggiormẽ te, debbono i sacerdoti curati dire loro, co me Prospero antico, e santo dottore dice, che gli antichi, cõe buoni zelatori de la sa lute de le anime, e de' buoni costumi de gli huomini, ordinarono, che niun gioua ne legesse il libro del Genesi, ne di Eze chiele profetta, ne i Cantici, ne altri libri di q̃sta sorte; anchor che de la sacra scrit tura siano, e scritti per inspiratione del spirito santo, solamente perche in essi si legge, e fa mẽtione di alcuni atti, e nomi di donne, anchor che sante, perche dubita uano, che i giouani nõ si restassero di imi tare le cõse sante che di loro si scriuono, e si lasciassẽro piu tosto ꝓuocare a l'amore dishonesto e lasciuo de le dõne. Et se il Christiano, & sãto zelo antico si stẽdeua ad euitare le occasioni che de la scrittura sãta ancho prẽdere si poteuano, che si dou rebbe fare i questi miseri tẽpi cosi pieni di libri uitiosi, che niuno utile recano a la

Republica,e tãto danno a le anime di co loro,che gli leggono?

Ma sopra tutto debbono i preti curati cõsegliare a parocchiani loro.che molta cura si tolgano di alleuiare cõ molta uirtù & modestia i figlioli loro, e seruitori. che deliberano di far clerici,o che iclinanti ue le ueggono,poi che cosa di maggior incõueniẽte e pericolo,che q̃lli,che hãno da essere sacerdoti,uẽgano uitiosi,e colmi di cattiui costumi a riceuere gli ordini sacri,cosi per quello che a le loro steße anime tocca,cõe per l'essempio, che da loro hãno da apprẽdere gli altri. E dee il sacerdote al suo parocchiano particularmente auertire,che quãdo uorrà alcuni de'figli suoi offrire a Dio,nõ faccia elettione del piu brutto,ne del piu inhabile, & inetto cõe sogliono molte uolte le gẽti fare, poi che nel Deuteronomio si uieta che gl'animali ancho, che offrire a Dio si doueuano,nõ fossero difettosi, ne zoppi, o ciechi o brutti,o deboli in parte alcuna. Che se questo si miraua ne gli animali brutti, che si doueuão in breue fare nel tẽpio cõ

sumare

Digitized by Google

fumare dal fuoco, quãto piu ragiõe, è che si miri ne gli huomini, che hãno tutta la uita loro ad essere ministri di Dio, & a seruirli ne le chiese, & altari suoi? E quanto piu si debbono ne gli huomini fugir le bruttezze de l'aĩa, che sono quelle che sono in effetto dal signor Iddio abhorrite, e cõ le quali egli maggiormente si offende?

Che il prete con cura dee affaticarsi perche tutti i suoi parocchiani viuano fra se stessi in charita, & amore.

Ca. XIX.

POi che come dice San Paolo, se uno hauesse tanta fede, che in uirtù di lei facesse mouere i monti, & andare da una parte ad un'altra, se non ha ancho charità, non è nulla, cosa necessaria è, che i sacerdoti curati non si contentino, ne pensino di hauere co'loro ufficii adẽpiuto, pche conoscano, che tutti i loro parocchiani stiano bene ne le cose de la fede instrutti se nõ si sodisfanno anchо, e ueggono, che tutti fra se e cõ gli altri

sri stranieri uiuano in charita senz'odio, et inimistà. Per tãto debbono hauer mol ta cura di sapere se fa loro odio, o rancore alcũo regni, e ritrouãdoloui usar grã diligẽtia i trõcarlo, a procurare p tutte le buone uie e mezzi, che portano, di cõcordare ogni loro differentia, e pacificare, e riconcilliare gli inimici, seruẽdosi in ciò di tutte le persone, che uedrãno atta ad esserui buoni mezzi, e tenẽdo sempre uia e modo cõe si possano tutti porre e tener i charità, poi ch'in questa importa loro la uita eterna, perche dice San Giouãni, Qui nõ diligit, manet in mortis: omnis, qui odit fratẽ suũ, homicida est. E nõ può il prete cõ cura assecurarsi de la sua stessa salute, fin che non haura operato tutto quello, che e in se, per cauare i suoi popolani da quel cõtinouo peccato de l'odio, nel quale uiuono. E pche queste cose piu ageuolmente e con men trauaglio si trõcano ne li principii, che doppo che arradicate sono, dee il buõ prete tosto che intenda, che fra alcuni de la parocchia sua e qualche gara, o inimicitia nata, cercare di rime-

diarui

diarui, perche quãdo è tenerella la spezzatura da la amista, piu facilmente si cõsolida, la doue se si lascia inuechiare la piaga, maggiore difficultà è in curarla, anchor che nõ ui sopragiunga altra cagione, che la prima, che la amicitia ruppe, massimamente che quãdo le uolunta si ritrouano alterate, & offese, rade uolte si restano di oprare male ogni dì di nuouo, onde ne cresce magiormẽte, e si conferma la nemistà? Et perche molto sogliono in questo caso nuocere certi amici, che prẽdono piacere di seminare zizania, e discordia, dicẽdo hora a l'uno, hora a l'altro parole, che muouono a sdegno, & accẽdano gli animi ad ira, dee molto il sacerdote riprẽdere questi tali persone cosi in secreto ne le cõfessioni, come publicamẽte nel generale, dãdo di buone penitentie a chi ritroua, che sia stato cagione co'suoi reportamenti di accrescere le inimicitie, secondo la qualita de lo sdegno, che ne nacque, e secõdo il tempo che la nemista durò, & i danni, che ne seguirono, acciochè castigati costoro una uolta con la penit-

Digitized by Google

tentia degna, conoscano quanto in quel peccato ne offendano Iddio, & il prossimo, & si ritirino di farlo piu p lo inanzi.

De la diligentia, che dee il sacerdote curato hauere ne la amenda e correttione de' peccati publici de' parocchiani suoi.

Ca. X X.

SEben dee il sacerdote curato hauere molto pensiero de la correttione di tutti i peccati de' parocchiani suoi, come di mortale infermità (per la cura de le quali sta egli gia salariato) dee nondimeno de i peccati publici piu spetial cura hauere: perche questi sono piu pericolosi per quelli, che in se li posseggono, & piu dannosi a quelli, che li ueggono, & sanno, percioche il peccare publicamente arguisce, che la uergogna sia del tutto estinta e presa, la quale e nõdimeno una de le cose, che dà maggior speranza di salute al peccatore. E questa maniera di peccati publici non solamen-

Digitized by Google

solamẽte nocciono a chi li cõmette, ma ri uocano ancho molti altri a peccare, che si muouano del male essempio, che ueggono. E bẽche il buõ prete di tutti i peccatori publici debbia hauere spetial cura, e desiderio di guarirli: dee nondimeno tanto maggior pẽsieto prẽderne, quanto uedra, che le persone, che in simili peccati uiuono, siano di maggiore autorità, o piu principali fra i parocchiani suoi, perche la gente comune e uolgare facilmente segue, & imita q̃llo, che uede fare a ricchi, e potẽti. E per q̃sto debbonoi sacerdoti curati sapere, che con tãto maggior pericolo dissimulano, & fingono di nõ uedere i peccati publici. quãto sono piu ricchi, e potẽ i coloro, che gli cõmettono. Onde auertiscono bene, che nõ si muouano a dissimularli p la potẽtia, o richezza de' peccatori: perche q̃sto stesso, come fa i peccati piu graui e piu dãnosi, cosi ne obliga maggiormẽte i sacerdoti ad esserui piu diligẽti e solleciti in emendarti, e remediarui per ciò che quando i parocchiani poueri ueggono, che i loro preti le soli perseguitano, per

cauarli

Digitized by Google

cauarli dal peccato: e fingano di non uede re i peccati de' ricchi. nõ possono credere, che questo sia zelo de la salute de le anime loro: ma uno appetito piu tosto di esse quire in essi, come in persone impotẽti, e di poca resistẽtia, la auttorità e potestà loro, poi che p zelo de la salute de le anime si mouessero, il medesimo farebbono ï procurare ugualmẽte il bene di tutte, sẽza fare differẽtia alcuna fra grãdi e piccioli. E quãdo mai altro, dãno in questo i sacerdoti ad intendere a i poueri, che per lo dãno, nel quale temono di incorrere, o per l'interesse, che sperano di fugire, si ritrahono di procurare la correttione de' ricchi, e potẽti. Il che fa molto danno a la auttorità, che dee sẽpre essere ĩ coloro, che si tolgono il peso di curare, e d'aiutare a saluare le anime altrui. Sapẽdo adũque molto bene il sacerdote curato, che per la salute sua istessa nõ bisogna essere negligẽte ĩ cercare il rimedio de peccati publici seza mirare, ne serbare accettatione di persone, bisogna che prima di ogni altra cosa per dare in ciò il rimedio, faccia alcune familia

ri,

Digitized by Google

mie particulari correttioni, e con le migliori parole, e ragioni possibili si ingegni & forzi di correggere colui, che uedra in peccato publico, ponendoli dauāti a gli occhi il pericolo, nel quale uiue, essendo cosi comune la morte, e sopragiūgendo molte uolte cosi subita e repentina, che ñ dà tempo di hauer il dolore de' peccati, che si dourebbe & auisādolo, che nō solamente patirà ne lo iferno p le pētā, che ha egli pprio cōmesse, ma per tutte q̄lle ancho, che p suo male esēpio si farāno. Et se uedra, che con q̄ste buone essortationi non potra dal peccato distorlo doura cōe sollecito e buon medico, pcurare la salute di quello iferno con piu gagliardi rimedii, ricorrēdo al p̄lato, o a gli suoi ufficiali perche con la maggior auttorità e potestà loro ītēdano a la cura & salute di quel parocchiano infermo, che esso non puo, ne basta à sanare. Et ne l'oprare questo, superi, e uinca ogni timore, che gli si rappresentera nel core, o di ingiurie, o di persequutioni, che li possano succedere, poi che uediamo ancho quanto ageuolmente

Digitized by Google

te i medici corporali si sofferiscono le ingiurie, & i colpi, che qualche volta riceuono da gli infermi frenetici, che essi curano: Ma tãto maggior obligo ha il medico spirituale à soffrire tutto questo, quãto è piu eccellẽte il suo ufficio, che nõ è quello de' medici corporali, & quanto è maggiore il premio, che esso ne spera, che nõ è quello che gli altri medici riceuono, tanto piu, che suole ancho molte uolte accadere, che qñ i parocchiani si ueggono liberi da quella infermità spirituale, ne la quale si ritrouano, tanto maggiormẽte ringratiano il buono loro sacerdote de la buona cura che in loro fatto habbia. quanto piu ueggono gia essẽdo sani il gran pericolo, nel qual erano, e la gran resistentia, che essi faceuano per nõ guarirne, e le ingiurie e tristi fatti, co' quali guiderdoneuano la cura, che il buon prete si toglieua de la salute loro. Ma pche i prelati & i lor ministri molte uolte distratti da i uarii negotii de la dioceſi nõ possono stare molto attenti à i casi particulari di ciascuna parocchia: bisogna che non si contentino i sacerdoti

Digitized by Google

curati

curati di questa diligentia di hauerli fatti auisati de' peccati publici, ne' quali i suoi parocchiani uiuono, ma ne il richiedono e li sollecitino tãte uolte, finche p la salute e rimedio lor si faccia tutto quello, che sara possibile, come farebbe egli per la salute de la sua propria persona, de la quale ha da fare mãco cõto e stima che nõ de la salute de le anime de' suoi parocchiani.

Che il buon sacerdote ha da procurare, che tutti i suoi parocchiani si confessino, e di alcune cose, che dee ne la confessione auertire. Cap. XXI.

DOPPO del battesmo il primo sacramento necessario, e dal quale la salute nostra depende, si è quel de penitentia, per tanto dee il prete hauer gran cura, che niuno de' suoi parocchiani (che habbia per ciò legitima età) resti di confessarsi, almeno ogni anno una uolta. Ma perche in questa materia de la cõfessione si leggono molti libri gioueuoli, anco ne la lingua uolgare, non uoglio

Digitized by Google

qui

quì descendere io a dechiarare in particolare quello che in essi è stato così diffusamente essaminato. Solamente uoglio auertire i sacerdoti curati di alcune cose generali, che mi paiono importãti, perche meglio compiano a l'obligo de l'ufficio loro. La prima cosa, ne la quale dee i questa parte il prete curato trauagliarsi, si è, che p tutte le uie possibili dia ordine, che suoi parocchiani si cõfessino col tempo, e nõ aspettino tutti le ultime settimane de la Quaresima, perche nõ puo ciò essere senza gran pericolo de le cõscientie de' parocchiani, e sua, poi che confessandosi in fretta, ne essi possono dire tutto quello, che si conuiene, ne il prete essaminare le loro conscientie, cõe si richiederebbe. E p questo i sacerdoti, che hãno di ciò buona cura, quando uiuono in parte, doue non sono monasterii, che in cio gli aiutino, fanno uno ordine, che casa per casa si uadano a cõfessare tosto che entra la Quaresima. E così confessano il popolo loro con meno affanno, e con piu spatio di tẽpo per la essamina, che in tal caso si richiede.

Digitized by Google

thiede. Ma perche quelli, che uanno a cõ fessarsi, senza hauere prima pẽsato a' peccati loro, ne mirato a q̃lli, ĩ che hanno offeso il signor Iddio, non ui uanno mai p sempo ne come andar ui dourebbeno, dee il buõ sacerdote molto auisare tutti i suoi parocchiani, che alquanti di prima che a confessare si uadano, pensino a quello, in che hanno offeso Iddio, discorrendo per tutto il tẽpo de l'anno da che l'altra uolta si cõfessarono, e ĩ che luoghi stati siano, & i negotii, che fatti habbiano, e le facende altrui, ne lequali siano stati occupati, e le persone, con lequal, habbiano conuersato, e de la cui compagnia ne habbiano il signor Iddio offeso, & in ciascuna di queste cose essaminino assai bene loro conscientie: auertendo bene di che maniera habbiano peccato, e quante uolte, per potere meglio confessarsi, e discaricarsi le cõscientie. Auertiscali quanto loro ĩporti il confessarsi bñ, e come il farlo negligẽtemẽte è male, nõ solamẽte non giqua, ma nuoce loro, perche ne offendono nouamente Iddio, in fare cosi poco conto de la confessione,

Digitized by Google

fessione, come se andassero a trattare di un negotio, che lor poco importasse. E poi che per le facende de le lor cose tẽporali, che hãno a lasciarle finalmente quagiu, cõe le hãno lasciate tutti gli altri, che sono morti, tẽgono tanti libri di cõti, tãte liste, tãti memoriali, perche nõ si mãchi a quel, che lor cõpie, & cercano tãti, che loro aiutino a fare i suoi cõti, e che lor cõsiglino quello, che fare debbono, bẽ giusto è, che per negotio, che lor importa la uita eterna e beata, leggano qualche giorno nel libro de la memoria e de la cõsciẽria loro, e ui uadano bẽ sottilmẽte cõ li occhi riguardando, per ritrouarui le offese, che hãno a Dio fatte, accioche possiano dolersene, e confessarsene, Dica ancho loro il buon prete, che non si sodisfacciano cõ pensare, che Iddio habbia a perdonare i peccati dimenticati ne la confessione, perche questo non s'intende con quelli, che non si affaticano, ne cercano di recargliſi a memoria, facendoui almeno la diligentia, che farebbono in un negotio di cose loro, che lor molto importasse. E rechi

Digitized by Google

loro auanti, che se essi hauessero a riscuotere i debiti loro per la memoria solamente, e teneßero conto con molti senza libro, quanto pensiero haurebbono di non douere dimeticarsi quello che loro si douesse. Il Signore Iddio usa la misericordia con noi altri, quãdo ci perdona i peccati che ci dimentichiamo, fatta la necessaria diligentia in ricordarceli poi che potrebbe giustamente chiederci, che come scriuiamo quel, che tocca al negotio de' corpi nostri, non fidandoci de la memoria cosi scriuessimo ancho con la medesima diligentia quello che noi facciamo in offesa di lui, & in cosi gran danno de l'anima e del corpo nostro per darui rimedio. Per tanto poi che egli non uuole obligarci a questa diligentia, che potrebbe cosi giustamente chiederci, perche uogliamo noi, che ci perdoni la negligentia del non faticare per ricordarci di quello, che tanto a la salute nostra compie?

Di piu di questo dee il buon prete curato cercare, se serà possibile, di fare uenire alcuni buoni confessori, che l'aiutino,

Digitized by Google

perche compartendosi le confessioni, possano farlo piu agitamente; e con tempo; intertenendosi quanto serà conueniente co'penitenti: E medesimamente per un'altra grande utilità, che al parer mio non è di poca importãtia, perche io temo, che ne'luoghi: doue il sacerdote curato è solo & è natiuo di quel luogo, o molto conosciuto nel popolo, alcune donne uengono a tacere ne la confessione alcuni loro peccati de la carne ueggendo che il prete conosce le persone, con lequali esse hanno peccato, e temendo che anchor che non li dica i nomi debba esso tosto congettura re chi essi siano, per alcuna circonstantia che dourebbe dirli, o per qualche sospitione, che ne sia gia nel popolo, massimamẽte se esse sono parenti del prete, o pure si mariti, o padri, o madri loro, che di quel peccato carnale possano ingiuria e uergogna riceuerne. Per questi rispetti adũque e perche non si faccia errore in una cura cosi delicata, come è quella de l'anima, se ne debbono tor uia tutti gli inconuenieti che possino farui danno.

Digitized by Google

Tengo medesimamente per cosa molto gioueuole, che per rimediare a le negligentie de le confessioni passate, non fatte con quel pensiero, e diligẽtia, che si doueua ammonisca il prete i suoi parocchiani (quelli spetialmente che in qualche età uedra, o piu deuoti che in altri tempi) che si confessino generalmente de' peccati di tutta la uita loro una volta con la maggior cura, & essamina de conscientia loro, che potranno, perche facendo in q̃sta cõfessione tutto quello, che potranno meriteranno di saldare bene il cõto de le lor cõsciẽtie, & non haura il demonio in che calũniarli nel tẽpo de la morte loro.

Presuppolti questi auisi generali, mi è paruto di douere auertire i sacerdoti con cura di alcune cose piu particolari per lo medesimo atto de la confessione. E la prima si è, che con le migliori esshortationi, che potrà, debbia il buon sacerdote ingegnarsi di indure il penitente a un dolor uero de' suoi peccati, & a farli conoscere quanto li importi il fare quella opera, come dee, & il fine, perche dee farla;

Digitized by Google

è quanto poco li gioua, se la fa per compire al mõdo, o per obedirne al padre o al padrone suo E che miri cõ quanta diligentia, si affatica egli per curarsi una ungia sola, che inferma habbia che cosi uedrà quãto dee fare per guarire l'anima da una tale infermità, che se ui muore, ha da andare, ad ardere ne l'Inferno primo sola, e doppo il giudicio uniuersale, insieme col corpo per sempre. E che non ui deue essere ispensierato con dire, o pẽsare, che un'altra uolta si confessiera meglio poi, che nõ sa, se ha da uiuere tãto, che possa farlo, o se ha da morire di morte, che non li dia spatio di potere pẽtirsi. E li rechi a memoria quello, che dice S. Augustino, che anchor che Iddio habbia promesso a tutti di perdonare a colui, che li chiederà perdono nõ ha già però promesso ad alcuno di aspettarlo, pche gliele chieda. E che se ha fede, uegga che pericolosa burla sarebbe di hauere lasciato il tẽpo che ha presente e certo, per pentirsi, per quando non sa se potrà farlo, e se morrà senza farlo come dourebbe. Ne si prendano affanno i

Digitized by Google

sacerdoti nel trattenersi in questi preambuli de la confessione pche oltra che importano tanto perche i penitenti uengono a far conto, & istimare quello, che fanno in questo atto, abbreuiano ancho molto tẽpo, che andrebbe di piu ne la confessione, pcioche quãdo cõ le buone esshortationi si dispone il penitẽte, che uien tepido a cõfessarsi, con assai maggior facilità, e breuità, è piu a la aperta scuopre poi e dice i suoi peccati. Onde se ne abbreuia il tempo, e si fugono quelle tãte girauolte di parole, che bisognauano usarsi per fargliele dire. L'altra cosa di molta importãtia, de la quale dee essere auisato il sacerdote ne la cõfessione, si e il modo, che ha da tenere, doppo che haurà ascoltata la cõfessione, con li penitenti, che stãno in peccato che da cagione continoua nasce. La principale cura, che egli ha a tenere in questa patte, sarà imitando i buoni medici, di tor uia quanto sarà possibile, tutte le reliquie del peccato, che curar uuole, perche come dice Hippocrate: Ea, quæ relinquuntur in pioribis, recidiuas, facere

e quanto poco li gioua, ſe la fa per compire al mõdo, o per obedirne al padre o al padrone ſuo. E che miri cõ quanta diligentia, ſi affatica egli per curarſi una ungia ſola, che inferma habbia che coſi uedrà quãto dee fare per guarire l'anima da una tale infermità, che ſe ui muore, ha da andare, ad ardere ne l'Inferno primo ſola, e doppo il giudicio uniuerſale, inſieme col corpo per ſempre. E che non ui deue eſſere iſpenſerato con dire, o pẽſare, che un'altra uolta ſi confeſſera meglio poi, che nõ ſa, ſe ha da uiuere tãto, che poſſa farlo, o ſe ha da morire di morte, che non li dia ſpatio di potere pẽtirſi. E li rechi a memoria quello, che dice S. Auguſtino, che anchor che Iddio habbia promeſſo a tutti di perdonare a colui, che li chiederà perdono nõ ha già però promeſſo ad alcuno di aſpettarlo, pche gliele chieda. E che ſe ha fede, uegga che pericoloſa burla. ſarebbe di hauere laſciato il tẽpo che ha preſente e certo, per pentirſi, per quando non ſa ſe potrà farlo, e ſe morrà ſenza farlo come dourebbe. Ne ſi prendano affanno i

Digitized by Google

sacerdoti nel trattenersi in questi preambuli de la confessione pche oltra che importano tanto perche i penitenti uengono a far conto, & istimare quello, che fanno in questo atto, abbreuiano ancho molto tẽpo, che andrebbe di piu ne la confessione, pcioche quãdo cõ le buone esshortationi si dispone il penitẽte, che uien tepido a cõfessarsi, con assai maggior facilità, e brevità, è piu a la aperta scuopre poi e dice i suoi peccati. Onde se ne abbreuia il tempo, e si fugono quelle tãte girauolte di parole, che bisognauano usarsi per fargliele dire. L'altra cosa di molta importãtia, de la quale dee essere auisato il sacerdote ne la cõfessione, si e il modo, che ha da tenere, doppo che haurà ascoltata la cõfessione, con li penitenti, che stãno in peccato che da cagione continoua nasce. La principale cura, che egli ha a tenere in questa patte, sarà imitando i buoni medici, di tor uia quanto sarà possibile, tutte le reliquie del peccato, che curar uuole, perche come dice Hippocrate: Ea, quæ relinquuntur in morbis, recidiuas, facere

consueuerunt. E per dechiarare meglio questa materia, bisogna distinguere i casi, che ne si possono offrire, ꝑche se il peccato di questa qualità e il tenere rubbata, o occupata la robba, o l'honore altrui, che può restituire, o qualche beneficio, o ufficio con mal titolo, o con continouo pericolo, di modo, che si debbia di necessità rinontiare, o lasciare, in questo caso il buon sacerdote udita che haura la cõfessione, dee dimãdare al penitẽte, se doppo che in quel peccato si troua, se ne è cõfessato un'altra uolta, e se gli e stato ordinato, che restituisca, o rinonzi. E s'egli dira, che no, può il cõfessore sodisfarsi cõ ordinarli, che restituisca o rinõzi, facẽdosi ꝓmeter dal penitẽte, che tosto l'esseq̃rebbe. E cosi potrà assoluerlo. Anchor che sẽpre terrei ꝑ piu sano conseglio, e per opera di medico spirituale, che desidera di sanare in effetto il suo infermo, che il cõfessore si sforzasse, che il penitente l'essequisse prima che ne hauesse la assolutione, accioche ne restassero amẽdue securi, restando già libero il penitente da quella infermità, e senza pericolo di ricaderui. Ne li

paia

paia, che sia poca fidanza il non tredersi, perche in cosa di manco importantia uogliono le genti assecurare i negotii loro, anchor che habbiano a fare cõ persone di molta uerità, & autorità? E perche nõ resti il penitẽte in dispositiõe di essere di nuouo tẽtato a nõ cõpire a quello che ordinato gli sia, dee il buon cõfessore, se può lasciarlo per questa uia libero, securo del nõ ricaderui. Che se il penitẽte si ritroua cõ prõta e uera uolũtà di guarire l'anima sua, & il confessore uel sa bene indure, nõ sera molta difficultà, l'accaparsi. Pure se e buone eshortationi del cõfessore nõ bastassero, perche il penitẽte douesse tosto essequirlo e porlo ad effetto, nõ gli esi dee negare la assolutione promettendo egli di cõpirlo cosi come gli si ordina e cõmette. Ma se il penitente confessa che li sia stato già un'altra uolta, o piu uolte questo stesso ordinato, e nõ l'habbia fatto, mi pare che niun modo il debbia il confessore assoluere, se non restituisce prima o rinonza, perche può giustamente il sacerdote dubitare, che non l'adempiera, co-

Digitized by Google

me nel fece ne ancho ne la cõfessione passata: E bisogna già, che una uolta si disradichi quel mal'humore, perche l'infermo non ricada: ne si uuole restare di farlo, per risparmiarlo, o per cõfidarsi, che egli fare il debbia, poi che se il confessore fusse medico del corpo, non pugnarebbe l'infermo ne'tẽpi, e de la maniera, che egli uolesse ma quando uedesse esso che fosse piu conueniente per indurui la sanità, massimamente in infermità mortale, se ben uedesse, che hauesse di ciò l'infermo a riceuere poco gusto, o dispiacere & sdegno, Percioche s'egli e Christiãno, e sauio, conoscerà, che il tutto si fa per suo bene, e per assecurarneli la uita eterna, che s'egli non ha ne fede, ne intelletto alcũo, si dee poco il medico de le anime curare, che per essercitare bene il suo ufficio, habbia a causarne sdegno in altrui.

E se il peccato, nel quale si ritroua il penitẽte habituato, e de la carne, e cõ persona conosciuta, & inamicato ch'egli si tenga in casa, o a mano sua, o in parte doue egli facilmẽte cõuersa, se questa è la prima

uolta,

Digitized by Google

uolta, ch'egli di cosi fatto peccato si accusi, poi medesimamẽte il cõfessore sodisfarsi cõ ordinarli, che se ne apparti, e che habbia pposito, e determini di cosi fare, auisãdolo del mõ, che ha a tenere, per nõ ricaderui. Bẽche se il penitente la tiene in casa sua, & qñ determinò di confessarsi, non la cacciò uia, a me pare, che ne anche ĩ qsta prima uolta si debba il cõfessore fidare di lui, ma comãdarli, che prima che altro faccia, la lasci, e nõ lamãdi in parte. dou'egli pur possa hauerla a sua mano, anchor che habbia a soccorrerla secõdo l'obligo, che le haurà. Il che s'intẽde quando questa subita mutatione si può fare senza scãdalo, o infamia, perche altramente puo il cõfessore ordinarli, che debba cõ alcuni accorti e prudenti mezzi ritirarsi dal peccato, & prouedere a l'honore suo, e de la dõna. Che se questo peccato è stato confessato già un'altra uolta, o piu uolte, e non se ne è il peccatore distratto, nol dee il confessore assoluere, s'egli non fa prima tutto quello, che potrà, per distorsene, acciochè conosca, che egli ha fermo propolito di

non

Digitized by Google

non ritornare al uomito. Ne la qual cosa tanto doura maggiormente il sacerdote calcare la mano, quanto uedrà, che sia piu uecchio il peccato, e di piu male esempio. E p issa dicarlo, e torlo del tutto uia da quel uitio, dee sẽpre comandarli tutto quello, che uedrà, che egli possa cõpire secõdo le sue facultà, e secõdo la qualità sua e de la donna, accioche nõ ne resti sodisfatto e contẽto cõ qualche mezzo leggiero, & la infermità male curata. Et in questo articolo mi pare, che ui siano quattro mezzi piu principali, e piu securi, quando si possino effettuare. Il primo si è, che il penitente accasi la donna, cõ laquale egli pecca, s'ella è soluta e libera da uinculo matrimoniale, e s'egli ha tante facultà, e robbe da poter farlo. Il secõdo si è, che la habbia a mãdare uia fuori de la terra sua. Il terzo che la ponga in uno monasterio di religiose, o in una casa di modestia, doue possi coli stare secura, che egli non sia per hauere comodita di offẽderne piu il signore iddio. Il quarto mezzo si è, che il penitente cerchi di fare un lungo

uiaggio

Digitized by Google

uiaggio, o per uia di peregrinatione, o per utilità, & aumẽto de le sue facoltà o honore, o pure per solamẽte appartarsi dal peccato, e sanarne l'anima sua, poi che hauendo una infermita corporale cõfirmatà, ne andrebbe molto di lũgo a cercare la santà, anchor che cõ dubbia speranza di ritrouarla. Et tutti questi mezzi & altri simili si hãno da prouedere & essequire p lo prudẽte cõfessore, per la salute del sũo parocchiano, anchor che habbiano a dolergli, poi che ne le infermità pericolose del corpo si ordina, che si debbia tagliare un braccio, o un piede, o una gãba, quando nõ ui ha altro rimedio, & l'inferno se desidera la uita, si dispone a soffrirlo, & il buõ medico, o chirurgico l'essequisce, per fare l'uffitio suo, come dee. Ne gli altri peccati poi de la carne, che anchor che siano continoui, nõ sono pero con persona conosciuta, & inamicata, se bẽ uede il cõfessore, che il penitẽte ui sia debile ogni anno nõ li dee per questo negare la assolutione, benche ueggendolo cosi ordinariamente riccadere, quãto ui uede piu continouarsi impo-

tentia

Digitized by Google

tentia e debolezza, tanto ui dee egli moltiplicare i buoni consegli & auisi, perche guardare se ne debbia, e uietargli p qualche giorno doppo la confessione, alcune cose, che tutto che nõ siano opere di peccato mortale, ui sono nõdimeno certe dispositioni & attezze, & che ben conosce l'accorto cõfessore, che sono cagione di fare ricadere il penitẽte, cõe sono il leggere libri dishonesti, il cõuersare con persone uitiose, il pratticare & ragionare di materie lussuriose, e l'essere immoderato nel mangiare, e nel bere. Che se il confessiore conoscerà, che sia tanta mollezza, e la poca guardia d'l penitẽte, che soglia poco doppo la cõfessione ritornare a peccare, io terrei p bene, ch'anchor che nõ li negasse la assolutiõe, gliela differisse al meno p qualche giorno ordinãdoli che in q̃sto mezzo si habitasse ad operare atti di honestà, & a distorsi da q̃llo, che il fa peccare percioche sono molti, che hauuta che hanno la assolutione, e p̃so il santissimo sacramẽto costo pẽsano, che possono ben tralasciare di bẽ uiuere, fino a l'altra uolta, che per la

Digitized by Google

con-

confessione si apparecchino. Ma poche que sti peccati de la carne nõ si cõmettono tan te uolte (e spetialmente da hũomini e don ne di qualche honore) se nõ col mezzo & aiuto de' ministri atti & idonei, che il demonio p questi negotii instruisce & trapone, dee medesimamẽte auertire il sacerdote che p curar q̃ste mollezze, bisogna molto ne le cõfessioni iformarsi da i suoi penitẽti se essi hãno qualche seruitore o seruitrice in casa, di chi sogliano in simili casi fidarsi. E se uedẽ, che la impotentia e debbolezza loro sia molta, & la continouatione del uitio sia grande, dee comandá re loro che con buon modo e colore licẽtiano uia que' tali seruitori, rimediandoli o cõpiendo honestamẽte cõe essi loro, perciochè se per un leggiero sdegno, che con loro hauessero, li licẽtierebbono, o per un migliore, e piu atto seruitore, che lor per le mani uenisse, facciilo per perdere con la absentia loro la cõmodità, che hanno di offenderne il signore Iddio. E tẽgano i sacerdoti di certo che cõ questo rimedio si euiteranno molte offese di Iddio, perche

Digitized by Google

che prima che il debbole penitẽte ritroui psona nuoua di chi fidarsi, & che q̃sta tal psona accerti a conoscere le case dei genti molli, e piegheuoli, o che sappia ben fare q̃ sto male officio, ne passarãno alquãti giorni e fra q̃sto mezzo potra il penitẽte habituarsi a seruire a Dio, & a peccar meno.

Vi è ancho un'altra spetie di peccatori, che uiuono in continuo peccato mortale, ma non si hanno anchora usurpata e tolta la robba altrui, come sono alcuni, che hanno fatto contratti usurarii, o illeciti, & aspettano il tempo di douere riscuotere questi indebiti guadagni. Et in questo caso medesimamente bisogna, che sappia il confessore rimediare a l'anima del suo parocchiano, commandandoli (se questa è la prima uolta, ha di ciò si confessa) che faccia irriti e cassi que'tali contratti, o almeno uegga bene il sacerdote, che quantità è quella illecita, che nõ può il penitente, con buona cõscientia imborsarsi, & ne faccia fare tosto creditore colui, con chi egli contrattò, o per scritto, o per altra buona, di modo, che il debi-

Digitized by Google

tore

tore ne resti libero & esso prouegga a l'honor suo, se il caso è secreto, accioche non habbia a fare tale scrittura, che per essa chiarisca la malitia del contratto, poi che quello, che si ha da cercare, si è solo, che si disgraui l'aggrauato, séza disnore del penitẽte. Ma se hauẽdogliene, o questo, o altro cõfessore un'altra uolta ordinato, non lo habbia fatto, a me non pare, che debba assoluerlo fin che di quel contratto, e di altri simili faccia quello che egli dee, per restare ne la sua cõscientia securo, perche ha bẽ ragione il cõfessore di temere di lasciarlo con occasione di ritornare a stare in peccato poi che uede, che egli non cõpie in quella materia quello, che egli si suole dal suo confessore ordinare. Et non ha da aspettare, che per ciascũ cõtratto habbia a darli un termino finche uede che nõ ui cõpiu, per nõ assoluerlo la secõda uolta. E nõ paia ad alcuno gran rigore l'usare questi termini, poi che maggiori affanni, e meno a lor gusto riceuono gli huomini per la salute de'corpi loro, e per l'honore, e piu difficili ricette osseruano, che non sono

Digitized by Google

no queste. E le blãditie de'cõfessori di questi tẽpi hanno molto rallentata la briglia de la disciplina Christiana. Che se queste pietà fossero state buone, non starebbe così perso il mondo, cõe egli sta, & nõ ne uscirebbono ogni anno tãti pocchi emendati, & corretti, ne le quaresime e confessioni, quanti ueggiamo, che ne escono. Et uno de'grã mali di questi tẽpi si è che a le dispensationi indiscrete, e false blanditie, che usano molti clerici e religiosi co'lor penitenti per hauere in se poca uirtù di curare le infermità de le anime come debbono o per non hauere ardire di dispiacere a quelli, da chi sperano o utile o honore, impongono nome di uirtù, e uogliono attribuirle a prudente gouerno spirituale, dicendo, che bisogna così fare, per non essasperare i penitẽti, o per non ritrarli da la confessione. Di che nasce, che gli infermi non sono se non solo su ne la scorcia guariti, e ricadono facilmente ogn'hora, e ue ne sono ancho alcuni, che non si alzano piu mai, anchor che essi credano, che si confessino. Et s'auien mai, che questi penitẽti,

Digitized by Google

ti, che sogliono da costoro confessarsi, si abbattino qualche uolta con buoni e sauii confessori, pare loro di udire nuoua legge, & nuoua dottrina, & abhoriscono quelle false lusinghe passate, E benche sentano amaro gusto, non che insipidezza, ne le nuoue medicine, amano nondimeno di essere con q̃ste curati piu tosto che con le passate perche l'anima, che ha in se quel lume diuino impresso, conosce tosto che in questo consiste la sua uera salute, & l'accetta, e vuole.

Di piu di q̃sto dee il prete curato, star molto ī ceruello co' suoi parocchiani per sapere quello, che nō si confessano. Onde ne dee tenere lista di tutti, & hauere molta cura in notare quelli, che mācano ne la confessione, p porere discacciarli da gli ufficii diuini, cōe i santi Canoni vogliono, e serbare cō loro q̃llo, che ordinano le cō stōni Sinodali del suo Vescouado: e per darne conto medesimamēte al suo p̃lato o a i ufficiali, perche contra di loro proceda no. Et auertisca bene il sacerdote, che nō dissimuli, o lasci di porre fra quelli, che

Digitized by Google

son si sono cõfessati alcuno, che esso ami ò tema, ò dal quale qualche cosa speri, poi che niuno di questi rispetti puo iscusarlo dinãzi a Dio; & esso hà da posporre ogni rispetto, poi che di tale ufficio si tolse il carico.

Dee medesimamẽte stare molto su l'auiso, e certificarsi de le cedule o polizze che alcuni portano da i sacerdoti, co'quali cõfessati si sono, perche molti igãnano in questa parte i lor preti curati, portando loro cedule false, o di persone, cõ lequali nõ si poteuano cõfessare, se essi non haueuano bolla di potere eleggerli per cõfessori, percio che il peccatore, che determina di nõ emẽdarsi i quella quaresima, qual si uoglia cosa fa, p reffarsi nel suo peccato e molto piu ui si arrischia a farlo, qñ uede, che il suo p̃te si sodisfa e cõtẽta cõ qual si uoglia poliza. E non se ne stia il sacerdote con cura ispẽserato con dire, che poi che è i Foro conscietiæ, ben puo crederli, & fidarsi di chi li porta la poliza. perche se quello bastasse, non ui bisogna la poliza, ma la parola sua sola, E mol-

te

te ptone sono, a le quali sarebbe grã pazzi zia, e gran colpa credere in questo caso. E per questo, anchor che ui sia trauaglio: & affanno, dee il buon prete curato usare diligẽtia, per saperne la uerità, poi che questo tãto importa per le anime de i sudditi, e poi che se per negotio suo li fosse da alcuno data una polizza di cãbio, e li fosse affermato, che di persona da bene, e ricca fosse. nõ ne resterebbe sodisfatto sẽza informarsi prima, se cosi fosse il uero.

Finalmente in questo articolo de la cõfessione, come in cosa di tanta importantia, dee il buon prete curato essere studioso, per non errarui per ignorantia, dee travagliarui molto, acciochè per lentezza, o per negligentia non lo passi leggiermente co'penitenti, ui dee essere discreto, & accorto, perche non lo ingannino quelli, che ueramente non si confessano, ui dee essere libero, e zelãte de l'honore di Dio: per potere a la aperta riprendere chi non si cõfessera, e farne ancho al suo prelato motto: & per potere trattare tutti ne le loro confessioni, secondo che a le in-

Digitized by Google

fermità spirituali di ciascuno si richiede senza assecondare a gli appetiti loro dannosi, che come ifermi hanno, perche a la fine quelli stessi, che per loro eterno bene saranno aspramente trattati dal confessio re, che ne ha la cura, l'amerāno sommamente. quando ritornaranno a rihauere l'intelletto Christiano e'l rīgratierāno de la buona cura, che in loro fatta habbia.

Che non dee il prete curato dare occasione, che i suoi parocchiani nō habbiano la riuerētia debita al sacramento de la confessione, o si restino di confessarsi intieramente, e del grande auiso, e pensiero, che hauere dee in tenere secreto quello, che ne la confessione intenderà. Cap. XXII.

COsi come i sacerdoti curati, sono o bligati a conoscere, che la cosa piu necessaria & importante per la salute de'suoi parocchiani giunti a gli anni de la discretione si è la uera & intiera cō fessione de'loro peccati, cosi debbono medesimamente hauere gran cura di non dare occasione, che per loro ispensetaméto.

o poca

Digitized by Google

o poca prudentia i parocchiani non tengano ne la riuerentia che debbono, un tanto sacramẽto, nel quale tanto la vita eterna de le loro anime corpi consiste o che ne lascino di confessarsi intieramente di tutte le colpe loro. Per questo effetto adũque debbiano principalmente affaticarsi di instruire i loro parocchiani cosi ne le chiese, come in conuersationi priuate, e particulari, ne la gran uirtù, è forza de la confessione, ponendo loro dinãzi a gli occhi il gran pericolo, nel quale uiuono sẽpre coloro, che non lo fanno, come debbono, e dechiarando loro, come q̃llo, che essi ne la confessione manifestano a i sacerdoti, nõ gliele dicono, cõe a huomini (poi che nõ potrebbe ragion alcuna obligarli a discoprire loro cõe a huomini i loro pẽsieri, & opere occulte) ma che lo dicono al grãde Iddio, che presente ui è, & ilquale, anchor che il tutto sappia vuole ne' peccatori ritrouare alcuna opera, che il muoua a misericordia per douer loro perdonare, E quale opera puo essere maggiore, che questa, che obliga l'hõ che hebbe

Digitized by Google

ta superbia, & ardimẽto, che per sodisfa
re a la sua stessa uolonta, ne dispreggiò e
fece poco conto di q̃lla di Dio, & de' suoi
santi e giusti comãdamẽti, aduenire cosi
humile e dimesso, che ad un'altro huomo
come se, discuopra e mãifesti tutti i pecca
ti cosi di pẽsamẽti, cõe di operationi? E p
che è molto necessario pche piu intiera-
mente i parocchiani si cõfessino, che essi
nel cõfessore loro cognoscano grã secretez
za di quãto mai ne la cõfessione li diran-
no, dee il sacerdote curato sopra ogni al
tra cosa gran cura hauere, che i suoi popo
lani restino beni sodisfatti in questa par-
te, dando loro a conoscere, che esso q̃llo,
che li dicono, cõ quella secretezza riceue
che in simile sacrameato si richiede. E bẽ
dee egli sempre, hauere in memoria quã
to grãde offesa fa a Dio, quando per qual
si uoglia maniera, o colore discuopre quel
lo che egli intese e seppe stando in luo-
go di Dio, poi che uede, che come a ta
le gli si dice. E dee a questo proposito
considerare sempre quanto contro fa la
chiesa catholica retta da lo spirito san-

Digitized by Google

to; del secreto di questo santo sacramento, che non uuole, che possa offerirsi caso, nel quale habbia il sacerdote a riuelare q̃llo, che in cõfessione intese. E rechisi a mẽte quanto giustamẽte è stata statuta grauissima pena al sacerdote, che per segnali, e con parole riuela la confessione. E per maggior cõseruamẽto di q̃sto secreto, che tanto importa, tengo p buon conseglio, che tutti i preti curati si ingegnino di nõ dare occasione, che le persone, che a loro cõfessate si siano, habbiano fuori di confessione a trattare e ragionare con loro cosa alcuna di quelle, che ne la confessione detta habbiano, perche non si arrischino essi poi a discoprirla, cõe cosa intesa e saputa fuori di cõfessione. E quãdo nõ si potra fugire di parlar in qualche articolo dependẽte da la cõfessione, habbia sempre di certo il sacerdote, che quello è una parte de la cõfessione: e che il penitente cõfidandosi, che cõe a confessore gliele dice, parla seco di quella materia con la medesima securità e fidanza di secretezza, come faceua quando li staua ginocchiato, a pie-

Vt i e. oẽs utriusq; de pen. & rẽ.

Digitized by Google

di. E terrei ancho per cosa lodeuole, che mai il sacerdote curato nõ parlasse in cosa di cõfessione co'suoi penitẽti senza fare lor fare la solẽnità, e forma de la confessione, pche essi il dicessero cõ la ueritá, e uergogna, che debbono, & il sacerdote il riceuesse sempre cõ la maestà, & autorità, che a quel sacramẽto si richiede. E mi pare assai prudẽte e discreta maniera quella, che tẽgono alcuni sauii confessori, che quãdo alcũ penitẽte parla loro fuori de la cõfessione di qualche peccato, che gia lor confessò, mostrano di nõ ricordarsene, acciochè il penitente uegga & intẽda, che essi deméticano facilmente di quello che loro si dice, doppo che hãno da lor parte cõpiuto col suo ufficio di cõfessori. Di piu di questo mi pare, che sarebbe ancho molto gioueuole e necessario per la conseruatione di questa secretezza, che i preti fugisseno di udire, e di sappre ne male, ne peccato alcuno de le persone, che con loro confessare si siano: per relatione, o murmuratione di altre terze persone: acciochè poi, come, di cosa, che fuori de la confessione

intesa

intesa habbiano, nõ ne ragionino: e se ne uẽga à scandalezzare il penitente risapendolo, e possa dire, che sia stata la sua cõfessione riuelata. In somma comũque si sappia il sacerdote alcũ male di persona, che seco confessata si sia, dee molto fuggire di publicarlo, ne di dirlo cõ persona al mondo, pche oltre ch'in ciò fa ufficio di sacerdote Christiano, che è di tacere i difetti altrui; aiuta ancho molto a la auttorità & riuerẽtia di questo cosi celebre sacramẽto, & dà grãde animo a parocchiani suoi, perche in lui ripongono e confidino i secreti de le conscientie loro, ueggendo che egli tiene con la lingua secreto quello, che in pregiudicio di alcuno publicamente si parla. Dee medesimamente fugire di riferire peccato di persona, che a lui confessata si sia: ne ancho con parole generali: saluo se non fusse per cõmunicarlo con persone letterate, a fine di intẽderne il parere loro, essendo a lui il caso dubbio, perche molte uolte accade, che accontando i confessori generalmente un caso, che habbiano ne la cõfessione inteso, uẽgono

ad

Digitized by Google

ad udirlo persone che p saperne qualche particularità, o hauerne già qualche sospettione, accertano a conoscere la persona, del cui peccato si ragiona. Et io ho di ciò qualche isperientia ueduta.

Tengo me desimamẽte p cosa giouevole a questo effetto, che i sacerdoti curati si ingenino quãto potranno di trattare i penitẽti doppo la cõfessione cõ quella serenità di uolto, & maniera, che prima soleuano, senza far da prima a poi differentia alcuna, anchor che ne habbiano ne la confessione cose graui intese, acciochè i penitẽti nõ s'accorgano, che il confessore cõ bẽ si ricorda di quello che ne la cõfessione si passò, che se ne altera, o in mẽ riputatio ne li tiene, quãdo li uede. E seruãdo il confessore i termini, che io dico, se ne cõsolano maggiormẽte i penitenti, a i quali sẽpre pare di hauere perduta la opinione, e'l credito col suo cõfessore: il che non è bene, che possa mai un raccorre, ne sentire nel suo padre spirituale, anzi dee il buon pete fare conoscere a i suoi penitenti, che el so gli tiene per miglioi Christiani, e per

Digitized by Google

più tementi di Dio, quãto più uide in loro maggior chiarezza, distintione, e pentimento ne la cõfessione, anchor che di graui peccati fosse, massimamente se a la cõfessione seguì la corretione de la uita, e nõ si conosce in essa perseuerãtia ne le male opere passate. E qñ q̃sta perseuerãtia ui fosse, di lei sola dee il cõfessor mostrar abhorrimẽto, & discõtẽtezza, e nõ gia per uia di dispreggio, ma cõ desiderio de la salute loro, e ꝑ mouerli a douere emẽdarsi.

E perche molte uolte accade, che sapẽdosi che alcuno habbia a confessarsi col ꝑte de la parocchia, uanno alcuni ad incaricare il confessore, che auerrisca il penitente di qualche cosa, che lor da colui si debbia, o di qualche peccato, dal quale desiderano appartarlo, debbono in questo stare molto auertiti i sacerdoti curati, cosi in maneggiarlo col penitente, come in dare la risposta a chi di ciò con loro ragiona, perche se nõ si sta in questa parte auisato, facilmente si discuopre qualche cosa de la confessione, percioche se il confessore dice hauergliele detto, & non ve-

detui rimedio intēde bene colui, che auisò, che il penitēte nō ne habbia fatto caso, e che nō habbia detto il uero de la cosa come passa, o che nō habbia uoluto, adēpire q̄llo, che il cōfessore gli ordinò, o pure ne giudica, ch'il cōfessore istesso nō habbia saputo, o nō uoluto fare in ciò q̄llo, che al suo ufficio doueua. Per fuggire adūque questi incōuenienti bisogna in simile materia usare molta prudentia e cautela. Et io credo, ch'il piu securo cōseglio sarebbe, che confessori, a i quali simili cose si dicono, non si offerissero a douere ragionarne ne la confessione, per non obligarsi a darne poi risposta, ma possono dire a coloro, che di ciò lor parlano, che essi tēgono per christiano colui, che hà da cōfessarsi, credono che ricorrà di tutto quello che gli aggraua la cōscientia, e che nō serà bisogno di ciò parlarli. E se bene il cōfessore veggendo che il penitente nō li fa di quella materia motto, ue l'induce, e tira alquanto a ragionarne, a me pare sempre, ch'egli poi non debbia farne mai piu parola con quella persona, che ue l'auisò,

per

Digitized by Google

per lo pericolo, che puo nascerne del palesarsi cosa alcuna di quel secreto.

Debbono essere ancho i sacerdoti curati molto prudēti in lodare alcuni de i loro figliuoli spirituali, perche qualche uolta non si puo ciò fare sēza ingiuria de gli altri, i quali sono da coloro, che q̄sto odono, giudicati indegni de la lode, che il cō. fessore loro nō da, per le peccata e colpe secrete, che egli ne sa. Di che nasce, che sebē nō si discuopre la cōfessione nel particolare, se ne caua nōdimeno da le gēti acute e malitiose, che da la notitia, che ha il prete per uia de la confessione, de le opre di ciascheduno, se ne uēgono a lodare questi, e non quelli, saluo sè fosse in caso, che il cōfessore lodasse alcuno di qualche uirtu publica, de la quale in quella parocchia o popolo molti fossersi testimonii.

Finalmente poi che questa medicina spirituale de la confessione, qualificata a quel modo, che essere dee, e la migliore e quella, che piu di certo purga l'anima e quella, che il corpo piu abhorsce, e ricusa di prendere debbono i sacerdoti curati

Digitized by Google

ti come sauii medici spirituali, disporla di
tal maniera di parte loro, che per loro col
pa non resti niuno di riceuerla, anzi con
prudenti modi si ingegnino di torre a gli
infermi peccatori lo ischifo & nausea, che
ne hanno, e la paura di potere ritenerla.
Et habbiano di certo, che come ne le me-
dicine corporali la accortezza, e belle arti
de' medici e de gli aromatarii oprano mol
to, perche gli infermi più facilmente. e cō
meno ischifo le prendano & inghiottisca
no: anchor che di mal sapore, e peggio o-
dore siano, cosi gioua molto, che i sacer-
doti, e cōfessori sappiano dare qdesta pur
ga spirituale de l'aīa, perche meglio si prē
da e di maggior giouamento sia. E tenga
no sēza alcun dubbio, che non e la minor
cosa, che essi possano da lor parte fare, per
che questo effetto ne segua: il pregiarsi di
essere buoni secretarii di quanto per qual
si uoglia uia ne la confessione si dica loro
Ilche principalmente gioua per indure
le donne a douere apertamente discoprire
le loro piaghe, & a nō ricusare questa me
dicina, in cosi misera età, quale è questa,

Digitized by Google

ne la quale uiuiamo, e ne la quale per le peccata nostre permette Iddio per li suoi giusti, e secreti giudicii, che in questo cãtone de la Europa, doue si troua ritrata la chiesa, siano tanti e cosi maluaggi heretici che tanto isforzo fanno per gittar uia a perdere, e torre a fatto ogni deuotione, e credito a questa cosi eccellente, & cosi antica medicina de la chiesa santa, le cui cura mara uiglioſe, & effetti segnalati di spirituale salute ogni hora si sentono, & ispe rimentano fra li ueri catholici, ancho in questo esilio, nel quale uiuiamo.

Che il sacerdote, che ha cura di anime, dee hauer pensiero, che i suoi parocchiani riceuono il santissimo sacramento de l'Eucharistia, e di quello, che d'intorno a ciò far dee.

XXIII. *Capit.*

PErche non bastarebbe, che i parocchiani si confessassero, solamente, per compire a quello, che a la salure loro si acconuiene, se non riceuesse ro anco il santissimo sacramento de l'Eucharistia

Digitized by Google

chariſtia, non hauẽdoui giuſto impedimẽ
to, dee il ſacerdote, che ha di lor cura, uſa
re grã diligentia, pche il riceuano, tutti
coloro, che ſerãno, di età, e nõ ſolamẽte
che il riceuano, ma che il riceuano degna
mẽte, aiutãdoueli con tutte le forze ſue,
pche altramente riceuendolo è p maggio
re loro dãnatione e miſeria. E p queſto io
terrei per molto neceſſario e gioueuole,
che cõ breui ſuſtãtieuoli parole il prete
doppo la confeſſione ammoniſce ciaſcun
penitẽte, che haueſſe a communicarſi, che
miraſſe bñ a la maeſtà e dignità di noſtro
ſignore, che ſpera riceuere, & a la baſſez-
za di ſua perſona, e brutezza de l'anima
ſua e quanto debbia tenere l'anima pũli-
ra e mõda colui che ui ha da riceuere tal
hoſpite, & che miraſſe, che anchor che ſia
grã tradimento tenere alloggiato il demo
nio ne l'anima ſua, che Iddio creò, e riſcoſ
ſe col pretioſo sãgue del ſuo ꝓprio figlio
lo molto maggiore (è ſenza cõparatiõe)
e uolere ne la medeſima anima dar ancho
albergo al corpo del ſaluatore noſtro Gie
ſu Chriſto unito con la eſſentia diuina,

Digitized by Google

del

del uerbo eterno, e uero figliuolo di Dio, pche del primo suole esser cagione la debolezza humana, & il secondo non si può far sẽza grã malitia & ardimẽto, e cõ qual che sospetto anco di poca fede, & poco conoscimento di quel, che riceuono, E dee medesimamẽte lor dechiarare q̃llo che dice S. Ambrogio a questo ꝓpósito, che chi prẽde indegnamẽte Christo, tãto è, quanto se l'ammazzasse. E Sãto Augustino anch'o dice queste parole: Magis peccant qui christũ tradunt peccatorib. membris, quã qui tradiderunt eum Iudeis crucifigendũ: Sicut Iudas tradidit Christũ persecutoribus, sic sumens corpus Christi indigne, iudicium sibi manducat & bibit, & talis tradit Christum quantum in se est, demonibus, dum ponit eum in loco, qui est in potestate demonũ. E dee consegliare a i suoi penitẽti, che non uadano tosto doppo la confessione a riceuere questo santissimo sacramẽto poiche cosa ragioneuole è, che essẽdo quasi tutto l'anno uissi i molti peccati, non si affrettino á uolerlo tosto riceuere, perche in quelli giorni, che saranno

Digitized by Google

fra la cõfessione, e la cõione in mezzo, potrãno ritornare ad essaminare meglio la cõscietia loro, & a viuere deuota, & modestamẽte, cosi si ritroueranno piu mondi, e piu degni, & atti a riceuere cosi sãto sacramento: E habbia il buon prete di certo, che la maggior parte di quelli, che altramente fare vogliono, il fanno per gittare via da parte il peso grieue, che sentono, e che con seco stessi portano, fin che habbiano ciò fornito di fare, e non gia per deuotione alcuna, perche se deuotione fusse questa crescerebbe piu tosto doppo la confessione, & per la deuotione istessa si asterrebbono qualche giorno, per fornire meglio di polire & mondare la loro conscientia. E che questo non debba farsi, il tiene assai chiaramẽte Santo Augustino in certe parole, che di lui riferisce San Thomaso, e son queste, Ad ipsa mente penitentis talis sententia proferatur, ut se indignum indicet participatione corporis, & sanguinis domini, ut ad tempus per ecclesiasticã disciplinam a sacramento cœlestis panis separetur, indigne enim accipit si tunc accipit.

Digitized by Google

cipit, quum debet agere pœnitentiam, scili cet quando incipit. Ergo septius iudicet, a se iudicatus non iudicetur a domino.
Chiaramente dice Santo Augustino, che non è bene a riceuere questo sãtissimo sacrãmẽto qñ si ha a cominciare a fare la penitẽtia, pche anchor che non sia peccato mortale non è cosa cõueniente, ne degna che con quella dispositione un tanto sacramento si tolga. Egli è il uero, che quando alcuno si confessasse cosi tardi, che per hauere a comunicarsi nel tempo ordinato da la chiesa, non hauesse tẽpo a differir la comunione, in questo caso potrebbe comunicarsi prima che quel termino fornisse di uenire, senza hauere q̃sto rispetto de l'essersi poco innanzi confessato. Per questo effetto adunque, e per altri molti, che da questo seguono, debbono sẽpre i sacerdoti curati forzarsi, che i loro parocchiani si confessino per tempo. E perche tutti i Christiani stessero meglio disposti per cosi gran negotio, come è questo, che a trattare hanno, di douere dentro di se riceuere la humanità, del figliuolo,

Digitized by Google

di Iddio, unita con la diuinità, & il quale fa la mala dispositiõe, che ha ciascuna anima per riceuerlo, che dee poi essere giudice di tutte le offese, & irreuerentie, che in questo gli si fanno, assai dourebbono i sacerdoti con cura procurare, che de le chiese loro almãco tutta la settimana santa si facessero sermoni, e prediche, che nõ trattassero di altro, che del misterio di questo santissimo sacramento, e del pericolo, nel quale si espone colui, che indegnamente il riceue, e del modo, come uisi ha da preparare il Christiano, perche io nõ ueggo che di queste cose si tratti, se nõ solamẽte il giouedi santo al tardi, quando s'è gia comunicata la maggior parte del popolo. E ne' luoghi, doue nõ fosse predicatore, doue rebbe il prete istesso alcune domeniche, e feste de la Quaresima auertire sempre i suoi popolani di quello, che in ciò debbiano cõsiderare, e fare, nõ solamẽte per la polizezza de le anime loro, ma per la riuerẽtia ancho di questo santissimo sacramẽto, al quale alcuni o per ignorantia, o per la poca loro età, assai ispensieratamente ui

uanno

manno. Egli bisogna sapere, che debbono andare a riceuerlo digiuni, di sorte che nõ habbiano ne mãgiato, ne beuuto cosa alcuna anchor che p uia di medicina, da la mezza notte passata fino a la hora de la comunione, e che ne la notte innãzi, ne i quel di stesso nõ habbiano hauuto pollutione notturna, ne si siano con le lor proprie, moglie accostati, E nel tempo poi del riceuerlo, auertiscano che nõ l'hãno a trattare e masticare co'dẽti, come si fa de le altre cose, che comunemẽte si mãgiano, Ma l'hãno a prendere su la lingua, e stare su l'auiso, che non si attachi loro al palato, e poi che ne la lingua humefatto il sentiranno, lo inghiottiscano di modo, che nõ resti parte alcuna ne la bocca, E se per caso si accorgessero, che qualche poco ue ne fosse restato, che non hauessero potuto distraccarlo con la lingua, ne cõ l'acqua o uido, che loro si dia, non debbono per questo taccarlo co'denti, ma auisarne il sacerdote, perche ui rimedie. E guardinosi molto di qual si uoglia cosa, o occasione, che potesse prouocare tosse, o uomito per

Digitized by Google

che non facciano loro qualche particola del sacramento saltare di bocca. Et il sacerdote dee loro ancho caldamente ordinare, che fornita la comunione nõ escano tosto di chiesa, anzi si debbano ritirare da parte, e rẽdere gratie a Dio, per la gratia immẽsa, che lor fatta ha, in hauer loro lasciato riceuere il corpo del signor nostro Giesu Christo, alquale debbono deuotamente supplicare, che poi che ha uoluto essere loro hospite, resti di lungo per sempre ne le anime loro dãdo lor gratia di seruirlo. Dee medesimamẽte il buon prete auisarli, che habbiano auertentia di nõ sputar ꝑ qualche spatio di tẽpo, e che qñ nõ possano fugirlo, ingegnosi, che non sia in terra, doue si possa calpistare la saliua. e di non hauere a mãgiare tosto, sẽza che ne passi prima qualche tẽpo, il quale non si puo ben tassare, ma si ben rimetterlo a la riuerẽtia, & possibilità di ciascuno. ꝑche ancho che anticamẽte Papa Clemẽte ordinasse, che i ministri, che hauessero q̃sto sacramẽto preso, nõ mãgiassero fino a certe hore, il costume nondimeno ha gia a

In ea. tr ib. de conse. dist. 2.

quella

quella antica usãza derogato: Deo anchó auertirli, che sopra tutto habbiano una speial cũra di guardarsi in quel giorno de la comunione di dire parole pregiudiciali dishoneste, bugiarde, o uane: poi che non è giusto, che da la bocca, doue e ql dì stesso entrata la somma uerità, e bontà: escano simili parole. E quello: che principalmente debbono i sacerdoti curati fare; si è con l'essempio de la lor buona uita, e con la riuerentia, e timore, che essi si dispongono a dire la messa: insegnare i loro popoláni, come si debbiano anche essi per la comunione disporre: perche quando il popolo uede i sacerdoti celebrare, hauendo di fresco fatto di molti peccati: e li uede senza quel dolore, e penitẽtia di loro, che precedere ui dourebbe, cõe può prenderne buono essẽpio & edificarsene? O che piaccia a Dio nostro signore che per sua infinita misericordia riformi la chiesa santa di tal maniera, che da le opere de' ministri, che son stati posti per curar le anime non ne esca il ueleno de' mali essempii, col quale le uccidano: e che quelli, che ri-

Digitized by Google

cenone ſalario del popolo per fare ſcirop-
pi, e purghe di medicine ſpirituali, non or
dinino cõ le lor proprie mani & opere le
beuãde di ueleno, con le quali eternamẽte
uccidano quelli ſteſſi, che co'lor propri ſu
dori, e trauagli li mantengono.

Debbono di piu di queſto i queſta ma
teria mirare i ſacerdoti di nõ dare giamai
licentia a parocchiani loro di riceuere la
Paſqua queſto sãtiſſimo ſacramẽto fuori
de la loro parocchia, ſaluo ſe nõ foſſe a p
ſõne, de la cui uita molto ſodisfatti ſi sẽta
no, poi che i queſto atto ſino a queſta ho
ra niun priuilegio di religioſi, ne di pſone
particolari ha loro pregiudicato, pche poſ
ſa parocchiano alcuno sẽza lor uolũtà ri-
ceuere nel tẽpo de la Paſqua queſto ſacra
mẽto fuori de la ſua chieſa parocchiale, p
che sẽpre ſi ſuole q̃ſto dire le bolle, e con
feſſionarii riſerbare, acciochè poſſano i ſa
cerdoti curati le lor pecorelle conoſcere,
& darne buõ conto, di modo, che ſi neceſ-
ſità hanno a uenire tutti a riceuere di lor
mano la comunione una uolta l'anno, an
chor che altroue ſi confeſſino.

Voglio

Digitized by Google

Voglio ancho qui auertire i sacerdoti curati, che ogni loro cupidita cessi in questo sātissimo sacramēto, e non impōgano che nel giorno de la communione quelli, stessi, che si comunicano, prima che da lo altare si partano, offeriscano alquāti quadrini: poi che q̄sta pare una brutta cosa, & essercitio di cauadēti, o di barbiero, che nāno riscuotēdo nō so che per li dēti, che cauano, o per le barbe, che attigliano, piu tosto che ufficio di cosi alto e diuino misterio, cōe è quello, che iui si celebra. Che già per la sodisfattione di que' trauagli sono state ordinate & imposte le decime, & altre entrate cō le utilità & emolumenti, che da la chiesa riceuono ne le offerte di tutto l'anno. E cosi seruādo di fare comunicare tutti i suo parocchiani di sua mano, uedrà il buō sacerdote un grā de effetto seguirne, che potrà uedere se quelli, che ne la parocchia sua si ritrouano in peccati publichi, si emēdano ne la settimana santa, e ne la Pasqua. E perche potrebbe accadere, che alcuni di questi tali si confessassero fuori de la parocchia, e confidandosi

Digitized by Google

dosi ne le cõscientie loro, e che non debbia loro il sacerdote negare il sacramẽto, se ne andassero a l'altare, come gli altri, a riceuerlo, dicẽdo come siano già stati assoluti, e mostrãdome poliza del confessore, mi pare, che il prete, che ne ha cura, debbia molto in ciò stare su l'auiso, & dal principio de la Quaresima conoscere molto bene q̃sti peccatori publici, et auisarli seramẽte, che mirino come si cõfessano, perche non costandoli de la amẽda e correttione del loro peccato publico, anchor che li portino poliza di essere stati da un'altro confessore assoluti, esso nõ gli ammettera a la comunione: massimamẽte hauẽdo cagione di impor suspittione o a quella poliza, o a la cõfessione a un'altro mercẽnario fatta, o puré al mercennario istesso, che li confessò. pche egli è il proprio pastore de le anime loro, e che ha da sodisfarsi se essi sono in dispositione sofficiente, perche possa esso amministrarli quel santissimo e pretiosissimo cibo del corpo del Saluatore nostro. E poi che a se è manifesto, che essi siano indegni di riceuerlo per lo pec-
Digitized by Google

peccato publico, nel quale uiueuano, ha egli a uedere, come essi usciti siano, & come fatto ui habbiano quello, che da loro parte doueuano. E cosi gli auisera, che di altra maniera esso nõ dara loro questo sãtissimo sacramẽto, anchor che a l'altare, si accostino, per riceuerlo, E bẽche nõ gli habbia esso cõfessati, dee nõdimeno trattare con loro il rimedio di quel peccato publico, come se li cõfessasse, e prenderne la sodisfactiõe de la amẽda, che tolta ne haurebbe per assoluerli ne la cõfessione, prima che egli admetta al sacramẽto de l'altare, perche se cõ intẽdere solo, che il suo parocchiano cõfessato si fosse, il teneste p corretto & emẽdato di un peccato publico uerebbe ad essere facilmẽte ingannato da molti, e ne sarebbe degno di riprensione, quãdo si uedesse quel suo parocchiano senza essersi amendato, comunicarsi. Et a questo fine hanno sempre i pontifici riseruato al sacerdote curato la communione de la Pasqua, perche altramente non terrebbe auttorità di pastor uero, se essendoli mostra la poliza di un'altro confes-

Digitized by Google

sore,

fore, fosse senza altra diligentia obligato a darli il sacramento, ma sarebbe piu tosto ministro, & essecutore del mercenario, che quel penitente confesso, poiche per lo detto solamente di lui riceuerebbe quel parocchiano, come pecorella sana cõ l'altre Da l'altro canto in effetto molto opera, ne'peccati occulti il priuilegio di potere confessarsi altroue senza licentia del prete curato perche ueggendo poliza di sacerdote conosciuto, che sia confessore deputato per li prelati de la diocesi, o di religione priuileggiata di potere confessare, o pure eletto dal parocchiano per bolla, che habbia di potere farlo, dee il prete, che cura ne ha, senza altramente essaminarlo, de'suoi peccati secreti, admetterlo per assoluto, & ammistrarli il santissimo sacramento de l'altare. Et finalmente poi che doppo di hauerci creati, riscossi, e perdonato, questo è il maggior beneficio che ci habbia Iddio fatto, ne ci farra in terra, di farci partecipi del corpo sacrarissimo del suo vnigenito figliuolo, dee il sacerdote curato gran cura hauere, quando stara su

Digitized by Google

la amministratione di questo sacramento di farlo cõ molta deuotione, cõ grã, riuerẽtia, politezza, e con la maggiore auttorità, e grauità che potra hauere, accioche, il popolo conosca, che egli conosce, bene & istima quello, che cõ le sue mani tratta, & accioche il suo ispẽseramẽto, e poca riuerẽtia nõ ui faccia ispensierati tepidi, & irreuerenti i parocchiani sui.

Del gran pensiero, che dee hauere il prete circa di visitare, e consegliare i suoi infermi, e spetialmente ne le infermità perico-
lose, perche habbiano a morire bene. Cap. XXIIII.

SE i medici, che de la sanità de' corpi solamente hanno cura, & stanno securi, che anchor che per loro colpa i loro infermi si muoiano, non ne hanno perciò a patire pena di morte, se ben non temono Iddio, mossi nondimeno, da l'obligo solo di meritar il salario, che ne hanno, uisitano gli infermi loro tutte, quelle uolte, che ueggono essere necessario, e tanto piu minutamente gli uisitano, quanto

Digitized by Google

quanto ueggono, che la infermità piu si aggraui, che debbono fare i sacerdoti curati, che stanno per lo trauaglio, che ui si prendono assalariati da la chiesa, & da i popoli, che debbono fare, dico, co'loro parocchiani nel tẽpo, che q̃sti, oltra che tengono l'anima in peccato, hanno ancho la uita in pericolo p la infermità, che ne'corpi hãno. & essendo a questi sacerdoti promessa la gloria eterna, se userãno bene l'vficio loro, cõ tãti piu gradi, ne la uita beata quãti piu infermi per loro diligẽtia iscãperanno, & essendo a l'incõtro dela scrittura santa amminacciati (il che sẽpre dourebbe farli tremare) che se per lor colpa l'infermo loro di eterna morte muore, essi hãno ancho a patire la medesima morte. Egli dourebbe certo sacerdote curato uisitare sẽpre gli infermi suoi, e procurare la loro salute, perche se ben di ogni tẽpo il peccatore infermo e comunemente allhora piu infermo ne l'anima si ritroua, quando ha piu sano il corpo, come dice San Gregorio, che Carne quiescente, spiritus deficit, dee nondimeno il buon pre-

te

to allhora hauere maggior, cura del suo parocchiano, quando anco infermo del corpo il uedrà, percioche essendo, stato datto a gli huomini lo spatio solo de la uita per la cura de l'anima, & fornito q̃sto termine, non ui è piu ordine a potere prendere, medicina, che gioui, cõ grã ragione dee il medico spirituale uiuere con gran suspetto. e pensiero, perche questo termine non passi. Sapendo adunque il buon sacerdote che alcuno de la parocchia sua stia mal disposto, dee tosto uisitarlo, e prudentemẽte cõsiderare, & auertire, se egli in quella infermità sta cõe huomo, che ama, e teme. Iddio, & se conosce che ella li uẽga per le peccata sue, e se ne sei ue, come di medicina salutifera p l'anima sua S'egli di questa maniera il ritroua, ringratie sommamente il signore Iddio, poi che ha ragion di sperare che qui gouernano le medicine spirituali, che ui applicara, e che ancor che quell'infermo di q̃lta infermità muoia ne andra in luogo di salute l'anima sua, & esso restera senza timor di douerne dare cõto come di cosa perduta. Ma s'egli uedra,

Digitized by Google

dra, che l'infermo ch'in infermità pericolosa si ritrouà si sia dimenticato di Dio, e che solo si affliga e senta affanno, perche perde la sanità del corpo, cõ la quale fruiua la uita, & accumulaua la robba, senza hauer pẽsiero, che puo di quella infermità morire, & andare a dar conto à Dio de la uita sua, e sẽza essaminar sua cõscientia, & senza susperto, che nel setimo, quartodecimo giorno possa gia hauere per suo eterno albergo l'infermo, allhora dee il buon prete hauerne grã compassione e dispiacere, & considerare, che se qual si voglia Christiano che quello infermo uisitasse, dourebbe di ciò a gran compassione muouersi, e sarebbe obligato ad aiutarlo in tutto quello, che potesse, p saluarlo: esso ui è piu che niuno altro, e principalmẽte obligato a farui la diligẽtia possibile. E nõ si prẽda punto di riposo mai (s'egli è Christiano, & teme di quello, che la fede gli insegna) fin che nõ ha cõpiuto a quello, a che è esso da sua parte obligato, cõe pecorella smarita e persa la cerchi, lasciando le altre, che in tãto pericolo nõ si ritrouano.

Digitized by Google

mano: e portatasi poi su le spalle la raccoglia, e rionisca con le altre. Egli cõ libertà Christiana, & col migliore spirito, che potrà, dee dirli il pericolo, nel quale si ritroua: e come da que' medesimi principii d'infermità, che esso ha: ne sono uenuti molti a morire, cõe egli stesso potrà hauere ueduto tra gli amici, & uicini suoi, e che potrebbe essere, che quella infermità fosse vna citatione, ch'iddio máca a notificarli perche uada a darli conto de la uita sua, & ad udire la sentẽtia di quello, ch'ha da essere eternamente di lui, e che poi fino a quella hora ha cõ la sanità poco pensiero hauuto di prouedere a la salute de l'anima almanco spẽda quel tẽpo de la infermità (che potrebbe essere, che fosse poco) in pentirsi, e chiedere a Dio perdono de' suoi peccati, & in farsi degno di andare ad essere perpetuo cittadino del cielo in compagnia di tutti gli angeli; & santi, che ui sono, & in spezzare, e cassare gli obblighi, & cõtratti, che esso tiene fatti nel tempo de la uita sua, col demonio, ne' quali contratti tante uolte uendè l'anima sua p li breui

Digitized by Google

di letti, e piaceri, che hora gia lasciato l'hanno. Pongali dauāti gli occhi, che s'egli nō puo soffrire ql dolore, o calore, che patisce, e che per la misericordia di Dio nō e cosi gagliardo, ne cosi continouo, come soffrirà il dolore, e calore ppetuo de l'inferno, doue stara l'anima finche il corpo resusciti, & poi vi ardera eternamente eō la sua carne cosi tenera e cosi delicata, come hora la habbia. Et auertiscalo, & ricordilli, che poi che nō puo soffrire quella infermità, che non e intolletabile, ueggēdosi cēto intorno di gēte, che l'amano seruono, delicatamēte il trattano e del suo male si dolgono, cōe soffrira quel tormēto inferuale, circōdato di demonii soli, i quali tutti nō attēderāno ad altro, che a tormentarlo perpetuamente. E se lo vedrà indurato rechili a memoria quella spauenteuole dottrina di San Gregorio nel suo registro, quando dice, che la pena presente se non volge l'animo de l'afflitto al timore di Dio, e pricipio di qlla, che ha da seguirlo ne l'inferno. Dicali ancho, che cōsideri quāto dee essere dolorosa la sua

miseria,

Digitized by Google

miseria, se insin da questa hora, anchor ui uendo comincia a patire eternamente. E che nõ tẽga p fauore queste cose, che sõno cosi certe, che prima che esse măchino măcherà il cielo, e la terra, e nõ aspetti di uederne la uerità quãdo poi non li gioui. Cõseglili, che se cõe buon Christiano il credé, habbia a mostrarlo con le opere, e nõ ui diuẽti ispenserato con pensare, che la infermità ue li dara anchor tempo poi che potra hauere molte uolte ueduto co me stano altri stati p questa medesima cõfidatza beffati, & non habbia a porre in auentura un negotio di tanta importãtja poi che nõ le cose di casa sua, e ne le sue facende, doue li ua la robba, non suole co si ispenseratamente uiuere. Dicali, che non aspetti a confessarsi e dolersi di suoi peccati, quando non haura il giudicio in tiero, & che la memoria andra gia contur bata, & quando pare confessione, fatta piu per forza, che di uolontà, laquale dice San Bonauentura, che e come confessione di ladrone, cauata a forza di tormenti. Pongali auanti medesimamen

In die sta salutis. Ca. 24.

Digitized by Google

ne, che pagherebbe un de dannati, che ſo
no ne l'Inferno, p una ſola hora di quel
le, che egli laſcia paſſar ne ſenza attende
al negotio de la ſalute ſua ſe eſſo poteſſe
ritrouarſi a i piedi un ſacerdote, & pian
gere i ſuoi peccati: e non ſpenda egli il tẽ
po in trattare, ſolamẽte de la ſua ſanità,
& in preſtare gli orecchi a coſe uane, per
non ſentire tãto la infermità. Auertiſcalo
che queſte hore, che perde, gli ſi dãno, per
che poſſa riſcuoterſi da l'Inferno, e poſſa
chiamare & procurare il fauore di noſtra
Signora, e de' Santi, & finalmente perche
poſſa cõ eſſe, & in eſſe cõprare il perdono
de' ſuoi peccati. E che ſe le laſcia paſſare, e
gli ſi termina la uita, non haura poi pu
re un ſolo momẽto per trattare del ſuo ri
medio. Se cõ queſte, & altre migliori ra
gioni che lo ſpirito Santo gli inſegnara,
come a buõ paſtore, che ama, & cerca la
ſalute de la ſua pecorella, uedrà, che ſi mi
tighi la durezza del ſuo core, e che ſi de
ſta da l'oblio coſi pericoloſo, in che ſtaua,
rẽda ſoppreme gratie a Dio, & aiutilo per
ch'egli faccia q̃lo, che li cõuiene di fare p

ſalute

Digitized by Google

salute, & incharichi coloro, che lo seruo
no; & uisitano, che sempre come Chri-
stiani l'aiutino, per lo ben de la sua con-
scientia, & non habbiano solamente un ri
spetto de la sanità del corpo. Che se la sua
durezza fosse tanta, che tutto questo non
ui giouasse, ricorra a la oratione, e racco-
mandi a Dio quella pecorella che è stata
a se raccomandata, perche nō si perda, ne
si sbigottisca, perrioche molto possono
col signore iddio le orationi de' pastori
spirituali fatte con charità, e con deside-
rio de la salute de le anime, che a suo cari
co tēgono. E di piu de la sua oratione par
ticolare, giouisi di quella del popolo, pre-
gandolo ne le messe, e ne gli ufficii diuini
che preghino per quello infermo il signo
re iddio, che li presti gratia (pracēdoli di
torlosi) di terminare in suo seruigio que-
sta uita. E ne incarichi tutti, come di cosa
che tāto importa, & perche può ciascuno
ogni di ne la medesima necessità uenire.
E nō cessi mai di usare le sue diligētie tut
to il tempo che uedrà l'infermo ne la sua
durezza, & ispensieramento perseuerare.

Auisi di chi ha

Di quello, che dee il sacerdote curato fare col suo parocchiano infermo e nel confessarlo, e ne l'ordinare il suo testamento. Cap. XXV.

QVando l'infermo indotto da li consegli del suo sacerdote, o mosso dal suo proprio spirito fara chiamarlo per confessarsi: dee con gran diligentia e pensiero andarui tosto il prete. E ben che la confessione, che si fa in sanità, debbia essere sempre con quella auttorità, e grauità che si richiede, come in atto di così grande importantia, in quella nondimeno, che si fa da chi teme & può presto morire, ui si ha da hauere grande auertentia. E per questo giunto il prete dee auisarlo, e dirli, che poi che in tempo di sanità non ha egli fatta tanta diligentia, quanta bisognaua, ne l'esaminare la sua conscientia; per ritrouarsi fuori del timore de la morte, & intricato i negotii temporali hora, che potrebbe essere, che questa fosse la ultima sua confessione, & che non e ragione, che ad altro negotio intenda, ne di altro si ricordi, che

di

Digitized by Google

di questo che li importa la salute de l'anima: debbia stare molto attento a quello, che fa, & esaminare uera, e particularmente la conscientia sua, perche se ui fa questa uolta errore, nol può piu giamai emendare; tanto piu che si ritroua hauere tale inimico, che sempre li sta a la mira sopra: e sapra ben notare i suoi difetti, & accusarnelo al suo tempo. Or preuenendolo il prete con queste & altre buone considerationi, dee prima di ogni altra cosa indurlo ad un generale dolore, e 'l maggior che potra, di tutto quello, in che ha offeso iddio, nostro signore: e de la negligentia, che ha hauuta in seruirlo, auertendolo, che non habbia solamente questo dolore per lo danno, che teme, o per lo bene, che ui ha perduto, ma per la offesa sola de la somma bontà di iddio, e per l'obliga grande, che egli haueua a non offenderlo giamai, & a seruirlo sempre. E tosto se ne entri poi ne la sua confessione con tutto quel riposo e spatio di tempo, che la dispositione do l'infermo soffrira. E guardisi in effetto il confessore, che da sua parte non

Digitized by Google

masca fretta, ne habbia la sua intentione a douere solo tenire al fine con parerli di hauerlo già confessato. Ma cõsideri bene, che iui ad amendue tutto il negotio de le aie loro, & che tutta la diligẽtia passata serebbe indarno, se a quel tempo per sua colpa si fallasse la cura. Ne infirmità mortali crescè la sollicitudine del demonio per lo dãno di amẽdue, onde cosi dee crescere ancho il pensiero del sacerdote. Per questo adunque quando egli verrà a simile trauaglio di confessione di infermo, dee uenirui libero e sciolto d'ogni negotio, che possa inquietarlo indi, e dee stare attento a quello solo che fa, come a cosa, che tãto importa. E perche la paurà de la morte sogliono gl'ifermi ne le lorò cõfessione hauere piu dubbii, e dicono le cose piu a la aperta, e senza fuco alcuno, onde bisogna qualche uolta deliberare, e pẽsare bene nel determinarle, e dare loro conseglio con studio suo, o di altrui, dee in tal caso il confessore porsi a memoria li dubbii, che gli si offriranno, & usarui diligentia, se il tempo il soffrirà.

E non

Digitized by Google

E non essendoui tempo, se la cosa è di
disfattione di parte, dee il confessore co-
mandarli, che ordini, che si stia a quello,
che esso dichiarera in certo articolo, ser-
uando la secretezza de la confessione. E
io tego assai meglio, che li faccia in una p
sona fidata depositare la quãtita che li par
ra necessaria, perche quello s'adepia, dop
po che esso ui haura studiato, sopra, & ha
uutone cõseglio, se si determinera, che si
habbia a pagare o restituire qualche quã
tità di danari, accioche non si aspetti, che
gli heredi, o gli esequutori l'adepiano, &
esequiscano, Ma perche sarebbe assai dif
ficile uolere in q̃sta materia dare regole
gñali, e ui si richiederebbe molta scrittu-
ra, uoglio solamẽte sodisfarmi cõ auerti-
re il sacerdote curato, che miri, che i quel
atto gli si pone i mano la salute o la mor
te eterna del suo parocchiano, e ponsi be
ne quanto è ragione, che egli tratti quel
negotio, come cosa, che tãto importa, e con
quãto dãno di amẽdue si perderebbe quel
la anima, per sua ignorantia o negligen-
zia, o per non uolere affaticarsi, e quan
to

to giustamente del continuo starebbe gri dando a dio contra di lui, s'ella per al- cuna di queste cause uenisse ad essere dan nata.

Finita la cõfessione dee il buõ sacerdo te usare grã diligentia i dargli tosto il san tissimo sacramẽto de la Eucharistia, pche nõ uẽga a morirne di senza poi che secõ- do la fede nostra, s'aumentano molto cõ esto la gratia, e le uirtù de l'anima: & esso è quello, che ci da spirituale forze & aiu to p bẽ morire, & per cõbattere uigoro sa mente contra gli inimici, & hauerne uit toria, nel passo, & angonia de la morte. Onde per questa uirtù & aiuto, che ci da per bẽ fornire il camino e uiaggio di que sto mondo, è stato questo santo sacramẽ to chiamato Viatico: Et il sacerdote che fosse negligente in darlo a suoi parocchia ni nel tempo de la morte, sarebbe cagione di fare lor perdere tutti questi beni; & frut ti spirituali, che si sono detti.

Dopo ch'egli haura facto tutto questo dee tosto trauagliare, perche l'infermo or dini il suo testamento, mentre che ne' suoi

sentimenti

Digitized by Google

sentimenti, & sano giudicio si ritroua, poi che s'egli ne esce, potra mal farlo. Et i questo dee il buō prete incaricarlo, che prima di ogni altra cosa si ricordi di ordinare, che si paghi quello, che esso dee dare, cosi per debiti liquidi, come per altri. doue si debbiano riuedere, e saldare cōti. E perche chi ha, e può pagare tosto in uita, e nol fa, per pagare in scritto nel suo testamēto, pare che nō habbia intiera uolōtà di pagare, fin che muoia prima: e che quāto a se, uorrebbe uiuere possedendo la robba altrui fino a la morte. dee il sacerdote (secondo a me pare) auisare l'infermo, che ne la quantità, che esso possiede cōtra la uolontà del padrone, nō sodisfa i effetto con ordinare, che si restituisca, ne pare che i uera cōrittione stia morendo con possedere la robba altrui, potendo alhora alhora pagarla, & hauendo uita & tempo da farlo, Li dee adunque dire, che tosto il sodisfaccia & paghi: E non essendoui la commodita di pagarlo alhora per la absentia de la parte, a chi si dee, dee il sacerdote prouedere, che si depositi in potere di persone fi-

dare.

Digitized by Google

date, perche poi il sodisfaciano, è non si contenti, ne quieti, perche solamente nel testamẽto si ordini, che si paghi. Et auertisca bene, che questo dee piu necessariamente farsi da coloro, che lasciano heredi, che chiamano forzati, perche hanno a forza a prẽdere la heredita, percioche facẽdo costoro ridure, conforme a le leggi, tutti i legati del testatore al quinto, se essi sono descendenti, ó al terzo, se sono ascẽdenti, anchor che il defunto habbia dechiarato, che qualche somma debbia in cõscientia sua, & habbia ordinato, che si paghi, nõ uale il legato piu p lo quinto, o per lo terzo, cõe s'è detto, saluo se il creditore, a chi pagare si dee, prouasse il debito, pche altramente nõ puote i l testatore pregiudicare a gli heredi, ne le legitime loro. Et a questo modo incorrono in assai gran pericolo quelli, che hauendo cosi fatti heredi si cõtentano, e pẽsano di restare sodisfatti cõ ordinare, che si paghi q̃llo, chẽ restituire doueuano, se eccede la quãtità, che ordinare possono che si paghe. cõforme a le deggi. E di q̃sto pericolo dee il buõ sacer

dote

dote auisare i suoi ifermi, dicēdo loro, che quelli figli, o padri, che ne la uita nō posse ro meta, ne tassa nel guadagnare, e che hā no piacere, che di qual si uoglia maniera guadagni colui, a chi essi hāno da heredi tare la pōgono poi ne la morte nel resti- tuire, di modo che anchor che il testatore habbia arrubato quanto morēdo lascia, nō ne debbono gli heredi restituire piu che il quinto, o il terzo. Cō simili infer- mi adunque dee usare il cōfessore grā pru dentia, e cautela, perche restituiscano in uita, e secretamēte sēza che gli heredi pos sano riuocarlo, saluo se ne gli heredi que sta sorte nō si ritrouasse tāta bōta che ha uessero piacere, che i testatori si discarica sero liberamēte la cōsciētia, e ui accōsētis sero p atto publico di notaio, o dināzi a tāti testimonii, che bastassero, pche de le buone pārole ne gli ifermi, ne li confesso re si debbono in quelti casi fidare, percio- che si ritrouano alcuni, che ne sono assai liberali, mētre gli infermi uiuono. Ma ne gli debiti noti & chiari, & doue non è pec cato l'hauerli ritenuti è non pagati. ne ui

corre

Digitized by Google

corre pericolo al creditore con la dilatio ne, bastera che l'infermo ordini nel suo te stamento, che si paghino.

Dee medesimamẽte il prete molta cu ra hauere, che dopo di hauere discarica to il testatore di quello che egli douea altrui, l'induca a fare serbare l'ordine de la charità ne la distributione de le opere pie, che ordinera che si facciano, perche molte uolte in questa parte si mãca, p esse re male consegliati gli infermi perciochè prima dee ragioneuolmẽte mirare, se egli è stato negligente co' poueri, a i quali era tãto obligato a soccorrere, la quale negli gẽtia il nostro uniuersale, e suppremo giu dice amminaccia nel suo Euãg. di douer cõdẽnarla a la pena del fuoco eterno. E s' egli in ciò negligente è stato, pueda cõe una cõueniẽte parte de le sue facoltà si di stribuisca, e dispẽsi fra poueri. Et in q̃sta distributione ancho si debbono seruare le leggi, e l'ordine de charità, preferẽdo i po ueri de la sua parocchia a gli stranieri, E se il testatore è beneficiato, o signor di uas salli, dee antepotre quelli del suo benefi-

cio,

Digitized by Google

ciõ, e de le sue terre a gli altri: pche come i vicini si affaticarono in seminare, in piã tare vigne, & in crescere il bestiame per lui, così è giusto, che esso di queste limosi ne dia lor piu parte, che a gli altri. Doppo di questi dee il cõfessore consegliarli, che antepõga i suoi parẽti poueri a gli altri, a i quali non haura l'obligo, che s'e detto, E fra questi iteisi parẽti habbiaui ordine, & rispetto Christiano, e nõ di unità, come molte volte si fa, che si lascia ad un parẽte ricco, e che ha souerchio da potere giuocare, e lussuriare, p una certa uanità di memoria, e si cura poco, che gli altri si muoiono di fame. In tutto il tẽpo de la uita de l'huomo si dee hauere discrettione, e fugiisi la uanità ne le opere di charità, or quãto maggiormẽte su la uuorte, dolle è la tolpa maggiore, & il castigo sia piu presso, & l'aia mẽtre che l'uso de la ragiõ le dura, ha piu lume, e liberta sopra la carne. p nõ douere sequire quello, che la sẽsualità upole. Si dee ancho l'infermo a usare, che fra i suoi seruitori, oltra le piaghe del lor salario, habbia rispetto al tẽpo

che

Digitized by Google

che l'han seruito, e consideri la età, & la
arrezza, ne la quale ciascuno di loro resta
per potere guadagnarsi il pane, e miri a li
piu ò meno trauagli, che ognun di loro
sofferto, habbia in seruigio suo, & i perico
li, ne' quali per lui si posero, e l'vtile, che
gli ne cauò. Et in tutto questo ha da mi
rare molto il prete che s'ha da ritrouare
a discacciare la conscientia del suo paroc-
chiano, e nō ha da tenere principalmēte
occhio (cōe alcune volte si fa) a procurare
che si lascino molte uolte messe, e trenta
une & si facciano grosse pietāze, e p mol
ti giorni piu per suo proprio interesse, che
per lo bene di chi l'ordina. Per le opere
de la misericordia ci dice il Saluatore no
stro ne la copia de la sententia, che ci la-
sciò scritta del di del giudicio, che ha da
darci il cielo, & che per non hauere q̄ste
opere fatte, ha condemnarci, Ben sapeua
il figliuol di Iddio di quanto giouamen-
to e valore era presso il suo eterno padre,
e se il sāto sacrificio del suo p̄rioso corpo
& sangue offerto su l'altare p nostra sodis
fattiōe, poi che egli lo ifitituì & lo ci lasciò

per

Digitized by Google

per uostro rifugio, e pegno de la gloria eterna, nondimeno egli principalmente ci comandò, che douessimo fare le opere de la misericordia. & de la carità come colui che bẽ sapeua e sa, che senza questa non è cosa alcuna, che gioui. Onde dee il Christiano sperare, che quãdo haura cõpito cõ le opere de la charità, a lequali Iddio lo obliga, e l'induce co'suoi consegli, debbia essere piu accetto a Dio cõ le poche messe che fara dire, per auanzarli poco di quello che fa spendere in q̃lle opere charitevoli, che non con le molte, mãcando ne la carità. Se la chiesa catholica retta per lo spirito santo hauesse inteso e conosciuto, che nel gran numero de le messe consisteua la alleuiaméto, e la sodisfattione de' defunti, piu che ne le opere de la misericordia, che essi uiuendo fecero, non haurebbe tanto, ristretto il numero di sacerdoti, poi che nõ uuole, che si ordini se nõ chi ha patrimonio, o beneficio. E di tutto q̃sto è bene che stia il buõ sacerdote auertito accioche incamini per la debita strada il testatore, che di lui si fida, e uenga meno contra di

Digitized by Google

lui ogni suspitione di auaritia, massimamẽ te quando sa, che non si possono dire tante messe, quante si troua hauere accettate, e li sono state ordinarie, che si dicano.

Dee ancho di piu di tutto questo consegliare molto a l'infermo, che poco pensiero si metta, de la pompa, & del modo del suo sepelirsi poi che quando si uerra a fare quella spesa, il suo corpo non sentira piacere alcuno anchor che assai honoratamente si faccia e li rechera a memoria, quanto piu godera l'anima sua del bene, che in quelle hore per lei si fara. E finalmente dee il sacerdote fara sempre conoscere con tutte le sue parole. opre, e consegli, che non pretende ad altro, che al bene & a la salute eterna di quel suo parocchiano, che si ritroua in pericolo di morte, e che uuole da sua parte compire a l'obligo, che ha di dare conto di lui a Dio; Che quãdo egli questo intento e fine nel core haura, Iddio l'inspirera quello, che debbia fare in ciascuna cosa particolare, che gli occorrera, e li dara autorità e credito con gli suoi infermi, perche seguano

Digitized by Google

il

il suo consegliò, & chiaramente uedrà il molto frutto, che per seguirne.

Che il prete curato dee uisitare, & animare l'infermo, che sta per morire, e dare ordine, che riceue il sacramẽto de la estrema untione. Cap. XXVI.

ESsendosi gia l'infermo confessato, & hauendo preso il santissimo sacramẽto de la Eucharistia, & ordinato, come s'è detto il suo testamẽto, se il sacerdote che ne ha cura, & che dee sẽpre cõ molto pẽsiero informarsi di passo in passo de la infermità del suo parocchiano, conoscera, che egli stia p morire, dee uisitarlo piu spesso, & animarlo, & istorzarlo, quanto potra, perche ben muoia. Il che è ragion, che egli faccia cõ tãto maggior feruore, e charità, quãto il uedra piu a la morte uicino animãdolo spetialmente ne la fede, perche in questa, cõe in cosa, che tãto importa il tẽta e ql tẽpo il demonio piu gagliardamente. E dee affaticarsi il prete di indurlo a la maggior contritione de'suoi

Digitized by Google

peccati, che egli hauere possa, soccorrendolo tosto con la speráza ne la misericordia di Dio, perche il demonio medesimamente cõ rappresentarli i suoi molti e grã peccati commessi, & insieme la grãdezza di Iddio (che fino a quella hora, per quanto puo, sempre li cela) il uiene ad indur tosto a desperatione, & a scõfidarsi di douere ritrouare perdono. E per questa cagione bisogna in ql tẽpo de restare su molto la speráza, fundãdola ne la passione del Signore nostro Giesu Christo, da la quale, usci il balsamo eccellentissimo, che basta a sanar quante piaghe tutte l'anime create hebbero mai, & haueranno, & possono hauere quante se ne crearáno mai. Ma perche nõ potra in tutto quel tẽpo, che l'inferno, ne la sua angonia si ritrouera, starui sẽpre il sacerdote presente, dee procurare, che alcuni buoni religiosi, o altre bone persone del popolo tengano a l'infermo cõpagnia, e lo cõsolino, e li dicano sẽpre cose deuote in quello, che s'accorgerã no, che esso prenda piu deuotione, o riceua maggior consolamento. E questo dee

Digitized by Google

il ſacerdote lor conſegliare, che piaceuolmente il facciano, non con uoci, ne molti insieme, cõe alcune uolte ſi fa, che ne ſtancano l'infermo, e li confundano la deuotione. Onde pche queſto poſſa meglio farſi, dee il ſacerdote ordinare, che uno principalmẽte ſia colui, che parli a l'infermo, o li legga a uoce alta coſe, che egli intenda. E ſia coſtui perſona di molta deuotione & auttorità, e dal quale l'infermo meglio riceua quello, che egli i dira. E gli altri in quel mezzo facciano le loro orationi, ſecrete, acciochè non impediſcano l'attentione de l'infermo, che ſtara fra ſe ſteſſo, conſiderando, o aſcoltãdo quello, che egli ſi ragiona, o legge. Il che s'intende quãdo egli ſi truoua ne' ſuoi ſentimẽti e giudicio per potere intendere quello, che gli ſi dice. Che gia quando haura il ſentimento perduto, nõ ſi dee gia per queſto a niũ conto laſciare ſolo, e quelli, che con lui ſtaranno, potrãno leggere, & orare ſecondo che piu deuotione haurãno, & che parra loro che piu a l'infermo ne giouino. E in ꝙſto tal tempo dee il ſacerdote procurare, che

Digitized by Google

non ui stiano presenti ne le mogli, ne i figli, ne altre persone, che amano teneramẽte e temporalmente gli infermi, perche q̃sti (ancor che buoni Christiani siano) cõ la pena di perdere quel corpo, che amaua no si dimenticano di soccorrere a l'anima che e già ꝑ patire & in tanto pericolo si ritroua, e commouono l'infermo a pensare principalmẽte, cõe egli si apparta da loro, e non li lascia cosi bene, cõe uorrebbe: e cõe li pare, che essi haueuano dibisogno, & in altre cose, che la carne afflita ueggẽdoli li rappresenta, e che i demonii auuiuano, & ingrãdiscano molto, per che egli esca da ogni pẽsiero de la salute de l'anima. E mi pare che i sacerdoti cõ grã diligẽtia dourebbono cercare di instruire ne le parocchie loro una confraternità di persone elette, e deuote, che si douessero ne li morti de' loro parocchiani ritrouare, perche come quella è l'hora, del maggiore pericolo, e necessità, ne la quale si uegga uno huomo, cosi questa, è la opera di maggior charità e socorso, che egli possa riceuere. E questo sarebbe un fare digrã

Digitized by Google

bene a suoi parocchiani infermi, & un dare materia di meritare presso Iddio a i sani, che in ciò si occupassero, e sarebbe molto p se stesso il sacerdote nel suo negotio, hauẽdo chi lo aiutasse a condure a fine la cura de le anime, che a suo carico tiene, doue si ha da pdere, o da guadagnare questo palio, dietro al quale (come dice San Paolo) tutti corriamo.

Quãdo poi il buõ sacerdote uedrà che sia tẽpo, dee grã cura hauere di dare la estrema untione a l'infermo, poi che questo è sacramẽto cosi gioueuole, e cõ tanto misterio constituito. Et a me sẽpre ha paruto, che nõ si debbia aspettare per darlo, che l'infermo stia fuori de'sentimenti, come molte uolte si fa, perche essendo sacramento cosi deuoto per gli atti, & orationi che ui sono, tengo di certo, che accresca molta deuotione a lo infermo, massimamente s'egli intẽde quello, che si dice, e ue uiene p ciò in cõsideratione del pericolo, nel quale si ritroua, et a sapẽ cõe la chiesa militãte prega p lui, e lo tratta cõe figliolo lo che da lei si licẽtia e parte & essa defrde

Digitized by Google

rà di mandarlo a la chiesa trionfante sua madre. Et dee il sacerdote amministrare questo sacramẽto con la maggior deuotione, e quiete, che potra, perche cõ la sua ne auuiui la deuotione de l'infermo, & accio che s'egli ne' suoi sentimẽti si ritroua, conosca e senta la maestà, e'l misterio di q̃l sacramẽto, che ha da essere l'ultimo bẽficio che ha da farli ĩ uita la chiesa. E s'egli nol sẽte, si mouano al meno q̃lli, che presenti ui sono, a pregare con piu deuotione per lui: & a ricordarsi, che nõ può tardare molto l'hora che (a fare loro iddio gratia di morte nõ repẽtina) hanno da giungere a quello stato, nelquale quello infermo, che presente hanno, ueggono.

Che debbono i sacerdoti procurare, che si dicano le messe che i loro parocchiani lasciano, che si dicano, o in uita, o in morte. Cap. XXVII.

GRande è obligo è quello de' sacerdoti di douere dare ordine, che si dicano le messe, che i parocchiani

Digitized by Google

ai loro o ĩ uita, o in morte lasciarono, che si dicessero, perche se il fraudare il prossimo ne le robbe, è furto, & è un de' peccati compresi ne' dieci comandamenti, che il grande Iddio col suo diuino deto scrisse ne le tauole, che diede a Mose, quanto sara piu graue col suo diuino rispetto, riceuere elemosina da li parocchiani, incaricãdosi di douerne loro dire messe, e mancarui poi? poi che in questo si rompe la uerità, che si dee sempre trattare, e seruare, anchor per legge naturale, e si arrobba quella elemosina, che si mangia senza fare, ne osseruare quello, che si promette per essa: E quel, ch'e peggio si defrauda il prossimo del soccorso spirituale de la gratia perueniẽte, e del fauore & aiuto di nostro signore, che haurebbe ne la uita riceuuto, & de le opere pie, e meritorie, che con tale fauore fatte haurebbe, e de la charità, e corona di gloria, che con simili opere guadagnata si sarebbe, o de l'alleuiamẽto de le pene del purgatorio: del qual haurebbe ne la morte goduto. E certo che il prete, che p negligẽtia o malitia prima suoi parocchia

ni

ni di questo bene, dee ragroneuolmente temere il giusto giudicio di Dio, che per simile delitto li uerrà sopra. E pche in ciò l'ordine debito si serbi, mi pare, che ogni sacerdote curato dourebbe hauere un libro, doue p suo ordine si scriuessero tutte le messe che si fanno dire, col nome di chi le fa dire, & a che intentione, e di che ufficio, e cõ che cõmoratiõi, & in che giorni, dechiarãdoui medesimamẽte chi le ha a dire, & quãdo, e facẽdole poi dire ne'tẽpi, o de la maniera, che si lasciano, essendo la dimãda pia, e lecita, & non cõ le superstitioni, che si sogliono alcuna uolta chiedere ne'sacrificii diuini, Che se ne gli ufficii mechanici bisogna ogni uerità, e chiarezza serbarsi, e le leggi ciuili castigano qual si uoglia ingãno e bugia pregiudiciale, miri bene il sacerdote Christiano, quãtà dee maggior uerità, & chiarezza in se essere che si truoua posto per padre, e maestro de la uerità Euãgelica. Perche adunque bisogna, che i parocchiani ritrouino ogni uerità e sincerità nel prete loro, dee coltui aiutare, & auertire coloro, che li com-

Digitized by Google

cometteranno alcune messe, come non ui è comodita di poterle dire tosto, o nel tẽpo, che si domãdano, per hauere gia accettate de le altre prĩa, o per essere il numero de le messe accettate maggiore di quello, che esso & i suoi clerici, che ue l' aiutano possano dirle, e dira lor chiaramente quãdo dire si potranno, e si forzara poi di fare dirle nel tempo che lor promette. E tema Iddio, e la sua diuina giustitia, che ha de andar a prouare cosi presto & per un temporale interesse nõ uoglia incorrere in un dãno eterno, cõ uolere egli solo hauersene l'utile celãdo cõe egli nõ possa dirle tutte, e pon ẽdosi quel peso sopra che soffrire nõ possa. Compartisca adunque con gli altri clerici del popolo, o con gli religiosi de la contrada le messe, che esso dire non potrà dãdo loro tutta la limosina; che esso hebbe, per douere dirle, che io non ueggo cõe cõ buona conscientia possa il prete curato ritenersene parte alcuna, poi che la volunta di chi ordinò, che si dicessero, fu di segnalar quella quantità per quello uno solo che le dicesse. E questo anchor di da-

re

re le messe a dire ad altri sacerdoti, a me non pare, che debbia il prete curato farlo senza hauere nel principio fatto intendere a colui che dà limolina che cosi fare intenda, pche potrebbe essere, che colui, che lo elegge p sacerdote perche pghi Iddio per lui, se sa, che si truoua impedito, voglia aspettarlo, o eleggere di sua uolontà che lo faccia, o pure commutare quella opera del sacrificio in un'altra, onde riceua piu presto il fauore di Iddio per la sua necessità, o p l'alleuiamento de' suoi defunti. Di modo, che si dee sépre in questa materia seruare molto la uerità, perche non siano i parocchiani defraudati, de le loro pie intétioni e perche ne segue medesima mête grande essempio, & edificatione ne' popoli, quãdo ne ueggono il prete loro cosi limpido senza passione di interesse, & cosi ueridico, che potẽdo celare, come ha a dire altre messe, dice chiaramête il uero, onde, ne uengono a temere maggiormête Iddio, & edificandosi del timore del lor sacerdote e cõ le opere esẽplari di lui apprédono come hãno a portarsi co' prossimi lo-

Digitized by Google

ro: perche non giouera tanto il buon pre-
te con le parole e cõ le prediche, che mol-
te uolte faccia, quãto fara cõ questo. Mas-
simamẽte, che non è hora la gente cosi i-
gnorãte, anzi conferiscono molte uolte e
ragionano fra se stessi i parocchiani, come
possa il lor prete cõpire a tãte trent'une, e
messe, che accettate si truoua, & a le uol-
te ancho riceuute. E nõ sia la pouertà del
prete balteuole a farlo arrischiare a que-
sto, poi che s'egli ha necessità, perche ser
ue per altrui, & ha poco salario, esso ne ha
solo la colpa, che s'ha tolto il peso di q̃llo
officio, nel quale non si puo sostentare. Et
i clerici, che facilmẽte si incaricano, e si cõ
tẽtano di prẽdere sopra di loro il peso del
proprio sacerdote curato, p poca quãtità,
fanno molte uolte auaro il prete stesso cu
rato perche non dia loro quello, che dare
dourebbe ne serua di sua persona, e sono
cagione, che i prelati nõ possano cosi leg-
giermente forzare i sacerdoti curati a da-
re conueneuole salario, quando hanno
priuilegio, o legitima causa di non risede-
re ne le chiese loro, perche rispondono,
ch'essi
Digitized by Google

ch'essi ritrouano persone idonee, che per loro seruano con minore quantità. Ma consideri bene a questo effetto il prete curato, che come un maestro mechanico, che tolse a fare un'opera, ne la quale perde, e non può sostentarsi con quel che di per dì ui guadagna, non puo fare la opera cattiua, per abbreuiare il tempo, ne cauare da la sustãtia de la opera quello, che esso perde (perche douèua mirare prima a quello, che accettò, e nõ ingannarne il suo prossimo, anchor che dica, che il fece perche non hauea, che mangiare) cosi assai senza comparatione puo dee meno, il prete curato; che ha da essere padre di verità e di conscientia, per sostentarsi ingãnare i suoi popolani nõ ne le robbe che sono tutte terra ma ne la salute de le anime loro, e nel soccorso de le loro afflitioni che sperano hauere per mezzo del sacrificio, che desiderano, che per loro si offrisca.

E come dee tutto questo il sacerdote curato in sua persona uedere, molto meglio, e con piu libertà è ragion, che il uegga ne'clerici, che lo aiutano a dire le mes-

se, non

se, non acconsentendo per quanto porta, che il sacerdote, che si troua obligato per cappellania, o per altra causa a dire quel giorno alcuna messa, habbia a dirne un'altra, parendoli che con una possa cõpire p tutte, perche in effetto non cõpie, e ne seguono le offese di Iddio e del prossimo che, si sono dette. Ammonisca ancho, & isgãni il prete curato i clerici, che ha ne la sua cõpagnia, di uno errore, nel quale al parer mio, molti di loro ui sono, & è, in pẽsare, che se chi gli incarica che dicano una messa, non gli dà loro quãto basta p sostentarsi q̃l giorno, anchor che essi l'accettino, e si offriscano di farlo, nõ siãno obligati a dire per lui solo una messa, perche (lasciãdo da parte il costume approbato in alcũi luoghi di dare il sacerdote p una messa q̃llo che basta a sostẽtarlo per quel giorno, ilqual costume non è intentione mia di dannare) io non ueggo ragione, che obligbi il Christiano, che uuole per un'hora occupare il sacerdore, a douere sostentarlo per tutto, quel giorno in otio, massimamente potendosi egli in altro honesto

Digitized by Google

nesto essercitio trauagliare per sostẽtarsi, poi che non si uede ragione, perche il clerico sano (che trasgredẽdo quello, che ha la chiesa prouisto, andò ad ordinarsi pouero senza patrimonio, ne beneficio) debbia essere da la Republica Christiana sostẽtato ne l'otio, anchor che egli una hora del giorno si occupi cõtinouamẽte in dire una messa, pcioche se hauesse la chiesa q̃sta intentione hauuta, nõ sarebbe stato necessario ordinare cosi stretamẽte, che niuno si fosse ordinato senza hauer patrimonio, o beneficio ne haurebbe comandato, che il prelato, che ordina alcuno di altra maniera, fosse esso obligato a darli da mangiare. Essendosi adunque un clerico ordinato cõtra questa dispositione de la chiesa colpabilmente, come puo p̃ sua autorita cõdẽnare coloro, che incaricandolo a dire una messa, li danno una limosina, che si dà in quel luogo comunemente ad un sacerdote, senza auisargli che esso non la dirà, perche la limosina e poca, e non li basta? Massimamente, che s'egli questo dicesse colui, che la messa chiede, ritroueresbe

Digitized by Google

be peraventura un'altro sacerdote, che di quella elemosina si contentarebbe, p esse re piu moderato nel uiuere, o per hauere de le altre cose da potere aiutarsi. Tanto piu che io nõ ueggo ragione, perche il cle rico sano, ancor che povero, sia piu libero che gli altri huomini, e piu essente di do uere mangiare il suo pane col sudore del suo uolto, come il grande Iddio per uia di maledittione di pena l'impose in persona di Adamo, a tutti gli altri hnomini. E nõ si inganninoi sacerdoti iscusando il loro otio col decoro de lo stato sacerdo tale, & dicẽdo, ch e nõ sta bene, che i clerici di lo ro amano travaglino, perche sarebbono anzi piu istimati, & riveriti dal popolo, se si sapesse, che essi doppo l'ufficio loro di sacerdote si ritrassero ne le loro stãze, e si travagliasser in uno honesto essertitio per sostentarsi, che gia ui sono molte arti ho neste e facili ad apprẽdersi, de le quali giõ uare si potrebbono. Et seguirebbe di ciò un'altro bene, che passandone il tempo ri tirati in casa, & fuori di otio, fuggirebbo no i peccati, & i mali essempi, ne' quali

Digitized by Google

molte uolte cadono, per andare otiosi fra il popolo. E non solamēte e questo cōforme a ragiōe, & a cōseglio Christiano: ma è cōforme ancho a quello, che alcuni santi Cōcilii determinano, e spetialmēte q̄l Cartaginese quarto, nel quale interuēne Sāto Augustino. ilquale Cōcilio dispone, che il clerico, anchor che sia ne la parola di Dio erudito, dee cercare di mantenersi e sostētarsi la uita con q̄lche artificio. Or che bisogna sotto colore de la autorità sacerdotale, delitiosamēte uiuere, & fauorire l'otio, con dire, che non è cosa diceuole che i sacerdoti trauaglino, poi che ne seguono le utilità, che dette habbiamo, & è ancho conforme a quello, che hāno i sāti antichi ordinato. & in tempo quāto piu si haueua zelo de l'auttorità, & honor de lo stato ecclesiastico, ilquale zelo con discrettione si haueua i quello, doue il uero honore, sacerdotale, & Christiano consiste. Massimamēte, che quāto a quello, che fa hora al ꝓposito nostro, colui, che non uorra trauagliare, & aiutarsi, non è giusto che inganni quelli, che si fidano di lui, è

vt in c. 51. & 52. illius cōcilij, & in c. clericus uictū, & in cap. seq. dis. xci.

che

Digitized by Google

che a lui ricorrono per soccorso spirituale ne le loro necessità e che si riposano in lui credēdoli, poi che si offriscono a douere dire le messe, che loro si chiedono, per tāto debbono ragioneuolmēte i preti curati nō accōsentire ne le loro chiese e parocchie, per quāto essi potrāno, che i loro parocchiani siano da niun sacerdote i ciò dee fraudati, tenēdo minutamēte cōto de le messe, che si hāno a dire: e di chi le ha a dire, e di come si hāno a dire, poi che p questa uia uietano, che iddio nō si offenda, e fanno un gran bene spirituale a loro parocchiani, e danno assai buon'essempio a coloro, che lo ueggono, e'l sanno.

Di alcune cose; ne lequali dee stare auertito il sacerdote curato nel sacramento del matrimonio e di che dee i suoi parocchiani aui sare. *Cap. XXVIII.*

SE bene il sacramento del matrimonio non è necessario per la salute de l' anime, ne è la sua materia cosi spirituale, come è ne gli altri sacramenti, pure perche quādo non si celebra, ne trat-

Digitized by Google

ta, come si dee, se ne offende il signore id dio, e ne incorreno in pericolo le anime, sono molto obligati i sacerdoti curati a trauagliare come nel principio, e nel proceſſo di lui ceſſi ogni peccato, & offeſa di Dio. E p questo debbono ſtare molto su l'auiſo in ammonire i loro parocchiani, che non si accasino, ne consentano i figli loro accasarsi occulta e clandestinamẽte (perche oltra che la chiesa il prohibisce, ne sogliono seguire assai chiari, e noti inconuenieti) psuadẽdo loro, che uoglian prima auẽturati ad incorrere ne l'incõueniẽte, che qualche uolta segua dal publicarsi, cõe la chiesa comãda: che ne'dãni. che nascono da farlo senza le monitioni, che la chiesa ordina massimamẽte ne gli Vescouadi, doue p cõstitutioni Sinodali s'incorre ne la pena de la iscommunica: la quale debbouo ragioneuolmẽte i buoni Christiani in ogni tempo temere, ma piu che mai, ne la celebratione di un sacramento de la chiesa, che per quãto dura tutta la uita loro, riceuano, Egli dee adũque sẽpre il buõ prete fugire di ritrouare presente i si-

Digitized by Google

miti matrimonii clandestini, pche di più de le pene particulari, che soglion specificarsi ne le cõstitutioni Sinodali di ciascũ Vescouado, ne incorre ancho in pena di esserne per tre anni sospeso, come i canoni communi uogliono. Per euitare medesimamẽte, che i parocchiani non incominc ino un cosi eccellente sacramento, e che per quãto ha a durare la loro uita tolgono, con offesa di Dio, e con incorrerne ne la pena de la iscomunica: debbono i lor preti ammonirli, che non si accasino, essẽdo parẽti, e sapendolo prima che habbiano la dispensa. perche il matrimonio non uale, & ne incorrono ne la iscõica, se tale il celebrano, ancor che nõ ui sia seguita la copula: E che mirino medesimamente che ne le dispense, che, dimandano non ui referiscano cause, che non siano uere; anzi narrino pianamẽte il fatto: perche se il Papa conciede conforme a la relatione la dispensa, essi restano securi, altramente ne uiuono con pericolo de le anime loro.

E perche di tre cose sustantieuoli del matrimonio, ne e una la lealta, che deb-

bono gli accasati serbare, dee sempre il buõ sacerdote ammonire molto i suoi parocchiani, e mostrare loro quãto a ciò obligati siano, & quanto offende iddio quel di loro, che rompe la fede, che dee serbare in questo sacramẽto, e spetialmẽte le donne, che di piu del graue peccato, che cõ l'adulterio commettono, si põgono in auentura di dare a i mariti loro i figlioli altrui per propri, che hereditino poi la robba, che non è loro, togliẽdola a chi di ragiõe toccherebbe. Et accioche meglio conserui no questa lealtà del matrimonio, dee lor sempre il prete curato auisare, che mirino molto in non assecurarsi di cõseruare ispõseratamente cõ donne aliene, fidãdosi che p essere accasati, & hauere mogli proprie nõ, debbiano essere tẽtati, ne uinti per hauere a peccare cõ le strane, percioche molti in questo fortemente s'ingãnano, & accade loro assai spesso, che uiuendo continouamente con le mogli loro sono piu tentati essi a douere commettere l'adulterio, che non quelli, che accasati non sono, a douere rompere la loro continentia.

Digitized by Google

Di

Di che segue, che molte uolte con maggior difficultà uno accasato osserua quello, che al matrimonio dee, & si cõtenta di qlla sola donna, che Iddio gli diede, che non uno, che accasato non sia, si frena, e rattiene da tutte le donne, la ragiõ di questo dee essere, che l'appetito humano in un medesimo tẽpo si saltidia, e viẽe ad hauer nausea di quel, che sempre possiede, e si desta per quello, che nõ può sẽza peccato hauere. Dee medesimamẽte a questo proposito il buõ prete auisare i sui parocchiani, che fra gli altri atti del'adulterio, che hanno a fugire gli accasati per le cagioni che dette habbiamo, debbono sopra tutto guardarsi di hauere cõmertio con le parẽti de le mogli loro i mariti, e co'parenti de loro mariti le mogli, perche oltra, che in questo caso l'adulterio è piu qualificato, per la affinità, che è fra loro, ne uiene ancho il marito o la moglie, che questo peccato commette, a perdere la ragione che ha, di potere da quel la hora auanti chiedere il debito matrimoniale, se non ui si fa dispensare dal Vescouo. Et per que-

Digitized by Google

sto debbono stare i sacerdoti curati accor
ti, quando in qualche simile caso s'auẽgo
no, che di piu de la penitentia, che debbo
no imporli, hanno da ammonire ancho il
penitẽte, che non chiede il debito del ma
trimonio, fin che si habbia fatto dispẽsare
La quale dispensa dee il prete curato con
diligẽtia, e prudẽtia procurare per la salu
te de le anime de' suoi sudditi. E nõ si ingã
ni pensando, che per ciò bastino le bollẽ
Apostoliche, che comunemente si danno
per assoluere de' casi Vescouali perche q̃-
ste bolle non danno facultà di dispensare
in questi casi, ma si bene di assoluere da
peccato. E perche i mariti spetialmẽte pos
sino meglio la lealtà del matrimonio ser
uare, e nõ ne pongano le loro mogli a pe
ricolo di romperla, tengo per molto neces
sario, che i confessori conseglino a gli ac-
cusati, che il manco che possino si allonta
nino da casa loro, poi che l'appartarsene
è con pericolo de le loro anime, e molte
uolte de l'honore, e ne lasciano le lor mo
gli nel medesimo pericolo, & tal'hora an
cho in pericolo de le uite loro, perche an-

Digitized by Google

chor che essi allontanandosi di loro casa diedero qualche occasione a l'errore de le mogli, le leggi nondimeno del mondo gli obliga a douer ammazzarle, come se elle errato hauessero, stando ui essi presenti e uiuendo con loro. E questo debbono i sacerdoti curati maggiormente consegliar a que' mariti che solo per accrescere di honore, o di robba, fanno queste lontananze di casa loro, poi che se bene in qualche necessità si ritrouassero, sarebbe piu giusto soffrirla in seruigio di Dio con le mogli loro, che per rimediarui, porne in auentura i danni, & i mali, che per la absentia loro seguir ne sogliono. E si dee pietosamẽte sperare, che il signore Iddio fauorira piu tosto a gli accasati da bene, che, per non appartarsi di casa loro qualche necessità si soffriscano, che non a quelli, che per fugire quella necessita, si arrischiano e pongono in pericolo de l'anima, e de l'honore.

E perche molti di questi inconuenienti e pericoli si euitano ne' principii, quando Christiana & discretamente i padri eleggono le mogli, o i mariti a li figli, o figlie

Digitized by Google

figlie loro, assai debbono i sacerdoti ammonire i loro parocchiani, che poi che dãno a figli loro un stato perpetuo accasãdoli, non põgano loro in pericolo le anime col fare conto solamente di quello, che a i corpi appertiene, e che per questo risperto cerchino piu tosto genero uirtuoso, e persona, che sperino, che habbia a fare cõ la moglie la uita sua, che non qualche uicioso, o uano, del quale nel tẽpo ancho de l'accasamento, si possa giustamẽte presumere, che come mal Christiano non sia per douere essere a la sua sposa, e che per la sua conditione, o mali costumi habbia girsene uia, & a douere fare con lei poco tẽpo la uita sua.

Auertiscano ancho molto i sacerdoti, di piu di questo, i padri, e con zelo Christiano li riprendano, che non habbiano a fare quella ingiustitia grãde, e forza, che molte uolte fanno a le figlie loro, che per accasare un figliuolo, o una figliuola superbamente, lasciano tutte le altre pouere, perche habbiano a fare la uita loro in un cantone de la casa, o le forzano ad entrare,

Digitized by Google

trare, come in perpetua carcere (doue stã no poi biastemãdo se, & i padri loro) ne' monasterii, e case di religione, che furono instituite, pche ui si stesse seruendo a Dio e pregãdolo per se, e per gli altri. Rechi il buõ prete lor dinãzi gli occhi, cõe spesse uolte permetta iddio, che quelli generi, che essi con uanità, & superbia, e con tante ingiustitie de le altre figliuole, cercarono & elessero, siano poi di loro, manigoldi, e li castigano de la offesa, che i questo fecero a Dio, dissipãdo la robba, che essi lor diederò, & mal trattando le figliuole, che loro cõsegnarono, e dishonorandoli p uarie, uie e finalmẽte essẽdo cagione de la loro mala uecchiezza. De le quali cose tutte nó ne sarebbe niuna auenuta, se cõe padri Christiani, hauessero accasate le loro figliuole nel miglior modo, che potuto hauessero, hauẽdo piu rispetto a quello, a che la Christianità gli obligaua, che nõ a quello, che la sciocchezza loro chiedeua, Et haurebbe loro il signore iddio dati generi, che gli haurebbono seruiti, e honorati, se cõformi a la sua diuina uolũtà

ta cercati gli haueſſero, come, perche per altra uia li cercarono, gli abbattirono ta li, che furono una lor ſomma inquiete & tormento.

Ma perche fra marito & moglie è mol to neceſſario, che ſia amore, maſſimamen te perche tra ſe ſerbino le lealtà, che tãto a le anime loro importa, e queſto amore nõ puo eſſerui, quãdo ſi abhoriſcono al quãto inſieme l'un l'altro, dee il buõ sa cerdote cõ cura ammonire i padri, che nõ diano i figli, o le figlie loro, contra lor uo lontà a perſone, che habbiano qualche brutezza o difetto corporale, perche il de monio, che ſa bẽ fare l'arte, quãdo s'aue de di qualche ſimile diſcontento fra marito e moglie, e ſempre ua rappreſentãdo quel la brutezza, o coſa, che piu a l'una de le parti di piace, perche ageuolmẽte s'inchi nino a peccare, o a rompere la legge del matrimonio. Et dee sempre il p̃te incare la conſcientia de' padri, che per riſpetto di hauere qualche piu robba, o di prende re piu honorati parenti, non diano a le fi glie loro compagnia cõtra loro uolontà.

Digitized by Google

Ammonisca medesimamente i padri, e le madri de la sua parocchia, che habbiano sempre un particolar pensiero di portarsi di tal modo ne lo stato del matrimonio, che i figliuoli, & le figliuole ne tolgano buono essempio, per sapere poi uiuere cõ le mogli, & meriti loro, e non ne imparino mali costumi, per hauersene a seruir poi in casa loro, perche ordinariamente i figli e le figlie in questa materia si cõtentano di somigliarsi a loro padri, e madri, che gia questo è il primo, e piu continouo essemplare, onde essi apprendano, e cauano il lauoro, e l'ordine de la lor uita.

Ma sopra tutto loro molto incarichi, che tolgano le figlie loro da certe superstitiose, e cattiue deuotioni, che sogliono fare essendo dõzelle, perche iddio lor dia buoni mariti, per ciò che simili modi di pregare iddio, il prouocano piu tosto ad ira, che nol muouono a cõcedere quello, che gli si chiede. Et cõtegli loro, che per q. sto effetto solamẽte usino le orationi approbate da la chiesa sãta, & che loro persone sauie, & tementi di Dio acconseglieranno.

Digitized by Google

ranno. E quãdo i ſacerdoti cõfeſſerãno al cuna donzella, debbono sẽpre hauer cura di ſopra a cio addottrinarle, & intẽdere, & eſſaminare le deuotioni, che a queſto effetto fare ſogliono, p riprobarlo, e uietare loro quelle, che ſeranno ſuperſtitioſe.

E finalmẽte poi ch'il prete curato conoſce, che quaſi tutte le perſone de la ſua parocchia uiuono in ſtato di matrimonio giuſta coſa e, ch'egli habbia grã cura di ſapere q̃llo, che coloro ſono obligati a ſerbare secõdo la legge de lo ſtato, che ſi eleſſero, per poterẽ sẽpre auiſarli, che debbano ſaperlo, & ſerbarlo, o p chiederne lor cõto ne le cõfeſſiõi, e uedere ſe l'hãno trãſgreduto i offeſa di Dio, e dãno de le anime loro, e curarneli, come di piaghe mortali, de le quali eternamẽte morrebbono, ſe nõ ſe ne doleſſero, e le curaſſero secõdo le regole de la medicina Chriſtiana. Et in q̃ſto nõ uoglio io hora altramẽte allargarme, perche in alcuni confſionarii uolgari, & in alcune ſomme è ſtata a baſtanza queſta materie trattare; e quel ſacerdote, c'haura zelo de la ſalute de le anime

Digitized by Google

potrà senza molta difficultà intendere in che sogliono ordinariamẽte peccar quelli, che accasati si truouano p potere preseruare e curare quelli de la parocchia sua. Voglio solamẽte incaricarlo, che di piu di quello, che si è detto di sopra, ne le ammonitioni generali, e parriculari dica a gli accasati de la parocchia sua, o a coloro, che uedrà in attezza, e dispositione di esserui che mirino molto, che il prĩcipale lor fine di unirsi insieme, e di uiuer ne lo stato del matrimonio sia, ponẽdosi dinãzi a gli occhi del core quel santo, pposito, che hebbe Tobia, quando si accasò cõ Sarra: ilquale nel tempo, che con sua moglie si congiunse, fra le altre buone parole de la oratione, che prima fece, disse, Tu sai Signore, che io non prendo questa mia moglie per cagione di lussuria, ma solo per l'amore de generatione, ne la quale si habbia a benedire il tuo nome in eterno, E che cõsiderino sempre, che da le anime, che Iddio crearà ne' corpi, che del loro cõgiũgimento si genereranno, ha da sostentarsi in questo mondo la chiesa catholica, ne

Digitized by Google

la

la quale s'ha da stare, sẽpre seruẽdo è lodãdo Iddio, li di queste medesime anime si hanno di empire poi le sedie del cielo, che si ritrouano uacue per la caduta di q̃ miserabili angeli, che la superbia di Lucifero sequirono. E che auertiscano cõ quanto pensiero debbono alleuare, e trattare creature cosi eccellenti, e create per cosi alto fine, come sono i figliuoli che escano dal frutto de' loro matrimonii, e considerino molto, che di queste cosi eccellẽti creature gli ha Iddio fatti ami, & maestri, per che alleuino, & instruiscano ne la lor fanciulezza, finche siano di età, che habbiano da per se discrettione e capacita da potere essere addottrinati, & instrutti da li ministri de la chiesa santa.

Dee anchora molto il sacerdote curato auertire coloro, che questo stato eletto si hauranno, o che uorranno entrarui, che riguardino bene quanto in molte cose li tenga trauagliati, e tempestati la astutia grande del demonio, e la gran uanità del mondo, non minore, ne men debile inimico nostro, coli, con hauere indotto gli accasati,

Digitized by Google

casati, che non si accasassero facendo elettione di bontà, e di buone qualità di persone, ma si bene di quantità di robbe, o di uanita di lignaggio, come con obligarli poi a douere ciascuno per la sua uia spendere con le lor mogli in addobbamenti, e uesti souerchie, piu di quello, che richiede la qualità di sua persona, e di quello, che possono le sue facoltà soffrire, & che possa poi per l'auenire mantenerlo. E tutto questo il demonio l'ordina, senza che se ne auueggano, o il sentano que' pouerelli, a fine che entrati una uolta ne le pazzie, o uanità di questi tempi, si pongano poi, per potere mãtenerle, a fare trafficchi cattiui e guadagni illeciti, & a fare ne gli ufficii & atti loro mechaniche inganni, e falsità, onde (con danno de la Republica, e di quelli, che di loro si fidano) possano cauare danari, & a soggiouarsi ingiustamẽte di qual si uoglia negotio altrui, che in loro si cõfidara, senza serbar la uerità, & fedeltà, che seruare ui dourebbono. De le quali cose tutte è solo cagione la pazzia, e la uanità, con che principal-

mente si accasano quelli, che non eleggo no questo stato per uiuerui in seruigio di Dio, e per saluare se, & che tutto il pensie ro loro põgono in cõe potranno le mogli loro, e le loro persone cosi bẽ trattare, e le case cosi bene addobbatte tenere, cõe quel le de' loro uicini, e cõe habbiano da acca sare le figlie loro, e fare i loro figli andare cosi ben uestiti & in punto, come q̃lli che del grado loro ne la sua terra piu ricchi so no. Si che da tutte queste cose non posso no nascere se nõ li danni, & gli inconue nienti per le anime loro, che si son detti, & grãdissimi affanni e trauagli ancho de' corpi loro, e molte uolte anche grã disho nori, e lunghe carceri, & publichi castighi in questo mõdo ne le persone loro. Il che tutto si fuggirebbe, se eleggessero questo santo stato del matrimonio per uiuerui nel seruigio di Iddio, e conforme a quel lo, che possono soffrire senza offenderlo, non riguardando a quello, che possono mantenere gli altri accasati con li grossi patrimoni, che hanno, o con quello, che con le loro male conscientie acquistano.

Digitized by Google

Ma perche per lo piu le donne per paura, che non habbia loro a mancare, o per la auaritia naturale, che hanno, e per inuidia de le ricchezze e buoni trattamenti da'uicini sogliono in molta guerra tenere i mariti loro, & importunarli, che per tutte le uie possibili (anchor che per l'anima danno se siano) guadagnino sempre, & accumulino, per potere a loro uanni appetiti sodisfare e co'uicini competere ne'trattamẽti, & ornaméti de le loro persone e case, e ne l'accasamento de'figli loro, dee sempre il buõ sacerdote curato, cosi ne le esshortationi, come nel tempo che le confessa, auisarle che in questo, come buone Christiane si moderino, & esse piu tosto animino i loro mariti a douere cõtẽtarsi di q̃llo che possono Christianaméte guadagnare che nõ affliggerli, ne importunarli, che senza rispetto de le loro cõscientie diuẽtino ricchi, hauẽdo per meglio passarne la breuità di questa uita con qualche necessità, & nõ tanto contentamento, che non uedere se, & i mariti loro ppetuamẽte poueri, & di honorati con torméti eterni, & intole-

rabili ne l'Infermo. Perche se gli accasati nõ hãno pẽsiero di mirare a tutto questo, che detto habbiamo, questo sãto stato del matrimonio che iddio nella creatione de l'huomo instituì, e ne fa tãto cõto la chiesa, pche col mezzo di lui q̃lli, che nõ possono uiuere continenti, fugano le fornicationi, & gli altri peccati carnali, si cõuerta facilmente in un pericolosissimo stato, e pieno di maggiori lacciuoli, che non sono quelli, ne quali cadono coloro, che uiuono senza accusarsi, poi che questi in ricõpensa de la tentatione de la carne, che li perseguita, fugono le molte e grã tentationi e pericoli ne' quali p la uanità, & sciocchezze de le mogli, & per lo disordinato amore, che a l'honore de' figliuoli si porta sogliono incorre gli accasati, i quali senza hauere riguardo a la uolunta di Dio, seguono i mali costumi, ch'in questi miseri tempi hãno il demonio, e'l mõdo introdotti col pericolo di tanto pouere anime. E perche possano i sacerdoti meglio indurli a seguire questi santi e buoni consegli, debbono sempre ne le loro parocchie

tenere

Digitized by Google

tenére notari alcuni accasati da bene, che christianamente uiuono, e per ciò molte uolte con piu honore, e piu contentezza: & alcuni altri ancho, che guadagnando malamente quando possono, uiuono in necessità, e molte uolte in disnore e per potere lor porre dauãti a gli occhi la differẽtia, che fra questi a quelli: e acciocche per essa conoscano, che ancho in questa uita il grande Iddio, come giusto giudice da honore e riposo a quelli, che si contentano del poco, osseruado i suoi comandaméti, e da dishonori, e trauagli, e maggiori necessità a coloro, che solamente s'ingegnano, e trauagliano, di essere ricchi cõtra la sua santa uolonta. E con questi essẽpi (che non ne mãcano ne' popoli mai) rappresentati discretamente, & senza ingiuria di niuno, chiaramente uedranno i sacerdoti molto utile spirituale, che gli accasati de la loro parocchia faranno.

Che dee il prete esshortare i suoi parocchiani, che nẽgano in chiesa ad udire gl'ufficij diuini; & nõ odano messe in casa.

Cap. XXIX.

SEMPRE debbono i sacerdoti ne' ragionamẽti generali, & particolari, ammonire i parocchiani loro, con le migliori parole e ragioni, che potranno, che uẽgano del cõtinouo a la chiesa ad udire la messa, & gli ufficii diuini, & a raccomãdarsi a Dio, poi che sono tanto obligati, e necessitati a farlo, per cõdurre, cõe cõducono, ogni momento la uita, l'honore, e la robba (che tãto amano) soggetti a tãti cõtrarii, & aduersità, & l'anima (per la quale si ha questo a fare principalmẽte) cosi circondata di tanti, cosi forti, e sauii inimici; a ciò che disponendosi ne la chiesa con la oratione, meritino, & diuentino degni del fauore diuino, col quale siano aiutati e difesi da cosi uarii & gran pericoli. Percioche se bene ha il Christiano i casa sua, e douunque si uoglia, da potere orare sempre, e ricordarsi di Dio (poi che come nõ e momẽto, che uiua sẽza iddio, ne stia sẽza riceuerne beneficii, cosi nõ dee ne ancho essere momento, nel quale si ricordi di lui, e li serua) dee nondimeno principalmente uenire a la chiesa, che e luogo

Aug. i mãual. cap. 29 Ber. in medit. cap. 6

dedicato

Digitized by Google

dedicato al seruigio di Dio, doue di pia de la fede e deuotiõe, cõ laquale ui uégono i Christiani, ueggono nel sacrificio de la messa il Saluatore nostro, ui ascoltano le lodi diuine, & per la cõpagnia & unione de gli altri fedeli, cresce sempre in loro la deuotione, e la gratia del fauore diuino, e ne sono percio piu accette a Dio le orationi, & è segno che ama iddio colui, che a i suoi sacri tempii ricorre, e séte in essi piacere di udire le sue parole, e gli suffragii diuini, & di uederui depinte le opere di cosi grande amore, & charità, che il signor nostro Giesu Christo fece per la redentione nostra nel mondo, e le imagini, che rappresẽtano, e ci fanno ricordare de la sua sãtissima madre, e nostra signora, & continoua, & accettissima aduocata, o de' martiri, che soffrirono i santi, usciti de la medesima massa humana, debole, e soggetta a le tẽtationi, cõe la nostra: e doue dopo di hauerui bene tutto q̃sto cõsiderato, si passa a cõtẽplare quãto fu breue la uita di coloro, che sepolti sono in quelle sepolture, che presenti hanno, e che gli anni,

Digitized by Google

che lor per uiuere auanzano, nõ sono per essere piu lunghi di quelli, che coloro gia uissero. In tanto che quelli, che con tutto il core in ciò ne la chiesa si occupano, conoscono tosto e facilmente l'essilio, nel quale essi uiuono, e si uengono a ricordare de la bellezza, e de' perpetui diletti, che ne la lor propria patria sono, che è il cielo, onde bandiri si trouano. Dee adũque il buõ sacerdote ammonire loro, che a questo fine e proposito ne le chiese uẽgano, e nõ per la uergogna, che hanno de' loro uicini, ne per cõpire solo al comandamento de' loro padri, e signori, ne per seguire solamente, il coltume, nel quale alleuati si sono. Et dee auisare le dõne, che si guardino di uenire in chiesa p essere uiste, e per por uisi per un lacciuolo per un luogo lubrico de le anime, perche uadão a cadere ne l'Infermo. Assai basta la debile mollezza, che nãno gli huomini in ricordarsi di loro, anchor che in absẽtia: & la strage, che esse de le anime fanno per le strade e p le fenestre: senza che ancho ne portino il ueleno ne le chiese, doue si dee andare, per

guarire

Digitized by Google

guarire de le piaghe, & infermità de l'aīa, & nō p cōfirmarui i mali uecchi, e cō nuo ue ferire uscirne. Mostri lor il buō pte qual to timore dourebbe la donna Christiana hauere di andare in chiesa ad essere posta nel tempio di Dio, per idolo del demonio: dināzi al quale huomini uani e persi stiano sacrificādo le anime loro a Lucifero, in quel tēpio stesso nelquale su gli altari si offrisce dināzi a Dio p la salute de le aīe, il corpo, e'l sangue del suo pretioso figliuolo. Et incarichi loro molto, che anchor che in ogni tēpo siano esse molto obligate a la honestà de le fartezze & habito di lor persona: molto piu sēza cōparatione ui sono obligate ne le chiese, doue si ritroua presente il signor nostro Giesu christo tanto accōpagnato da gli angioli e seruito: quanto si dee credere, che stare debbia l'unigenito figliolo di Dio: al quale ugualmente, come al padre, tutta la corte celeste serue. Auertisca medesimamente gli huomini che non uengono con decenti dishonesti in chiesa poi che auāzā loro la ampieza di tutto il resto da la terrà,

ra, doue sogliono, e si arrischiano d'offéde re Iddio, senza uenir a farlo in quel cosi poco spatio di tẽpo, e di terreno, che Iddio p lo suo seruigio accettò: E che si assettino di modo, che non stiano riguardando le donne, e prouocandole a peccare.

Ma perche in questa nostra infelicissima era, la superbia humana, e le delitie, e uezzi del corpo hanno molto ampliato le loro leggii, e costumi, con derogare molto a quello, che i santi padri antichi ordinarono santamente ne le corti, che lo spirito santo celebrò ne' cõcilii de la chiesa catholica. E fra le altre cose, doue hanno procurato assentione e libertà per accrescere la autoritade humana, con diminuirne il seruigio diuino, hãno impetrata facultà di potere fare dire messa in casa, e per ciò molte persone non uãno, ne ancho le feste, in chiesa, e ne perdono tutti quegli effetti buoni, che habbiamo detto che per andarui, ne seguono, cõ molti altri, che dire anco si potrebbono: Per questo adunque debbono molto i sacerdoti curati trauagliarsi di torre uia a fatto da

Digitized by Google

le parocchie loro questo male costume per la irreuerẽtia, che in esso si fa al signore Iddio, e p lo dãno, che coloro, che così fanno ne riceuono ponendo loro dinãzi, a gli occhi quãto ardimẽto, & irreuerẽtia sia il uolere, che il figliuolo di uio ne uadi ne' cãtoni de le case loro, doue ui è stato molte uolte offeso, cõ lussuria, biastemie, giuochi, murmurationi & altre uarie maniere di peccati, & ui ritorna ancho di nuouo, ad essere offese in que' giorni stessi, che ui entra, & doue ogni dì ui sono le immõditie del corpo humano, a le quali uolse Iddio, che per humiltà fossimo soggetti, leggendosi nel Deuteronomio, che Iddio commandaua al popolo di Israel, che fuori de alloggiamenti, ne' quali accampati stauano, douessero hauer un luogo per uscirui a deporui le loro necessità naturali, perche i loro alloggiamenti fossero santi, & non ui apparesse cosa alcuna sozza, percioche nel mezzo di loro andaua Iddio. E pure questo era in tempo, quando nõ si era anchora il suo unigenito figliuolo uestito de nostra carne, e noi teneua

Digitized by Google

uo anchora fra se gli huomini cosi familiare, ne cosi presente nel santissimo sacramento, come hora l'habbiamo. Dicano loro, che si uergognino di non usare col signore Iddio la bontà creanza, che usar sogliono con qualche huomo o donna, che sia un poco piu di qualità di loro che si mãda loro un di questi a dire, che uoglia uenire a uederli, in niun modo nõ l'accosétano. E se dubitano, che colui p esser molto humano, il fara, come dice si uestono tosto in fretta, e gli escono incõtra, per riceuerlo in casa: Mirino adũque, cõe essi ardiscono nõ solamẽte a lasciare uenire, ma ad ordinare, che si conduca in case loro (cosi poco limpide, & mõde, come s'è detto) il figliuol di Dio, quel che essi stessi cõfessano lor signore, e redentore, & alquale conoscano essere obligati, per hauer egli posta la uita, e sparso il sangue, e nõ cõ breue, ma con lũgo tormẽto, per la salute loro, e dinanzi al cui tribunale, e di una audiẽtia aspettano di essere chiamati á giudicio, & di udirne la sententia de la pena, o de la gloria etetna. Et perche

Digitized by Google

sogliono

sogliono costoro rispondere per iscolparsi di ciò, e dire, che non potrebbono molte uolte uscire ad udire messa, se non la udissero in casa e che e meglio uedere il signore Iddio in casa, che lasciarè di uederlo a niũ modo, e che l'amore, e'l desiderio che hanno di uederlo, fa loro in q̃sto ardimẽto uenire, che irreuerẽtia pare, solua & annulla il buõ sacerdote q̃sta risposta, mostrãdo loro cõe il piu de le volte, ch'odono la messa in casa, stãno sane, e disposte p̃ potere uscire a fare uisite & a gire ancho a feste, & a uanità, doue sarebbe bene restarsi di andare. In cãto, che nõ è altro che mollezza quella, che le fa restare di andare a uedere il signore Iddio, che è colui, che dà loro la sanità e le forze in tutto quello, che esse fanno. Tolgale ancho da uno errore, nel quale sono, e dica loro, che non tengano per meglio uedere Iddio in casa loro, doue sono tãti difetti, che restare di uederlo, essendo legittimamente impedite, perche se i santi padri antichi, che meglio, che noi, che hora ci uiuiamo, miriorono al nostro bene, e ui prouedettero, ha

uessero

ueſſero tenuto per meglio il uedere meſ-
ſa in caſa, non haurebbono limitati i luo-
ghi, doue ſi foſſe douuto queſto miſterio
ſantiſſimo celebrare, ma haurebbono per
meſſo, che ſi foſſe in ciaſcũ luogo celebra-
to, pche ſi foſſe in ogni parte e da tutti po
tuto udire, & non haurebbono ordinato
(cõe ordinarono) che ne le chieſe, luoghi
ſegnalati ſolamente fatto ſi foſſe. E queſti
chieſe ancho uolſero, che coſi limpide, e
monde foſſero, che ſe un marito ui ſi foſſe
cõ ſua moglie cõgiũto (anchor che cõgiũ-
ti ſi foſſero in caſo, che meritaſſero preſſo
a Dio, cõe accade facẽdolo in un de' quat-
tro caſi, che Pietro de la Palude pone) or
dinarono, che nõ ui ſi poteſſe piu dir meſ-
ſa, fin che di nuouo non ſi reconciliaſſe la
Chieſa, e ſi ritornaſſe a purificare di quel
la pollutione. Tanto piu che coſi eſpreſſa-
mente ſi truoua determinato p un decre-
to di Papa Felice martire doue ſi afferma
che è meglio non cantare, o udire meſſa,
che cãtarla, o udirla ne' luoghi, doue non
ſi conuiene, ſe non per ſomma, neceſſità,
E a queſto effetto ſi adduce quella autto-

Digitized by Google

rità

rità de la scrittura santa, che dice. Mira bene, che tu non offrischi i tuoi sacrificii in ogni luogo, che uedrai, ma in quello, che il tuo signore Iddio elegierà. E tanto hebbe questa per cosa illecita quel santo Pontifice, che nel medesimo capitolo uieta, che i Vescoui, ne i sacerdoti habbiano a dire messa in casa loro. Assai serue a Dio & il uede colui, che impedito desidera nel suo core di uederlo, & sente pena, perche si uede priuato di potere andar a la chiesa. E questo dolore e desiderio puo esser tanto, che ui puo l'huomo piu meritare, che niũa de le uolte, ch'in chiesa il uide: p deuotamẽte, che la messa udisse. E p cõfirmatione di questo, puo il prete e suoi parocchiãi addure & mostrare q̃llo, che ancho ne' tẽpi nostri ne la religione de' Certosini si serua (doue secõdo che ci mostra la isperiẽtia, si è piu che in niũa de altre religioni, osseruato, & mãtenuto quel santo feruore & zelo, col quale si incominciò) che nõ ui si consente, che a li religiosi infermi si dica messa ne la loro cella, doue li curano ne le loro infermità, perche non han

Digitized by Google

mo infermità commune. E fanno, che l'infermo si soffra di nõ udire messa, fin che s'alzi di letto, cõtentandosi di quello, che i santi padri antichi vsarono p riuerẽtia del figliuolo di Dio. Et non uede l'infermo, mẽtre la sua infermità dura, il santissimo sacramento de l'altare fin che da l'altare maggiore gliele portano auãti, come a psona che si ritroua in periculo di morte. O cosa lodeuole, o benedetta religione, doue gli occhi che desiderano di non uedere a fatto bandite dal mõdo quelle sãte antichita de la chiesa, & di poterne qualche uestigio ritrouare, possono uedermeli, cõseruare come primieramente instituite furono. Non cõsentano ne ancho i sacerdoti, che q̃sto l'attribuiscano ad amore di Dio, & a deuotione, poi che se bẽ ui si mira, le case doue questo piu si usa, è luogho doue meno humiltà e deuotione si uede, e doue piu di sordine ne le foggie del uestire, & nel mãgiare, & doue piu si perde, & cõsuma il tẽpo in otio, e doue maggior cõcorso di gẽte otiosa uiene a trattare de le uite alturi, & a spẽderui il tẽpo di piacer

giuochi

Digitized by Google

giuochi, e feste, ne le quali si offende Iddio, e finalmẽte doue la famiglia è meno modesta, e uirtuosa, e de la quale men cõto i signori fanno. Che se fosse ueramẽte amore di Dio q̃llo, che a ciò li mouesse, e nõ lentezza, e l'hauersi già tolto parte di auttorità e di stato col nõ andare a la chiesa cõ la gẽte bassa a la messa, questo amore stesso diuino farebbe in quelle case rifrenare le offese di Dio e farebbe iui tãto uantaggio nel seruire a Dio piu che ne le altre case del popolo, quãto ne l'hãno ne le ricchezze e ne lo stato, che iddio lor diede: onde doueuano maggiormente ringratiarnelo. Questa riuerẽtia antica a q̃sto sãtissimo sacramẽto portata assai chiaramente si mostra, e fa palese da le chiese o cappelle particulari edificate dentro il circuito de le rocche e fortelezze antiche perche da questo si conosce, che ancho la auttorità reggia di que'tempi non si riputaua degna di farsi dire messa i palazzo. Adũque con queste & altre buone ragioni & cõsideratioñi, che gli li offeriranno (poi che la materia doue si tratta de la riuerẽ-

Digitized by Google

tia e rispetto, che a Dio si dee, è tanto alta) si forzera il buon sacerdote di disradicare da la sua parocchia questo male costume. E quando con tutto questo nõ bastasse a mouere i suoi parocchiani al rimedio di questa irreuerẽtia, che al signor Iddio si fa, dee ꝓcurare, che i clerici, che la sua chiesa seguono, e sopra i quali ha esso qualche auttorità, per comandarglielo o incaricarneli, nõ uadano a dire messe ꝑ le case, E di piu di q̃sto, uietare loro, che nõ prestino per questo effetto, ne altarelli, ne ornamẽti di chiesa, o paramẽti sẽza hauer rispetto alcuno, che se ne habbiano i parocchiani a sdegnare, poi che e piu obligato al seruigio di Dio, di cui è ministro, che nõ al cõtentamẽto di loro. Tanto piu, che per fugire questo sdegno, puo negotiare, che i suoi Prelati, o Visitatori, in uirtu de l'ufficio loro, gliele comãdino con cẽsure, a ciò che nõ si possa piu niuno lamẽtare di lui. E con q̃sto fara anco uno altro bene, che disturberà, che i paramẽti gli altarelli, & i calici non uadano fra le mani di donne, e di laici, come molte uol

te uanno, quando e questo effetto si pre-
stano cõtra gli ordini de' sacri canoni, che
uietano, nõ solamẽte per la riuerẽtia de-
uasi sacrati: e paramẽti benedetti, ma per-
che ancho Iddio non castighi cõ ira quel
popolo doue persone non ordinate, ne sa
cre: queste cose maneggiano, e ne habbia
no a patire quelli, che non ui peccarono,
insieme cõ quelli, che le toccarono, nõ do
uendo toccarle. Et in tanto debbono i sa-
cerdoti curati hauere in ciò zelo de la ri-
uerentra, e rispetto del santissimo sacra-
mẽto de la Eucharistia che a me pare, che
p questo medesimo rispetto nõ debbiano
quanto per lor si potrà, permettere, che si
dica messa a gli infermi in casa, p dare iui
loro il santissimo sacramẽto, acciochè sẽ
pre si habbia a tor de la chiesa. E mostri-
no a gli infermi, quãto è lòro questo mi-
gliore, poi che cosi uiene a serbarsi mag-
giormẽte la riuerẽtia di questo sacramẽto
sãtissimo, a laquale, quando temono di es
sere presso al fine de la uita loro, debbono
molto maggiore rispetto hauere. Et affer
mino loro, che assai piu meriteranno con

Digitized by Google

formãdosi i questo con l'ordine, & costume antico de la chiesa, in humiliarsi a nõ uolere riceuere ne la messa detta i casa loro il sãtissimo sacramento, ma aspettarlo, che da la sua santa casa e tempio uenga. massimamente che insieme con quello, merito ui serà l'aiuto, che con le loro orationi i deuoti Christiani lor faiãno nel tẽpo, che anderãno accompagnare questo sacramento sãtissimo che il sacerdote il ritorni a chiudere nel sacratio, o custodia che dicano. E non siano i sacerdoti curati cosi lenti, e pigri, ne cosi nemici del trauagliarsi ne l'ufficio loro, che per fugire questo trauaglio si contentino, che gli infermi si comunichino udendo messa i casa, e facciano piu cõto de lor riposo, e uezzi, che de la riuerẽtia, che a questo sãtissimo sacramẽto debbono, e de l'utile spirituale che a loro parocchiani seguire porrebbe.

Che dee il prete cõsegliare a parocchiani suoi che uiuono di modo; & cosi si trauaglino di mano loro, che non uengano in pouertà. Cap. XXX.

Digitized by Google

I Pastori spirituali non solamente debbono dare a le loro pecorelle sostentamento per l'aia, come habbiamo fin qua trattato, ma sono ancho obligati ad usare da loro parte la diligentia possibile per rimediare a le loro necessità corporali, come San Gregorio scriue e referisce la glossa ordinaria, Canticorũ cap. v. Qui ad sollicitudinem regendarum aiarum sẽ accingit, restat ut quibus eterna p̃dicat, ad quidenda quoque eis temporalium necessitatum subsidia inuigilet. Per tanto debbono i sacerdoti curati trauagliare, perche niuno ne la parocchia sua patisca estrema necessita, che habbia a morirne. Et la ragione di questo si è, che cõe e obligato il p̃te curato a conoscere tutte le sue pecorelle e sapere lo stato, e la uita loro, cosi dee consequentemente conoscere qual di loro si ritroui in necessità, e conoscendo la uien tosto da la charità obligato a p̃curarle il rimedio, per che niuno de' suoi parocchiani, anchor che sia ricco, non è preciosamente obligato a sapere, la necessità de la sua parocchia; ne puo molte uolte

Digitized by Google

noscerle, anchor che uoglia, perche la àl
rezza, o uergogna di che queste necessi
tà soffrisce, sono cagione, che solo il con
fessore, o il prete de la parocchia il sappia.
Et il ricco fa il suo debito con stare, come
buon christiano, apparecchiato a soccor-
rere la necessità, che uede potere rimedià
re, essendoui obligato, & essendone certi
ficato: Et fra gli altri mezzi, che dee il sa
cerdote curato tenere per rimedio de' po-
ueri, ue ne è uno, che dee essere il primo
p uia di perseueratione, facendo ogni ope
ra, perche nõ uégano i suoi parocchiani i
pouertà, ammonẽdoli a questo effetto sẽ
pre, e ne la chiesa, e ne le cõuersationi fa-
miliari, che haura cõ loro, che quelli che
sono sani, e ui hãno il tẽpo, si aiutino e si
trauaglino ne gli essercitii loro, o in serui
re qualche signore ciascuno secõdo la sua
qualità, perche habbiano onde sostentarsi
& cõsigliãdo le dõne che dẽtro casa loro si
aiutino cõ le lor mani, poi che tãti modi
honesti ui sono da potere guadagnare da
mãgiare, & che non solamente nõ fanno
scorno a chi se ne serue, ma l'honorano

Digitized by Google

ancho, quãdo si sa, che in lodeuoli esserci tii si occupano, e si aiutano in casa loro. Dee ancho in questa parte auertirli, con quãto piu pronta uolõtà ricchi soccorrano (qñ accade poi qualche necessità) colui: che sanno ch'ogni suo sforzo faceua p nõ uenirui, che nõ colui che credono, che p esser stato ispẽserato, e da poco, sia caduto in pouertà. E dee ancho mostrar loro, cõe questo è ancho gioueuole e necessario per la loro, salute, poi che occupandosi in honesti essercitii, fugano l'otio, che e il padre di tutti i uitii. E dirà loro medesimamẽte, che mirino, quãto e meglio soffrire ogni giorno qualche moderato & honesto trauaglio, e cõ esso hauer cõ che sostẽtarsi, & qualche cosa ancho riposta & soccorchia, per quando uenisse un bisogno, che nõ uedersi poi in una infermità, o in tẽpo di carestia, senza hauer cõ che curarsi, ne sostẽtarsi, e sẽza potere basteuole rimedio ritrouarui, ancor che tutte le loro facultà vẽdano, & ignudi restino. Et perche alcuni iscusano la lor pigritia, e da pochezza, cõ dire, che e uergogna, che pso-

Digitized by Google

se di lor qualità uiuano trauagliando di lor mano, auertiscali il buon facardore, che la uera uergogna che temere douerà no, si è l'andare a chiedere il uitto & a cer carlo, con affligerne i loro parenti, & ami ci, & con darne a gli nemici loro piacere. Tanto piu, che per ogni di si raffredda la charità, assai pochi di quelli, che uengono in necessità, si rimediano intieramente cõ le lemosine, e soccorsi altrui. Il che pare, che giustam ẽte molte uolte premetta id dio, perche quelli, che non habbero uerso se stessi ne charità, ne amore, con trauagliarsi, & essere diligẽti quãdo ui hebbero tempo, e sanità, è ragioneuole, che per lo no giusto castigo, nõ ritrouino ne gli altri il rimedio de le loro necessità. E dee lor il buon prete ricordare & auertire, che si guardino di una pestilentia de la anima che il demonio in questi tẽpi ha piu che in altri seminata, e posta auãti, in hauere psuaso a i figliuoli de' nobili, che sia uergogna, quãdo sono poueri applicarsi ad uno honesto essercitio, p farli finalmete an dar a rubare, e p condurli molte uolte ad

una

Digitized by Google

una dishonorata morte, e per farli uiuere sẽpre in un ppetuo odio di pace, e di giustitia, & in continua inuidia e detrattione di quelli, che piu di loro posseggono, e finalmente per farli desperati, andare a uiuere ne le guerre doue è il mercato franco de' uiui, e la scuola de' costumi infernali, & a mantenersi cõ la robba altrui sẽpre in peccato mortale, potendo uiuer li del proprio loro seruendo a Dio, e meritando la gloria eterna. Et io tengo per necessario, e lodeuole cõseglio, che il sacerdote curato, qñ uedra, che queste ammonitioni uniuersali, e particulari nõ giouano, ĩcarichi loro ne le cõfessioni, & imponga p penitẽtia a coloro, che uedrà in necessità, o che stiano in dispõne p seruirui, che si aiutino, e che trauaglino per sostẽtarsi, o p preservarsi di nõ incorrere in pouerta. Et a q̃sto effetto bisogna, che egli tẽga pensare, secõdo lo stato di ciascuno, alcune buone maniere & uie, cõ le quali possano e gli huomini e le dõne aiutarsi e mantenersi, pche come padre di tutti, ha da esser in ciò solecito, e non può bene essere padre de le

anime,

Digitized by Google

anime, se non è anco de corpi in molte cose, poi che in questi casi nel curarsi de' corpi s'euitano ancho la infermità de le aie. Et per attrarli, & indurli a questo, mostri lor l'obligo, che hãno di farlo, ancho di legge naturale, la quale nõ può rõpersi da la uana, e sciocca opinione del popolo, ne da i priuileggi humani de la nobiltà, che cõe si cõcesse ro p atti uirtuosi, e per fauorire la uirtù, cosi nõ si debbono conuertire ad essere un sostẽtamẽto, e scudo di uitii, & una rouina de la medesima uirtù, che è sola la uera nobilità. Réferisca loro medesimamẽte, cõe la scrittura santa dà la benedittione speciale a quelli, che temono Iddio, il mãgiare de le fattiche de lor mani, & ne li chiama per ciò beati e felici.

E per questa cura preseruatiua de le necessità de' suoi parocchiani, dee il buõ sacerdote, di piu del fare, cõe huomo spirituale, quel che si è detto, considerare ancho come prudente, e conferire con gli altri (uista la qualità de la contrada, bue uiue) che cose di industria o di artificio, o di lauori ritrouare, o fare si potrebbono, per

che

che se ne arrichisse il popolo, o almeno nō ne uenisse in necessità, o ne hauessero i poueri cōe in guadagnare da māgiare, p che in molti luoghi ui sono buone comodita, e per non mirarui si, ne esserui chi lo solleciti, si perde quella buona attezza, e l'utile che ne seguirebbe. E per questo meglio si esse quisca, dee il prete procurarui il fauore de la giustitia, e la autorita de' superiori, animandoui alcuni ricchi a darui pricipio, se la cosa qualche capitale ricchiede, per l'utile, che ne seguirebbe a i poueri de la sua terra, a i quali, come si dirà appresso, sono essi obligati a soccorrere, quā do i estrema necessita li ueggono, mostrā do loro, che oltra che in cio fanno ufficio di buoni uicini, fanno ancho il fatto loro perche tanto meno in tempo di necessità hanno a scemare de le lor facoltà, per farne elemosine a poueri, quanto haurano lor piu giouato prima col fauore, & industria loro. Anzi s'essi bene ui mirino, non è industria, ne modo di guadagnare, doue non sia il loro principale utile, che se ne cura, percioche ponendosi essi il capitale,

Digitized by Google

pitale, uiene ad essere il loro il maggior frutto de la fattica de' poueri.

Ma perche tutti i consegli passati, che desse in questo caso a suoi parocchiani il prete, e tutti li rimedii, che loro carcasse, perche guadagnassero il mangiare, e ui uessero séza necessità, sarebbono di poco frutto, se non li facesse moderare ne le so uerchie spesse, che ha in ogni stato seminate il demonio piu in questi tempi, che mai, bisogna che cõ molta diligẽtia & pẽ siero, cosi con riprẽsione publiche, cõe cõ cõsegli secreti ne la confessione, si affatichi & igegni il buon sacerdote di frenare q̃sto disordine, dal quale, di piu de' peccati che si fanno nel guadagnare per mantenere q̃ste spese, nasce al ppolito nostro un gran danno che per molto che si guadagni si spẽde tutto, e cosi non si serba cosa alcuna per le necessità che sogliono, e possono uenire, onde ogni infermità, o carestia, che uẽga, si muoiono tosto di pouertà, o di fame. Et cerchi il sacerdote per persuadere loro questo, alcune buone ragioni, che io non mi curo q̃ di referire, al ma

Digitized by Google

co.

co fra le altre lor dica, che se lo fanno per tenere in uezzi i loro corpi, pẽsino un po coquãto saranno male trattati poi quãdo ueranno in necessità, & quanto dura l' affanno de la pouertà, dopo che hauranno uẽduto, & dissipato quãto hãno, E se ciò è per agguagliarsi a vicini loro cosi ne la uita, cõe ne gli addobamẽti, pẽsino quã to maggiore dolore hautãno, se (uenẽdo qualche necessità) habbiano a uenirne in tãta bassezza, che uengano a morirne di fame, & ad essere costretti di entrare per le case di quegli emuli loro a chiedere la limosina. Cõ questi adũq;, & cõ altri buo ni mezzi, che iddio mostrera al buõ sacer dote, s'esso hauera la charità che dee s'in gegnera di aiare i suoi parocchiani, che fu gano quanto possono, dio uenire in pouer tà, curãdoli come buon medico, il cui prĩ cipale itẽto e pẽsiero ha da essere (se puo) di preseruare dal male prima che uenga.

Di quello, che dee il prete fare per rimedio de' poueri de la parocchia sua.

Cap. XXXI.

Ma

Digitized by Google

MA perche molti cosi per lor ꝓpria colpa, cõe per diuino giudicio impoueriscono ancor che s'aiutino ĩ q̃llo, che possono, & questi nõ debbono essere abandonati: poi che cõe prossimi s'hãno da amare, & da soccorrere, bisogna per rimediarui, che prima di ogni altra cosa, il prete curato alquale questo piu che a niuno altro tocca, si forzi di sapere tutti quelli, che ne la sua parocchia sono in necessità assai nel particolar, cosi de la qualità de la persona, come del grado de la pouertà, ne laquale ciascun si truoua, facẽdone per memoria unà lista, quando il numero de le persone è tanto, che lo richiede, si perche molte uolte accade, che qualche persona, che vuole compartire elemosina, suole dimandarli una lista de' poueri de la sua parocchia, cõe perche egli habbia sempre presẽti le necessità di tutti, e nõ se ne dimẽtichi. Ora sapẽdo il sacerdote che fra i suoi parocchiani sia bisogno, dee tosto soccorrerli cõ quello che esso haura, poi che ui è esso piu obligato, che gli altri, e dee ancho farlo, per dare

buono

Digitized by Google

buono essẽpio a i parocchiani ricchi. Fat
to che haura del suo tutto quello, che do
ura, & potrà, si affatichera prima, se qual-
che cosa u'è, che sia stata lasciata a poueri
che si dispensi e cõparta bene, E non ba-
stãdo questo per rimediare a la necessità
occorrenti doura le domeniche, e le altre
feste ammonire tutti coloro, che possono
che ui prestino l'aiuto loro, dechiarando
loro il pericolo nel quale le aie lor si ri-
trouano, nõ facẽdolo, poi che mortalmẽ-
te peccano, quãdo ueggẽdo in alcuni estre
ma necessità, nõ ui rimediano; & auisan-
do loro, che nõ si ingannino in aspettare
di uedere i poueri ne la estrema necessità
potti, perche a quel tẽpo ui si puo male ri
mediare. Basta, che si ritrouino in tale di-
spositione che si possa uerisimilmente te-
mere, che presto cadere ui debbiano non
essendo soccorsi. Tãto piu, che ancho se-
condo la piu comune, è migliore opinio-
ne, la elemosina è di precetto; quando lo
huomo ha souerchio, & il prossimo patẽ
in quello, che per la necessità de la uita li bisogna, di modo che quando ad un

Digitized by Google

pouero mancano ueste, o letto sono i ric chi, che n: hãno souerchio, obligati a soc correrli. E pche si raccoglia la elemosina, che uorãno ne la chiesa fare, dee il sacer- dote eleggere una buona persona, e fidata che dimãdi per li poueri. E quãdo quella eleemosina nõ bastera, dee il prete p le ca se de li ricchi andare accompagnato da al cuni buoni uicini a chiederla, hauẽdo sẽ pre gran cura, che fidelmẽte, e prudente- mẽte si compartisca, prouedẽdo a ciascu- no secõdo la sua necessità, & auertendo molto che p accettario ne di persone, e p rispetti particulari nõ si dia doue nõ si dee o si tolga di la, doue bisogna. E perche in questo ha grande obligo il sacerdote cura to di farui quãto è possibile nõ ui dee es- ser negligẽte, ne stãcarsi p trauaglio, ne la sciarlo per nõ uolere esser importuno a i ricchi poi che cõ q̃sto a dũo grãdi oblighi si cõpie, e che i ricchi nõ pecchino cõ la a- uaritia e crudeltà, che co' poueri usano, e nõ ne muoiano; e patiscano quelli, che ne uẽgono in necessità. Egli dee a questo ef- fetto (ueggẽdo essersi dibisogno) cõ la li

Digitized by Google

berta

libertà christiana, che non altro che ragione, dire a ricchi quanto importa per la salute loro soccorrere i poueri perche questo e un secondo batteſmo, col quale hanno da lauare i peccati loro come Sãto Augustino dice nel trattato. De miſeritordia Dei, percioche come l'acqua ſmorza il foco, coſi la elemoſina eſtingue il peccato. Tolga loro dal penſiero un timore, che ni ſuole il demonio porre cioè, che ſe eſſi dãno á poueri quello che loro auanza, ne uerrãno eſſi, o i figli loro in neceſſità, per che ſe ueri christiani ſono, & a la sãta ſcritura preſtano fede di piu di q̃llo che cõ la elemoſina a leaſe loro acquiſtano, ne giouano anco a le loro facoltà, e beni tẽporali. E ne l'Eccleſiaſtico a q̃ſto modo ſi legge. Eleemoſyna uiri quaſi ſacculus cũ ipſo, è gratiam hominis quaſi pupillum cõſeruabit, ſuper ſcutum potentis, è ſuper laceam aduerſus inimicum tuum pugnabit. E perche meglio conoſcano, che anchora in queſto mondo ſono premiati ne le facultà i limoſinanti, faccia loro uolgere gli occhi, ne' loro ſteſſi tempi, a la merce, che

Digitized by Google

ua il Signore Iddio con alcuni huomini charitatiui, & co'figli loro anco doppo che essi morti sono, e come, al cõtrario ua in rouina la robba de gli auari, e ne uengono i loro figliuoli in miseria, cõ tutto quello, che in q̃sta materia ogni dì si uede, conforme a quello, che ne la scrittura santa si legge, perche Salomone nel xii. de Prouerbi dice. Alii diuidunt propria, & ditiores fiunt, & alii rapiunt non sua, & semper in egestate sunt. Referisca loro quello, che San Basilio eccellente dottor scriue in un sermone cõtra i ricchi auari, dicendo che nõ è ingiusto il signor Iddio: perche habbia cosi inequalmẽte cõpartite fra gli huomini le facultà, perche egli questa differentia fece acciochè i ricchi riceueßero il premio de la charità e buon dispẽsamẽto, che de'buoni loro co'poueri farebbono, & que sti conseguissero un degno pago de la patiẽtia, che haurebbono ne la loro pouertà. E dice che il pane, che i ricchi si ritengono, e nascondono, e le ueste, che si serbano, & l calzamenti, che ne le case loro si putrefanno, tutto è de'poueri famelici ignudi,

Digitized by Google

di, e ſcalzi. Dica loro medeſimamente, come alcuni altri ſanti dicono, che i ricchi ammazzano tanti poueri, quanti ne muoiono potendo eſſi, e non uolendo ſoccorrelli. Et auertiſcali d'un gran male, che in q̃ſti tẽpi ſi fa, e per lo quale poco i poueri ſi ſocorrano, anchor che ſiano hoggi nel mõdo piu ricchezze, che mai, cioe che ha il demonio perſuaſo a gli huomini, che crescendo la robba, & la entratta di alcuno, ſi tẽga anche egli obligato da accreſcere le delitie, & i uezzi, & gli adornamẽti de la pſona ſua, & de la moglie, e de' figli, s'eſſo e accaſato, e de l'addobbamẽto di caſa ſua, e l'ampiezza, ricchezza de' ſuoi edificii, & de le dote de le figliuole, e di tutte le altre ſue coſe ancho, di modo, che per molto, che il grande Iddio accreſca e moltiplichi i ſuoi beneficii con gli huomini, non creſce però mai in loro la charità, ne uogliono confeſſare, che ne lo ſtato loro auanzi, che dare a poueri. Auiſi li adũque quanto ſia grãde ingãno q̃ſto, e quanto fuori de' termini de l'obligo di un chriſtiano e di q̃llo, i ch'i sãti ſeruono. De

Digitized by Google

la cui dottrina a questo proposito uoglio solamente referire quello, che Augustino santissimo dottore de la thiesa dice in un sermone parlando de le decime, le cui parole sono queste. Qui ergo sibi aut premium comparare aut peccatorum desiderat indulgentiam promereri, reddat decimam, & de nouem partibus studeat eleemosynam dare pauperibus, ita tamen ut quicquid, excepto uictu mediocri, & uestitu rationabili, superfuerit, non luxuriæ reseruetur, sed ī thesauro cęlesti eleemosynā pauperū reseruetur, & reponatur. Quidquid enim nobis Deus plusquā opus est, dederit, nō nobis spetialiter dedit, sed per nos aliis erogādū trāsmisit. Quod si non dederimus res alienas inuasimus: Per la dottrina adunque del lor sacerdote sappiano i parocchiani che Iddio gli obliga a dare quello, che loro auanza, a poueri, egli obliga medesimamente a uiuer cosi modesta, & ordinatamente che loro auanzi che dare, perche se la superbia de gli huomini e'l male costume, che regna, potessero fare legge in quello, che ha da spēdere ciascuno

Digitized by Google

ſcuno mai non ſi trouerebbe la charità ha
uere capitale per aiutarne i poueri, & il di
ſordine aſſoluerebbe: i ricchi, & da le opre
de la miſericordia, e condennerebbe i po-
ueri a douere morire tutti di fame, ſenza
ſcãparne pure uno punto. Ora cõ queſto
& altre buone cõſiderationi, & ragioni,
che ſi conoſcerãno procedere in lui da ue
ra charità, e cõ la forza che ha ſeco e la ue
rità, e la fede, cõmouera il buõ prete i ric-
chi a douere (cõe obligati ſono) dare fra
ſe ſteſſi ordine, cõe ſi rimedie a quelli, che
ne la parocchia loro ſono ueramẽte pou-
ri, e poſſano eſſi per queſta uia ſeruire a
Dio, e goderſi di quello, che hãno, ſenza
ſcropolo di conſcientia, ne pericolo de le
alle loro. E ſeruẽdo queſto buono ordine,
uedrãno chiaramẽte, come meno i elemo
ſine ſpẽdono, & cõe fa lor maggiore quel
lo, che a loro reſta, e cõe aſſai piu luce ne
poueri quello, che cõ ordine ſi dà. Che ſe
tutte queſte diligẽtie nõ baſterãno per ri
mediare a la pouertà de' parocchiani, o per
che ſia il numero, de' poueri grãnde, o
per la molta ſterelità, de, la ſtagione
Digitized by Google

o per la poca charità de' ricchi: dee il sacerdote curato per compire del tutto al suo obligo, farlo tosto al prelato intendere, auisandolo de la necessità, che ne la sua parocchia, o popolo si truoui, e come esso nõ basta a rimediarui, acciochè il Prelato cõe padre uniuersale, de' poueri de la sua diocesi, e dispensatore de' beni, che a loro, si debbono: prouueda a quel, che potrà, con quello, che gli auãzera in altre parti, o cõ soccorrerli cõ le sue stesse entrate, cõe colui, che ha in ciò auttorità, e grande obligo, secõdo, che si ordinò nel Cõcilio Aurelianense il primo, nel cap. xviii. che dice Episcopus, pauperibus uel infirmis, qui debilitate faciente nõ possunt suis manibus laborare, uictum, & uestitũ, inquatũ possibilitas habuerit, largiatur. Et il referisce Gratiano nel cap. lxxxii. distin. Et quando il prete curato uedesse, che anchor con tutte queste diligentie si ritrouassero alcuni parocchiani in pericolo di morte, e che la sua chiesa hauesse qualche pezzo di argento, col quale, impegnandolo, ne potesse a la uita de' poueri, o di alcun, rimedia-

re,

Digitized by Google

re, dee tosto auisarne il prelato, o il suo uicario, pche gli si dia l'autorità di poterlo farlo. E se uedesse, che ui fosse pericolo in aspettarlo, faccialo da se, o soccorrane i poueri, fidandosi ne l'autorità di Ambrogio dottore santissimo de la chiesa, che nel secõdo libro d gli suoi ufficii dice: Aurũ hẽt ecclesia, nõ ut seruet, sed ut eroget, ut subueniat ĩ necessitatibus nõ ne dicturus est dñs cur passus es toe inopes fame mori & certe habebas aurũ ut mitigares alimoniã: Melius fuit, ut uasa uiuentiũ seruares quã metallorũ. E dice a q̃sto proposito altre graui, & singulari parole percioche assai noto e, che il grande Iddio uuole piu tosto, che uiua una creatura ragioneuole, per cui egli tanto ha fatto, che nõ che gli si offrisca l'incẽso in uasi di argento, o che in materia di argento si riuerisca la figura de la sua croce. Il che però ha da farlo il sacerdote in assai euidente necessità, e doppo di hauere ritti gli altri rimedii cercati, e tentati, e doppo di essersi assai chiaramente informato de l'euidente pericolo de la morte di alcuni, se cosi non

Ca. 28. et in. c. aurum xij. q. ij.

Digitized by Google

ſi rimediaſſe, e di hauerne preſa ſufficiente informatione, per mandarle al prelato, & per ſuo diſcaricamẽto, accioche non ſia di coſi buona opera calũniato, & hauẽdolo prima publicamente in chieſa detto a ſuoi parocchiani, per uedere ſe ui era alcuno, che uoleſſe al ſuo proſſimo ſoccorrere, e fare euitare che non impegnaſſero le coſe de la chieſa. Quãdo adunque queſto ſarà ſtato coſi eſſequito, di piu de l ſoccorſo, che ſi fa coſi grande a poueri, ricchi ſi confunderanno ueggẽdo la loro auaritia e la gran charità de la chieſa, & i poueri ſi cõſolerãno, e rallegrerãno, ueggendoſi eſſere figliuoli di coſi ſanta e pietoſa madre, che, ſpende i ſuoi theſori e le ſue gioie p la uita de i figlioli ſuoi. Et io mi tẽgo di certo, che una uolta, che queſto ſi uedeſſe fare, ſarebbe cagione, che le ricchezze de le chieſe creſceſſero molto pche i Chriſtiani i uita loro, o ſu la morte, ueggẽdo cõe la chieſa lo ſpẽde bene, quando biſogna, per li ſuoi parocchiani di miglior uolontà le darrebbono, o laſciarebbono, che ui ſi poteſſero fare ricchiuaſi, & pretioſe

Digitized by Google

tiose gioie. Et quãdo il buõ sacerdote ha ura fatto tutto questo, si trouera hauer cõpito con Iddio, e potra ben confidare in lui, che essendo esso stato cosi zelãte, e diligente ne la parocchia sua, che per quanto ha potuto non ui ha mancato, habbia il signore Iddio a farli gratia, che ueda le necessità de' suoi parocchiani rimediare, e che non habbia a uiuere afflitto, ueggendo essere stata ogni sua diligentia indarno, e che pur tutta uia i suoi parocchiani ne le solite calamità si ritrouino.

Che il prete, che ha cura di anime, dee ancho a gli orfani de la sua parocchia uolgere gli occhi. Capit. XXXII.

PErche i molti luoghi de la scrittura sacra il signore Iddio raccomanda i pupilli, & gli orfani, e si risente molto, che siano mal trattati, e San Giacomo ne la sua Epistola dice, Religio munda, & immaculata apud Deum, & patrem, hæc est uisitare pupillos, & uiduas in tribulatione

Digitized by Google

tione eorũ. Pare, che siano molto i Christiani obligati di hauere gli occhi ne gli orfani, è ne' pupilli. E poi che q̃sto obligo è generale a tutti, assai piu forte, e principale dee essere ne' sacerdoti curati, che se obligano ad ufficio di molto maggiore p̃fettione, & ad essere padri de le parocchie loro. Per q̃sto adũque debbono sẽpre hauer gli occhi ne gli orfani, che ne le lor parochie, sarãno, poi che q̃sti tãto hanno maggior bisogno del fauore & aiuto loro quãto piu abbãdonati si trouano de loro padri, & in eta, che men possono a se stessi ꝓuedere, e giouare. Per questa cagione dee il p̃te curato tenere lista de gli orfani de la parocchia sua, e primieramẽte ꝓcurare, che ne le cose de la fede addottrinati siano, poi che nõ hauẽdo padri, nõ sera chi debbia hauere de la loro disciplina tanto pẽsiero, e che quelli di loro, che serãno poueri, siano sostẽtati, ꝓche nõ muoiano di fame. Dee di piu di questo cercare di sapere, se essi hãno buoni tutori, che habbiano cura, e de' costumi, e de le facultà loro, & se nõ gli hãno, ꝓcurare, che ꝓueduti ne

siano:

Digitized by Google

siano, & hauendoli, informarsi cõe questo ufficio si facciano, & se hãno de' pupilli lo ro quella cura, che debbono. E ueggédoli esser negligenti, eshortili a douere fare lo ufficio loro, cõe obligati sono, mostrãdo loro, quãto s'accõuẽga, & importi a le lo ro conscientie il non esserui negligenti, e quãto hanno a dare particulare conto a Dio de la creanza, & de le facultà de' loro pupilli. Auisili ancho particularmẽte che procurino di bene addottrinarli infin da la fanciullezza: & di porli cõ signori, secõ do la qualità de le loro psõe, o di farli stu diare, se ue' gli uedra atti, & inclinati, e lo soffrira la loro facultà, o di dar loro qual che arte, cõ la quale quãdo siano poi huo mini possano sostentarsi. Incarichi ancho i tuttori che quãdo li potrãno con signori o con maestri, cerchino di migliorare la conditione del pupillo il piu che potran no, come per li propri figliuoli farebbo no. E finalmente loro conseglino, che in questa amministratione di quella sorte si portino, come uorebbono che fosse fatto a figli loro, se restassero orfani poi che q-

Digitized by Google

sto

ho è uno obligo di legge naturale. Ma per che i pupilli fussero meglio trattati, e le loro facultà gouernate, come si richiederebbe, & il sacerdote curato meno affanno haueſſe in bisognarli hauere qui gli occhi, e ne acquistasse molto merito innãzi a Dio dourebbe egli procurare, che i giudici secolari elegessero, e nominassero alcune buone psone, che in seruigio di Dio ogni anno con la auttorità che lor si desse intendessero a uedere i cõti di tutti i tutorie curatori di quel luogo, & ad informarsi di che modo sono i pupilli trattati, e disciplinati, cõe in alcuni luoghi santa e pietosamente si costuma di fare. E nõ paia a i sacerdoti cõ cura di aĩe, che quello, che si è in questo capitolo detto, sia molto alieno di quelle, a che il suo ufficio l'obliga, poi che cõ l'adempire di queste cose fanno duo grãdi effetti, che hãno cura de le anime de i tutori, e curatori, đ le quali hãno, cõe di quelle de gli altri, a dar cõto, & proueggono a i pupilli, che come persone miserabili, & abbandonate, e come anime, che a suo carico si trouano: hanno

som-

Digitized by Google

sommamente bisogno del soccorso, & fa-
uore loro.

De la cura, che dee il prete curato hauere, che gli scommunicati si assoluano, & che fra tanto non stiano a gl'ufficij diuini presenti. Cap. XXXIII.

BEnche la chiesa catholica per castigo medicinale de le aīe ritrouasse la pena de la scomunica, la facilità nōdi meno, cō la quale i superiori la usano: & il poco caso, che i subditi ne fanno, la hanno cōuertita in ueleno, col quale prima muoiono, che si sannino, molte anime. E p questo il prete curato, come buō medico spirituale, ha da faticarsi molto in fare conoscere a i suoi parocchiani, quāto pericolosa cosa sia il uiuere ne la iscomunica: poi che mētre quel tēpo dura, lo iscommunicato è un mēbro trōco dal corpo de la chiesa, perche non partecipa de le orationi, ne de' sacrificii, che ella, come pietosa madre, fa sempre de' figli suoi. Egli dee ammonire gli scommunicati, che con ogni diligentia

ligentia possibile, e con quanta ne potrebbono, ꝑ uscire di carcere, o di una necessita, o affanno corporale, che sino al core sẽtissero, habbiano di trauagliare, per uscire de la iscommunica. E mẽtre, che o per negligẽtia, o ꝑ nõ uolere, nõ si assoluerãno dee sẽpre lor prohibere, che nõ stiano in chiesa mẽtre ui si dice messa, o altri ufficii diuini, ꝑche ogni uolta che ui si trapõgon mortalmẽte peccano. Et perche sono a le uolte alcuni iscomunicati publici, che anchor che ammoniti, che escano di chiesa nõ ne uogliono uscire, dee il sacerdote auisarli, che se doppo che sono ꝑ loro propri nomi ammoniti da quelli, che celebrano la messa, che di chiesa escão, pur tuttauia prosumano di restarui, incorrono in un'altra noua iscomunica, de la quale non possono essere assoluti, se non per la sede Apostolita. Dee ancho auisare i signori, che hãno iuriditione tẽporale ne' popoli, che nõ facciano; che i loro uassalli iscomunicati, non escano di chiesa, quando, sono da quelli, che celebrano la messa ammoniti, che ne escano, perche in questo caso,

Vt ĩ cl. grauis de sent. excom.

anche

anche essi incorrono in iscomunica, che nō ne possono essere, se nō da la sede Apostolica assoluti. E generalmēte dee il sacerdote auisare tutti i parocchiani suoi, che si guardino di udire messa, ne gli ufficii diuini, insieme cō gli iscommunicati, perche peccarebbono mortalmēte. Et per questo quādo ueggono, che gli scomunicati hānō ardimēto di stare ad udire messe, essi debbono uscirsi di chiesa, e nō udirla cō loro, poche questo e uno de' quattro casi, ne' quali si pecca mortalmēte da quelli, che participano cō iscomunicati, e li pone l'Arciuescouo di Fiorenza ne la terza parte. Dee medesimamēte il sacerdote prouedere al suo proprio periculo, perche a chi admette a gli ufficii diuini quelli, che publicamēte iscommunicati, o interditi sono, per pena di ciò si interdice a lui l'ingresso de la chiesa: fin che debitamente sodisfaccia ad arbitrio di colui che la censura pose. Et a di tanta forza, questo interdito de, l'ingresso, che se alcun sacerdote celebra poi in chiesa, diuiene irregulare. Di modo, che dee molto il buon prete stare su l'auiso

Digitized by Google

l'auiso di nõ admettere a gli vfficii diuini gli iscomunicati, per niũ rispetto ne timore. E se pure qualche uolta ui incorresse, nõ dee celebrare fin che nõ uede sodisfatto il giudice, che pose la cẽsura, se nõ uuole in irregularita incorrere. E nõ solamente dee prohibere a gli iscominicati gli ufficii diuini ma dee auisarli ancho, e porgliele in cõscientia, che nõ participino, ne cõuersino con persona del popolo, saluo che cõ quelli, che secondo i Canoni, sono iscusati, e posso cõ loro cõuersare poi che cõ la loro cõuersatione sono cagione, che tutti gli altri incorrano in iscõmunicatione minore.

Et perche i suoi parocchiani ancho fugano di incorrere in questa iscõmunicatione minore, dee auisarli, che si guardino di cõuersar cõ alcũo iscomunicato, doppo che sera denuntiato, p lo dãno spirituale, che riceuono incorrẽdo (come incorrono) in questa iscomunica minore, laquale ha tãta forza, che li priua, che (non essendone assoluti) nõ possano niũ sacramento de la chiesa riceuere ancor che fosse il matrimonio

trimonio, e se lo riceuono peccano mortalmēte. Et per questo nō puo essere niuno assoluto de' suoi peccati (secōdo il Gaetano) prima che sia assoluto de la scōmunica minore, ne la quale sia incorso. Il perche accio che non stiano molti dì con la priuatione de' secramenti, dee il p̄te a suoi parocchiani consegliare, che quādo alcuno in iscomunicatione minore si ritrouasse incorso, debbia tosto per questa cagione cercare di farsi assoluere, o da lui, o d'altro, sacerdote, che habbia potestà di esser suo cōfessore, pche nō ogni sacerdote puo da questa iscomunica minore assoluere. che se il sacerdote uedrà, che gli iscōmunicati da la parocchia sua non si curano di ꝓcurare di essere assoluti, & che nō ui bastano le monitioni, che ha lor sopra ciò fatte, dee con ogni diligētia trauagliarsi per farli assoluere, cercādo di ottonere da i loro creditori qualche dilatione se per qualche debito iscōicati si trouano. E ueggēdo che ciò sia per loro contumacia, o negligentia, e che ammoniti non uogliono da la iscomunica uscire, dee egli

In sū. ī ver. absolutionis īpedimēta.

Vt Caietanus ī sum. in verb. excom. minor.

Digitized by Google

procurare per la giustitia secolare contra di loro proceda secõdo l'ordine de le leggi regie, finche si assoluano, pche è molto meglio, che cõ dispiacere de' loro corpi sia egli cagione di sanare loro le anime, che nõ restarsi di usare questa diligẽtia, p non dare lor noia, poi ch'e lor padre spirituale & ha da pcurare la, salute de' figli suoi, anchor che contra lor uoglia, e cõ dar loro in questa parte, noia, percioche q̃sta gran differẽtia è fra la medicina spirituale, e la temporale, che quella alcune uolte si ha da dare, anchor che cõtra uolõtà de l'infermo, massimamẽte quãdo le infermità spirituali sono pcõtagiose, e fanno danno a sani, la doue la tẽporale cõ uolontà de l'infermo, che desidera guarire, si dà.

De la cura che ha da hauere il sacerdote de le anime de suoi parocchiani, che stanno nel purgatorio. cap. XXXIIII.

ANchor che la morte de' parocchiani assolua e liberi il prete curato del douere dottrinarli, & corregerli, e de le

de le altre cose, che dette habbiamo, che mẽtre uiuono, dee far p loro, succede nondimeno put tutta uia con la loro morte un'altro nunuo obligo al sacerdote, & è di douer sẽpre far memoria de le loro anime ne'sacrificii, e ne l'ufficio de'defunti, che secondo l'ordine de la sua diocesi sarà obligato a dire, pche le anime, che stãno nel purgatorio, tãto hanno maggior necessità del soccorso spirituale, che nõ hãno i uiui, quato mẽo elle possono cõ le pprie oratioui meritare. E se tutti i Christiani sono obligati ad essere pietosi, & ad usare cõ le anime de'defunti charità, quãto piu ui è il sacerdote con cura obligato, che mentre coloro nel mondo uissero, esso fu lor padre spirituale, & ne riceuette le decime, e le offerte, per potere sostẽtarsi? Massimamente, che pare che egli a ciò uenga molto dauna gran ragione obligato, la quale e questa, che esso non dee uiuere senza sulpetto, e scrupolo, che la negligentia, che uso nel dottrinare, e correggere i suoi parocchiani in uita, non sia peraventura stato cagione,

essi piu tẽpo nel purgatorio patiscono la quale pena, o parte di lei forse, haurebbono potuta euitare, se esso cõ molta charità & feruore di spirito ammoniti e drizzati gli hauesse a viuere bene, & a sodisfare per loro peccati in uita, & ad ordine su la morte le loro cose da buoni christiani, e rementi di iddio, & de la sua diuina giustitia, Poi che adunque anchor sono a tempo, mentre che il sacerdote curato mue, di pagare, & mõdarsi in parte di queste negligẽtie, giusta è, che egli habbia sẽpre una speciale e grã cura de le anime de' suoi parocchiani, che nel purgatorio sono. Et questa cura nõ solamẽte dee hauer la come s'è detto, ne' suoi sacrificii, ufficii, & orationi particulari, ma dee ancho animarui tutti i suoi parocchiani, perche l'aiutino a sodisfare l'obligo, che ha a quelle anime, & insieme anche essi in ciò l'obligo loro sodisfacciano. Ammonẽdoli, che si ricordino sẽpre di fare bene per le aïe del padre, e de la madre loro defunti, perche a q̃sti doppo di Dio, sono debitori de l'essere naturale, che hãno, e del'affa-

Digitized by Google

no, che coloro passarono in alleuarli, e so stétarii, e de le facultà, con le quali ancho hora essi si sostentano, e finalmēte sono lo ro debitori, che tāto amore loro portaro no, che per lasciarli ricchi, di se stessi si di méticarono, nō fecero ne la uita, ne ordi- narono ne la morte che de' beni loro in mō si sodisfacesse, che essi o fugissero del tutto, o alleuiassero le pene del purgato- rio. Dee ancho lor dire, che si ricordino medesimamēte, che ꝑ auentura hanno an cho nel purgatorio fratelli, parēti, amici, o signori, a i quali di piu de la legge cōmu- ne de la charità, sono obligati, ꝑ lo uinco lo, e strettezza, che cō loro haueuano, e ꝑ le buone opere, che ne receuettero, e ꝑ la creāza, e sostētamēto, che ui ritrouarono e che per tutte queste cagioni è cose ragio neuole, che essi di loro si ricordino, e fac- ciano bene per le aīe loro, poi che per fa- re questo effetto, niuno è cosi pouero, che nō possa almāco aiutarli cō orationi, con udire messe, cō digiuni, e con altre buone operationi, che nō hāno bisogno di spesa alcuna. E per maggiormente mouerli a

Digitized by Google

questo socorso de le anime de'defunti, dee
al buon prete porre a tutti dinanzi a gli
occhi, o nel generale, e nel particolare,
due sufficienti ragioni, di più de le già det
te di sopra. E la prima e, che essi si rechi-
no un poco per la memoria, quãte anime
so no q̃lli, che possono ritrouarsi nel pur-
gatorio a patire per colpa di quelli, che
ne la loro parocchia uiuono, pche furono
cõ esse negligenti, come sono padri, signo
ri, parenti, o amici, che hebbero la auttor
tà, e furono obligati ad addottrinarle, ei
correggerle, mẽtre elle uissero, e nol fece-
ro. E pẽsino, quanti di loro sono, ne la cui
cõpagnia q̃lle anime peccarono, o che col
lor male esempio diedero loro occasione
di peccare, o che per cõpiacere, o obedire
loro, furono ministri de'lor peccati. De le
quali cose tutte quãta colpa ui habbiano i
uiui, e per ciò quãta ragione di soccorrere
a i morti, che per loro patiscono, sara facil
cosa a dargliele ad intendere. L'altra ra-
gione si è, che considerino un poco, quan-
to presto coloro, che uiuono, potrãno fra
li defunti ritrouarsi, per essere la uita bre-

ue

Digitized by Google

ne, e grande la diuersità, de' casi, e de' perico-
coli, co' quali ella giunge al suo fine, e pen
fino, come si ritrouerāno ne la medesima
necessità nel purgatorio, ne la quale hora
quelle persone si ritrouano, a le quali so-
no essi obrigati a soccorrere, e quāto sera
giusto giudicio di Dio, ch' quelli, che dop
po la lor morte resterāno uiui siano tāto
negligēti in fare bene per loro, quanto essi
sono hora, o sarāno con quelli, che mori-
rono prima, Tāto piu, che questa è dottri
na di alcuni Sāti dottori, che una de le di
spositioni gioueuoli, cō le quali le anime
possano nel purgatorio andare, pche hab
biano lor maggiormente giouare i suf-
fragii de' uiui; si è, che esse, mentre ne' lor
corpi uissero, fossero diligēti, è pietose in
fare del bene per li defunti. Perche adun-
que ne la sua parocchia si compia parte di
questo obrigo, dee il buō sacerdote con se
gliare a tutti, che di piu del bene particu-
lare, che ciascuno fara, habbiano a tenere
una cōfraternità de le aie di purgatorio,
doue si habbia a fare del bene nel genera
le p tutti ēlli de la parocchia, o popolo, a
Digitized by Google

chi piu obrigo hanno.

Ma cõſiderãdo, che tutti ſiamo coſi de boli, & auari, che anchor da' morti vorrémo cauare utile, di piu di quello, che sè detto di ſopra, per ſpingere maggiormẽte i parocchiani a fare ſi queſto quello, a' che obrigati ſono, dee il ſacerdote dire, che le anime del purgatorio, anco in quel luogo poſſono con le loro orationi giouare a uĩ ui; perche poſſano da li pericoli del mõdo ſcampare, e meritare tãta gratia, che habbiano a ſeruire a Dio, & a ſaluarſi. E per queſto oltre che è ꝓpoſitione uera: & catholica: ui ſono ancho molti eſsẽpi e miracoli ſcritti in libri autẽtici, che loro reſorire ſi poſſono: E di piu, che doppo, che ql le anime ſaranno de le loro pene libere, ricordeuoli da la buona opera loro fatta in aiutarle ad uſcire da quel tormẽto, quãdo dauanti a la eſſentia diuina ſi peranno, nõ reſteranno mai di pregare per li loro benefattori.

E poi che la diligentia de gli eſſequutori de' teſtamenti è molta neceſſaria per lo alleuiamento de le anime del purgato

rio,

Digitized by Google

nio, dee sempre il buō prete curato molto ammonire tutti i testamētarii, che habbia no pensiero di compire quello che accettarono, e nō siano negligēti, o per dire meglio, crudeli con gli amici, e cō le persone, che di lor si fidarono ne la maggior cosa, & ultima, che fidare loro poteuano: che furono le lor proprie anime, mostrādo loro, cōe debbono questo fare, nō solamēte perche obligati ui sono, ma pche lor molto ancho importa il farlo. poi che si possono tener di certo, che cō molta ragiōe dopo la lor morte hāno a pagare la negligēza, che in q̄sta parte useranno, E perche i parocchiani con lo essēpio del prete loro apprendano la cura, che debbono hauere de' defunti: dee egli sēpre gran diligentia usare in adēpire, e dire le messe, e gli ufficii diuini, che gli si imposero da li defunti stessi, che dire douesse, o pure da i loro testamētarii. & heredi, di modo, che tutti a le opere & al pensiero di lui, conoscano, quāto sia ciascū obligato ad hauer memoria de li defunti, e cōe il signor iddio si offende da q̄lli, che ui sono negligēti e uiene

Digitized by Google

seruito

ſeruito da quelli, che uerſo loro pietoſi ſi moſtrino.

De la cura, che dee il pretе curato hauere de le perſone ſtrane, che uẽgono a uiuere ne la parocchia, o che ui muoiono. Cap. XXXV.

LOBLIGO del ſacerdote curato, riſpetto a i parocchiani, non conſiſte ne la origine, o patria natia de le perſone, ma ne termini de la ſua parocchia, E per queſta cagione egli è medico ſpirituale di tutti quelli, che dentro queſti termini uiuono, & ha ſopra loro giuriſditione, anchor che altroue nati ſiano; Per laquale coſa non ſi dee contentare di hauere cura di coloro ſolamente, che ne la ſua parocchia nati ſono, ma ha da hauer gli occhi ancho ſopra tutti quelli, che ui uiuranno, di modo che ha da ſerbare con gli ſtranieri quello, che con tutti gli altri ſuoi ſerba, mentre che iui ſteranno, e quanto a lo ſpirituale, e quanto al temporale, percioche come preſſo a Dio non è fra loro differentia, coſi nõ

ui

Digitized by Google

ui deé ne ancho essere presso a colui, che quì stà in suo luogo. Il che si intéde principalmente di quelli, che uengono ne la parocchia a uiuere di lungo: perche co' passaggieri, uiandanti, o hospiti non e il prete cō cura obligato a fare quel, che cō gli altri suoi farebbe, ne a dare di loro cosi stretto conto, bē che in cao sdi necessità, debbia lor amministrare i sacramenti, e far tutto quello, che potrà per la salute de le anime loro, come medico, che si ritroua piu da presso a quello infermo, che nō puo esser curato dal suo medico salariato e proprio. E si debbono i buoni sacerdoti guardare di quello, che io hò udito, che alcūa uolta fa, che quādo qualche hospite, o forastiero si ritroua infermo ne la loro parocchia, essendoui essi chiamati a cōfessarlo, & ad amministrarli gli altri sacramēti, alcuna uolta nō ui uāno, e qualche uolta di mala uoglia ui uāno, dicēdo, che nō sono loro parocchiani. Et se ꝑ caso q̄l pouer' huomo ui muore, i sacerdoti anchor che siano stati negligēti ī procurare la salute spirituale di lui, nō ui sono gia ī

procurare

procurare e cercare molto per sottile tutto l'utile, che si possa e soglia hauere p se pelirlo, e fargli l'essequie, e nō possono sof frire, che altri preti di altra parocchia ven gano a riceuerne utile alcuno, anchor che tutto il peso hauuto habbiano di quella cura spirituale, mētre quella infermità du ro. E giusta cosa sarebbe secōdo la legge e la ragione naturale, che coloro, che pēsa no soli hereditare l'utile di queste morti, soli e principalmēte loro aiutassero ne la necessità spirituali de la uita, tāto piu che come christiani, & obrigati a l'amore del prossimo, debbono fare quāto possono, p la salute loro. E si uede naturalmente fra tutti gli huomini, che se alcuno in casa di un'altro si inferma, si riene per cosa in hu mana, e ferigna il non fare l'huomo tutto quello, che puo, per rimedio del suo hospi te, solo per l'obrigo humano, e per esser glisi in casa sua infermato.

Di piu di questo dee il sacerdote cura to auertire, che con gli stranieri, che ven gono a uiuere ne la sua parocchia, ha da prouedersi un speciale trauaglio piu che

Digitized by Google

con

con gli altri, & questo, che prima di ogni altra cosa, se coloro menano dõne seco, dee informarsi, se sono accasati insieme, o pur se uiuano a quel modo inamicati, per che molte uolte i peccatori, per non essere corretti mutano parocchie. Nõ dee adũque il buon sacerdote esser leggiero a credere tosto, se coloro dicono essere accasati, perche quelli, che uiuono in peccato, cãbiano luogo cõ deliberatiõe d'ingãnare e di dire, che accasati siano, nõ essẽdo. Anzi dee farsi di cio da lor far fede, & hauerne certa, pua se la qualità de lè persone nõ sara, che non si debbia con loro tãta diligentia usare. E dee ancho stare accorto in nõ credere facilmẽte a qual si uoglia scrittura, che a questo effetto li sarà presentata perche qualche uoltà sono falle. E quãdo fossero persone che li paresse di douere loro chiedere: anchor che non chieda lor pruoua ne testimonianza, dee nondimeno sempre informarsi del loro ufficio. Auenga che io, perche meglio in cio si serbasse quel, che si dee, terrei per bene, che i sacerdoti curati chiedessero al Prelato

Digitized by Google

lato, che per cõstitutione Sinodale, o per generale ordine comãdasse loro, che nõ riceuessero a la chiesa loro parocchiano nuouo, se nõ portasse loro sufficiẽte proua, o fede, che quella, che seco ne mena, e sua legitima moglie, perche la debolezza humana, e la malitia e tãta, che molte uolte quelli, che pare, che habbiano tãta autorità, che debbia lor crederssi, se ne seruono assai male, e si arrischiano a mẽtire, & ad ingãnare, massimamẽte ne le debolezzi, e mollezzi de la carne. Et è tãta la cecità, da la quale si lasciano costoro sedure, che ne auenturano molte uolte quãto rispetto, e credito hãno. E nõ solamẽte dee il sacerdote accertarsi, se q̃lle sono lor mogli, come essi dicano, ma se sono ancho lor figliuole, o sorelle, o parẽti strette, come sogliono ancho molte uolte dire, che siano, perche si sono ueduti molte uolte celare per molto tẽpo questi peccati continoui sotto questi finiti colori di parẽtado. Et in tutte queste cose ha da essere il buõ prete, che ha cura di anime, uigilãte; perche (cõe ogni di si uede) ne le parocchie

Digitized by Google

chie o luoghi, doue sono sacerdoti zelati de lo honore di Dio nõ ardiscono di fermarsi i peccatori publici, la doue i preti ispeserari lasciano ageuolmẽte empire le parocchie loro di peccati, e molte uolte ui entrano nõ solamẽte quelli, che perseuerano ne' peccati che portati ui hanno, ma quelli altri ancho che biasmano i buoni, che ne la parocchia sono. E di tutte q̃ste cose ha da dare pticolar cõto a dio il sacerdote cõ cura, il cui ufficio dee essere lo stare uigilãte e dẽto sopra le sue pecorelle.

Di piu di quel o, che s'è detto di sopra, dee il buon prete hauere una spetiale cura con gli stranieri piu che con gli altri, quando ne la sua parocchia muoiono, in fare, che dechiarino, come essi si chiamino, e donde sono, e che facciano il loro testamẽto, accioche i suoi beni siano di coloro, a chi toccano, & in dare ordine poi con la giustitia, che tosto che colui muore si faccia de le sue facultà inuentario. e si depositino in potere di persone da bene, perche non si perdano, ma si serbino per colui, di cui sono, quando colui, che

Digitized by Google

che morì non haueua ſeco moglie, o figli à perſone de le quali haueſſe egli uoluto fidarſi, o che pare, che ragioneuolmente, fidare douuto ſi foſſe, E finalmente il buo prete con quelli, che di fuori uerrãno a uiuere di lũgo, & a far ſtanza ne la ſua parocchia, dee non altramente portarſi, che come cõ tutti gli altri ſuoi, & q̃lli che ſi infermeranno o impouerirãno, o morirãnno, ha da fare quello, che eſſo uorrebbe, che foſſe a ſe fatto, s'egli s'infermaſſe peregrinando in contrada ſtraniera, perche queſta è la legge de la natura, che è ſtata già dal noſtro ſignore, e redentore euangelizata nel mondo.

De la cura, che dee hauere il ſacerdote, che i commiſſarij, & i predicatori de le bolle nõ ſeminino dottrina falſa, ne uana, fra i ſuoi parocchiani, e che non eccedano le commiſſioni loro. Cap. XXXVI.

ESSENDO la parola d'Iddio (come ella è) il pane de la uita, colquale uiue l'anima, non ſolamente debbono

Digitized by Google

bono i preti curati hauere pensiero, che non ne patiscano fame i loro parochiani: ma debbono ancho auertire, che coloro, che uengono a predicarla, non la semino mischiata con bugie, e con falsità come suole molte uolte nascere non solamente da la ignorantia, ma da la auaritia, anche, che tutte le cose adultera, e corrumpe. Si che per questa cagione debbono i sacerdoti hauere molta, cura che i Comissarii, e predicatori de le bolle, con le facultà che portano, di potere proprie al popolo qualche indulgentia, o gratia, non semino bugie, ne falsità, ne dottrine uane con le quali si offenda iddio, e ne riceuono inganno, e danno spirituale le anime: Perche, come molte uolte la isperientia dimostra essendo questi tali per lo piu ignoranti, e q̃llo, che è peggio, e piu comune, malitiosi & auari, stimulati da l'utile ardiscono (per cõmouere & indure i popoli à prẽdere le loro bolle) d'allargarsi in dire alcune propositioni, e dottrine false, e sẽza fundamento, e fuori di quello, che essi debbono e possono dire, con tanto maggiore

Digitized by Google

pregiudicio de'popoli, quanto commune-
méte sono la maggior parte di loro igno-
rãti, e senza dottrina da potere conoscere
se coloro gli ingannano, ò dicono la bu-
gia. Oue perche il manco dãno, che in que
sto si riceue, e la robba, che assai spesso cõ
queste falsità, & estorsioni coloro cauano
dà i popoli, poi che il dãno piu principale
è quello, che fanno alcuna uolta lor crede
re, dee il sacerdote curato essere molto di
ligẽte in mirare, quãdo gli si presenta qual
che una di queste bolle per predicare, se le
ferme sottoscrittioni de'superiori sono ue
re, ò pur false: perche molte uolte la auari
tia di coloro, che in questa materia inten
dono, si arrischia ancho a falsificare que-
ste mani, e le bolle istesse. Et anchor che
egli la tenga per uera, ò nõ uegga ragione
da potere dubitarne, dee nondimeno con
molta attentione mirare a le parole de la
bolla, & al tenore di lei, per sapere quan-
ta facultà loro si conciede per hauere à p
porla, e dee poi stare attento à quello, che,
diranno, per che non eccedano l'ordine,
auisandoli prima (perche non habbiano

Digitized by Google

da.

dà errare (che mirino bene a quello, che dire debbono, perche esso sta in quel popolo p guardia spirituale di quelle anime e non e per accõsentire, che loro si dicano le bugie, ne cose, onde habbiano a riceuere ingãno. Che quãdo questi cõmissarii e predicatori conoscono, che i sacordoti curati simile zelo hãno de la salute de le lor pecorelle, ui stãno piu in ceruello, che nõ fanno ne le altre parti, doue ueggono ispẽserato il pastore, & per ignorantia, o per inauertẽtia cosi apparecchiato esso p soffrire l'ingãno, cõe le pecorelle sue. E perche la auaritia suole sempre cercare tutti i mezzi gioueuoli per cõseguire il suo fine, sogliono questi commissarii, e predicatori con dar lor qualche cosa, subornare i sacerdoti perche fingano di non uedere, ne udire cosa; che essi facciano ò dicano. Pertanto debbono sommamente tutti i sacerdoti curati fuggire di participare, di cosi disgratiato, & infelice guadagno, col quale uendono la salute de le anime, che hanno a lor carico, e si lasciano per questa cosi sinistra, strada indure ad approbare,

Digitized by Google

quello, che uengono da l'ufficio loro a cõtradire obligati. E se pur tutta uia non basterà l'hauergli ammoniti cõ quella integrità che si dee, per che pensino bene a ql lo, che essi hãno a dire, e si stenderãno a ql lo, che non debbono, se al sacerdote curato parrà, che quello, in che usciti sono siano cose, per le quali possano i suoi parocchiani riceuerne dãno ne le loro conscientie, dee auisare questi predicatori, che dichiarino meglio, e rimedieno, a quello, in che errarono: Perche nõ tengo io per necessario, ne per cõueniẽte, che mentre che essi cosi fatte cose predicano, debbia alhor proprio in presentia del popolo, il sacerdote lor contradire: onde ne hãbbiano a nascere alcune perfidie, o ingiurie fra loro. Or se doppo che coloro auisati ne sono, uorrãno rimediarui, ò dechiarare meglio quel, che detto habbiano, il sacerdote haura pacificamẽte ottenuto il suo intento, e rimediato al dãno, come desideraua. Ma se non fusse tanta la uirtù di questi p̃dicatori, che potesse indurgli a correggersi, può il prete curato porsi quegli errori a

Digitized by Google

memoria; & il primo di che uedra il suo popolo unito in chiesa, dechiarargliele, e mostrare come intẽdere si debbiano, e che cosa haurebbono coloro in quella materia con uerità potuto dire. E perche simili errori si trõchino, dee ancho di piu di questo auisarne tosto i Prelati, ò i suoi Vicarii, quãdo da costoro fosse stata cõcessa la facoltà di predicare quelle indulgentie, ò i giudici commissarii de la dioces, quando fossero bolle Apostolice, facẽdo loro intendere i nomi de' predicatori, e le propositioni false: ò male parole, che dette hauessero, ò quello, in che hauessero eccieduta la forma de le loro cõmissioni, perche li castighino, e ui rimedieno. E per potere meglio intendere, in che da costoro si eccieda dee il sacerdote curato, che haura in questa materia il debito zelo de l'honore di Dio, e de la salute de le anime, tosto che intende, che in quella dioces si incomincia a predicare qualche bolla, incaricare i suoi popolani, che cerchino di hauere dal luogo prĩcipale de la dioces, una copia de le instruttioni, che a quelli predicatori si

Digitized by Google

danno perche le ſi ritrouano hauere in po
ter loro quando coloro qui uengono a pre
dicare, e perche poſſano per eſſe uedere ſe
i predicatori, ò ufficiali de la bolla eſcono
da l'ordine, ò fanno loro aggrauio: perche
ſe ben ſi dice loro che moſtrino le inſtruc
tioni, le celano nõdimeno molte uolte p
l'intereſſe loro, e quando giungono ne'
popoli, doue nõ ne hanno notitia, ardiſco
no di non oſſeruarle, e ne eſceno molto.
Che ſe queſta diligentia ſi farà, i ſacerdo-
ti cutati non ſolamente impediranno, che
ſi ſemini errore alcuno ne la dottrina, ma
diſturberanno ancho, che i loro parocchia
ni, de quali in tutto quello, che poſſono
debbono eſſere ueri padri, nõ riceuano ne
la perſona, ò ne la robba, gli aggrauii, e le
eſtorſioni, che ſogliono molte uolte pa-
terui.

IL FINE.

Digitized by Google

AL LETTORE.

PAREA forsechio, che a i sacerdoti, che debbono almanco la lettera de la scrittura intendere, si douessero dechiarare altramente ne la lingua nostra i testi Latini, che in questa opera sono. Ma perche per la infelicità di questi tẽpi sono forse piu quelli preti, che nõ intendono la lingua Latina, che q̃lli, che la intendono, mi è paruto far bene per quelli, che nõ la intendono, ispianargli ne la lingua nostra a ciò che quando in simili luoghi giunti foslero nõ ui fossero restati cõfusi, & impediti, & a ciò che piu chiaramẽte per mezzo di queste auttorità de' Santi ueggono quanto sia uero quello, che in loro in questo bel libretto si scriue.

Nel primo libro a cap. I I. Infelices heu nos &c.

Deh infelici e miseri noi, che nauigamo per la tempestose uoragini di questo fluttuante e gran mare, senza sapere se possiamo al porto de la salute giungere. Reggi tu signore la nauicella nostra con

Digitized by Google

la tua destra, e col temone de la croce tua perche non periamo ne lè onde, perche non ci sommerga la tempestà, perche non ci inghiotta il profondo del mare, Retiraci signor con l'uncino de la croce da questo pelago pericoloso a te, che il porto, e la consolation nostra sei.

A cap. VIII. Hoc autem cogitare debet.

Colui, che è giudice de le anime, dee sempre hauere questo nel core, e pensare, che ha sopra di se giudice il grãde Iddio, a ciò che con tanto maggior sollicitudine in questa cura si regga, quãto piu uede per sottile presso un cosi fatto giudice douere darne conto.

Nel secondo libro. A cap. I. Obedite præpositis uestris.

Obediate a' uostri superiori, e siate loro soggetti perche essi stanno del continuo uigilanti come quelli, che hanno a dar conto de le anime uostre.

Al medesimo cap. Cuncta igitur.

Ogni supplicio adunque dee temere colui, che non solamente de gli errori pro-

pri

Digitized by Google

pri uien forzato a dare conto, ma per gli altrui ancho ad uno estremo pericolo si cõduce: per ciò che se hauendo noi a dar cõto de propri uitii nostri, tremiamo, che pẽsiamo noi, che debbia fare colui, che sa ra forzato a darlo di tante anime?

Al medesimo cap. Penset ergo.

Consideri adunque il sacerdote, che a pena peraventura basta a dar conto de la sua anima solamente, ad un rigido giudice, come fara, poi che egli nel tẽpo, che ha a dar cõto a Dio, a un certo nodo, ha ura esso solo tãte anime, quanti ono stati i subditi, che ha retti.

Al medesimo cap. Longe tamen grauiori.

Ma assai piu graue, e piu pericoloso de bito è quel di coloro, che hanno a dare di molte anime conto. O infelice me; e doue mi uolgerò, s'io mi ritrouerò per auentura hauere negligẽtemente custodi to un tanto thesoro, un cosi pretioso depo sito, che Christo giudicò piu pretioso di suo proprio sangue? S'io hauessi il san gue del signore, mentre stillaua ne la cro

ce

Digitized by Google

ce, raccolto, e'l teneſſi ripoſto in un uaſo di uetro, il quale douеſſi io ſpeſſo portare con meco douunque io andaſſi, che core ſarebbe il mio, e come mi trouerei in un tãto pericolo? E pure io ho tolto a ſerbare & a guardare quella coſa, che cõ quel p tioſo sãgue cõprò un ſauio mercatãte, anzi la ſapientia iſteſſa: E queſto coſi fatto theſoro ho io in uaſi di creta, e che ad aſſai piu pericoli ſoggetti ſtãno, che ſi foſſero di uetro. A queſta tãta ſollicitudine, e timore ſi aggiunge di piu, che biſognãdo mi cõſeruare la cõſciẽtia mia, e quella del proſſimo. nõ mi è ne l'una ne l'altra aſſai nota, perche amẽdue ſono uno abiſſo imperſcrutabile amendue mi ſono una oſcura notte: e nõdimeno ſon forzato a cuſtodirle amendue, & a douerne dar conto: ne mi è lecito dire come Caim, Sono io forſe guardiano del mio fratello? ma debbio humilmente cõfeſſare col propheta e dire che ſe il Signore non ſi prende la cura di cuſtodire la città, indarno ſta uigilante e deſto chi la cuſtodiſce.

Digitized by Google

A cap.

A cap. I I. Sacerdotes.

Non dissero i sacerdoti, doue è il signore: e quelli, che haueuano la legge, non mi conobbero e i pastori contra di me preuaricarono.

A cap. I I I I. Ab anno uicesimo.

Si comanda a Leuiti, che da i xxv. anni incominciò a seruire nel tabernacolo, e nel cinquantesimo anno diuentano guardiani de' uasi. Che significa il xxv. anno, nel quale comincia il fiore de la gioueṫù, se non la guerra che contra ogni maniera di uitii si prende? E che s'intende per cinquantesimo, nel quale è l'eterno riposo del Iubileo, altro che una intrinseca quiete, per essere gia doma e uinta ogni guerra de la mente: Or per li uasi del tabernaculo che si figura altro, che le anime de' fideli? I Leuiti adunque nel xxv. anno seruono nel tabernaculo, e nel cinquãtesimo diuentano guardiani de' uasi, a dinotare che quelli, che per mezzo del consenso de la delettatione anchora combattono e sono a le mani co' uitii, non habbiano a presumere di prendersi la cura

Digitized by Google

de

de gli altri, ma quando poi haurranno dome e uinte le battaglie de le tentationi, e che sono gia seco, stessi securi de una interna trãquillità, e serenità, possano la cura, e la custodia de le anime prendersi.

A cap. XVIII. Tentationes uerò contra fidem.

Le tẽtationi cõtra la fede, e le biesteme de lo spirito, & altre simili ne si possono da noi fuggire, ne cõ ostarui uincere, perche quãto piu con noi stessi ci sdegnamo e cõ loro disputiamo, tãto piu la lor rabia si desta su, e si accẽde: Ma nõ se ne uuol fare cõto, ne timerle, pure che loro nõ si assẽta, e si uuole patiẽtemẽte supportare la loro battaglia, quasi un certo susurro diabolico, per che nõ si possono altramente renare, per cio che nõ sogliono essere cosi fatte tẽtationi a buoni pericolose. ma sono piu tosto certi pẽsagii di una maggior gratia e cõsolatione futura, e purgano i uitii, & operano un gran merito.

A cap. XVIII. Si quis suorum

Se alcuno è, che non habbia cura de suoi familiari e domestici, costui niega la

Digitized by Google

fede

fede, & e piggiore di uno infidele.

A l medesimo cap. Quælo mi frater.

Fratel mio io ui prego, che uogliate annuntiare a tutti quelli, che ui sono soggetti, dal maggiore al minore, la dolcezza del regno celeste, e la amarezza, e spauento de l'inferno, e che siate sollecito è desto ne la salute loro, perche haurete a dare conto a Dio di tutti quelli, che ui sono in casa uostra soggetti.

A cap. xix. Qui non diligit.

Chi non ha carità, si troua ne la morte, e chiunque odia il suo fratello, e micidiale.

A cap. xix. Ea quæ relinquatur.

Quelle cose, che si lasciano ne' morbi sogliono fare ricadere.

A cap. xxiii. Magis peccant.

Piu peccano quelli, che danno Christo a i membri peccatori, che quelli, che la diedero a' Giudei, perche il crucifigesse ro. Ne la guisa, che Giuda diede Christo in mano de' suoi persecutori, cosi a punto chi toglie indegnamente il corpo del signor nostro Giesu Christo, si mangia, e bee il giudicio suo stesso, cioè da per que-

Digitized by Google

sta

sta uia contra se stesso la sententia: e costui, per quãto de se dipende, assegna christo a demoni, ponendolo nel luogo, che e in potestà de' demoni.

Al medesimo cap. Ab ipsa mente.

pœnitentis.

Da la mẽte istessa del penitẽte dee questa sentẽtia uscire, che egli giudichi se stesso indegno di participare del corpo e sangue del signore, e che p qualche tẽpo, per una disciplina ecclesiastica, si separi dal sacramẽto del pane celeste: perche indegnamẽte il toglie, se il toglie allhora, quando dourebbe fare la penitẽtia, ciò è quãdo incomincia: Giudichi adunque se stesso prima, a ciò che essendo da se giudicato non sia giudicato dal signore.

A cap. xxiiii. Carne quiescente.

Quando la carne sta sul riposo, e nel suo uigore, uien meno lo spirito, e manco.

A cap. xxx. Qui ad sollicitudinem.

Colui, che si ppara p douere reggere le anime, dee a coloro, a quali predica le cose eterne, somministrare, e prouedere ancho ne le necessità temporali.

Digitized by Google

A cap.

A cap. xxxi. Eleemosyna uiri.

La eleemosina, che l'huomo fa, è quasi un sacco, che egli habbia seco: e cõserua la gratia de l'huomo come si fa de la pupilla de gli occhi, e cõbatterà cõtra il nemico tuo, seruendo e per forte scudo, e per lància.

Al medesimo cap. Ali. diuidunt.

Alcuni cõpatiscono altrui le lor proprie cose, e diuentano piu ricchi, alcuni altri rapiscono quelle che non sono sue, e sempre uiuono in necessità.

Al medesimo cap. Qui ergo sibi.

Chi desidera adũque d'acquistare premio, ò meritare che li siano perdonati i peccati, paghi la decima, e de le noue parti restanti ingegnosi di darne eleemosina a poueri: di modo, che quanto gli auanzerà, dopo un mediocre, e ragioneuole uitto, e uestito, non lo riserui per splenderlo dissolutamente ma il riponghi e conserui nel tesoro celeste, che è la elemosina, che si fa a poueri, perche ciò che ci ha dato id dio di piu di quello, che ci bisogna, non l'ha dato a noi particularmẽte, ma che per noi.

Digitized by Google

noi si si dispẽsi a gli altri, tal se noi nol dispensaremo, ci troueremo possedere ingiustamente le cose altrui.

Al medesimo c. Episcopus pauperibus.

A i poueri & a gli infermi, che nõ possono di loro mano fatticare, & aiutarsi, debbia il Vescouo dare uitto e uestito, p quãto si stendera la sua possibilita.

Al medesimo c. Aurum habet ecclesia.

La chiesa ha l'oro, non per conseruarlo, ma per dispensarlo, e souenire ne le necessità: Or non dirà il signore, perche hai lasciati tanti poueri morire di fame, hauẽdo l'oro da potere loro somministrare il uitto? Meglio era a conseruare i uasi de le cose uiuenti, che de' metalli.

Al cap. xxxii. Religio munda.

La religione mõda & immaculata presso iddio, & il padre, è questa, uisitare i pupilli e le uedoue ne la tribulation loro.

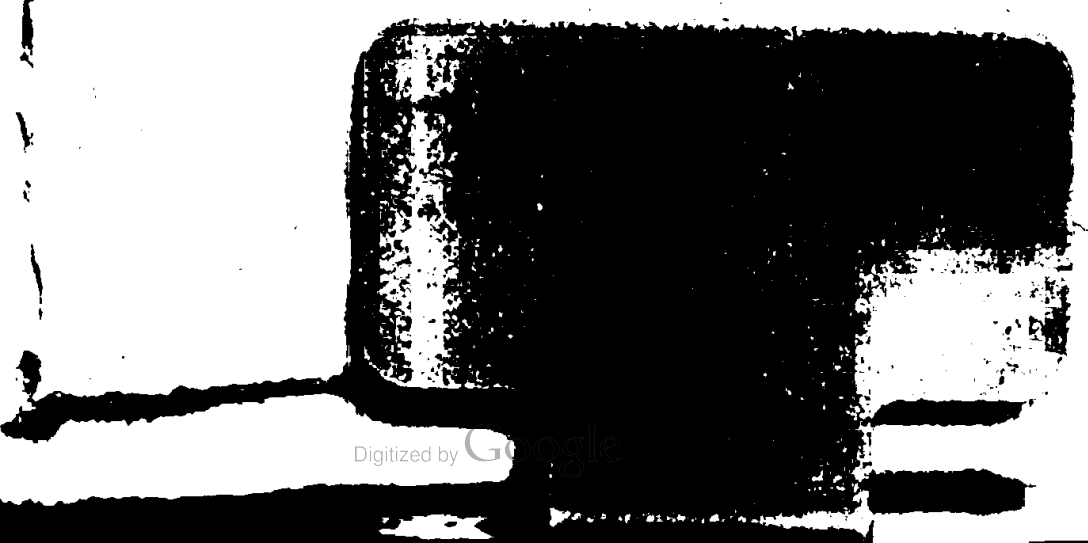
IL FINE.

ROMA

Digitized by Google

Digitized by Google

6-2-2



Digitized by Google

Digitized by Google